IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 263 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 1999

Anticipata la «data di morte» della lira: primo marzo 2002

Tassi bancari in salita Oggi vertice da Fazio

ROMA Tornano a salire i tassi di interesse. Il mondo bancario non ha perso tempo, dopo la decisione della Banca centrale europea di alzare di mezzo punto il tasso di riferimento. Le prime a muoversi sono state la Banca di Roma e la galassia Banca Intesa. Ma lo stesso sta accadendo in tutta Eurolandia. E dell'argomento tassi si parlerà oggi in Banca d'Italia in occasione della consueta riunione autunnale fra il governatore Antonio Fazio e i vertici operativi delle maggiori banche del paese. Sarà anche l'occasione per fare il punto sullo stato del riassetto bancario, alla luce delle grandi manovre in corso. Anche questa volta l'incontro cade in un momento delicato per il sistema bancario con le possibili ricadute dell'accordo Generali-Ina sul Banco di Napoli e sulla Bnl.

E ieri i ministri delle Finanze di Eurolandia hanno deciso la «data di morte» della lira: la moneta italiana cesserà di avere corso legale dal primo marzo 2002. Per due mesi, dallo storico ingresso dell'euro nella vita di 290 milioni di cittadini, il primo gennaio 2002, le vecchie banconote e monete in lire continueranno a circolare e ad essere usate per le strade, nei negozi, in banca. Ma alla mezzanotte di giovedì 28 febbraio scatterà l'era dell'euro.

● A pagina 8

Ecstasy, il governo ammette: un pericolo sottovalutato

ROMA «Non abbiamo compreso la gravità del problema». Una grave ammissione di colpa quella del ministro dell'Interno, Rosa Russo Jervolino, che di fronte all'allarme ecstasy di questi giorni dichiara: «C'è stata una sottovalutazione del fenomeno», ma adesso, annuncia con enfasi, «c'è un risveglio positivo». Il governo, dunque, «non abbasserà la guardia». E il presidemte della Camera, Violante, raccomanda di non creare mostri.

● A pagina 5

Solo il cattivo tempo ha fatto fallire un attentato ad una azienda che lavora per la base americana

Aviano nel mirino dei terroristi

Trovate, dopo la rivendicazione, quattro bottiglie incendiarie

PORDENONE Torna l'allarme terrorismo ad Aviano. Un fallito attentato a una impresa di costruzioni di Sacile che, nell'ambito del progetto Aviano 2000, sta costruendo alloggi per il personale statunitense della base Usaf di Aviano, è stato scoperto ieri dagli agenti della Digos della Questura di Pordenone. Quattro bottiglie, contenenti ciascuna un litro e mezzo di liquido infiammabile e collegate a degli inneschi artigianali, erano state poste nella notte tra il 5 e il 6 novembre sotto alcune cataste di legname, a ridosso del capannone della ditta Domenico Moras, in via Topaligo. A causa dell'umidità e della pioggia, però, la miccia che li collegava si è spenta, impedendo il divampare di incendi. A far scoprire il fallito attentato (nessuno si era accorto della presenza delle bottiglie) sono state le rivendicazioni del gesto fatte dai «Gruppi partigiani per il sabotaggio» con lettere inviate da Padova a diverse redazioni di radio e giornali. Nel settembre scorso, un volantino analogo era stato abbandonato all'interno della Agnese asfalti di Roveredo in Piano, che stava in quel periodo completando il rifacimento della pista della base. In quell'occasione vennero arrecati danni per una cinquantina di milioni di lire a un'apparecchiatura elettronica, colpita a martellate.

● A pagina 3

Massimo Boni

Il prossimo Consiglio dei ministri esaminerà la legge che impone ai docenti il rapporto esclusivo con gli atenei così come avviene per i medici

Università: pronta la rivoluzione anti «baroni»

ROMA Vita difficile per i «baroni» universitari: come i medici, anche loro dovranno avere un rapporto esclusivo con gli atenei di appartenenza. È questa una delle principali novità della riforma dello stato giuridico dei professori universitari che dovrebbe arrivare sul tavolo del prossimo Consiglio dei ministri. In pratica i professori dovranno interamente dedicarsi all'attività universitaria. Scompare, così, l'attuale distinzione tra attività a tempo pieno e a tempo definito. L'eventuale attività libero professionale dei docenti sarà regolamentata dall'Università alla quale il docente dovrà lasciare parte del corrispettivo economico per tali attività, che avverranno comunque dentro le mura universitarie. I docenti che sceglieranno l'attività libero professionale come prevalente potranno stipulare con l'ateneo solo contratti a termine di diritto privato. Novità anche per gli stipendi: quello base sarà definito per legge, ma tutti i trattamenti accessori e le indennità saranno stabiliti con contrattazione collettiva e individuale. Anche i percorsi di carriera cambieranno. Resta la figura unica del professore universitario, assunto per concorso. Scompariranno i tre livelli attuali di professore ordinario, associato e ricercatore e la nuova parola d'ordine sarà quella della valutazione.

● A pagina 5

Tre ex presidenti, Bush, Gorbaciov e Kohl alle celebrazioni mentre il Pontefice da Tblisi incoraggia «l'incontro tra i popoli»

Berlino festeggia sulle macerie del muro

A Parigi i leader socialisti di tutto il mondo cercano la ricetta del domani

Alla sinistra non basta più l'eredità del suo passato

di **Giampaolo Valdevit**

La riunione dell'internazionale socialista ha una chiara sfida di fronte a sé e non da oggi: spiegare innanzitutto cosa vuol dire essere di sinistra, come si fa ad attuare una politica di sinistra in Europa. I neocomunisti hanno già risposto a questa domanda quando sostengono che in Europa la sinistra fa lo stesso che fa la destra. Qualcuno continua il ragionamento e dice che sinistra e destra sono ormai quasi la stessa cosa. Ma è una risposta interessata, da non prendere sul serio, come non lo è neppure la recente scoperta di Veltroni che comunismo e democrazia sono incompatibili. Quanto meno dalla caduta del muro di Berlino ciò dovrebbe essere ormai assodato. Eppure da allora la sinistra è andata al governo in Francia, in Germania, in Inghilterra, in coabitazione anche in Italia, ma definire cosa voglia dire sinistra oggi non è per niente agevole.

● segue a pagina 2

Il viaggio simbolo del Papa dopo il crollo dell'impero

di **Gianni Corbi**

La celebrazione più importante dell'anniversario della caduta del muro di Berlino è stata fatta da Giovanni Paolo II. Non è certo un caso se il papa polacco si sia trovato, dieci anni dopo l'avvenimento che ha sancito la fine dell'impero sovietico, nella lontana Tblisi, capitale della repubblica della Georgia.

A Tblisi, esattamente nel 1879, 120 anni fa, nasceva, infatti, Josiph Misarianovich Dzugasvili, detto Stalin. Quello Stalin che aveva ironizzato sulla debolezza del Vaticano dicendo: «Ma quante divisioni ha il Papa?».

La rivincita, o se si vuole la vendetta, di un pontefice che forse più di chiunque altro ha contribuito a distruggere l'Unione Sovietica, nata dalle costole di Lenin e di Stalin, non poteva essere più grande e simbolica.

Per la storia tutto cominciò il 9 novembre del 1989.

● segue a pagina 2

BERLINO Fu un segno della provvidenza. Lo ha detto ieri Giovanni Paolo II durante la sua breve permanenza in Georgia a proposito della caduta del muro di Berlino che oggi viene celebrata dai tedeschi dell'Est e dell'Ovest e tre maggiori protagonisti di quello storico avvenimento: l'ex presidente americano George Bush, l'ex leader sovietico Mikhail Gorbaciov e l'ex cancelliere tedesco Helmut Kohl. Il Papa ha incoraggiato «a gettare ponti fra i popoli, le nazioni, le religioni e le culture», sottolineando la portata e il peso politico dello straordinario processo che iniziò con la riunificazione delle due Germanie. Un processo con il quale si misurano anche i leader progressisti di tutto il mondo, riuniti a Parigi per il Congresso dell'Internazionale Socialista. Messa la sordina alle loro differenze, giocano la carta dei valori comuni. L'obiettivo è quello di costruire una «sinistra moderna» che affronti le sfide della globalizzazione.

● A pagina 2

Non c'è stato l'atteso crollo del titolo Microsoft dopo la condanna

E il «belzebù» dell'informatica riesce a stregare pure le Borse

MILANO Il fantasma di Bill Gates ha tenuto in scacco per l'intera mattinata le Borse europee. Ma alla fine i mercati del Vecchio Continente hanno tirato un sospiro di sollievo grazie ai nervi saldi di Wall Street. A fine seduta le principali piazze europee hanno potuto così chiudere con un segno positivo mentre anche la Microsoft, in calo del 7,37% in avvio di seduta, recuperava nel finale.

● A pagina 9

Quella sentenza è una lezione anche per l'Italia

di **Giuliano Zoppis**

Le più catastrofiche previsioni della vigilia sono state smentite: il titolo della Microsoft ha retto tutto sommato l'urto di Wall Street, anche se è stata una giornata agitata. Non poteva essere diversamente, visto l'andamento infuocato di un week end vissuto nervosamente negli Stati Uniti dopo la condanna di Bill Gates, tacciato dal giudice federale di «controllo monopolistico del mercato». Non è detto che le quotazioni Microsoft siano però destinate a rientrare nei binari normali: il livello di attenzione sulla creatura dell'uomo più ricco del mondo è destinato a rimanere alto per molte settimane, forse per molti mesi.

● Segue a pagina 9

Furibonde polemiche in Germania: una giovane disoccupata ha accettato di sottoporsi al piercing ma poi è svenuta

Marchiata a fuoco in diretta per la tv

BERLINO La pelle scoppia e sanguina, fumando sotto il ferro rovente. La telecamera stringe sul viso della ragazza contorto da una smorfia di dolore. È l'ultimo orrore del mercato televisivo, della spietata caccia all'audience.

È toccato ai tedeschi il dubbio privilegio di infrangere un nuovo tabù, quello della tortura in tv. Fanny, una giovane disoccupata di 21 anni, ha accettato di lasciarsi marchiare a fuoco davanti alle telecamere dell'emittente privata Sat 1. L'occasione era la registrazione di un varietà di successo, «Ricky». Negli studi di Babelsberg (quelli di Marlene Dietrich), un'estetista riconvertita alle mode del momento «piercing» e «branding», ha marchiato la ragazza davanti a 300 spettatori. Andrea, questo il nome della specialista, ha arroventato un ferro fino a 1200 gradi. Poi l'ha applicato sul polpaccio di Fanny. La pelle ha cominciato a rompersi, il sangue a scorrere lungo la gamba. Poi la ragazza, con una smorfia di dolore, ha avuto un collasso, ha perso i sensi ed è stata portata via, in ospedale. «Era una seduta di tortura, una cosa disgustosa», ha detto uno degli spettatori. Un'altra ha riferito che alla ragazza era forse stata data qualche droga: «Sembrava mentalmente assente, come sotto l'effetto di uno stupefacente».

La storia è stata riferita ieri in prima pagina dal quotidiano popolare Bild. La magistratura ha aperto un'inchiesta, Sat 1 ha deciso di non mandare in onda le immagini e il direttore della rete, Dieter Zurstrassen, promette di andare in fondo alla faccenda: «Bisogna porsi dei limiti, e voglio verificare se questa volta sono stati superati».

La responsabile della trasmissione, Stefanie Prehn, mostra invece un notevole cinismo: «È vero, il 'branding' non è andato come doveva. Ma mettiamola così: la ragazza voleva una cicatrice sulla gamba, e adesso ce l'ha». «No, ora che so che cosa vuol dire non rifarei mai più una cosa simile», dice invece Fanny dal letto d'ospedale: «Anche se è vero che all'inizio l'idea di un 'branding' mi era sembrata eccitante».

Eric Reiman

LA CADUTA DEL MURO A dieci anni da quei magici giorni rievocazione nella capitale con Kohl e Gorbaciov

Berlino, Bush cittadino onorario

A Lipsia condanna confermata per Krenz, l'ultimo leader comunista

DALLA PRIMA

Guenter Schabowski, portavoce del partito Comunista della Germania Orientale, aveva detto nel corso di una conferenza stampa che l'apertura delle frontiere con l'altra Germania, e quindi con l'intero Occidente, avrebbe avuto effetto immediato.

La conseguenza fu la fuga in massa verso la libertà. Il muro di Berlino, come tutti ricorderanno, si sgretolò in poche ore e in mille pezzi, nel tripudio generale.

Fu chiaro da quel momento in poi che un moto irreversibile avrebbe travolto ciò che restava della seconda superpotenza mondiale. La Germania orientale rappresentava, infatti, per l'Unione Sovietica l'eredità più preziosa scaturita dalla Seconda Guerra Mondiale.

Era la cintura di sicurezza che la proteggeva. Era, soprattutto, la chiave di volta strategica che assicurava alle forze armate sovietiche e a quelle del patto di Varsavia un punto di forza di primaria importanza.

In più la Germania orientale rappresentava una specie di fiore all'occhiello del socialismo reale. All'apparenza godeva di una economia funzionante, di servizi sociali efficienti, di una gioventù sana che mieteva medaglie olimpiche a centinaia.

Solo molti anni dopo si è saputo, che quell'economia era forte solo se paragonata all'Unione Sovietica e che gran parte dei successi olimpici era effetto del doping. Improvvisamente il re si rivelava nudo. Una costruzione costruita sulla sabbia.

Del resto già prima della caduta rovinosa del muro di Berlino il sistema sovietico, malgrado i rattoppi di Gorbaciov al sempre più logoro e rattoppato vestito sovietico, era andato in tilt.

Nell'agosto del 1989, infatti, tutto il Baltico era in aperta ribellione. In Cecoslovacchia il governo comunista faceva fatica a reprimere la protesta dei giovani che scendevano in piazza al grido di «viva Dubcek» e di «viva Gorbaciov».

Non c'era praticamente regione compresa nei riservati domini sovietici che non reclamasse la libertà e l'indipendenza.

Dieci anni sono passati da quel magico, e per molti aspetti imprevisto, nove novembre del 1989. Ormai i pezzi del muro che per quasi mezzo secolo aveva diviso l'Europa sono soltanto pezzi di antiquariato. Come un tragico ricordo è quanto rimane della Russia comunista.

Gianni Corbi

BERLINO La vigilia dei dieci anni dalla caduta del Muro della Vergogna, che oggi al Bundestag la Germania ricorda con una solenne cerimonia, è stata vissuta ieri a Berlino e Lipsia con due avvenimenti che - seppur molto diversi l'uno dall'altro - hanno nel Muro un unico denominatore comune. Mentre infatti nel Municipio della nuova capitale l'ex presidente americano George Bush riceveva la cittadinanza onoraria di Berlino per il contributo da lui dato all'unificazione tedesca, alla stessa ora i giudici di Lipsia confermavano la condanna a sei anni e mezzo di carcere per Egon Krenz, l'ultimo leader della Germania comunista, riconosciuto co-responsabile delle uccisioni lungo il Muro e l'intero confine intertedesco. Con Krenz si sono visti confermare le condanne a tre anni di reclusione ciascuno anche Guenter Schabowski e Guenther Kleiber, entrambi ex membri del politburo del partito comunista.

Helmut Kohl - il 'cancelliere dell'unificazione' presente alla cerimonia in Municipio con l'ex leader sovietico Mikhail Gorbaciov - ha esaltato i meriti di Bush. «L'obiettivo di superare la divisione della Germania non era per Lei un qualcosa che si esauriva solo nelle parole», ha detto l'ex cancelliere. «Senza gli americani non vi sarebbe stata l'unificazione», ha affermato il sindaco Eberhard Diepgen.

Ringraziando per il riconoscimento conferitogli - Kohl e Gorbaciov sono anch'essi cittadini onorari di Berlino dal 1992 - Bush ha concluso con una frase in tedesco, che si rifà a quella famosa («Ich bin ein Berliner», io sono un berlinese) pronunciata a suo tempo da John Kennedy a ridosso del Muro. «Ich bin ein sehr gluecklicher Ehrenbuerger von Berlin» (sono un felicissimo cittadino onorario di Berlino), ha detto l'ex capo della Casa Bianca. Prima della cerimonia, Bush, Gorbaciov, Kohl e Diepgen si erano affacciati brevemente al balcone del Municipio per salutare un migliaio di persone che dalla strada scandivano 'Gorby, Gorby'.

Nel tardo pomeriggio, Bush, Gorbaciov e Kohl hanno partecipato a un dibattito sui dieci anni del Muro organizzato dal giornale 'Welt am Sonntag'. «La Ddr ha fatto le cose giuste, operando non contro il popolo ma per il popolo», ha detto Gorbaciov, il quale ha ammesso come dieci anni fa si dovettero prendere «decisioni veramente difficili». Bush da parte sua ha detto di ritenere giusta la «reazione moderata» degli Stati Uniti alla caduta del Muro 10 anni fa. «In nessun caso volevamo complicare le cose per Mosca». «Senza Bush e Gorbaciov sarebbe andato tutto storto», ha detto a sua volta Helmut Kohl.

Il clou dei festeggiamenti è previsto per oggi. In mattinata sono in programma cerimonie religiose in varie chiese di Berlino, mentre nel pomeriggio al Reichstag si riunisce il parlamento per una cerimonia ufficiale di rievocazione del Muro nel corso, con interventi di Kohl, Bush, Gorbaciov, del cancelliere Gerhard Schroeder e di Joachim Gauck, responsabile degli archivi della Stasi, la vecchia polizia politica di Berlino est. In serata è prevista una manifestazione-spettacolo alla Porta di Brandeburgo, con tra gli altri il cantante Udo Lindenberg, il gruppo rock degli Scorpions e il grande violoncellista russo Mstislav Rostropovich, che il 10 novembre 1989 tenne un memorabile concerto sotto il Muro ormai crollato. Alla folla parlerà tra gli altri il cancelliere Schroeder. In conclusione, è in programma l'illuminazione con fiaccole e luci, di tutti i 43 chilometri lungo i quali correva il Muro.

Protagonisti a Berlino: da sinistra Kohl, Gorbaciov, il borgomastro Diepgen, Bush

LA CADUTA DEL MURO Giovanni Paolo II ricorda l'evento durante la visita in Georgia, dove nacque Stalin

«Adesso gettiamo un ponte tra le genti»

Ha ricordato il ruolo esercitato allora dal georgiano Shevarnadze

VATICANO Calda l'accoglienza di Tblisi al Papa. Con il presidente Shevarnadze, già ministro degli Esteri di Gorbaciov, era ad accogliere il Papa di Roma il patriarca dell'ortodossia svincolata finalmente da Mosca con tutte le autorità del piccolo Stato. E proprio qui, nel decimo anniversario del crollo del muro di Berlino, in questa terra che diede i natali a Joseph Vissarionovic detto Stalin persecutore dei cristiani, è stato celebrato l'evento. Per la verità, Papa Wojtyla lo aveva ricordato già in aereo per radio ai giornalisti dicendo che quell'anniversario «incoraggia a gettare ponti fra i popoli, le nazioni, le religioni, le culture». Il Pontefice è tornato sull'argomento attribuendo a «circostanze straordinarie» quel crollo nel quale il presidente attuale «ha svolto personalmente un ruolo sostanziale, evento che ha simbolicamente aperto una nuova era nella vita di molti Paesi». Ha aggiunto che «un'ideologia atea aveva cercato di indebolire o perfino di eliminare da questa terra la fede religiosa». Ma, per dirla con linguaggio biblico, ora l'«inverno è passato, cessata la pioggia». Stremato, Giovanni Paolo II non ha voluto tuttavia modificare il suo programma che nel pomeriggio ha assunto un carattere tutto religioso in un rutilante scenario proprio delle celebrazioni della Chiesa ortodossa. Un breve riposo per ritemprarsi e poi via agli incontri con le gerarchie dell'ortodossia al palazzo patriarcale, quindi alla cattedrale di Mtskheta. E lì, davanti al Patriarca e al «Santo Sinodo» dell'ortodossia georgiana, Papa Wojtyla ha esaltato le tappe dell'incontro ecumenico assicurando che la Chiesa di Roma intensificherà i «contatti fraterni» i cui risultati sono stati confortanti. Certo, le difficoltà non sono poche, ma il Pontefice romano ha detto che «il persorso della Chiesa all'alba del terzo millennio proclamerà Cristo agli uomini e alle donne con un fervore degno dei grandi evangelizzatori del passato».

IL CASO

«Denaro sovietico al Pci: Falcone stava indagando»

ROMA Il decimo anniversario dell'abbattimento del Muro di Berlino che segnò la fine del comunismo in Europa viene ricordato dal Polo in diverse manifestazioni, mentre proseguono le rivelazioni sui finanziamenti del Pcus al Pci. L'ex procuratore generale russo Valentin Stepankov, intervenuto ieri alla presentazione del libro «L'oro di Mosca» di Valerio Riva, ha rivelato che il giudice Giovanni Falcone nelle settimane precedenti il suo assassinio si era messo in contatto con lui perchè, su incarico dell'allora presidente della Repubblica Francesco Cossiga, stava indagando per accertare se il denaro che il Pcus forniva al Pci fosse servito per «fini terroristici a sfondo politico o per contatti mafiosi». Falcone avrebbe dovuto recarsi a Mosca. Ma tre settimane prima della data fissata un ordigno della mafia lo fece saltare in aria con la sua auto, uccidendolo. La notizia della missione a Mosca è stata confermata dall'allora ministro della giustizia Claudio Martelli. Francesco Cossiga ha invece smentito di aver affidato lui l'incarico a Falcone, anche perchè non ne aveva l'autoirità.

Lo faceva, secondo l'ex procuratore Stepankov, su incarico di Cossiga, che però ha smentito. Manifestazioni del Polo

Sia ieri che oggi il Polo ha organizzato delle manifestazioni per ricordare il crollo del comunismo e l'abbattimento del suo simbolo, il Muro di Berlino. Per ricordare ma anche per avvertire che «altri muri devono ancora cadere» per riunificare le due metà d'Europa. Un convegno sul tema «Il Polo dell'est» si è svolto a Roma e vi hanno partecipato, oltre a Gianfranco Fini ed a vari esponenti di Forza Italia, An e Ccd, anche l'ex presidente albanese Sali Berisha e il presidente della Camera della repubblica Ceca Vaclav Klaus. Ma la manifestazione più importante ci sarà oggi e si concluderà con un discorso di Silvio Berlusconi e con l'abbattimento simbolico di un Muro di Berlino coperto di scritte attualizzate, proprio per ribadire che nell'Europa del post-comunismo «altri muri devono cadere». Giulio Andreotti, intanto, polemizza con Berlusconi e difende il Pci: «Il muro in Italia non è mai esistito - sostiene - perchè il pci ha sempre vissuto democraticamente, con tutte le opportunità delle altre forze politiche».

Il convegno di ieri si è aperto con un messaggio registrato di Lech Walesa che dette inizio al processo di liberalizzazione dell'est europeo. Il fondatore di Solidarnosc ha chiesto all'Europa di varare un nuovo piano Marshall per ricostruire l'est come cinquanta anni fa fecero gli Usa con l'Europa. Il portavoce di An Adolfo Urso ha sottolineato che il Polo è diventato un modello politico nelle due metà d'Europa, sia nei paesi dell'est (dove molti paesi ex comunisti sono governati da governi e da maggioranze di centrodestra) che nel parlamento di Strasburgo. Il vicepresidente del Senato Domenico Fisichella ha spiegato i motivi del fallimento del comunismo, mettendo anche in guardia dal pericolo di una ricaduta totalitaria.

INTERNAZIONALE SOCIALISTA Dalla tribuna parigina afferma la necessità di dialogare con tutte le forze democratiche e progressiste

D'Alema crede nell'Ulivo mondiale e apre a Clinton

A fine novembre il Presidente Usa sarà a Firenze per partecipare a un incontro sulla «terza via»

DALLA PRIMA

Oggi la sinistra in Europa guarda in due direzioni molto divaricate. Da un lato - è l'eredità del passato - si propone quanto meno di alleviare il disagio sociale, dall'altro, proprio in quanto sinistra di governo, si propone di incentivare la crescita. Ha, per così dire, due interlocutori: gli svantaggiati e il mondo del capitale. Non guarda a tutto quello che sta in mezzo, che nelle nostre società è il più.

Tutto ciò che sta in mezzo, cioè quelle che vengono chiamate le classi medie, non ha meno bisogno di protezione. E offrire significa oggi controllare il mercato. Ciò vuol dire mettere i binari al capitalismo; quanto al treno che deve correre sui binari, alla sua composizione, al tipo di carrozze che lo compongono, alla velocità con la quale farlo andare, quanto alla stessa direzione dei binari la sinistra ha poco o niente da dire. Se l'unica legge che ha governato il capitalismo è stata la propria sopravvivenza, a tutte queste cose sarà capace di provvedere da solo.

Nella storia della sinistra europea non mancano esperienze di questo genere, esperienze cioè in cui si sono messi i binari. Alcuni anni fa, verso la fine di un lungo e bel saggio su cent'anni di socialismo, lo storico inglese Donald Sassoon concludeva osservando che merito del socialismo è stato quello di «incivilire» il capitalismo. Il bilancio che il socialismo può portare non è da poco: nell'Ottocento si è battuto per l'affermazione dei diritti civili e politici e nel Novecento per quelli sociali, elaborando al riguardo quei grandi progetti che vengono associati ai nomi di Keynes e Beveridge.

E oggi? Se oggi il senso di precarietà si sta dilatando e ben al di là della cosiddetta area del disagio sociale, se si torna a parlare con insistenza di insicurezza, c'è bisogno di più che di un aggiornamento o di un ripensamento. C'è bisogno invece di saper offrire prospettive opportunità; la sfida di fronte all'Internazionale socialista sta in questi termini. Sulla base di un valore: l'equità, prima e più che la solidarietà.

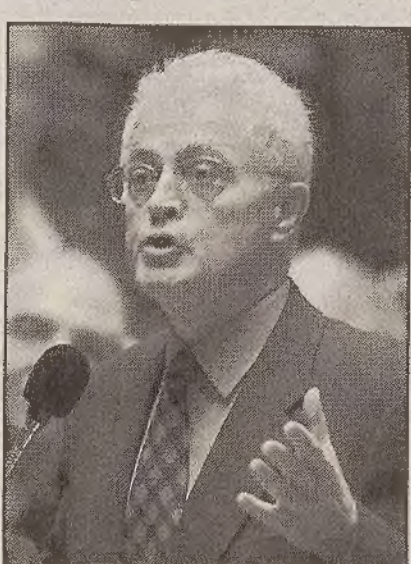
È probabilmente sull'equità che si può costruire una nuova cittadinanza europea (che si sappia ovviamente allargare ai nuovi arrivati). È solo il socialismo che può immaginare una prospettiva del genere? No, certo; ci può essere anche il concorso di altri. Ma il socialismo non può non essere della partita. Purché la sfida la voglia accettare e non preferisca invece il piccolo cabotaggio. Ecco, dal terreno internazionale siamo scivolati su quello nazionale. Ma se capita sempre così è perché la sostanza del problema non è solo questione nostra.

Giampaolo Valdevit

ROMA E ora D'Alema abbraccia anche l'Ulivo mondiale. Il socialismo è importante, ma da solo non basta, dice a Parigi, dalla tribuna del congresso dell'Internazionale socialista: c'è bisogno che la sinistra dialoghi con le altre forze democratiche e progressiste in tutto il mondo. Insomma fa dell'Ulivo italiano un esempio per tutti. E lo dice esplicitamente. Da una mano determinante a ricucire i rapporti fra l'inglese Tony Blair e il francese Lionel Jospin, ma sopratutto spalanca le porte a Bill Clinton che a fine novembre arriverà a Firenze proprio per partecipare ad un incontro sulla «terza via» insieme ai leader socialisti europei.

«Il dialogo con i Democratici americani - dice D'Alema - si rivela essenziale, ma non deve essere avviato solo da alcuni di noi, ma da tutti. Questo deve essere motivo di unità dei socialisti europei e non di divisione». Insomma indica come un modello la collaborazione fra forze diverse che si ispirano alla libertà e alla democrazia. Un dialogo, dice, che in molti paesi ha portato alla costituzione di «coalizioni elettorali vincenti, come l'Ulivo in Italia e le recenti alleanze di centrosinistra in Sudamerica».

Messa da parte l'ironia riservata poco più di un anno fa a Prodi e Veltroni, D'Alema riscopre dunque l'Ulivo non come un'«anomalia», come un modello difficile da comprendere fuori dai confini italiani, ma anzi come una felice esperienza da esportare. E l'apertura di ieri getta automaticamente una luce nuova sulla prossima conferenza di Firenze a cui parteciperanno anche Bill e Hillary Clinton.

D'Alema sottolinea di aver organizzato il dialogo fra europei e americani in una «formula nuova: a Firenze non ci sarà un dibattito che unisce alcuni europei e gli americani, ma ci saranno tutti i leader socialisti europei con il presidente degli Stati Uniti e con quello del Brasile. E' una formula importante». Un dialogo quello fra socialisti e le altre forze progressiste nel mondo, che comunque per D'Alema non mette in discussione l'Internazionale socialista. Scioglierla, avverte, sarebbe «un'idea sbagliata», «un gravissimo errore».

A Parigi i socialisti europei ieri hanno del resto ritrovano un'unità che sembrava fortemente incrinata, se non perduta, a causa del forte antagonismo fra il «liberal» Blair, e Jospin più legato alla solidarietà sociale. Merito della mediazione portata avanti dallo spagnolo Felipe Gonzales e dallo stesso D'Alema che con il suo intervento ha di fatto gettato un ponte fra i leader inglese e francese.

a.p.

INTERNAZIONALE SOCIALISTA Concezioni a confronto: dal laburismo «di mercato» alla socialdemocrazia classica francese

Blair e Jospin trovano un compromesso

PARIGI Il progetto enunciato da D'Alema si inserisce nella strategia del compromesso, sancito ieri, tra la «terza via» propugnata dall'inglese Tony Blair e dal tedesco Gerhard Schroeder, e la socialdémocrazia «classica» del francese Lionel Jospin: «È superata l'idea che si debba dividere il socialismo per rinnovarsi», ha commentato D'Alema. Anche i due maggiori «rivali», Jospin e Blair, hanno ritrovato ieri accenti comuni: «Quando dico che Nuovo laburismo significa imprese e giustizia sociale, e Lionel dice di credere nell'economia di mercato ma non in una società di mercato, entrambi stiamo dicendo che dobbiamo affrontare le sfide del cambiamento», ha detto Tony Blair. E il primo ministro francese ha ammesso che «come sistema, il socialismo non esiste più», anche se ha ribadito che «il mercato è uno strumento efficiente e prezioso, ma pur sempre uno strumento, e deve rimanere al servizio della società». Le differenze restano, come ha ammesso anche Gerhard Schroeder, ma sono più di tono che di sostanza, e non bastano a mettere in ombra «i valori comuni».

Insomma, i leader progressisti di tutto il mondo mettono la sordina alle loro differenze e giocano la carta dei valori comuni. L'obiettivo è quello di costruire una «sinistra moderna» che affronti le sfide della globalizzazione. La Dichiarazione di Parigi, il documento programmatico approvato dal Congresso, riafferma il primato della politica e indica le priorità di un progetto di progresso globale: lotta contro la povertà e la fame, lotta per i diritti umani e la democrazia; consolidamento della pace e della sicurezza; un nuovo ordine economico e finanziario; il rispetto dell'ambiente e lo sviluppo della cooperazione regionale, specie europea.

Fra le misure concrete proposte, l'azzeramento dei debiti dei Paesi più poveri l'anno prossimo, la riforma del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, il rafforzamento del «diritto di ingerenza per ragioni umanitarie». Pronunciati i discorsi più attesi, varata la Dichiarazione, il Congresso, il 21.o della serie, prosegue oggi e domani con ulteriori dibattiti, con l'ammissione di nuovi partiti e con l'elezione dei dirigenti: il portoghese Antonio Guterres succederà alla presidenza al francese Pierre Mauroy; Walter Veltroni sarà uno dei vice.

Lionel Jospin

Il Congresso, che Jospin giudica «un polo d'attrazione» mondiale, vede la presenza di oltre 1.200 delegati di circa 190 partiti e organizzazioni. Impossibile elencare tutti i contatti bilaterali che si svolgono in queste ore. D'Alema, ad esempio, ha incontrato, fra gli altri, Barak, de la Rua, Guterres, il premier greco Costantino Simitis, il vice di Romano Prodi alla Commissione europea Neil Kinnock. La presenza contemporanea di Barak e di Arafat crea le condizioni per una sorta di Vertice sulla pace in Medio Oriente: i due si incontreranno oggi, ma hanno già intrecciato fitti contatti.

Costruire una sinistra «moderna»: le linee della Dichiarazione

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

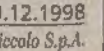
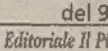
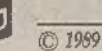
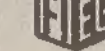
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura dell'8 novembre 1999 è stata di 55.000 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

I «Gruppi partigiani per il sabotaggio» hanno preso di mira obiettivi italiani che partecipano alla realizzazione della base statunitense

I nuovi terroristi all'attacco di «Aviano 2000»

Quattro «molotov» trovate alla Moras di Sacile, una delle ditte che costruiscono gli alloggi per i militari

Accuse alla «borghesia che lucra sull'ampliamento della struttura»

PORDENONE Nei due volantini dei «Gruppi partigiani di sabotaggio» inviati agli organi d'informazione c'è un po' di tutto. Le modalità di approccio, modeste e a tratti rozze, pongono da subito, dal punto di vista intellettuale, questo nuovo soggetto eversivo su un piano completamente diverso, nell'elaborazione politica del messaggio, rispetto ai contenuti dei vecchi documenti delle Brigate Rosse. Al cui pensiero, a dire la verità, si fa qualche accenno. Già il simbolo, posto in alto a sinistra *(nella foto)*, è un vago riferimento: una mano che impugna una chiave inglese – che sostituisce in questo caso il martello quale simbolo identificativo della classe operaia – su sfondo di una stella a cinque punte, unite però tra di loro da linee trasversali.

Il nucleo «comandante Giacca» così si firma l'autore dei volantini – punta più volte il dito sulla borghesia locale, quella che a suo parere «lucra sull'ampliamento di una struttura utile allo sterminio di massa». Non dimentica il Cermis, le campagne militari in Iraq e in Jugoslavia, la «semina» di ordigni da parte dei jet della Nato qua e là per il Paese durante il rientro dalle missione nei Balcani e, in questo calderone di invettive politico-militari, infila anche i momenti più bui della Repubblica italiana, quello stragismo fascista e quella strategia della tensione che dice «essere passati da qui», riferendosi ovviamente ad Aviano.

«Colpiamo una delle più grandi, munite, efficienti e tecnologicamente avanzate fortezze dell'imperialismo multinazionale» recita l'attacco del primo volantino. «Non abbiamo mai tollerato questa occupazione, permessa, favorita e voluta dalla borghesia e dai suoi servi governativi. Se non abbiamo mai tollerato – si legge – ora è il momento di rispondere ovunque e con ogni mezzo possibile». Riferendosi alla Dall'Agnese il gruppo parla di «rifacitura dell'asfalto» e qui lo strafalcione grammaticale è davvero pesante.

La linea politica, al di là di considerazioni più o meno pertinenti, è delineata con maggiore chiarezza nel secondo volantino, quello che rivendica il mancato attentato alla Moras: «Le nostre azioni – è scritto – hanno quale obiettivo immediato, il sabotaggio dell'attività criminale delle installazioni militari e, come obiettivo a lungo termine, la crescita e il rafforzamento di un'opposizione popolare alla presenza di queste basi, pericolose per noi e micidiali per tutti i popoli che si affacciano sul bacino mediterraneo».

GRUPPI PARTIGIANI per il SABOTAGGIO
G.P.S.

Nella notte fra venerdì 5 e sabato 6 novembre 1999, un nostro nucleo ha colpito l'impresa edile "Moras Domenico & C. Costruzioni-s.p.a" in via Topaligo a Sacile (PN). Sono state incendiate alcune strutture di questa impresa, con il preciso scopo di danneggiarne e rallentarne le attività.

Il progetto "Aviano-2000" -che prevede l'ampliamento delle funzioni e delle strutture di una delle basi militari strateg che NATO-USAF più importanti d'Europa- si è già trasformato nell'affare di fine secolo, in grado di garantire super-pr fitti per i costruttori e gli imprenditori coinvolti nel progetto stesso. Mentre tali imprese lucrano sull'ampliamento (inte no ed esterno) di una struttura militare utile allo sterminio di massa, la gente comune, i lavoratori, i proletari, so costretti a sopportare le dirette conseguenze della presenza, sul territorio, di suddette strutture e della colonia ad ess collegata, composta da 9000 militari yankee e rispettive famiglie: gli affitti delle case altissimi, i serbatoi che cado nei giardini delle case, l'arroganza e l'impunità dei militari americani, l'inquinamento acustico e delle falde acquifer la radioattività, il rischio quotidiano di disastrosi incidenti aerei con relative stragi, come quella avvenuta a Cavalese

Ma chi sono gli aderenti ai Gruppi partigiani? Nei passaggi in cui si parla del caro-affitto, effetto dello scarso potere della lira rispetto al dollaro americano, «dei serbatoi che cadono nei giardini della case, all'arroganza e all'impunità dei militari americani, all'inquinamento acustico e delle falde acquifere» appare evidente che la conoscenza del territorio è a loro ben nota, che forse si tratta di persone che vivono proprio in questa provincia. Gente che ha bisogno di pubblicità per poter entrare nell'Olimpo del terrore e che si risente se ciò non avviene: «Né il titolare dell'impresa colpita (la Moras, n.d.r.), né le forze dell'ordine, né la stampa locale hanno ritenuto di dover informare la popolazione del fatto».

ma. bo.

Gli ordigni sarebbero dovuti esplodere nella notte fra venerdì e sabato, ma il maltempo deve aver danneggiato gli inneschi piuttosto artigianali

PORDENONE La strategia della tensione contro la presenza delle forze armate statunitensi in Italia si sposta per la prima volta sugli italiani. La difficoltà oggettiva nel riuscire a colpire direttamente all'obiettivo senza scontrarsi con le rigidissime misure di sicurezza volute durante il conflitto nei Balcani a tutela degli Usa e comunque della Nato, ha convinto il nuovo terrorismo a spostare il mirino altrove.

Ora è puntato contro le imprese che collaborano con l'Usaf per la realizzazione di Aviano 2000, il grande progetto immobiliare che darà alla base il volto della più grande installazione militare americana dell'intera Europa. Imprese inermi che debbono fare i conti con un nemico invisibile e di cui nel passato non vi è traccia alcuna.

I cervelli dell'eversione di fine millennio, che agiscono sotto l'appellativo di «Gruppi partigiani per il sabotaggio», una sigla catalogata per la prima volta negli archivi della Digos proprio in queste settimane, hanno sferrato la campagna intimidatoria contro il sistema economico pordenonese il 6 settembre e la notte tra venerdì e sabato scorsi. Ed è su quest'ultimo episodio che si è particolarmente appuntata l'attenzione degli inquirenti.

Nel nugolo di imprese coinvolte nel mega-progetto avianese i terroristi hanno scelto la Domenico Moras di Sacile, azienda edile che ha cominciato a consegnare all'aviazione statunitense gli alloggi destinati ai militari e alle loro famiglie costruiti a Vigonovo. Durante il blitz notturno sono state collocate all'interno della ditta quattro bottiglie da un litro e mezzo ciascuna contenenti del liquido infiammabile. Sarebbero dovute esplodere quasi certamente quella notte, tramite inneschi artigianali, ma le avverse condizioni meteorologiche debbono avere danneggiato gli inneschi stessi.

Uno degli ordigni rudimentali, secondo quanto si è potuto apprendere da ambienti inquirenti, era stato collocato nei pressi di alcune cataste di legname, altri due vicino agli uffici insediati in un capannone e un quarto a ridosso di un distributore di carburante non più in utilizzo. L'intenzione dei «Gruppi partigiani per il sabotaggio» era di far esplodere le quattro molotov, anche se le condizioni meteorologiche degli ultimi giorni debbono aver stravolto i loro piani.

Nessuno, alla Moras, si è accorto di nulla sino all'arrivo della Digos ieri mattina. La polizia politica era stata messa in allarme dagli stessi terroristi i quali, poche ore prima di piazzare le bombe rudimentali, avevano spedito da Padova volantini di rivendicazione a Radio Base Popolare Network di Mestre, a Radio Popolare di Milano, alla redazione di Liberazione e a quella di un quotidiano pordenonese.

La campagna dei «Gruppi partigiani» è iniziata qualche settimana fa, il 6 settembre. Allora i terroristi si sono «limitati» a provocare danni per una sessantina di milioni a un macchinario della Agenese Asfalti di Roveredo in Piano, azienda che stava completando l'opera di rifacimento della pista per i jet militari, un lavoro da circa 5 milioni di dollari consegnato qualche giorno fa all'aviazione degli Usa. Le indagini, di cui si occupa il sostituto procuratore della Repubblica Pietro Montrone, sono a 360 gradi.

Msssimo Boni

Fra gli episodi più frequenti quelli rivendicati dai «Nuclei territoriali antimperialisti»

Lunga sequenza di intimidazioni

In alcune occasioni incendiate le auto di personale Usa

PORDENONE Quello di ieri è l'ultimo episodio di una lunga striscia di terrore, iniziata in Friuli nel '92. A suo tempo la Commissione sul Terrorismo ha riepilogato gli episodi suddividendoli in base agli «autori». Fra i più frequenti quelli rivendicati dai «Nuclei territoriali antimperialisti». Nel dicembre '95 a Sacile viene trovato un volantino con la stella a cinque punte, intitolato «Nuovo ordine mondiale, Bosnia, Nucleare e Aviano», definito «Primo documento». Il testo contiene tematiche antimperialiste, anti Usa e Nato

Gennaio '96: attentato a Spilimbergo contro l'auto di un militare Usa in servizio alla base di Aviano. L'attentato precede di poche ore una visita del presidente Clinton alla base aerea. In seguito viene rinvenuto un volantino di rivendicazione intitolato «Welcome Clinton» con l'intestazione «Nuclei territoriali antimperialisti».

Due mesi più tardi a Trieste la Digos trova un volantino intestato «Nta», indicato come «Documento n. 3, estratto della prossima u.s. n. 1», che presenta lineamenti programmatici politico-terroristici.

Settembre '96: a Pordenone viene recapitato a un quotidiano un volantino dal titolo «Antimperialismo fra recessione e strategia della tensione nell'Italia dei primi cento giorni», che ripropone obiettivi politici e terroristici.

Maggio '97: a Udine viene inciendiata un'auto alla concessionaria Toyota. Trovato un volantino di rivendicazione con l'intestazione «Nta» seguita dalla scritta «Militanti rivoluzionari per la costruzione del Pcc». Due mesi dopo a Trieste un documento di 5 pagine a firma «Nta» viene recapitato alla redazione di un quotidiano locale.

Settembre '98: una telefonata anonima fa trovare a Casarsa della Delizia una busta con il simbolo della stella cerchiata e la sigla «Nta», contenente copia del testo diffuso l'8 luglio '98 nonché un volantino e una pallottola.

Marzo '99: una telefonata anonima a un quotidiano locale preannuncia nuove azioni degli «Nta».

Aprile '99: incendio ad Aviano di un'automobile di una cittadina Usa e rivendicazione con un volantino, contenente tematiche antimperialiste. A Cordenons incendio di un'automobile di un militare Usa in servizio alla base di Aviano. Nelle vicinanze viene trovata copia della rivendicazione dell'attentato del 3 aprile ad Aviano.

Maggio '99: a Fiume Veneto attentato incendiario contro l'auto di una militare Usa in servizio ad Aviano. La rivendicazione dei «Nta» viene fatta trovare con un volantino a Pordenone il giorno dopo. A Pordenone e Treviso i «Nta» fanno rinvenire il comunicato n. 3 con cui riconoscono la paternità di diversi attentati e ne smentiscono altri a loro attribuiti, ascrivendoli «all'azione controrivoluzionaria dei Servizi».

Berlusconi: «È stata solo una telefonata tra ex»

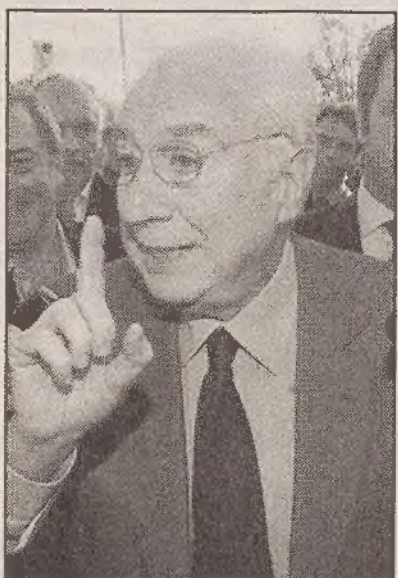
«La trappola di Cossiga non spaccherà il Polo»

«L'alleanza con An non è in discussione». Baget Bozzo, consigliere del Cavaliere: «Gli abbracci del senatore a vita sono spesso mortali»

ROMA Cossiga «non riuscirà a dividere il Polo». Lo sostiene Gianfranco Fini e con lui concordano gli alleati di Forza Italia e del Ccd, tutti convinti che Berlusconi non si farà incantare dalle lusinghe dell'ex presidente della Repubblica. Il suo obiettivo, afferma Fini, è quello di dividere il centro (Forza Italia) dalla destra. Un obiettivo dichiarato, ricorda il presidente di An, e in questo Cossiga dimostra coerenza.

Ma, assicura, come è già accaduto in passato per analoghi tentativi di spaccare il Polo, anche questa volta «non accadrà nulla». Il centrodestra dimostra di essere compatto nel difendere l'unità della coalizione, e vanifica così la «speranza» di Cossiga di staccare Forza Italia da An.

Il riavvicinamento del senatore a vita a Silvio Berlusconi, e le dichiarazioni rilasciate al «Corriere della sera», afferma Fini, sono anche la dimostrazione che Cossiga si è «pentito» e sente il peso della «responsabilità» di aver portato Massimo D'Alema a Palazzo Chigi.

Il leader di An non è affatto preoccupato per la ripresa del dialogo Cossiga-Berlusconi. E d'altra parte lo stesso leader di Forza Italia assicura: «Con Cossiga solo una telefonata tra un ex presidente del Consiglio e un ex capo dello Stato, non c'è in vista un cambio di coalizione, noi oggi siamo la maggioranza del Paese e così ci presenteremo alle prossime scadenze elettorali».

Fini ritiene necessario che il Polo tenda la mano a chi vuole una maggioranza diversa da quella attuale. Ma nello stesso tempo è convinto che il Polo resterà unito perchè cosciente che soltanto con il contributo di tutti gli alleati sarà possibile battere la sinistra. Fini ha anche ribadito che se questo governo dovesse cadere, «la via diretta è quella di andare al voto», cosa però che non accadrà, «nonostante che la serietà lo imporrebbe».

Sia Forza Italia sia il Ccd sono d'accordo con Fini sull'unità del Polo. Anche Antonio Marzano (Fi) sostiene che ci deve essere il dialogo con Cossiga ma, aggiunge, «l'alleanza con An resta un punto fermo», e Forza Italia non prenderà mai in considerazione la possibilità di una frattura interna al Polo «perchè non se ne vede la ragione e nemmeno l'utilità». «L'alleanza con An non si mette in gioco», afferma l'ex ministro Filippo Mancuso (Fi) precisando che nei confronti di Cossiga «il nostro dovere è l'ascolto attento, rispettoso, ma ricco di cautela».

Quelli di Cossiga, avverte il consigliere di Berlusconi Gianni Baget Bozzo, sono «abbracci mortali» e «sarebbe una follia fidarsi di lui». Berlusconi, assicura, non cadrà «nella sua trappola» perchè Cossiga «è nemico del bipolarismo e pensa a un avvicinamento a Fi senza An per far fuori il Polo». Sulla stessa linea è Pier Ferdinando Casini (Ccd) per il quale nessun esponente del Polo si presterà mai «a giochi che portino alla sua divisione». Verso Cossiga, quindi, «attenzione e rispetto», ma nulla di più. Per Casini il comportamento del senatore a vita è la dimostrazione che «non c'è più il governo D'Alema che crede di esserci ma non esiste più».

Elvio Sarrocco

Il nuovo leader del sindacato magistrati: «Non ho mai detto che può paralizzare tutto»

Giusto processo, Cicala si ravvede

Ma il Picconatore gli scrive: «Ti renderò la vita difficile»

Domani il voto alla Camera sui principi informativi della riforma del sistema giudiziario. Se i due terzi dei deputati vota a favore diventa subito esecutiva

ROMA Come ai tempi quando «picconava», quando non passava giorno che non tuonasse - da presidente della Repubblica - contro i «giudici ragazzini» ma soprattutto contro l'Anm. La nomina di Mario Cicala a nuovo leader del sindacato magistrati, in particolare alcune dichiarazioni rilasciate a caldo da quest'ultimo, sono state motivo più che sufficiente perchè l'ex capo dello Stato prendesse carta e penna e scrivesse al presidente dell' Associazione. «Caro Mario, ti renderò la vita difficile». Certo Cicala si è reso conto di non avere la strada in discesa. La spaccatura dentro l'Anm; l'annunciata mobilitazione della Camera penale di Roma contro il tentativo di affossare i propositi di garanzie processuali; il quasi certo varo di un decreto legge per riformare il Codice di procedura penale, unica via per evitare un blocco dei processi legato alla modifica dell'art. 111 della Costituzione sul «giusto processo»; l'interrogazione di alcuni deputati di An al Guardasigilli perchè solleciti il Csm a intervenire sui commenti fatti; non ci voleva altro per turbare i sonni del nuovo presidente.

E invece ci si è messo pure Cossiga. Il quale, pur contento sul piano privato della nomina dell'amico, ha rimproverato il neo-eletto di avere, già con il primo intervento in tema di giustizia, dichiarato guerra (e in maniera illiberale) contro ogni ipotesi di riforma. «Farò di tutto - scrive l'ex capo dello Stato - per renderti la vita difficile: e spero di riuscirci». L'attacco è tipico del Cossiga vecchia maniera: «Mentre mi appresto a riprendere la mia battaglia per una correzione del «sistema e della prassi giustizia», contro la concezione giacobina della legge e dei loro «compagni di strada» tra i quali, ahimé, tu stesso, per la restaurazione dello stato di diritto, da essi «sfregiato» anche con tentativi contro la mia persona (ma io mi so difendere, eccome), guardo con paura a questo accordo tra i «magistrati corporativi», nemici di destra, per motivi di «potere», dello stato di diritto, e i «magistrati militanti» di esso nemici «da posizioni giacobine-bolsceviche». Purtroppo, conclude Cossiga nel rivolgersi a Cicala, «tu sei epressione di questa triste alleanza di mero potere». E Cicala? Al presidente dell'Anm - nei confronti del quale Fi sembra stare per ora alla finestra - non è restato che rassicurare, ovvero far marcia indietro (con un comunicato) sul giusto processo. E poi, ribadire di non ostacolare alcunchè, di essere disponibile a lavorare per una giunta unitaria («all'interno del cdc non c'è nessuna posizione diversa»), di considerarsi e di non voler essere un presidente a termine. I problemi sono tanti, è tornato alla carica il neoeletto che ha indetto proprio domani una riunione di giunta. Occorre affrontarli subito; a cominciare dal giudice unico, alla formazione della prova, al contraddittorio, alla parità tra accusa e difesa. Per intanto - sia pure sotto la minaccia della Camera penale (un convegno è stato fissato per venerdì anche se il presidente dell'Unione minimizza) - ora che è terminato il dibattito sempre domani è previsto il voto finale alla Camera sui principi del giusto processo. Se si confermerà una maggioranza dei due terzi la riforma entrerà immediatamente in vigore.

Piero Ferrari

I colleghi delle Fiamme gialle hanno trasferito a Forte Boccea il colonnello

Tangenti, Petrassi in carcere

Secondo gli inquirenti a disposizione dell'ufficiale tre miliardi in Austria

VENEZIA Siete venuti ad arrestarmi? Così il col. Mauro Petrassi, ex comandante del nucleo di polizia tributaria del Veneto, ha accolto l'altra sera, nella sua casa a Roma, i colleghi delle Fiamme gialle che l'hanno arrestato in esecuzione di un provvedimento emesso dal tribunale di Venezia contestualmente all'emissione di una condanna a 14 anni e 8 mesi di reclusione per presunte tangenti e (come pena accessoria) alla degradazione. Dopo l'arresto Petrassi è stato condotto nel carcere militare di Forte Boccea, a Roma. Si è chiuso così, con il pieno accoglimento dell'istanza di arresto avanzata dal pm Francesco Saverio Pavone, il primo capitolo giudiziario di una vicenda di presunte mazzette miliardarie che aveva coinvolto rappresentanti della Gdf veneta e imprenditori.

Per Pavone c'era il pericolo che Petrassi si allontanasse dall'Italia vista una supposta disponibilità di alcuni miliardi di lire che sarebbero celati in qualche caveau in Austria. Per il ten. col. Pier Emilio Guaragna - condannato a 12 anni di reclusione - il rappresentante dell'accusa non aveva fatto istanze relative alla libertà personale, proponendo invece il non accoglimento della richiesta della difesa riguardante gli obblighi di dimora. Istanza su cui si è espresso con ordinanza a parte lo stesso collegio giudicante.

Sul piano investigativo, chiuso il capitolo tangenti-GdF resta ancora aperto il troncone dell'indagine riguardante presunti fatti di usura. Indagando proprio su vicende di usura, i carabinieri del nucleo operativo di Mestre avevano scoperto elementi che collegavano un imprenditore - poi divenuto teste chiave nel processo - a uomini della GdF. Nel corso di perquisizioni, infatti, erano stati trovati tabulati relativi a verifiche fiscali fatte dalle Fiamme gialle a imprese venete con annotazioni poco chiare. Le successive indagini avevano messo allo scoperto l'esistenza di una sorta di organizzazione che avrebbe chiesto tangenti per non procedere a verifiche fiscali nelle aziende. Al vertice ci sarebbe stato proprio il col. Petrassi, che avrebbe ricevuto parte di quel tesoro di tangenti che, secondo gli investigatori, ammonterebbe a diversi miliardi.

Mauro Petrassi

In Svizzera, per l'accusa, sono stati sequestrati del denaro e gioielli riconducibili all'ufficiale. Petrassi ha sempre respinto l'accusa, ma per il pm l'imputato avrebbe ancora a disposizione in Austria altri soldi, forse più di tre miliardi. Una ipotesi basata sulle frequentazioni austriache di Petrassi, ma di cui non è stato possibile trovare certezza per le regole di riservatezza bancaria austriache.

Palermo: condannati anche un «aiuto» e un funzionario regionale in pensione. Assolto il professor Azzolina

Sanità, 5 anni per estorsione al cardiochirurgo

L'accusa, irregolarità nella gestione dei malati di cuore, poi avviati in cliniche private

E a Milano parte il 15 dicembre, in una maxi-aula, l'udienza preliminare sulle prescrizioni fasulle che vede 320 sotto accusa (tra cui 305 medici)

PALERMO I giudici del Tribunale di Palermo hanno condannato il cardiochirurgo Mauro Abbate a 5 anni di reclusione per estorsione. Il processo (apertosi nel 1994 per le denunce di presunte irregolarità nella gestione degli ammalati di cuore ricoverati in ospedali pubblici e poi avviati in cliniche private) si è concluso con tre condanne e 13 assoluzioni. I giudici hanno anche inflitto un anno di reclusione all'aiuto primario Claudio Carletta e tre anni a Guglielmo Terrazzini, funzionario regionale in pensione. Fra gli assolti sono i cardiochirurghi Gaetano Azzolina (la cui assoluzione era stata chiesta dai pm) e Renato Albiero, quest' ultimo con la formula dubitativa dell'art. 530 del codice di procedura, secondo comma.

Il processo, cominciato tre anni fa, riguardava 16 tra primari e funzionari regionali accusati di abuso d'ufficio, falso ideologico, concussione e corruzione. I giudici hanno smontato l'accusa secondo la quale i tre cardiochirurghi e gli altri imputati avrebbero arrecato un danno erariale all'amministrazione pubblica, dirottando decine di pazienti bisognosi di interventi chirurgici al cuore in case di cura private di Palermo, Catania e del Nord Italia, in cui, in alcuni casi, avrebbero operato loro stessi.

Per Abbate il tribunale ha modificato il capo di imputazione da concussione in estorsione e gli ha anche inflitto tre milioni di multa e cinque anni di interdizione dai pubblici uffici.

E a Milano maxi-aula per il processo alla malasanità. Sarà infatti necessario il bunker di via Uccelli di Nemi, a Milano, per l'udienza preliminare (fissata il 15 dicembre) dopo che la procura ha chiesto il rinvio a giudizio di 320 persone tra cui ci sono 305 medici.

La vicenda è quella legata alle prescrizioni di esami nel Centro di medicina nucleare di Giuseppe Poggi Longostrevi. La notifica per l'udienza è stata fatta ieri dai militari delle Fiamme gialle su ordine del gup Luisa Savoia. I pm hanno anche chiesto 419 archiviazioni.

I medici sono accusati di corruzione per aver ricevuto denaro da Poggi Longostrevi. Nella richiesta di giudizio dei pm Francesco Prete e Sandro Raimondi a carico di Poggi Longostrevi si ipotizzano i reati di corruzione, associazione per delinquere, truffa ai danni del servizio sanitario, falso, falso in bilancio e un' evasione fiscale per 34 miliardi di lire compiuta con fatture emesse per operazioni inesistenti. I magistrati hanno chiesto il giudizio anche per la figlia di Poggi Longostrevi, Valeria, accusata di riciclaggio, e per altre 13 persone, tra cui funzionari della Ass, alla quale faceva capo il Cmn, e alcuni collaboratori sempre di Longostrevi che furono arrestati durante l'inchiesta.

Le indagini cominciarono nel luglio '96 quando un vigile urbano compì delle verifiche nell'edificio nel quale era ospitato il centro medico specialistico di Longostrevi. L'imprenditore e Alberto Zanca, amministratore della società, tentarono di corrompere il vigile con 300 milioni affinchè non segnalasse alcune irregolarità.

Donazione organi: al Nord tanti «no»

MILANO Record dei rifiuti alla donazione degli organi: nei primi dieci mesi del '99, in Lombardia, Veneto, Liguria, Friuli-Venezia Giulia, provincia di Trento e Marche, l'opposizione al prelievo da parte dei parenti, che è passata dal 10,2% del '98 al 15,5%, ha inciso per il 50,6% sulle cause di non utilizzo dei donatori. A lanciare l' allarme è stato Girolamo Sirchia, presidente del Nitp, il Nord Italia Transplant: su 408 donatori segnalati, più della metà dei 125 «persi» non sono stati sottoposti al prelievo per il mancato consenso dei parenti. Sirchia, preoccupato per il calo dei trapianti, da 978 a 939 (i dati si riferiscono al periodo 31 ottobre 1998 - 31 ottobre 1999), dovuto anche all'aumento dal 16 al 22% dei donatori ultrassesantenni (in molti casi non sono stati utilizzati cuore, polmone, fegato e pancreas), ha denunciato: «Tutta colpa della campagna di stampa contro il trapianto fatta quest'estate da alcuni quotidiani, e al dibattito scandalistico che ha accompagnato la nuova legge approvata ad aprile». Per Sirchia tutto ciò ha messo in crisi l'opinione pubblica e ha aumentato la paura dei parenti dei potenziali donatori interpellati per il consenso al prelievo degli organi.

Gli insegnanti precari due giorni in sciopero

ROMA Oggi e domani gli insegnanti precari delle scuole di ogni ordine e grado incroceranno le braccia per chiedere, tra l'altro, l'immediata attivazione dei corsi e della sessione riservata abilitante per i docenti della categoria. L'Associazione nazionale Comitato insegnanti precari (Cip) ha infatti proclamato due giorni di sciopero in tutta Italia, annunciando manifestazioni in varie città. I precari chiedono, inoltre, la conclusione degli esami abilitanti entro marzo 2000 su tutto il territorio nazionale e l'emanazione dell'ordinanza ministeriale sull'istituzione delle graduatorie permanenti, in modo da consentire l'immissione in ruolo a partire dall'anno scolastico 2000-2001. La categoria sottolinea anche la necessità di sospendere le prove scritte dei concorsi ordinari per espletarle dopo la conclusione del concorso riservato e sollecita il riconoscimento della professionalità docente acquisita. Gli insegnanti precari sono circa 140.000 e rappresentano, con punte massime nelle scuole superiori e soprattutto nelle regioni settentrionali, il 12-13% del personale docente della scuola.

IL CASO

Monta la polemica alla Electrolux-Zanussi

Congedi agli extracomunitari Fim e Fiom a Rifondazione: «Non sono patti pro azienda»

PORDENONE La «denuncia» di Rifondazione comunista attraverso il Circolo operaio Electrolux-Zanussi di Susegana relativa all'intesa sindacale per il congedo straordinario per il ricongiungimento e l'unità familiare a favore dei lavoratori extracomunitari, diventa sempre più scontro politico e, nel calderone degli attacchi incrociati, entrano il coordinamento nazionale della Fiom e la segreteria provinciale di Cgil. Prima di loro Rifondazione, che ha contrattaccato ai commenti del Gruppo asserendo, a proposito del patto sottoscritto a livello nazionale il 18 ottobre che «più che di ferie si tratta di flessibilità produttiva tutta a vantaggio dell'azienda. Interessi che – sempre secondo i comunisti – si scaricano sulle condizioni di lavoro che, anche nel Trevigiano, peggiorano continuamente. Occorre un ripensamento profondo della strategia del sindacato che deve rimettere al centro la difesa degli interessi dei lavoratori e uscire da un comportamento tutto appiattito sulle compatibilità aziendali».

Andrea Castagna, coordinatore nazionale della Fiom per Electrolux Zanussi si dice «stupefatto» da simili dichiarazioni e si rifiuta «di credere che un partito che affonda le proprie radici a sinistra, si sia potuto muovere in questa direzione. Gli elementi inseriti nell'accordo sono riconosciuti a livello giuridico nel mondo intero, non a caso si fa riferimento alla salvaguardia dei diritti dell'uomo e al decreto legislativo del '98 sulla disciplina dell'immigrazione. Mi aspettavo sì, qualche protesta... Ma non a sinistra».

E anche in Cgil le parole che provengono dalla Marca suonano male, così male che Emanuele Iodice le definisce «critiche incomprensibili e sbagliate. È sconcertante che si arrivi a strumentalizzare il senso di un accordo positivo, che andrebbe anzi esteso a molte altre realtà produttive. Ma, pur di criticare l'iniziativa del sindacato, lo si fa. È un maldestro e non dignitoso tentativo di strumentalizzazione. L'accordo, in sostanza, concede periodi di ferie lunghi agli extracomunitari che debbano recarsi nei Paesi d'origine».

Il Circolo operaio interno all'azienda aveva rigettato solo qualche giorno fa i contenuti di quell'accordo a due (Gruppo-sindacati), creando in sostanza un caso di razzismo al contrario, invitando i lavoratori italiani a «mandare in ferie le discriminazioni» e, attraverso un volantinaggio davanti allo stabilimento consegnando un documento nel quale, tra l'altro, dicono di ritenere «incomprensibile come il sindacato abbia potuto sottoscrivere un accordo che vale per alcuni, ma non per tutti» e parlano anche di «precedente pericoloso» che va chiarito e modificato al più presto».

L'azienda, attraverso Maurizio Castro, aveva precisato che il «Gruppo e i sindacati, non appena cominciò a farsi consistente in alcune fabbriche del Nord la presenza di lavoratori extracomunitari (a Susegana sono già il 13% del totale), costituirono, in coerenza con il loro consolidato modello partecipativo di relazioni industriali, la "Consulta per l'integrazione", un organismo congiunto creato col compito di adottare iniziative per favorire l'inserimento sociale e professionale di lavoratori extracomunitari».

Massimo Boni

Alla Corte nell'aula bunker di Mestre la donna ha inviato un telegramma in cui afferma di essere ammalata e che, comunque, «si sarebbe avvalsa della facoltà di non rispondere»

Sofri-Calabresi: la compagna di Marino non intende testimoniare

MESTRE Ha evitato di presentarsi nell'aula bunker di Mestre la compagna del pentito Leonardo Marino, che invece non manca a un'udienza. Antonia Bistolfi Ra era stata convocata dai giudici della Corte d'appello veneziana ma ha mandato un telegramma in cui stava scritto che le sue condizioni di salute non le permettevano di raggiungere Venezia e che, comunque, si sarebbe avvalsa della facoltà di non rispondere in quanto convivente di uno degli imputati. Dopo pochi minuti di camera di consiglio i giudici hanno deciso di mandarle una visita fiscale, all'esito della quale la Corte ha stabilito di riconvocare la Bistolfi per mercoledì 17.

Non è scontato che la Bistolfi vorrà rispondere alle domande dei difensori di Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi: per l'avvocato difensore Sandro Gamberini, visto che nei processi precedenti non si è mai tirata indietro, non può farlo proprio ora, mentre per il pg Gabriele Ferrari, trattandosi di un altro processo, nessuno può impedirle di tacere.

La convivente di Marino sembra decisa a voler evitare le domande dei difensori di Sofri e degli altri, i quali come obiettivo hanno quello di dimostrare che la Bistolfi sapeva alla perfezione tutto ciò che Marino si stava preparando a raccontare sull'omicidio Calabresi. L'altro obiettivo è quello di dimostrare che Marino era in pessime condizioni economiche e ben sapeva quali benefici e favori avrebbe potuto ottenere dallo Stato in caso di «pentimento». Su questo punto è stato sentito il teste Giorgio Marpillero, collega di studio dell'avvocato torinese Alessandro Annoni, legale e amico della coppia Marino. ma deceduto nel frattempo. Marpillero ha riferito che l'avvocato Annoni in un'occasione gli aveva raccontato che Marino si era informato da lui quali erano i benefici che i pentiti di Prima linea e delle Brigate rosse che Annoni difendeva avevano ottenuto.

Milosevic e Djukanovic non sono indagati

BRINDISI Non sono indagati dai magistrati salentini i vertici politici della Serbia e del Montenegro che, secondo indiscrezioni giornalistiche, sarebbero in qualche modo coinvolti nel traffico di sigarette di contrabbando verso la Puglia. È quanto precisano in uno scarno comunicato diffuso congiuntamente ieri mattina i procuratori della Repubblica presso il tribunale di Lecce, Alessandro Stasi, e di Brindisi, Luigi Molendini. I due procuratori affermano che «le notizie giornalistiche sull'iscrizione nel registro delle notizie di reato del Presidente serbo, Slobodan Milosevic, della moglie Mira Markovic e del Presidente della Repubblica del Montenegro, Milo Djukanovic, per presunti fatti di contrabbando di tabacchi lavorati esteri sono destituite di qualunque fondamento». Secondo le indiscrezioni circolate in questi ultimi giorni, i capi di Stato dei due Paesi sarebbero indagati dal sostituto procuratore brindisino Lino Giorgio Bruno che, al telefono, ha ulteriormente negato che qualsiasi tipo di indagine sia in corso sui due capi di Stato. «Sono notizie assolutamente non veritiere», ha affermato, aggiungendo: «È grave solo, e dovremo accertare come ciò sia avvenuto, che questa notizia si sia propalata. Notizie incontrollate e incontrollabili».

Grave ammissione del ministro dell'Interno che tuttavia precisa come «la prevenzione non sia mai cessata»

Ecstasy, sottovalutata la diffusione

Violante: «Il governo deve inserire la droga sintetica tra gli stupefacenti pericolosi»

Allarme lanciato dal generale americano McCaffrey: «Un fiume di cocaina invaderà l'Europa e attenzione alle "pastiglie", che si possono facilmente fabbricare»

ROMA «Non abbiamo compreso la gravità del problema». Una grave ammissione di colpa quella del ministro dell'Interno, Rosa Russo Jervolino, che di fronte all'allarme «ecstasy» di questi giorni dichiara: «C'è stata una sottovalutazione del fenomeno», ma adesso, annuncia con enfasi, «c'è un risveglio positivo».

Il governo, per bocca del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Marco Minniti, «non abbasserà la guardia»; mentre il presidente della Camera, Luciano Violante, chiede di non creare mostri, ma di spiegare ai ragazzi «i rischi che corrono assumendo droghe sintetiche».

In ogni caso, sottolinea il ministro dell'Interno, «l'impegno di prevenzione, anche nelle scuola da parte degli enti locali, non è mai cessato come non è mai cessato quello della forze dell'ordine».

Già. Ma l'ecstasy non è dichiarata illecita: perciò si tratta di spaccio? «Non credo - risponde Rosa Russo Jervolino - che valga la pena di arroccarsi su definizioni giuridiche. Ciò che uccide va combattuto comunque dalle forze dell'ordine».

Attenzione, però: non demonizziamo nessuno, ma occorre subito una campagna di informazione che chiarisca i danni provocati dalle droghe sintetiche. Violante non ha dubbi: «C'è voluta la tragedia della morte di un ragazzo, purtroppo... Però mi pare che si stia partendo con grande capacità».

Il presidente della Camera ricorda che «da anni mi occupo del fenomeno delle droghe chimiche, che rischia di essere più grave di quello delle droghe tradizionali, perchè i ragazzi sono più indifesi». Tutti sanno che eroina e cocaina fanno male, «mentre di queste pasticche che sono tutte uguali e delle quali non si conosce il contenuto si sa poco, e quindi i giovani non hanno neanche quel minimo di autodifesa che hanno rispetto alle droghe pesanti».

Per Violante, quindi, «è importante che si insista in una campagna di seria e precisa informazione, specie sui danni cerebrali che derivano dall' uso di queste sostanze».

Non solo. Il governo, secondo il presidente della Camera, dovrebbe inserire queste sostanze nelle tabelle delle droghe ritenute pericolose. «Ma - sottolinea - soprattutto c'è un problema di informazione e formazione al quale i mezzi di comunicazione possono dare un notevole contributo».

L'esecutivo, comunque, non resterà a guardare. «Lo Stato - conclude Minniti - non sottovaluta l'importanza dell'azione di contrasto nei confronti dello spaccio di stupefacenti e delle droghe sintetiche particolarmente pericolose per l'impatto sui giovani».

E mentre continuano in tutta Italia i controlli anti-ecstasy nelle discoteche, dall' Usa arriva un nuovo allarme: nei prossimi mesi la cocaina sudamericana invaderà l'Europa. A lanciarlo è stato lo «zar antidroga» americano, il generale della riserva Barry McCaffrey. McCaffrey ha anche messo in guardia i Paesi europei dalle nuove droghe sintetiche, molto più facili da fabbricare e in forte espansione in Europa più che negli Usa.

A Milano l'altra notte i controlli nelle discoteche sono andati avanti fino all'alba. Gli agenti si sono presentati in divisa tra le 2 e le 3 all' Hollywood, al Gimmis e al Sottomarino Giallo, i locali più famosi, ma non hanno trovato nulla. Quattro giovani sono stati invece arrestati e due diciassettenni denunciati a Catania. La polizia ha anche sequestrato 32 compresse di ecstasy e 15 francobolli imbevuti di sostanze stupefacenti.

Per il possesso di 350 pasticche di ecstasy un ventiduenne bresciano ieri è stato condannato a 3 anni e due mesi di reclusione con il rito abbreviato dal gip di Brescia, Elisabetta Pierazzi.

IN BREVE

Sassari: tragedia per un quindicenne

Precipita dal sesto piano mentre entrava in casa saltando dal terrazzo vicino

SASSARI Un gioco fatto tante volte, entrare in casa calandosi dal terrazzo, ieri pomeriggio non è riuscito a uno studente di 15 anni di Sassari, Domenico L., che è morto precipitando dal sesto piano. Il ragazzo, secondo il racconto di un amico, era tornato a casa da scuola poco dopo le 13. Non ha trovato nessuno dei familiari e non avendo le chiavi di casa ha bussato il campanello di uno dei condomini per farsi aprire il portone d'ingresso. Per entrare in casa ha allora raggiunto il terrazzo del palazzo. Ha scavalcato il parapetto e si è lasciato scivolare verso uno dei balconi dell'appartamento. Ha tentato, dondolandosi, aggrappato al cornicione del terrazzo, di darsi una spinta per riuscire a fare il balzo necessario per raggiungere il suo scopo. Questa volta, però, un gioco fatto sempre, come hanno detto i suoi amici, è fallito. Domenico ha perduto la presa e è caduto. Inizialmente le forze dell'ordine avevano pensato a un suicidio, ma poi le testimonianze degli amici hanno dissolto questa ipotesi.

Tribunale di Brescia, Bobo Craxi diffamò Borrelli: un mese di carcere e 20 milioni di risarcimento

BRESCIA Vittorio Bobo Craxi, figlio dell'ex leader del Psi, è stato condannato ieri pomeriggio dal Tribunale di Brescia a un mese di reclusione (pena sospesa) per diffamazione aggravata ai danni del procuratore generale di Milano, Francesco Saverio Borrelli. Bobo Craxi, in una intervista al Corriere della Sera del febbraio 1996, aveva affermato che Borrelli «aveva bussato alla porta del Partito socialista per ottenere l' incarico di Procuratore Capo di Milano». Il figlio di Bettino Craxi è stato condannato al risarcimento di 20 milioni in favore della parte civile, Borrelli. Sono invece stati assolti, perchè il fatto non costituisce reato, il cronista del Corriere, Gianluigi Paracchini, e l'ex direttore del quotidiano, Paolo Mieli.

Pippotto riesce a evadere dal carcere minorile Era stato arrestato dopo le tre rapine in un'ora

NAPOLI Si allunga il già infinito elenco di imprese criminali commesse da Pippotto, il minorenne napoletano - compirà 16 anni tra pochi giorni - che dal '92 ha collezionato decine di denunce per furti e rapine a mano armata. Arrestato venerdì dai carabinieri dopo aver compiuto tre rapine in un'ora, il giovane è evaso nel tardo pomeriggio di ieri dal carcere minorile di Airola, nel Beneventano, dove era stato rinchiuso. Pippotto, soprannome del più noto e recidivo tra i baby malavitosi napoletani, è riuscito a scavalcare un muro di cinta alto tre metri aggrappandosi con inusitata agilità su alcune sporgenze.

Legione Brenno: quattro rinvii a giudizio a Mestre In un agguato rimasero gravemente feriti due agenti

VENEZIA Quattro persone della cosiddetta Legione Brenno (accusata di traffico d'armi con la Croazia) sono state rinviate a giudizio nell'inchiesta sulla sparatoria, a Marghera nel settembre '95, in cui rimasero feriti due poliziotti. Sono Marino Sacchetti, Loris Apostoli, Bruno Forzato, imputati di concorso in tentato triplice omicidio e traffico d'armi, e Giampaolo Ambrosi, accusato di traffico d'armi. I quattro saranno processati il 7 marzo per rispondere dell'agguato teso alla pattuglia. Rimasero feriti gli agenti Mirko Schio e Silvio Busatto: il primo è costretto su una sedia a rotelle mentre il secondo ha subito l'asportazione di parte di un polmone.

Emergenza in Sicilia, al Nord ancora tempo «imbronciato»

Maltempo, Centro-Sud sott'acqua Ravenna, lidi «ingoiati» dal mare

Preoccupa nel Mantovano la piena del Secchia Le tane di volpe fanno temere per la tenuta degli argini: allerta della Protezione civile

MILANO Si è spostato al Centro-Sud il maltempo che nei giorni scorsi si è abbattuto sulle regioni settentrionali. La bufera ha colpito violentemente Sicilia, Calabria, Basilicata, Abruzzo e Molise. E intanto al nord si fanno i primi bilanci dei danni (i più gravi sul Garda).

A Palermo la pioggia ha provocato numerosi allagamenti e incidenti stradali, dal Molise alla Sicilia. In provincia di Campobasso la strada viscida ha causato uno scontro frontale tra due auto ed entrambi i conducenti hanno perso la vita. Due militari di leva sono morti in un incidenti in Puglia, in provincia di Puglia e un altro giovane nel Materano. Anche sulla Trapani-Palermo uno scontro mortale.

Nel Palermitano, il lido di Mondello è stato completamente allagato e nel centro storico l'acqua ha raggiunto anche un metro. Nelle città dell'isola è arrivata finalmente l'acqua tanta invocata, anche con preghiere e processioni. La siccità durava ormai da mesi. Il presidente dell'azienda consortile dell'acquedotto Voltano, che comprende 10 comuni tra cui Agrigento, Rosario Manganella, spera che la pioggia continui anche nei prossimi giorni.

Ma i violenti temporali che ieri hanno colpito il Centro-Sud hanno anche creato enormi disagi, dagli allagamenti di appartamenti, scuole e cantine alla circolazione stradale e ferroviaria.

I fiumi in piena e le mareggiate hanno causato enormi danni in Abruzzo. Sul litorale, in particolare, la bufera ha danneggiati gli stabilimenti balneari di Montesilvano. A Cesenatico l'acqua ha invaso, arrivando a un metro di altezza, alberghi e negozi. Anche sul litorale ravennate in molti punti la spiaggia è stata ingoiata dal mare. Sempre nel Ravennate invece si è conclusa bene la disavventura dei tre pescatori rimasti bloccati dalla notte di sabato, a causa del maltempo, in un capanno da pesca alle foci del fiume Reno. I tre sono stati recuperati da un elicottero dei vigili del fuoco. La burrasca sulla costa abruzzese non ha consentito nel pomeriggio a tre navi di attraccare al porto di Pescara. E anche a Sarno, in Campania, gli abitanti sono in allerta.

L'allarme maltempo, comunque, non è cessato ovunque al Nord. Nel Mantovano il magistrato del Po e la Protezione civile sono stati ieri per tutta la giornata in stato d'allerta vicino all'abitato di Quistello per la piena del fiume Secchia: le numerose tane di volpi fanno temere per la tenuta degli argini. Nella zona ieri pomeriggio, in attesa della piena prevista in serata, sono state posizionate le gru e gli autocarri nel caso vi fosse stato bisogno di un intervento urgente sul terrapieno.

E il tempo non è destinato a migliorare: anche per oggi il servizio meteorologico dell'Aeronautica prevede nuvole e temporali sul Mezzogiorno d'Italia e sulle isole, soprattutto sul versante ionico. Anche al Nord comunque il tempo resterà molto imbronciato.

Brunella Collini

Una decina di banditi, a volto coperto e dall'accento napoletano, sequestra per un'ora e mezzo una trentina di persone

Prato, rapina da oltre un miliardo

PRATO Drammatica rapina ieri nel tardo pomeriggio a Prato. Una banda di malviventi - una decina - ha sequestrato sotto la minaccia delle armi per un'ora e mezzo una trentina di persone, impiegati e clienti della Cofarma Toscana, l'azienda distributrice di medicinali nel territorio della provincia di Prato. I malviventi, che hanno agito a volto coperto e parlavano con accento napoletano, si sono impossessati di denaro e medicinali per il valore di un miliardo e 200 milioni, in larga parte destinati alle terapie anticancro. Il gruppo sarebbe poi fuggito a bordo di un tir e di alcune auto. Sono stati istituiti posti di blocco in tutti i caselli autostradali.

E nel Potentino un dipendente della Banca Carime in servizio nell'agenzia di Brienza, Rocco Romaniello, è stato sequestrato ieri sera in paese da due persone, le quali pretendevano che egli aprisse loro la banca; alcune ore dopo è stato abbandonato, con le mani legate, nelle campagne di Marsiconuovo, da dove, una volta liberatosi, ha dato l' allarme.

Intrappolata nella tomba spaccatasi sotto il suo peso Avrà trenta milioni dalle concessionarie del sepolcro

GENOVA Era rimasta intrappolata in una tomba a pavimento del cimitero monumentale di Staglieno perchè la lastra di marmo si era spaccata sotto il suo peso. Ora una donna, Maria M., sarà risarcita dalle concessionarie del sepolcro, le sorelle Rosa Maria e Rosa Vittoria, per le lesioni subite, con più di 30 milioni. Il giudice, però, ha escluso dal risarcimento il comune di Genova, che era stato citato a sua volta in giudizio quale ente proprietario del cimitero di Staglieno. L'episodio risale al 26 ottobre di 7 anni fa ed è stato ora risolto positivamente per l'infortunata. Oltre a Maria M., è stata pure risarcita, ma solo con 2 milioni e mezzo, una sua amica che era rimasta anch'essa coinvolta marginalmente nella caduta.

Al Consiglio dei ministri un testo di legge che autorizza l'attività professionale solo «intra moenia»

Non più «baroni» all'università

Una sola figura di docente, la carriera in base alla valutazione

ROMA Vita difficile per i «baroni» universitari. Il governo sta mettendo a punto un pacchetto di norme che rivoluzioneranno il rapporto di lavoro dei docenti degli atenei. Sono cambiamenti radicali che verranno discussi venerdì al prossimo Consiglio dei ministri ma che potrebbero suonare come una vera e propria dichiarazione di guerra. Il punto nevralgico della riforma? Il rapporto di lavoro esclusivo, come avvenne - con diluvio di polemiche e critiche - per i medici ospedalieri. In due parole: i professori dovranno dedicarsi esclusivamente al lavoro universitario. Niente più distinzione fra attività a tempo pieno e a tempo definito, l'eventuale spazio libero professionale dovrà essere approvato e regolamentato dall'università di appartenenza. E non solo: avuta l'autorizzazione, il docente dovrà comunque rilasciare alla stessa università una parte del corrispettivo economico per queste attività extra, che si svolgeranno comunque «intra moenia», cioè dentro le mura universitarie.

Per i docenti che opteranno invece per l'attività libero professionale in quanto lavoro prevalente il regime sarà quello della contrattazione privata. La retribuzione riguarderà solo ed esclusivamente le prestazioni effettuate, in regime libero-professionale.

E non mancano le novità sul versante economico: solo una parte della retribuzione verrà contrattualizzata. Lo stipendio base sarà definito per legge, le indennità e i trattamenti accessori - ora definiti per via legislativa - saranno stabiliti attraverso la contrattazione collettiva e individuale.

Rivoluzione copernicana anche negli itinerari di carriera. A regime, ci sarà una sola figura: quella del professore universitario, assunto tramite concorso. Svaniranno i tre livelli attualmente esistenti: quello di professore ordinario, associato e ricercatore. La nuova parola d'ordine? Valutazione. Il percorso di carriera si snoderà infatti su sette livelli ma, diversamente da quanto oggi accade, per passare al livello successivo, non sarà sufficiente l'anzianità. Funzionerà un meccanismo di valutazione centrato sulla ricerca e sulla didattica svolta dal singolo docente. Farà «peso» anche l'apporto prestato dal docente per la gestione organizzativa dell'ateneo. La valutazione e l'eventuale innalzamento di carriera saranno comunque opzionali e avverranno su richiesta di parte.

Infine: cambiamenti in vista anche per la pensione. Il limite dell'età pensionabile dei docenti potrebbe essere abbassato a 70 anni, contro gli attuali 72. Un altro duro colpo alla generazione dei sempreverdi baroni?

Elisabetta Martorelli

AirDolomiti: «Tutto O.K.»

RONCHI DEI LEGIONARI Sono rientrati ieri pomeriggio in Italia equipaggio e comandante del Fokker 100 di Alpi Eagles, rimasti coinvolti domenica, alle 15, nell'incidente all'aeroporto di Barcellona. E lo stesso comandante, Silvio Leon, a raccontare quanto accaduto. «L'atterraggio è avvenuto regolarmente, senza l'attivazione di alcun dispositivo d'emergenza e in fase di decelerazione ho avvertito delle forti vibrazioni sul lato destro e proprio in quell' istante c'è stato il cedimento del semicarrello destro con il conseguente abbassamento dell'ala. L'aereo è stato perfettamente controllato e ho subito provveduto a liberare la pista principale, portando il Fokker 100 su un raccordo laterale, dove si è provveduto a sbarcare i passeggeri». Precisazioni su quanto avvenuto arrivano da AirDolomiti che ricorda come i passeggeri abbiano avvertito solo marginalmente quanto stava succedendo e che sottolinea anche «lo scorretto comportamento delle fonti spagnole che hanno diffuso notizie non corrispondenti alla dinamica dell'incidente».

Cassazione: la malattia non interrompe le ferie Con alcuni mali si può partire per la villeggiatura

ROMA Una bella broncopolmonite in pieno agosto, normalmente, fa sì che il lavoratore in ferie invii un certificato medico al datore di lavoro e questo - sospendendo la fruizione del periodo feriale - prende nota che l'impiegato è in malattia e non è più in condizioni di godersi la vacanza. Invece - d'ora in poi, sulla scorta della sentenza massimata 12406 della Cassazione - il datore di lavoro può provare l'infondatezza dell'equazione malattia uguale vacanze rovinate, sostenendo la compatibilità della patologia contratta con il godimento degli agognati giorni destinati a incrociare le braccia e ritemprare le energie psicofisiche. In sostanza il datore può dimostrare che non tutti i mali vengono per nuocere, anzi, con alcuni si può partire per la villeggiatura. In particolare la pronuncia dei supremi giudici ha accolto un ricorso della Elettrolux spa contro le sentenze del pretore e del Tribunale di Pordenone che avevano riconosciuto a Gaetano P. - operaio del gruppo - il diritto al pagamento dell'indennità sostitutiva per ferie, quando una infezione respiratoria gli funestò 15 giorni ferragostani.

Il cancro in cifre

I nuovi casi di tumore ogni 100 mila abitanti (dati 1999)

	UOMINI	DONNE
Stati Uniti	325	276
Francia	310	234
Germania	283	230
ITALIA	**275**	**210**
G.Bretagna	251	207
Svezia	245	203

I fondi in Italia

Dallo Stato

110 miliardi stanziati dal Ministero della Sanità per gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico

45 miliardi fondi dell'Istituto superiore della Sanità

40 miliardi fondi provenienti dalle Regioni

Dai privati

50 miliardi la somma raccolta nel 1998 dall'associazione italiana per la ricerca contro il cancro

Sopravvivenza a 5 anni (%)

Tipo di tumore	attuale	Nel 1963
mammella	86	63
collo utero	71	58
colon	63	43
corpo utero	86	73
esofago	12	4
hodgkins	82	40
rene	60	37
laringe	69	53
leucemia	43	14
polmone	14	8
melanoma	88	60
cavo orale	55	45
ovaio	47	32
pancreas	4	1
prostata	90	50
retto	61	38
stomaco	19	11
testicolo	95	63
vescica	83	53

Fonte: American Cancer Sociaty

ANSA-CENTIMETRI

Una «parente» della vitamina A, la fenretinide, efficace nei primi stadi tumorali

Seno e ovaio, nuova difesa

MILANO Un derivato della vitamina A, la fenretinide, ha dimostrato di essere efficace nel prevenire il tumore del seno e dell'ovaio nelle donne giovani. Uno studio clinico presentato nei giorni scorsi a New York e che sarà pubblicato nel prossimo numero del «Journal of the National Cancer Institute» apre nuove prospettive per aggredire due tumori femminili molto temuti. Lo studio, presentato dall'oncologo Veronesi, è stato condotto assieme a venti ricercatori italiani e americani.

L'effetto della fenretinide sul tumore al seno è molto diverso a seconda dell'età della donna, tanto che è stato notato un beneficio in premenopausa che non è stato riscontrato dopo la menopausa. Contemporaneamente è stata rilevata una riduzione statisticamente significativa del tumore dell'ovaio nelle donne più giovani. La conclusione di Veronesi è che «la fenretinide, in presenza degli estrogeni dell'organismo, potrebbe prevenire con efficacia i tumori del seno e dell'ovaio». Ed è anche questo aspetto a suscitare molte speranze: sarebbe infatti la prima volta che una sola sostanza avrebbe effetto su queste due malattie.

Lo studio clinico, durato 12 anni, ha coinvolto circa 3000 italiane con tumore al seno in fase iniziale (stadio uno o zero). La letteratura oncologica ha ampiamente documentato spiegato che sebbene questi tumori diagnosticati precocemente abbiano una buona prognosi, in un caso su 100 si sviluppa un secondo tumore al seno controlaterale e in due o tre si riscontra un secondo tumore allo stesso seno. I ricercatori si sono quindi serviti di questi dati per verificare se la fenretinide aveva effetto nel ridurre la frequenza del tumore al seno controlaterale o del secondo tumore allo stesso seno.

«Confermata questa capacità, il farmaco - ha detto Veronesi - potrà essere sperimentato nelle donne sane ad aumentato rischio, aprendo una nuova via verso la prevenzione primaria».

Ed ecco i numeri dello studio: in 11 centri clinici italiani dal 1987 al 1993 sono state reclutate 2972 donne fra i 30 e i 70 anni, operate per cancro al seno allo stadio I. Metà di loro hanno assunto 200 mg di fenretinide al giorno per 5 anni, mentre l'altra metà non ha fatto alcuna cura. L'effetto protettivo è risultato nelle donne in premenopausa (85 casi di cancro mammario contro i 129 del gruppo di controllo), mentre nelle donnein postmenopausa non si sono avute significative differenze (80 casi contro 63). Inoltre lo studio ha dimostrato una riduzione dei casi di cancro dell'ovaio nelle donne con età inferiore o uguale a 50 anni (0 casi nel gruppo trattato, 6 nel gruppo di controllo). Fra gli autori dello studio vi è Michael Sporn, ex direttore del programma di farmacoprevenzione del NCI.

Lo stesso studio è stato finanziato dal Nci, con il contributo di tre organizzazioni italiane: l'Istituto nazionale tumori di Milano, il Consiglio nazionale delle ricerche e l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

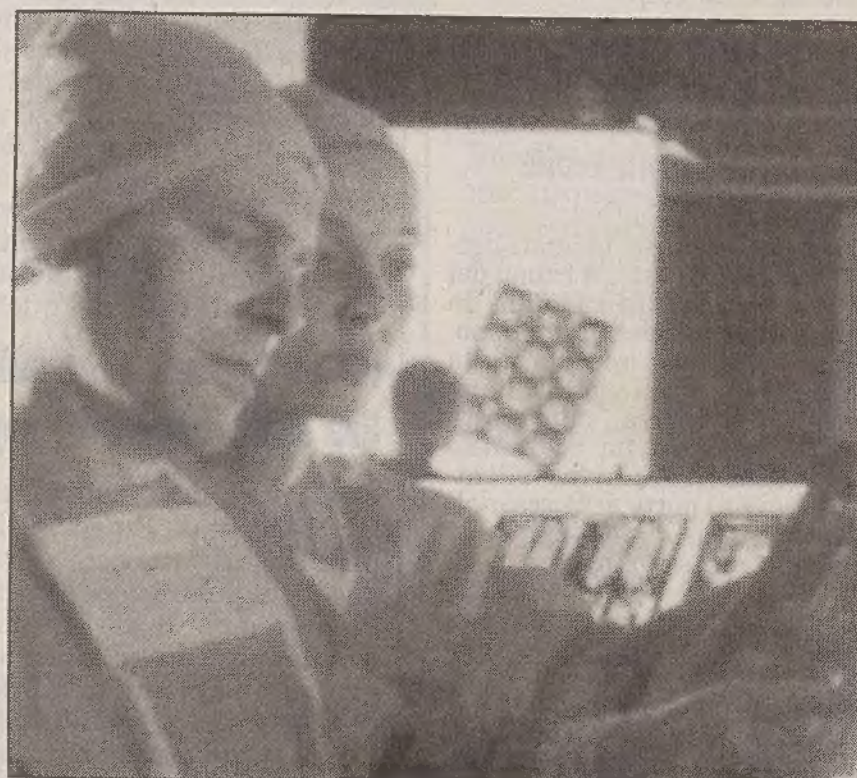
Il «progetto genoma» è riuscito a correre più in fretta del previsto: la prossima primavera sarà a ridosso della fase conclusiva con un anticipo di due-tre anni

Tumori, la «soluzione finale» verrà dai geni

Più facili le diagnosi precoci e la prevenzione. Studi approfonditi sul «P53», l'angelo custode delle cellule

ROMA Il novanta per cento del patrimonio genetico dell'uomo non avrà più segreti entro la primavera del 2000 e si avranno così nuove armi per identificare i cento o duecento geni coinvolti nei tumori. Lo ha ribadito il direttore dell'Istituto Telethon di genetica e medicina (Tigem) Andrea Ballabio, nel convegno dei protagonisti internazionali della ricerca sui tumori organizzato a Roma dall'Associazione italiana ricerca sul cancro (Airc). «È un momento magico per la genetica, che in futuro avrà un impatto gigantesco sulla medicina», ha osservato Ballabio.

Il termine della primavera 2000 anticipa infatti la data del 2002-2003 prevista per la conclusione del Progetto internazionale genoma umano, che punta a decifrare i 70-80 mila geni dell' uomo. «Conoscere la struttura dei geni non basterà - ha proseguito - e il progetto andrà avanti ancora per molti anni per capire quale funzione svolge ciascun gene».

Le possibili ricadute nella lotta contro i tumori riguarderanno diagnosi precoce, prevenzione e la possibilità di usare i geni come strumenti di cura.

È ottimista anche il direttore dell' Istituto europeo di oncologia Umberto Veronesi: «Credo - ha detto - che tutti i tumori possano avere un'origine genica», ossia legata all' alterazione di geni dovuta a fattori esterni, come inquinamento e alimentazione. Finora però non era ben chiaro l'anello di congiunzione che permettesse di comprendere il passaggio dall'ambiente esterno alle alterazioni dei geni, ma negli ultimi venti anni si sono fatti grandi passi in avanti in questa direzione.

«Adesso che conosciamo l' intera catena degli eventi - afferma il ricercatore - ci chiediamo che fare? È questo il grande tema con cui si confronterà la ricerca nei prossimi anni».

Secondo il direttore generale della Cancer research campaign, Gordon Mc Vie, i progressi nella genetica permetteranno non solo di identificare i geni coinvolti nei tumori, ma quelli di diabete, malattia di Alzheimer e ipertensione. Anche i geni già noti potranno dare una spinta alla diagnosi precoce, come il P53, considerato l' angelo custode che protegge le cellule dal tumore controllandone la replicazione.

E al futuro si sta lavorando, ad esempio, nell' istituto Regina Elena di Roma. Qui Silvia Soddu sta studiano in laboratorio le basi per rendere possibile la terapia genetica anti-tumore. «L' obiettivo è reinserire il gene P53 nella cellula ma per farlo occorre procurargli un veicolo adatto, come un virus reso inoffensivo». Una volta reinserito, l'angelo custode della cellula diventa un'arma capace di distruggere il tumore o di rendere le cellule malate più sensibili alla chemioterapia.

Pagina a cura di
Roberto Altieri

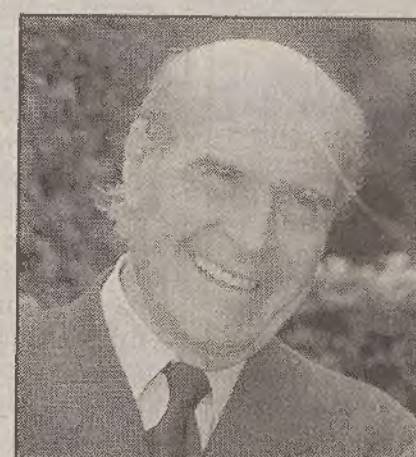
Guerra di cifre sugli stanziamenti per la ricerca
«Alla Ue premono di più i produttori di tabacco»

ROMA Nel 2000, l'Unione europea «spenderà 60 miliardi di lire per i programmi contro il cancro e 1.870 miliardi, vale a dire 30 volte tanto, per sostenere la produzione del tabacco». L'affermazione dell'ex ministro della Sanità Raffaele Costa ha rilanciato una nuova «guerra di cifre» sui fondi destinati alla ricerca. «Siamo eurobugiardi e contradditori», dice. «Da un lato affermiamo che il cancro ama i fumatori, come si legge in un manifesto affisso in Piemonte a cura della Regione. Dall'altro, spenderemo nel 2000, come Unione europea, 60 miliardi contro il cancro e 1.870 miliardi per la produzione del tabacco. Una contraddizione evidente e per certi versi crudele». E anche il ministro Rosy Bindi è intervenuta sulla polemica di queste ore in merito agli investimenti nel settore della ricerca oncologica. La Bindi, prendendo lo spunto dalle differenti cifre apparse sulla stampa (poco oltre i 100 miliardi) ha fermato che «sono stati riportati dati parziali, non corrispondenti alla somma delle numerose voci di finanziamento cui invece attinge il settore della ricerca oncologica». In una nota del ministero si afferma in particolare che 110 miliardi di lire rappresentano solo la quota che il Ministero ha destinato nel '98 agli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico. A questa cifra si devono aggiungere i fondi dell'Istituto Superiore di Sanità (altri 45 miliardi tra ricerca corrente e ricerca extra moenia) più svariate decine di miliardi provenienti dalle Regioni, per un ammontare complessivo di circa 200 miliardi.

Veronesi: venti anni di enormi progressi

Ecco le tre sottili strategie per dare scacco matto a un nemico molto invasivo

ROMA Le linee di ricerca oggi «sono ben tracciate per sconfiggere il cancro e anche se si camminerà lentamente, arriveremo certamente all'obiettivo finale». Di questo è convinto l'oncologo Umberto Veronesi il quale facendo il punto sulle manifestazioni che hanno caratterizzato la settimana dedicata alla ricerca sul cancro ha spiegato quali sono gli obiettivi prioritari della ricerca sui tumori che permetteranno di avere la meglio sulla malattia che colpisce una persona su tre nell'arco della vita. «Di fronte a noi abbiamo tre strade», ha detto. Eccole: «La prima è la ricerca genica per riparare i guasti del Dna; la seconda, chiamata neoangiogenesi, percorre le ricerche dell'oncologo americano Judah Folkman, ed è diretta a impedire la formazione di nuovi capillari e arteriole del sangue che portano nutrimento ai tumori. Se si bloccano tempestivamente questi vasi si potrà fermare nel suo nascere il tumore. La terza strada è quella della chemioprevenzione: si tratta di trovare sostanze attive che contrastano quelle cancerogene». «Sicuramente - ha aggiunto Veronesi - esistono in natura anticancerogeni e siccome la cancerogenesi è un processo che ha molte fasi, se si riesce a bloccarne una si potrà fermare una parte della formazione del tumore».

La ricerca presentata a New York (*vedi l'articolo in testa di pagina ndr.*) sull'uso di un derivato della vitamina A nella prevenzione del tumore al seno va proprio in questa strada. In questi ultimi venti anni sono stati fatti progressi enormi nel settore della ricerca e della cura, soprattutto si sono identificati i veri obiettivi. «Ma all'inizio del terzo millennio - dice Veronesi - abbiamo ancora un pesante fardello sulle spalle: la malattia non è stata risolta e colpisce una persona su tre quando all'inizio del secolo di tumore si ammalava una persona su 30. Dunque, abbiamo raggiunto solo soluzioni parziali. Inoltre nei primi anni del secolo la ricerca sul cancro ha vagato nella nebbia, era una ricerca perdente. Quando mi laureai nel 1951 - ha ricordato l'oncologo - fui sconvolto dal fatalismo che c'era nei confronti della lotta ai tumori e la ricerca sul cancro era considerata perdente. Cambia mestiere, diventa cardiochirurgo, mi consigliavano molti colleghi. Ma per me occuparmi di lotta ai tumori è stato un dovere etico».

È una delle venti sostanze in grado di bloccare lo sviluppo della massa tumorale

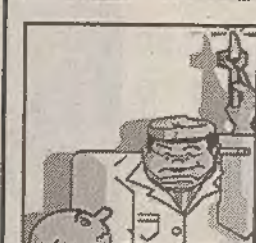
In Usa l'endostatina si sperimenta sull'uomo
Obiettivo: «Tagliare i vasi al male del secolo»

Quattro istituti oncologici americani hanno dato il via alla fase di riscontro clinico arruolando una decina di pazienti «aggrediti» al fegato o al seno

ROMA È cominciata da due settimane negli Stati Uniti la prima fase della sperimentazione sull'uomo della endostatina, una delle sostanze più promettenti che negli animali è riuscita a bloccare la formazione dei nuovi vasi del sangue che portano nutrimento ai tumori. Lo scienziato Judah Folkman, che domenica al Quirinale, assieme al giornalista scientifico Piero Angela, ha ricevuto la medaglia d'oro dell'Airc, lo ha confermato nel corso del convegno svoltosi l'altro ieri a Roma, promosso dall'Associazione ricerca sul cancro (Airc), e al quale hanno partecipato numerosi ricercatori di fama internazionale nel campo oncologico.

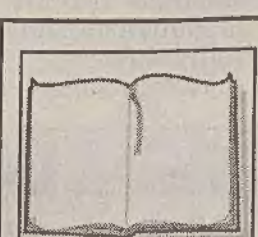
«Delle venti sostanze che riescono a contrastare la crescita dei vasi del sangue (inibitori dell'angiogenesi) che sono allo studio - ha detto Folkman - sei sono in fase clinica nell'uomo. Una di queste, l'endostatina, ha cominciato la sperimentazione su poche decine di malati di tumore (soprattutto tumori al seno ed al fegato) in quattro istituti oncologici americani. Si tratta di studi preliminari che dovranno dimostrare l'efficacia della sostanza».

Folkman ha spiegato che in Italia, agli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria, è in corso una sperimentazione con un'altra sostanza che appartiene alla famiglia degli inibitori dell'angiogenesi, il talidomide, tristemente noto per aver provocato alcuni decenni fa la nascita di migliaia di bambini focomelici. Folkman ha detto di essere ottimista per il futuro della ricerca contro il cancro: «Se mostreranno efficacia, come i dati sugli animali hanno fatto vedere - ha detto l'oncologo americano - le sostanze anti angiogeniche potranno essere utilizzate insieme alla chemioterapia, alla radioterapia, alla immunoterapia e alla terapia genica. Il nostro obiettivo nei prossimi anni è da una parte quello di spegnere i fattori di crescita dei tumori, ma anche diminuire gli effetti collaterali della chemioterapia e combattere il fenomeno della resistenza delle cellule cancerose ai farmaci. Una speranza viene in questo campo dalla ricerca genetica (*vedi il servizio più sopra, ndr.*) che ci potrà dare metodi per una soluzione molecolare». Nel settore della ricerca sulle nuove cure dei tumori, ha spiegato Alberto Costa, direttore della Scuola europea di oncologia, il futuro è già cominciato. Oggi conosciamo alcuni meccanismi fondamentali della cancerogenesi, ha spiegato Costa, e sappiamo che molti tumori hanno una base genetica, nel senso che le cellule tumorali vengono alterate. Queste nuove conoscenze permetteranno di unire farmaci già conosciuti e attivi con terapie genetiche mirate a correggere gli errori del patrimonio genetico e con la chemioprevenzione, cioè la somministrazione di nuove sostanze che bloccano alcuni processi iniziali della cancerogenesi.

Negli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria si prova a «spegnere il tumore» utilizzando invece il talidomide, inibitore dell'angiogenesi

Cari dentisti dateci una mano: l'inferno si può iniziare in bocca

TORINO Il cancro della bocca rappresenta nei paesi occidentali il 2-4% di tutte le neoplasie. In particolare, nel periodo '90-'94 questa malattia ha causato, in Italia più di 12 mila vittime tra gli uomini e più di 3000 tra le donne, rappresentando il 7% di tutte le morti per cancro. Per questo tipo di male la letteratura scientifica indica che, a dispetto della semplicità con cui può essere esaminato il cavo orale, il cancro della bocca viene frequentemente diagnosticato con notevole ritardo.Per questo sono importanti interventi per la promozione della diagnosi precoce e la riduzione del ritardo diagnostico. Ed, in particolare, gli odontoiatri rappresentano la categoria di operatori posti in una posizione chiave per gli interventi di prevenzione. Proprio agli odontoiatri è rivolto l'intervento «Predica» (prevenzione e diagnosi precoce del cancro orale), organizzato, su base nazionale, dal Cenacolo odontostomatologico italiano e dalla società italiana di patologia e medicina orale con il supporto organizzativo della Unità di patologia e medicina orale di Milano. L'intervento si basa su circa 300 conferenze monotematiche, che si svolgeranno in molte città italiane. Per Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria il coordinatore scientifico sarà il professor Sergio Gandolfo, ordinario di odonstomatologia presso l'università di Torino.

Una tazza di tè verde al giorno può togliere il medico di torno

ROMA «Una tazza di tè, purchè verde, al giorno leva il medico di torno. »Potrebbe diventare questo un nuovo detto, alla luce delle più recenti scoperte scientifiche sulle forti proprietà inibenti del tumore di questa bevanda. Delle proprietà benefiche del tè verde, o *green tea*, molto usato nei paesi asiatici, si discute da tempo e sono stati condotti molti studi per verificare la sua efficacia antitumorale. Oggi, del tè verde e delle sue qualità si è occupata un'equipe italiana, composta da studiosi del Centro di biotecnologie avanzate di Genova in collaborazione con l'Università di Padova. Secondo questa ricerca il tè verde è un inibitore naturale delle temibili metallo proteasi, ossia gli enzimi di sfondamento che i tumori utilizzano per aggredire l'organismo e metastatizzare. L'articolo, pubblicato sulla rivista «*Nature Medicine*», non solo conferma ricerche precedenti ma aggiunge l'informazione riguardante l'effetto del tè verde «di inibitore delle gelatinasi, responsabili dell'invasione tumorale e dell'angiogenesi». Da anni i ricercatori avevano visto che l'incidenza del cancro della prostata era molto inferiore nei paesi asiatici. Una delle possibili spiegazioni avanzate dagli studiosi era l'alto consumo di tè verde fra queste popolazioni. Il tè verde contiene più polifenoli, sostanze chimiche che agiscono come potenti antiossidanti.

Zavoli esce con un «dossier» dopo l'infatuazione su Di Bella

ROMA Con un libro e una serie di sei incontri previsti entro novembre in altrettante città italiane è partito il progetto che punta a far dialogare medici e grande pubblico sui tumori. L'iniziativa, illustrata a Roma nella conferenza stampa di presentazione del libro di Sergio zavoli «Dossier cancro» (Garzanti), è nata dall'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom), in collaborazione con l'azienda farmaceutica Sanofi-Synthelabo. «Ho voluto scrivere - ha detto Zavoli - un libro che possa servire alla gente» e rilevando l'importanza di un dialogo improntato sulla fiducia tra medici e pazienti ha ricordato, sul caso Di Bella, «il danno provocato dai giornalisti accettando di seguire la vicenda giorno per giorno, con scelte quasi faziose». La necessità di una medicina a misura d'uomo è stata segnalata anche dagli oncologi dell'Aiom Francesco Cognetti, dell'istituto Regina Elena di Roma, e Dino Amadori, direttore del dipartimento di oncologia della Asl di Forlì. Il libro-dossier raccoglie colloqui con dodici oncologi italiani su questioni cruciali come i progressi nelle terapie e nelle possibilità di sopravvivenza, il ruolo della ricerca e della sperimentazione di farmaci innovativi, il problema dell'assistenza negli ospedali e lo squilibrio tra Nord e Sud. Gli incontri si svolgeranno a Roma, Bologna, Genova, Napoli, Padova e Milano.

Per i ministri dell'Economia e delle Finanze Ue riuniti a Bruxelles la decisione della Bce non rischia di deprimere le economie di Eurolandia

«L'aumento dei tassi non soffoca la ripresa»

Amato: «Una mossa preventiva» - Ma in Italia diverse banche hanno subito iniziato la corsa al rialzo

Banca di Roma ha già annunciato un ritocco dello 0,50 per cento. Altri istituti seguono a ruota. Scendono in campo le associazioni dei consumatori.

MILANO L'aumento dei tassi da parte della Banca Centrale Europea (Bce) è stato accolto senza problemi da parte dei ministri dell'economia e delle finanze dell' Ue riuniti a Bruxelles. Anche se i timori di spegnere sul nascere una ancora fragile ripresa europea sono sempre forti. E intanto in tutta Europa è già cominciata la corsa al rialzo del costo del denaro: in Italia diversi istituti bancari si sono immediatamente adeguati al ritocco di mezzo punto deciso a Francoforte. E anche tre delle maggiori banche francesi, Bnp Paribas, Credit Lyonnais e Societè Generale, hanno annunciato di aver alzato il *prime rate* dal 5,95% al 6,30%.

Il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, ha puntualizzato una sua affermazione («la stagione della diminuzione dei tassi è finita»): «Non mi riferivo alla decisione della Bce ma ai mercati». Secondo il governo l'aumento «ha portato la stabilizzazione verso il basso dei tassi a lungo termine». Il che vuol dire che quella della Bce è stata una mossa preventiva, con un aumento immediato al fine di evitare di doverne fare più in là uno maggiore. Queste considerazioni sono particolarmente significative per l'Italia, ma anche per il Belgio, che hanno entrambi un imponente debito pubblico per la maggior parte della durata di 4-5 anni.

Anche il sistema bancario italiano comincia così a recepire il rialzo dello 0,50% deciso a Francoforte. La Banca di Roma ha infatti annunciato che a partire da oggi (ieri,ndr) tutta la struttura dei tassi di interesse attivi è stata ritoccata di uno 0,50%, incluso il prime rate che sale dunque al 6,25%. Resta invece invariato il top rate al 13,25%. Altri istituti seguono a ruota: Cariplo, Ambroveneto, Cariparma, Carime e Friuladria (gruppo Intesa) aumenteranno il prime rate e il top rate di 0,50 punti. Nelle prossime ore è probabile che altri istituti muovano al rialzo i tassi di interesse, *prime rate* compreso. Da quando è entrata in vigore la moneta unica europea è infatti questa la prima volta che la Banca centrale Europea dispone un incremento dello 0,50% del tasso di riferimento che equivale nei fatti ad un ritocco del vecchio tasso di sconto. Con la conseguenza quindi che non solo la fascia intermedia viene rialzata, ma anche i tassi di riferimento per la migliore clientela.

Ma scendono in campo le associazioni dei consumatori. «I nuovi ritocchi al costo del denaro comportano conti più salati per consumatori ed imprese»: è quanto sottolinea l'Adusbef dove rileva che i nuovi aumenti «smentiscono le rassicuranti dichiarazioni delle autorità monetarie Italiane». Per il presidente Elio Lannutti «tra anticipi (mutui e prestiti personali sono rincarati alla chetichella in agosto di oltre un punto) e posticipi (alcune banche hanno annunciato aumenti di mezzo punto), consumatori ed imprese pagheranno un conto più salato alle banche».

E i vertici dei maggiori istituti di credito italiani incontreranno intanto oggi il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio a via Nazionale per il consueto appuntamento autunnale con il sistema creditizio. L'incontro cade all'indomani dell'aumento di mezzo punto dei tassi della Bce e mentre sono in corso le grandi manovre nel mondo bancario (aggregazioni e acquisizioni) e finanziario (la nascita del polo assicurativo Generali-Ina).

È presumibile, dunque, che, oltre ad affrontare le questioni ordinarie legate all'andamento del settore creditizio, i vertici della Banca d'Italia colgano l'occasione per fare il punto sullo stato del riassetto bancario, anche alla luce delle nuove norme di Vigilanza che hanno ridisegnato le prerogative della Banca d'Italia in materia di informazione preventiva e procedure autorizzative in caso di opa di gruppi bancari.

p.c.f.

Un'idea del ministro Visco per il collegato

Tassazione sulle abitazioni: parte subito la semplificazione in vista di una riduzione del 5%

ROMA Minirivoluzione nell'acquisto di case. Lo sta studiando il ministro delle Finanze Vincenzo Visco, il quale intenderebbe, stando ad alcune indiscrezioni, addirittura infilare le nuove norme nel collegato alla finanziaria.

Attualmente le compravendite sono gravate dall'Invim a carico del venditore e dalle imposte di registro a carico del compratore. Le imposte sono più alte se si tratta di prima o seconda casa. Per la prima casa l'imposta di registro o l'Iva è pari al 4 per cento del valore dell'immobile, la tassa ipotecaria e l'imposta catastale sono in cifra fissa e cioè 250 mila lire.

Per le seconde case, l'imposta di registro è è pari all'8 per cento del valore, l'imposta ipotecaria è pari al 2 per cento, quella catastale è dell'1 per cento. La differenza tra la prima e seconda casa è notevole. Se una prima casa vale 300 milioni, l'acquirente deve pagare tasse per 12,5 milioni, mentre se è una seconda casa l'imposta a carico dell'acquirente è di 33 milioni.

Imposta di registro, di successione, quella catastale e Iva dimezzate con la finanziaria

Con la norme allo studio delle Finanze, l'acquirente dovrebbe pagare in entrambi i casi la metà. Già oggi qualche piccolo beneficio si nota. Il sottosegretario al Tesoro, Piero Giarda, per replicare alle apodittiche affermazioni delle opposizioni circa un aumento delle imposte sulla casa, ha calcolato le tasse pagate effettivamente per dimostrare che con la riforma fiscale avviata dai governi del centrosinistra, e con gli ultimi sgravi previsti dalla finanziaria, la tassazione sulla casa scende del 4-5%.

Chi vende oggi deve pagare l'Invim, l'imposta sull'incremento di valore maturata a tutto il'92. Questa tassa è destinata a sparire a partire dal 2003. Essa viene calcolata applicando una aliquota che varia dal 5 al 30 per cento sul cosiddetto valore dell'immobile, cioè la differenza tra il valore maturato a tutto il'92 e quello a cui si è comprato o ereditato l'immobile stesso.

Un nuovo regime di tassazione comunque sarebbe scattato a partire dal 1.o gennaio del 2003. Con il nuovo regime ci dovrebbe essere un vantaggio per chi vuole vendere una casa che ha da molti anni e che si è rivalutata molto.

Per quanto riguarda le successioni, il ministero delle Finanze vuole chiedere una delega per riordinare tutto il capitolo delle imposte di successione. Le successioni dirette tra figli e con il coniuge avranno una franchigia di 500 milioni anzichè di 250 milioni.

Nello stesso collegato alla finanziaria dovrebbe essere infilata anche la norma che estende le agevolazioni fiscali, la dual income tax, alle piccole imprese.

PREVIDENZA Secondo Cofferati il lavoratore può dissociarsi

Tfr riversato nei Fondi pensione Cgil, Cisl e Uil ritrovano l'unità

Confindustria e Forza Italia nettamente contrarie, mentre Cazzola accusa il sindacato di voler instaurare un monopolio della previdenza

ROMA Cgil Cisl e Uil riassumono una parvenza di unità sindacale e insieme spingono per l'adesione automatica ai Fondi pensione a livello contrattuale, con la possibilità per ciascun lavoratore di dissociarsi. L'impostazione, lanciata dal segretario generale della Cgil Sergio Cofferati, è diametralmente opposta a quanto accade oggi. Ha subito trovato il parere negativo della Confindustria e dell'opposizione parlamentare (l'economista di Fi Antonio Marzano). Ma certamente troverà spazio nell'incontro che i sindacati avranno con il governo nelle prossime settimane.

«Il governo - spiega Cofferati - ha detto che discuterà con noi il problema del trattamento di fine rapporto; si tratta del 7% annuo della retribuzione, risorse dei lavoratori che adesso non possono essere utilizzate se non in casi eccezionali». La Cgil è convinta che si debba prevedere un utilizzo immediato di queste risorse nei Fondi pensione. «È inaccettabile - insorge il vice direttore generale della Confindustria Rinaldo Fadda - questa adesione sarebbe di tipo bulgaro; se qualcuno la adottasse, ciò significherebbe mettere in discussione gli accordi che hanno istituito i Fondi chiusi contrattuali».

Cofferati, nel suo intervento al seminario sui Fondi pensionistici sindacali americani, britannici e australiani organizzato dalla Taft Hartley, ha dichiarato che a nessuno verrebbe sottratta la libertà individuale.

E a Giuliano Cazzola, che rimprovera il sindacato di voler instaurare un regime di monopolio, ha indirettamente ribattuto sostenendo che i Fondi aperti non vanno esclusi, «ma ci vuole una differenziazione temporale; insomma, il primo impatto deve essere protetto, ma una volta che la pratica sarà diffusa, allora si potrà dire sì senza paura ai Fondi aperti che, d'altro canto, offrono di più subito».

La Cgil spinge perchè «l' alimentazione dei Fondi sia garantita per un tempo rilevante e con quote più ampie.» Il mercato, si dice, è asfittico e le risorse accantonate devono essere investite alle condizioni migliori, e solo un mercato più ampio lo potrebbe consentire; due i vantaggi: le imprese potrebbero riorganizzarsi senza ricorrere alle banche, e il meccanismo della reciprocità eviterebbe che il sistema produttivo sia controllato da capitale straniero.

Oggi sono circa 380 mila i lavoratori iscritti ai Fondi pensione di categoria, poco più del 7% del totale dei dipendenti interessati. Per i Fondi contrattuali sono stati versati 461 mila miliardi di contributi.

I fondi-pensione in Italia

- **FONDI CHIUSI** nascono da accordi tra imprese e lavoratori. Contributi definiti e tasso di rendimento finanziario garantito
- **VERSAMENTO MASSIMO** 2% della retribuzione da parte del lavoratore, il 2% dall'impresa e quasi il 30% del Tfr (l'intero per i nuovi assunti).
- **ISCRITTI AL 31 GENNAIO** 380.000 lavoratori dipendenti (i lavoratori con meno di 30 anni sono appena il 9% del totale) ai 21 fondi autorizzati
- **TOTALE CONTRIBUTI** circa 461 miliardi .
- **NUOVI FONDI AUTORIZZATI NEL 1999** 10 fondi chiusi (31 quindi il totale).
- **GLI ADERENTI** metalmeccanici (259.000 iscritti, 21% degli addetti); i chimici hanno 78.000 iscritti (31,4%)
- **FONDI APERTI** possono iscriversi tutti i lavoratori contributo definito e tasso di rendimento finanziario garantito.
- **PROMOTORI** soprattutto assicurazioni ma anche Sim e banche
- **ISCRITTI AL 31 GENNAIO** oltre 20.000 lavoratori su 75 fondi, numero salito a 85 a fine ottobre
- **TOTALE CONTRIBUTI** 57 miliardi.
- **GLI ADERENTI** lavoratori in proprio (49%); ALTRI lavoratori autonomi (28,2%); liberi professionisti (9,4%); lavoratori dipendenti (1,9%)
- **FONDI PENSIONE PREESISTENTI** 774, di cui 609 di competenza della Covip
- **LAVORATORI INTERESSATI** 1,6 milioni
- **RISERVE PATRIMONIALI** 30.000 miliardi
- **FLUSSI CONTRIBUTIVI ANNUI** 4.000 miliardi
- **NUMERO FONDI** sotto i 100 iscritti attivi si colloca quasi la metà dei fondi; oltre i 10.000 iscritti sono appena 14 i fondi preesistenti la legge

ANSA-CENTIMETRI

Previdenza

Ma gli esperti sono perplessi: «Non caleranno i costi obbligati»

ROMA Trasferire i futuri accantonamenti di Tfr ai fondi pensione renderebbe più onerosa la previdenza complementare senza alleggerire i costi del sistema obbligatorio. Lo sostiene uno studio redatto per il Club Ambrosetti che sarà presentato al ministro del Tesoro. «Le misure annunciate nei prossimi provvedimenti di accompagno alla Finanziaria - si legge nel documento - che tendono a rafforzare il trasferimento dei futuri accantonamenti di Tfr ai fondi pensione, nascondono un'insidia: rendere più onerosa, per imprese e lavoratori, la previdenza complementare senza alleggerire i costi del sistema obbligatorio». Secondo i due esperti si determinerebbe un sistema misto pubblico-privato, in parte a ripartizione e in parte a capitalizzazione, «complessivamente insostenibile». Esaminando i livelli di contribuzione di alcuni paesi europei rispetto all'Italia, lo studio giunge alla conclusione che gli oneri complessivi nel nostro paese sono troppo elevati perchè si possa innescare un processo di previdenza complementare «ampio e diffuso».

Il ministero delle Finanze risponde ai numeri pubblicizzati dell'Ufficio studi della Banca d'Italia

Cala il «cuneo fiscale» sul costo del lavoro

Con Irap e Carbon Tax il prelievo scenderà progressivamente

ROMA Il «cuneo fiscale» sul costo del lavoro (il peso delle imposte sul reddito e dei contributi sociali) in Italia si è ridotto negli ultimi tempi ed è in via di ulteriore flessione: lo ribadisce il ministero delle Finanze in risposta alle cifre diffuse dalla stampa, attribuite alla Banca d'Italia, ma ferme al periodo 1965-1996.

Gli esperti del Servizio studi di Bankitalia spiegano che, a differenza degli altri principali paesi europei, «in Italia l'aumento della tassazione sul lavoro ha riflesso un forte incremento, oltre che dei contributi sociali, anche dell'aliquota dell'imposta personale sui redditi da lavoro delle persone fisiche (oggi Irpef), salita dal 4% del 1965 al 15% del 1996»: cioè di sette punti rispetto ai quattro della Francia e ai tre della Germania.

Nel 1998, precisa la nota ministeriale, il costo del lavoro è già sceso dell'1,5% per l'effetto dell' Irap, come è stato rilevato dall'Istat. Inoltre un'ulteriore riduzione è in corso - sostiene ancora il ministero - grazie ai proventi della carbon-tax introdotta con la finanziaria '99.

Dal 1.o gennaio 2000, dice ancora il comunicato delle Finanze, il prelievo fiscale sul reddito da lavoro, scenderà di un altro punto percentuale per la riduzione dell'aliquota Irpef dal 27% al 26% a cui si aggiungeranno gli effetti determinati dall'aumento di detrazioni e deduzioni dall'imponibile.

Infine, come è noto, la politica fiscale del governo è orientata «alla progressiva riduzione del cuneo fiscale in modo da proseguire nel processo di riduzione del costo del lavoro già iniziato».

Nello studio che ha suscitato la reazione delle Finanze, si sosteneva che dal 1965 al 1996 in Italia vi era stato il maggior incremento del cuneo fiscale fra i paesi Ue, con un prelievo complessivo passato dal 26% al 44%, ad un passo del record assoluto francese del 49%.

Un'accelerazione, quella italiana, origianata sia dall'incremento dei contributi sociali, sia dall'aumento dell'aliquota dell'imposta personale sui redditi dal lavoro delle persone fisiche (+4% nel periodo considerato).

La sentenza emessa dal giudice Usa che accusa di monopolio il colosso informatico non ha spaventato le piazze europee e New York

I mercati scacciano il fantasma di Bill Gates

Il titolo Microsoft, dopo un brusco avvio a Francoforte, limita i danni grazie ai nervi saldi di Wall Street

DALLA PRIMA

È inevitabile che sia così, considerato il valore borsistico di un titolo che ha la più alta capitalizzazione al mondo, e rappresenta un quinto dell'intero Nasdaq, lo speciale listino azionario Usa che quota le aziende a più elevato livello tecnologico. Un punto di svolta sarà certamente rappresentato dalla piega che prenderà la vicenda a livello giudiziario. Una composizione «equa e responsabile» della questione potrebbe riportare serenità sui mercati. Bill Gates ha tutti i mezzi finanziari e validi appigli giuridici per combattere il giudizio di prima istanza. È bene ricordare che il pronunciamento rappresenta infatti una pura valutazione dei fatti che va, eventualmente, seguita dalla sanzione individuata dal tribunale. Ma la strada extragiudiziale rimane apertissima: nel caso più recente, quello di At&t, l'accordo fra le parti portò ad uno smembramento della società che diede luogo ad un'unità per la telefonia a lunga distanza e a diverse società di telefonia locale, la cosiddette Baby Bell. E non è detto, come osservano alcuni analisti, che questa soluzione, sulla carta punitiva per il giovane Bill, possa invece essere apprezzata dai mercati azionari. Più società (si parla di alcune per il software, un'altra per Internet), se collocate in Borsa, potrebbero essere di grande appeal per grandi e piccoli investitori.Vedremo. Nel frattempo non si può non apprezzare l'atto di coraggio che il giudice federale Thomas Penfield Jackson, con la sua condanna, ha compiuto. Tanto più incisivo se pensiamo che ha colpito non un'azienda qualsiasi, ma una società che, al di là dei giudizi di valore, ha avuto lo straordinario merito di rendere pienamente fruibili centinaia di milioni di personal computer. Giustamente ci si interroga infatti se siano prevalenti i vantaggi legati all'unificazione del linguaggio informatico o dei relativi programmi applicativi che l'attività frenetica di Bill Gates e dei suoi ingegneri ha indubbiamente favorito o gli svantaggi della posizione dominante di Microsoft che ha strozzato i tentativi dei concorrenti. Noi propendiamo per i vantaggi, anche perchè le varie Netscape, Oracle, Sun Microsystem, vale a dire le società antagonista di Gates non sembrano proprio agnellini indifesi. Vedremo come andranno le cose nei prossimi giorni, con gli occhi aperti alla vicenda giudiziaria (e ad eventuali accordi che la possano chiudere) e alle sue conseguenze borsistiche.

Ma sembra utile cogliere l'essenza di questa vicenda. Una sorta di lezione americana per il nostro Paese.Un giudice contro l'imprenditore più potente del pianeta è andato avanti senza alcuna remora. In Italia, la nostra autorità antitrust, composta di uomini certamente validi, combatte la sua battaglia spesso in modo impotente, frenata come è da scarsi poteri sanzionatori.

Pensiamo alla vicenda della benzina o a quella delle tariffe Rc auto, o ancora alle tariffe delle telecomunicazioni. Comportamenti poco rispettosi del libero mercato sono stati individuati e denunciati. Ma poco si è mosso, poco è cambiato. Sarebbe il caso che la nostra autorità diventi authority non solo di nome, ma anche di fatto.

Giuliano Zoppis

MILANO Il fantasma di Bill 'Gates ha tenuto in scacco per l'intera mattinata le borse europee. Ma alla fine i mercati del Vecchio Continente hanno tirato un sospiro di sollievo grazie ai nervi saldi di Wall Street. La sentenza emessa venerdì notte contro il gigante informatico sembra quindi essere stata ignorata dai principali mercati (Wall Street compresa, dove l'indice Dow Jones a metà seduta girava attorno allo 0,2%). A due ore dalla chiusura il titolo Microsoft perdeva a New York «solo» il 2,9 per cento.

A fine seduta le principali piazze europee hanno potuto così chiudere con un segno positivo: Londra +0,28%, Parigi +0,38%, Milano +0,09%. Ha fatto eccezione Francoforte che ha registrato un leggero ribasso di -0,18%. Una giornata dunque che si è chiusa, almeno per l'Europa, senza grandi scossoni. Eppure la sentenza federale contro Microsoft, accusata di pratiche monopolistiche, faceva temere il peggio. A dare i primi segnali negativi erano state in mattinata le borse asiatiche con Hong Kong che chiudeva a -0,66% e Tokyo a -0,62%. Ovvio il riflesso anche sulle borse del Vecchio Continente che hanno segnato aperture negative: a Francoforte, piazza europea dove è quotato il colosso informatico Usa, le azioni Microsoft hanno perso in avvio addirittura il 13%. La stessa Wall Street in avvio ha segnato un -0,46% con Microsoft in calo del 7,37%. Poi il colpo di reni del Dow Jones che ha un'ora dall' apertura ha fatto registrare un rialzo di 16 punti e lo stesso titolo dell'azienda di Bill Gates ha recuperato dai minimi a -4,8%.

«Per il listino italiano - spiegano gli analisti - c'è stato solo un effetto emotivo». Sta di fatto che Piazza Affari è stata per l'intera giornata sull'altalena. Il Mibtel si è bloccato a 23.290 punti con scambi scesi a 1.722,4 milioni di euro. Al di là dell'interesse su Tim (+ 2,42%), aiutata dalle ipotesi di una scalata di Vodafone e di France Telecom sulla tedesca Mannesmann (+3,69%), il mercato ha trascurato le blue chips e si è concentrato sui titoli minori dove è esplosa Aedes (+58,11%) grazie allo scorporo dell'impresa, comunicato venerdì, e alla creazione di una società di investimenti per Internet e tlc. La febbre per i titoli «high tech» ha fatto schizzare inoltre le società quotate al Nuovo Mercato fra cui Tiscali (+16%).

Sul fronte delle monete il dollaro si è rafforzato sull' euro. Il cambio, indicato dalla Bce a 1,0405, è scivolato nel pomeriggio fino a un minimo di 1,0349 prima di attestarsi in zona 1,0370/1,0375. Sulla divisa unica degli Undici ha pesato anche il deludente dato registrato dalla produzione industriale in Germania che ha spinto lo yen a circa 109,80 dopo una rilevazione ufficiale di 110,36.

v.d.a.

Bruciati «solo» 37 mila miliardi

NEW YORK Bill Gates, l'uomo più ricco del mondo secondo la classifica della rivista *Fortune*, si è trovato le tasche alleggerite di parecchio ieri mattina: il calo in Borsa di Microsoft ha arrecato un danno al suo patrimonio personale di circa 5 mila miliardi. Microsoft ha bruciato ieri mattina a Wall Street oltre 20 miliardi di dollari (circa 37 mila miliardi) su una capitalizzazione di mercato pari a 472 miliardi di dollari

(quasi 870 mila miliardi di lire), ma alla prova dei mercati il colosso informatico alla fine ha retto.

I vertici del gigante dei computer si impegnano a trovare una soluzione «equa e responsabile» - Le ipotesi di scorporo del sistema operativo Windows

Il colosso informatico si difende, ma punta all'accordo

NEW YORK Si cerca un'intesa fra la Microsoft e il governo Usa. Ci sarà un tentativo di rompere la situazione di monopolio senza bisogno di portare avanti la causa in tribunale. Un'ipotesi ventilata nelle ultime ore è quella di dividere la Microsoft e la società di Bill Gates ha tutto l'interesse a trovare una soluzione prima che si pronunci un giudice alla fine dell'anno. Scorporare comunque il sistema operativo Windows da Microsoft Office potrebbe creare un secondo monopolio anzichè mettere fine al primo.

«Abbiamo bisogno di trovare un accordo che faccia i conti precisamente con le questioni che hanno portato questo caso in tribunale», ha detto Joel Klein, vice ministro della giustizia di Washington. «Voglio un accordo che generi per il consumatore la capacità di effettuare scelte e l'abilità del mercato di rinnovarsi e di essere competitivo».

Contenuta la risposta della Microsoft che è venuta sia sotto forma di una lettere aperta di Bill Gates pubblicata sul *New York Times* che per mezzo di Bob Herbold, amministratore delegato della Microsoft. «La nostra società si impegna a trovare una soluzione equa e responsabile».

Gates, nella sua lettera aperta, ha usato le medesime parole aggiungendo anche che «la Microsoft intende assicurare che siano protetti i principi fondamentali del vantaggio al consumatore, anche sotto il profilo dell'innovazione del prodotto». Questa posizione conciliatoria viene a seguito di 77 giorni di deposizioni raccolte dal giudice distrettuale Thomas Penfield Jackson e riassunte poi in una dissertazione di 207 pagine con la conclusione che la Microsoft «usa la sua posizione di monopolio per schiacciare il processo di rinnovamento e mettere in difficoltà il consumatore limitando le scelte che ha a disposizione e facendo pagare un prezzo non equo».

A ribadire questo punto è stato ieri il vice ministro della giustizia Klein parlando alla Abc. «In America vige il principio della libera scelta. Produttori di computer come la Ibm, Gateway, Compaq o Dell devono poter scegliere se rivolgersi alla Microsoft oppure se trattare con qualcun altro».

La società telefonica controllata da Enel

Wind lancia la sfida a Telecom: in gennaio parte la rete fissa Nuovo servizio «Free Internet»

ROMA Wind lancia il guanto della sfida a Telecom Italia. «A partire da gennaio, grazie al processo di liberalizzazione del settore, offriremo nelle città più importanti d'Italia l'accesso locale. I nostri clienti potranno così disdire definitivamente il contratto di rete fissa con Telecom» ha spiegato ieri l'amministratore delegato di Wind Tommaso Pompei in una conferenza stampa nella sede di Roma. «Saremo in grado di realizzare una concorrenza imbattibile con tariffe più basse e prezzi chiari, senza scatti alla risposta e altri oneri aggiuntivi» ha aggiunto Pompei. La fetta di mercato coperta dal terzo gestore di telefonia mobile controllato dall'Enel ha già superato quota 1,6 milioni. Un milione e mezzo sono i clienti privati e 150.000 gli utenti business. La clientela, per ora, si distribuisce per i due terzi nella telefonia mobile ed un terzo in quella fissa. Ma il Duemila si preannuncia ricco di sorprese.

Anche in Borsa. La quotazione di Wind a piazza Affari rientra «nei programmi dell'azienda» ma per quanto riguarda i tempi, si deciderà «nel medio termine».

Intanto, la società prepara nuove offerte per Natale «in assoluto le più convenienti sul mercato». Da oggi sono attivati i nuovi servizi. Dal 15 novembre sarà attivo il servizio gratuito di Internet che si chiamerà «InWind» e sarà accessibile sia dal telefono di casa che dal cellulare, nel primo caso al costo di un urbana (per 39 distretti) e nel secondo al costo di 2,5 lire al secondo Iva inclusa. Inoltre, le trattative in corso tra Wind e Telepiù per l'offerta congiunta di servizi (l' Enel entrerà tra breve nel capitale di Canal Plus che controlla Telepiù con una quota del 30%) «stanno procedendo: prevediamo una conclusione entro la fine dell'anno».

La decisione dei ministri finanziari dell'Ue: la moneta unica partirà con quattro mesi di anticipo

Con l'euro in tasca il 1.o marzo 2002

Si accorciano i tempi della doppia circolazione delle monete

Per il ministro del Tesoro Amato «un provvedimento utile». Le associazioni dei commercianti chiedono di anticipare i tempi per i pagamenti «virtuali»

ROMA *L'euro arriverà il primo marzo 2002. Già prima della nascita dell'euro, nel '98, i ministri finanziari degli undici Paesi aderenti alla moneta unica sognavano di accelerare i tempi. Ieri, nel corso della consueta riunione dell'Ecofin a Bruxelles, hanno verificato che la cosa è possibile e si sono accordati sulla data.Per il ministro del Tesoro, Amato, «il periodo della doppia circolazione sarà un periodo di confusione. Ridurlo sarà quindi non dannoso, ma utile perchè ci costringerà a concentrarci sul cambiamento, a fare subito quel che facciamo quando andiamo in un altro Paese».*

Con quattro mesi di anticipo sulla tabella di marcia, dunque, la lira (e con essa le altre dieci monete nazionali) non avrà più valore legale e cederà definitivamente il passo all'euro. Il che significa che da quel giorno se vorremo fare benzina, pagare in contanti un ristorante, fare la spesa, pagare il dentista, dare la paghetta ai nostri figli, lo dovremo fare con la nuova valuta.

Con questa decisione si accorciano perciò i tempi della doppia circolazione di monete, le nazionali e l'europea: non più dal primo gennaio al 30 giugno '02, ma dal primo gennaio al 28 febbraio '02.In una dichiarazione, i ministri Ecofin ricordano che l'essenziale delle operazioni in contante potrà essere realizzato in euro già dal 15 gennaio '02. Alcune misure particolari sono previste per alcuni gruppi più vulnerabili della popolazione, per esempio i ciechi, affinchè possano familiarizzare con la nuova moneta già negli ultimi 15 giorni del dicembre '01. In ogni caso saranno i singoli Paesi a stabilire quanto durerà la doppia circolazione; il lasso di tempo all'interno del quale potranno muoversi va da un minimo di quattro settimane a un massimo di due mesi. Anche l'Italia ha ormai risolto i suoi problemi e ieri si è detta pronta ad affrontare la nuova scadenza. In effetti, ciò che si appresta a fare Eurolandia non ha precedenti: in un'economia così complessa come è ormai quella dei Paesi industrializzati, la conversione in un'unica nuova moneta e l'abbandono delle vecchie è un'operazione titanica. Basti pensare che se da una parte devono essere stampati 12 miliardi di banconote e coniati 80 miliardi di monete, dall'altra bisogna progressivamente ritirare le vecchie e mandarle al macero.

Intanto commercianti e consumatori non sembrano provare nostalgia per la vecchia moneta italiana e salutano con favore la decisione presa a Bruxelles.Ma in molti chiedono ora un'accelerazione della fase propedeutica (quella che prevede la possibilità di pagare in euro con carta di credito e bancomat) e delle prove virtuali (con monete di plastica) per gli anziani e tutte quelle persone meno attrezzate culturalmente al passaggio alla nuova moneta.

«Sei mesi con due portamonete, uno per le lire e l'altro per gli euro, erano davvero troppi», è il commento unanime delle associazioni di commercianti e consumatori.

Disoccupazione: Italia maglia nera Ma cresce la fiducia nella ripresa

BRUXELLES Nel settembre 1999 il tasso di disoccupazione nella zona euro si è attestato sul 10,0%, lo stesso livello del dato definitivo di agosto. Nel settembre 1998 i senza lavoro di Eurolandia erano il 10,7%. Quanto all' Ue nel suo complesso - secondo i dati diffusi da Eurostat - la disoccupazione è stata pari a settembre al 9,1% (9,8% nello stesso mese dello scorso anno).

I tassi più bassi sono quelli del Lussemburgo (2,7%), dell' Olanda (3,1% ad agosto) e dell'Austria (4,2%). La Spagna guida ancora la classifica della disoccupazione, ma il graduale calo continua: nell'ultimo anno l'ha tagliata di ben 3 punti percentuali, dal 18,6 al 15,4%. L'Italia, il cui ultimo dato risale ad luglio, è a quota 11,4% e detiene il primato europeo dei senza lavoro al di sotto dei 25 anni (32,5%).

Intanto si registra un'impennata della fiducia nel settore industriale in Europa ad ottobre, trainata in primo luogo dall'Italia: lo segnala l'inchiesta congiunturale mensile della Commissione europea, secondo la quale è proprio l'Italia il paese che ha maggiormente contribuito al miglioramento delle aspettative con «un incremento molto forte» (quattro punti).

L'indice di fiducia dell'industria, sia in Eurolandia che nell'Ue, è cresciuto ad ottobre di due punti, attestandosi su un livello (- 3) che è di cinque punti al di sopra della media di lungo termine (-8). Positive anche le tendenze in Francia e Germania - con aumenti di due punti ciascuno - Olanda e Belgio.

Privatizzazione di Autostrade: parte il conto alla rovescia

ROMA L'ultimo passaggio formale per la privatizzazione di Autostrade è previsto per sabato 27 novembre, quando dall'assemblea dell'Iri è atteso il via libera all'opv del 56,6% della società. Il collocamento è la seconda e ultima tappa che completa la cessione di Autostrade dopo che il 26 ottobre è stato firmato il contratto con il quale l'Iri ha venduto alla cordata guidata da Benetton il 30% che costituirà il nucleo stabile.

Un'assemblea che dovrebbe, appunto, occuparsi fondamentalmente dell'ultimo via all'offerta pubblica di vendita di Autostrade, operazione che dovrebbe vedere il collocamento di titoli per un valore compreso tra i 10 mila e i 13 mila miliardi. L'opv potrebbe partire lunedì 29 novembre e chiudersi il venerdì successivo. Il prezzo definitivo potrebbe essere fissato sabato 4 dicembre.

Il prezzo dell'opv servirà anche a calcolare quanto Edizione Holding (Benetton) e i suoi partner (Fondazione Crt, Autopistas, Ina, Unicredit, Brisa) pagheranno per il loro 30%. Il contratto d'acquisto per il nucleo stabile prevede infatti un prezzo pari a quello massimo dell'opv maggiorato del 5%.

Siglato un contratto per la costruzione di una centrale termoelettrica

Enel sbarca in Arabia Saudita

ROMA L'Enel in Arabia Saudita. Il gruppo guidato da Franco Tatò e Chicco Testa ha annunciato ieri a mercati chiusi che una sua società di ingegneria, la Enelpower, ha firmato un contratto del valore di 200 miliardi di lire per la costruzione di una centrale termoelettrica in Arabia.

Enelpower, informa una nota dell'Enel, era stata costituita lo scorso maggio per operare sui mercati internazionali nel settore contracting e project development. È riuscita ad acquisire il contratto dopo una gara internazionale a cui hanno partecipato le principali società del settore. Il cliente è la Royal Commission for Jubail and Yanbu.

Il progetto, della durata di 38 mesi, prevede la consegna chiavi in mano di una centrale termoelettrica convenzionale da 130 megawatt alimentata ad olio combustibile, con impianto di desolforazione. Partner del progetto è Ansaldo Energia che fornirà la caldaia e la turbina a vapore.

Nel commentare il risultato ottenuto, che avviene dopo l'aggiudicazione di un altro contratto con l'inglese Powergen per 100 miliardi di lire, vinto in collaborazione con l'americana General Electric, l'amministratore delegato di Enelpower Luigi Giuffrida ha dichiarato che «questo contratto rappresenta un importante risultato per il Gruppo Enel nel processo di diversificazione e internazionalizzazione, che consentirà di avere una rilevante presenza in Medio Oriente, uno dei mercati strategici per Enelpower».

Clima incoraggiante ieri a Ramallah per la cerimonia di apertura delle trattative tra israeliani e palestinesi

Medio Oriente: cento giorni per la pace

Un primo accordo sullo status dei territori dell'Anp forse sarà concluso a febbraio

GERUSALEMME Grandi sorrisi e strette di mano hanno fatto da contorno all'avvio, ieri nella ciità cisgiordana di Ramallah, del negoziato sullo status definitivo dei territori palestinesi. Le dichiarazioni dei protagonisti, in perfetta sintonia con questi segni esteriori, sono state improntate al massimo ottimismo.

Abed Rabbo, ministro dell'informazione e capo della dellagazione palestinese, ha parlato di appuntamento storico e, al termine di un incontro durato meno di due ore, ha definito aperto, franco e costruttivo il dialogo con la controparte.

Gli ha fatto eco il diplomatico israeliano Oded Eran, che guida la rappresentanza del proprio Paese: «In Israele c'è uno spirito genuino di cooperazione, allo scopo di concludere le trattative con una intesa giusta - ha detto - speriamo che l'obiettivo possa essere raggiunto nei tempi previsti».

I tempi, effettivamente, sono piuttosto stretti. Entro cento giorni, infatti, dovrebbe essere raggiunto un accordo quadro, da sviluppare e completare al più tardi nel settembre del prossimo anno.

Tutti hanno garantito il massimo impegno ma i nodi da sciogliere sono molti ed alcuni ostacoli appaiono francamente insormontabili.

Anche ieri le parti hanno sottolineato i rispettivi e, allo stato attuale, inconciliabili punti di vista.

Formalmente sono d'accordo nell'assumere come base di partenza le risoluzioni 242 e 338 del Consiglio di Sicurezza delle nazioni Unite ma sulla interpretazione di questi due documenti le differenze sono enormi.

I palestinesi, ed è intervenuto da Parigi Yasser Arafat per ribadire il concetto, ritengono che i pronunciamenti del Palazzo di Vetro prevedano l'obbligo per lo Stato ebraico di ritirare le proprie truppe da tutti i territori occupati in seguito alle guerre del 1967 e del 1973.

Al contrario, gli israeliani dicono di essere tenuti a lasciare soltanto una parte di quei territori. E non è tutto.

Un punto su cui si preannuncia un difficile muro contro muro è quello relativo a Gerusalemme. Arafat e i suoi invocano la restituzione della parte orientale della città, destinata a diventare capitale del futuro Stato palestinese, ma per gli israeliani la metropoli è indivisibile e incedibile.

Neppure il più aperto dei governo laburisti potrebbe derogare a questo principio senza scatenare una vera e propria rivolta popolare.

Inoltre, i palestinesi chiedono che sia consentito il ritorno a casa dei loro connazionali costretti alla diaspora dalle guerre che si sono susseguite a partire dal 1948.

Rovente, infine, è il confronto sul tema degli insediamenti di coloni israeliani. Il governo Barak si è impegnato a smantellare quelli sorti abusivamente in questi anni, autorizzando contemporaneamente l'ampliamento di quelli regolari.

«Queste decisioni non giovano al clima del negoziato», ha commentato Rabbo. Il prossimo incontro fra le delegazioni è stato fissato per giovedì e poi si andrà avanti con una cadenza bisettimanale.

Per la prima volta dall'inizio del conflitto si registrano azioni armate davanti a Grozny

Cecenia, Mosca non si ferma

Nuove vittime tra i civili. Appello del Papa alla pace dalla confinante Georgia

MOSCA Si spara ormai alle porte di Grozny, in Cecenia, mentre l'avanzata delle forze russe nella Repubblica ribelle del Caucaso continua essere accompagnata da una pioggia di bombe e missili. E fonti cecene denunciano altre vittime civili: tra le ultime, ci sarebbero tre donne. Dalla confinante Georgia ieri si è levata pure la voce del Papa per invocare una soluzione politica. Ma spiragli per una via negoziale non si intravedono, mentre le avanguardie delle truppe federali scorgono ormai i quartieri periferici di Grozny. Secondo il terzo canale tv russo, scontri a fuoco si sono susseguiti ieri mattina nei sobborghi della capitale, da dove è già fuggita più di metà della popolazione. È la prima volta, dall'inizio delle operazioni militari russe a settembre, che si registrano azioni sul terreno alla periferia di Grozny. Gli ultimi bombardamenti, con missili e bombe da 2-5 quintali, hanno intanto aperto due profondi crateri nel centro della città, che si trova da oggi di nuovo totalmente senza luce e gas. Sotto il tiro dei federali c'è poi Gudermes, la seconda città cecena, circondata dalle truppe russe. A colpire sono i pezzi di artiglieria, appollaiati sulle alture conquistate attorno agli abitati, ma anche i caccia. L'aviazione ha compiuto nelle ultime 24 ore 30 attacchi sui dintorni di Grozny e Gudermes, nonchè su Bamut, una delle roccaforti della guerriglia fondamentalista.

Colonne di camion che trasportavano materiali destinati ai ribelli sono state distrutte nella parte meridionale della repubblica, dicono i comandi di Mosca. Un numero imprecisato di guerriglieri sono stati uccisi. Fonti cecene parlano però anche di nuove vittime fra i civili: tre

Cecenia: un soldato russo seduto sulla torretta di un tank.

donne sarebbero morte oggi mentre viaggiavano in un convoglio colpito da proiettili di artiglieria. Al confine con l'Inguscezia continua intanto il deflusso dei profughi usciti dalle località bombardate. Nelle ultime ore sono passate altre 5000 persone. Nei villaggi ingusci e nella capitale Nazran si trovano già 200.000 sfollati, assistiti in modo precario. Le autorità russe denunciano tra l'altro che parte degli aiuti vengono intercettati dai ribelli. E di problemi umanitari hanno discusso ieri a Mosca i ministri degli Esteri e della Protezione civile russi, Igor Ivanov e Serghiei Shoigu, con gli ambasciatori dei paesi del G8. Mosca nega che sia in atto una catastrofe umanitaria, ma è pronta a coordinare gli aiuti con le organizzazioni internazionali. Nessuna apertura arriva invece sul fronte politico: il Cremlino non teme che le pressioni occidentali possano andare al di là di proteste verbali. «Non vi è alcun motivo di parlare di sanzioni della comunità internazionale contro la Russia in relazione alla situazione» in Cecenia, ha detto sicuro Ivanov dopo la riunione.

DAL MONDO

Appropriazioni poco trasparenti

Spagna: governo nei guai Sulla testa di Aznar scoppia lo scandalo «Telefonica»

MADRID Un centinaio di dirigenti di «Telefonica», la multinazionale spagnola delle telecomunicazioni e maggiore azienda del paese, si prepara ad intascare silenziosamente il prossimo 25 febbraio 45 miliardi di pesetas, circa 510 miliardi di lire, frutto di stock options, cioè di opzioni di aquisto di azioni riservate solo ai dirigenti e coperte da esenzioni fiscali. La denuncia, avanzata dalla stampa spagnola, è stata cavalcata dai socialisti e da altri partiti di opposizione che accusano governo e dirigenti di «Telefonica» di «amiguismo» (favoritismi illeciti) e «appropriazioni poco trasparenti».

Stati Uniti: la pena di morte resta «umana» anche se si attende per 24 anni l'esecuzione

WASHINGTON Con una sentenza destinata molto probabilmente a far discutere, la Corte Suprema degli Stati Uniti ha respinto i ricorsi con cui due condannati a morte affermavano dovesse essere loro revocata la pena capitale poichè, essendo trascorso ormai troppo tempo dai verdetti che l'avevano inflitta, la stessa andava considerata crudele e inumana e, pertanto, costituzionalmente illegittima. I due ricorrenti attendono nel braccio della morte da 19 e da 24 anni.

Yemen: cinque turisti italiani sfuggono all'ennesimo tentativo di rapimento

BEIRUT Cinque turisti italiani sono sfuggiti nei pressi di Sanaa, capitale dello Yemen, ad un tentativo di sequestro, sventato dalle forze di sicurezza yemenite. Lo hanno riferito fonti dell'ambasciata d'Italia a Sanaa, secondo cui durante l'operazione, avvenuta domenica, non ci sono stati feriti e i 5 cittadini italiani, di cui non si conoscono i nomi, dovrebbero essere in partenza per Roma con il volo delle linee aeree yemenite. Gli autori di sequestri di persona rischiano nello Yemen la condanna a morte.

Pinochet: ora l'ex dittatore cileno è alla ricerca di una villetta al mare sul canale della Manica

LONDRA Augusto Pinochet cerca una nuova casa per il suo «esilio» inglese e la vorrebbe al mare. Secondo indiscrezioni del «Daily Telegraph» l'ex-dittatore cileno sarà probabilmente costretto ad un trasloco a fine mese quando gli scadrà il contratto d'affitto per la villetta alle porte di Londra dove è agli arresti domiciliari dallo scorso dicembre in attesa di un verdetto definitivo sulla sua estradizione in Spagna. L'entourage del generale avrebbe già sondato Scotland Yard sulla possibilità di spostarlo in una località balneare della Manica.

JUGOSLAVIA

Podgorica eroga i primi stipendi pubblici in valuta pregiata

Tonnellate di marchi tedeschi per la «fuga» del Montenegro

BELGRADO Cresce il braccio di ferro all'interno della Federazione jugoslava tra Serbia e Montenegro. La secessione monetaria di Podgorica, che ha proclamato il marco quale valuta corrente, non è stata digerita da Belgrado che ha definito la decisione montenegrina «incostituzionale e dannosa, volta unicamente a danneggiare la Serbia e la Jugoslavia». La replica dei fedelissimi del presidente Djukanovic non si è fatta attendere. Tanto che il governo ha deciso di corrispondere gli stipendi ai dipendenti pubblici propio nella divisa tedesca.

I pagamenti sono stati effettuati con un giorno di ritardo perché - come ha spiegato un funzionario - materialmente non è stato possibile portare prima le monete e le banconote necessarie dalla Germania fino a Podgorica. È stata la notte a prolungare il «volo monetario». Infatti l'aereo che trasportava il denaro è dovuto atterrare nella vicina Croazia perché nessuno dei due aeroporti del Montenegro è dotato di luci per il traffico notturno.

È così l'aereo con i marchi - un Airbus A300 olandese della compagnia Jet Link - è atterrato giovedì scorso, a mezzanotte, allo scalo di Dubrovnik in Dalmazia, secondo quanto è stato successivamente confermato da fonti aeroportuali. I soldi, 34,5 tonnellate, erano contenuti in cassette metalliche, spiegano le stesse fonti a Dubrovnik, che sono state immediatamente trasbordate su due camion con targhe del Montenegro. L'intera operazione si è svolta nella massima riservatezza. I documenti di volo non menzionavano la natura del carico che ha successivamente attraversato la dogana senza alcun controllo. Al contrario, tutti gli addetti allo scalo aeroportuale di Dubrovnik sono stati sottoposti a controlli eccezionali. Sempre secondo fonti croate altri due camion pieni di marchi avrebbero varcato il confine montenegrino venerdì scorso.

Il Montenegro ha adottato ufficialmente da martedì scorso il marco tedesco come valuta parallela al dinaro. E già giovedì la Banca centrale jugoslava ha interrotto le transizioni in dinari fra Montenegro e Serbia. L'ira di Belgrado poi non si è fatta attendere. Se ne è fatto interprete il ministro federale delle Finanze, Dragisa Pesic. Dichiarazioni di fuoco che non hanno però spaventato la dirigenza di Podgorica. La replica è giunta per bocca del ministro montenegrino dell'Industria, Vojin Djukanovic, il quale ha risposto seccamente alle accuse jugoslave affermando che la Repubblica potrebbe vieppiù approfondire lo strappo monetario abrogando la circolazione del dinaro e introducendo così una valuta totalmente separata da quella serba.

Milo Djukanovic

La guerra dei nervi, dunque, continua. Con il Montenegro alla disperata ricerca di una sorta di «secessione di velluto», uno strappo con Belgrado il più indolore possibile. Ma appare chiaro, a questo punto, che Milosevic non tollererebbe una «fuga» dalla Federazione jugoslava dei ribelli cugini montenegrini. Svanita l'illusione della «Grande Serbia» ora lo «zar dei Balcani» rischia di doversi accontentare di una «Grande Belgrado». Intanto, proprio ieri si è appreso che all'incirca 16 mila uomini del Montenegro sono attualmente indagati dai tribunali militari per insubordinazione durante i bombardamenti della Nato. Lo comunica il Comitato di Helsinki per i diritti umani. L'accusa nasce dal rifiuto del governo montenegrino di riconoscere lo stato di guerra proclamato dall'esecutivo jugoslavo durante l'attacco dell'Alleanza Atlantica.

E nella diatriba si inseriscono pericolosamente anche forze oltranziste. Il leader della formazione paramilitare indipendentista denominata Movimento di liberazione del Montenegro, Bobo Bogdanovic, ha dichiarato in un'intervista che la sua organizzazione dispone di 20 mila uomini armati e pronti a combattere per rintuzzare qualsiasi tentativo della Serbia di rovesciare la dirigenza montenegrina liberamente eletta.

La situazione, dunque, si fa delicata ed estremamente pericolosa. Secondo fonti serbe un vero e proprio piano di repressione di un'eventuale secessione del Montenegro sarebbe pronto da tempo e vedrebbe impeganti reparti dell'esercito e i corpi speciali della polizia. Mentre il prossimo passo di Podgorica in direzione dell'indipendenza sarebbe l'indizione del referendum istituzionale in cui i sondaggi danno per vincente l'opzione secessionista.

Mauro Manzin

Le autorità non escludono l'evacuazione di alcune regioni per arginare l'espandersi dei virus

India: dopo il superciclone le epidemie

In ginocchio anche il Vietnam con oltre cinquecento morti accertati

NEW DELHI È possibile che alcune zone dell'India orientale devastate dieci giorni fa dal «superciclone» che ha causato migliaia di morti, debbano essere evacuate dei sopravvissuti per evitare l'estendersi di epidemie. Lo ha dichiarato il generale che coordina i reparti dell'esercito impegnati nelle operazioni di soccorso. Il bilancio delle vittime del «superciclone» che ha investito la regione costiera dell'Orissa, continua nel frattempo ad aumentare. Il conto ufficiale delle vittime ha superato la cifra di 3500, dopo che i soccorritori hanno raggiunto il distretto di Jagatsinghpur, dove è stata accertata la morte di oltre 2000 persone. Il commissario speciale che coordina i soccorsi, Dinesh Pandhi, ha detto che solo nella città di Ersama sono stati recuperati 1500 cadaveri. La città e la zona circostante, ha riferito il generale Rajinder Singh Ralat, che guida i reparti dell' esercito impegnati nei soccorsi, «sono disseminate di cadaveri e di carcasse di animali». A Cuttack, il principale centro industriale dell'Orissa, ci sono state quasi trecento vittime. Di poco inferiore il bilancio del disastro a Puri, la località turistica della costa dove sono morte 287 persone. Ralat ha detto che si sta valutando l'ipotesi di organizzare l'evacuazione di alcune zone per ridurre il rischio di epidemie.

I casi di diarrea e gastroenterite sono aumentati in tutti i distretti costieri. Pandhi ha affermato che «potrebbero essere vere» le notizie secondo cui «un gran numero» di persone sarebbero state colpite dalle infezioni. Il governo provinciale ha inviato nelle zone più a rischio oltre 800 medici, mentre altri 200 sono stati inviati dalle provincie dell'Andra Pradesh, del Gujarat e del Tamil Nadu. Con i convogli dell'esercito viaggiano anche circa 200 veterinari. Uno di loro ha detto che i danni causati dalla morte di capi di bestiame sono «incalcolabili». Il commissario ha anche reso noto che i lanci di viveri, coperte e medicine dagli elicotteri militari proseguiranno fino a giovedì prossimo, quando si prevede che tutte le zone dell'Orissa colpite dal ciclone saranno state raggiunte via terra dai soccorritori.

Intanto è salito a 512 morti il bilancio fino ad ora accertato delle vittime delle disastrose inondazioni che hanno colpito il Vietnam centrale, 307 dei quali nella provincia più colpita, quella di Tha Thien Huè, mentre svariate decine di persone, ancora non rispondono all'appello. Per le operazioni di soccorso ai superstiti sono stati mobilitati tutti gli effettivi militari disponibili, impegnati a trasportare alle popolazioni colpite migliaia di tonnellate di generi alimentari.

Vietnam: lo scenario di distruzione che si è lasciato alle spalle il «superciclone» che ha devastato anche l'India. Solo in Vietnam le vittime della furia atmosferica sono oltre cinquecento.

Spopola in Inghilterra il divorzio via Internet. È rapido e poco costoso

Lasciamoci così, «on line»

LONDRA *Lasciamoci così: «on line» e, ciò che più conta, senza rimpianti per le lungaggini dei tribunali e per le parcelle degli avvocati. È questa la scelta che da alcune settimane possono fare in Gran Bretagna le coppie decise al divorzio. Il sito Internet «Desktop Lawyer» (www.desktoplawyer.net) offre al prezzo di appena 59,99 sterline - circa 180mila lire - un modulo preconfezionato da riempire e inviare al giudice, naturalmente per via telematica. Dopodichè occorre solo attendere il decreto che conferma l'avvenuto divorzio. Il servizio - dietro al quale si cela un importante sudio di avvocati di Lincoln's Inn, il cuore legale di Londra - ha avuto immediato successo: 1800 richieste in poco più di due mesi, per un totale di circa il 6 per cento dei divorzi consensuali pronunciati nello stesso periodo oltre la Manica.*

Le quasi 60 sterline del pacchetto di «Desktop Lawyer» costituiscono del resto un grosso risparmio: se infatti ci si affida ad un avvocato in carne e ossa se ne spendono in media 400, sempre che entrambe le parti non pongano ostacoli alla dissoluzione del matrimonio. Che di un servizio del genere ci fosse bisogno lo dimostra il fatto che nel 1998, in Inghilterra e Galles, sono state 147 mila le coppie che hanno divorziato, un vero e proprio record per i Paesi europei.

Nel Regno Unito le procedure per il divorzio sono state rese assai più semplici e, in particolare, sono stati accantonati i tentativi di conciliazione per via della loro scarsa efficacia. Con tempi assai più brevi per sciogliere il vincolo matrimoniale, gli sposi in crisi possono ora ricorrere al 'divorzio fai da tè.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087/274085

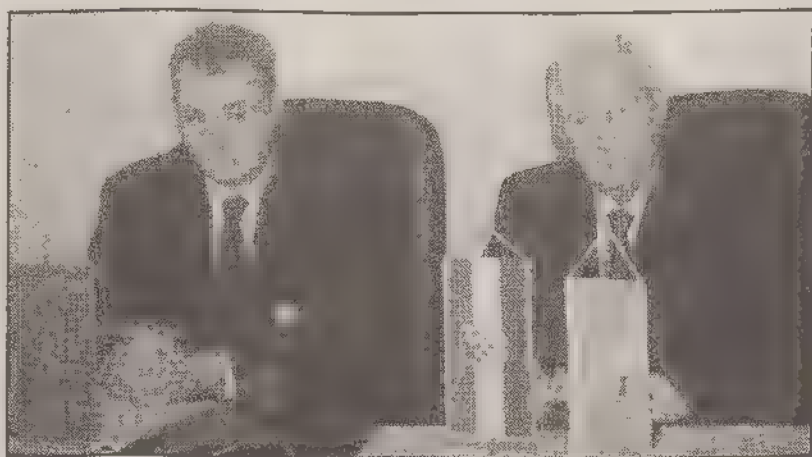
Antonione e Brozina trovano l'accordo per la cooperazione economica e turistica

Protocollo d'intesa con Fiume

In progetto un consorzio per l'autostrada da Trieste a Segna

FIUME Un primo passo di avvicinamento tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la Contea litoraneo-montana (la regione di Fiume) su temi di reciproco interesse. Questo in estrema sintesi il significato dell'incontro di ieri (*foto*) a Fiume tra il presidente della Giunta conteale, lo zupano Milivoj Brozina e il presidente Roberto Antonione, presente il console italiano Mario Musella. Come rilevato da Brozina sono stati tre i temi salienti affrontati: collaborazione economica, cooperazione nel settore turistico e possibilità di formazione di un consorzio per la costruzione del segmento autostradale Trieste-Fiume-Segna, ché farebbe parte della futura autostrada jonica.

«E' stato un colloquio importante e proficuo - ha dichiarato Antonione ai giornalisti - un incontro in cui sono state esaminate questioni che ci legano e fanno intravvedere una collaborazione sicuramente fruttuosa. Il nostro interesse è quello di accelerare l'inclusione della Croazia nei processi integrativi europei, processo che passa anche attraverso i contatti tra le regioni».

Brozina e Antonione hanno reso noto che dall'incontro è scaturita una dichiarazione congiunta. In essa si rimarcano i legami storici e culturali che uniscono le rispettive popolazioni, in relazione pure alla presenza della Comunità nazionale italiana sul territorio quarnerino e delle isole, e della Comunità croata a Trieste, le quali contribuiscono a mantenere e rafforzare i rapporti di amicizia e collaborazione.

Inoltre, nel rilevare l'importanza dell'integrazione portuale altoadriatica per meglio affrontare la concorrenza degli scali nordeuropei, si richiama anche l'importanza dell' asse infrastrutturale Corridoio n. 5, una cui bretella dovrebbe toccare Fiume e la sua regione. Espressa allo stesso tempo soddisfazione per la prossima istituzione a Trieste del Segretariato denominato Corridor 5 Community Secretariat, punto di riferimento istituzionale ed economico per tutte le iniziative tese a realizzare il Corridoio da Barcellona a Kiev.

A Fiume è stata decisa la creazione di un comitato misto che redigerà un Protocollo di collaborazione tra Friuli-Venezia Giulia e Contea litoraneo-montana. Ricordiamo che il Friuli-Venezia Giulia ha già firmato simili protocolli d'intesa con l'Istria e la regione della Slavonia e Baranja, a conferma dell'interesse con cui la regione di Trieste guarda a Est. Il documento che sancirà le direttrici di cooperazione verrà firmato prossimamente a Trieste e a tale scopo il presidente Antonione ha invitato Brozina a visitare la regione.

a.m.

VERSO LE ELEZIONI

Accordo di programma con il Quadrifoglio per contrastare l'Hdz

La Dieta capolista in Istria presente in tutta la Croazia

FIUME La Dieta è pronta a dare battaglia nell'ottava circoscrizione elettorale (Istria e gran parte del Quarnero e Gorski kotar) e lo farà alla testa del Gruppo di Parenzo, la coalizione quadripartitica di centro. Lo ha sottolineato ieri a Fiume il presidente dei regionalisti istriani, Ivan Nino Jakovcic, rilevando che la Dieta sarà la capolista del Gruppo parentino nell' ottavo collegio, decisione presa consensualmente con popolari, liberali e contadini. «Il nostro quadrifoglio prenderà parte alla consultazione del 22 dicembre anche nella settima circoscrizione. Crediamo infatti di avere buone chance pure a Castua, Clana, Buccari e in buona parte dell' area montana fino a Zagabria. E non è tutto poichè la Dieta parteciperà alla consultazione anche nel resto della Croazia ma non in virtù di partito regionalista, bensì di rispettabile schieramento nazionale».

Jakovcic ha voluto inoltre punzecchiare il deputato socialdemocratico Slavko Linic il quale di recente aveva dichiarato che l'alleanza tra socialdemocratici e social-liberali otterrà il 50 per cento dei consensi nell'ottava circoscrizione. «Quanto affermato da Linic sta a indicare che i socialdemocratici non sono poi tanto sicuri del fatto loro. In realtà dovrebbero tenere in considerazione il fatto che la Dieta ha numerosissimi estimatori in Istria e nella regione fiumana».

Parlando invece a nome dell'Esapartito di opposizione (socialdemocratici, popolari, contadini, dietini, social-liberali e liberali), Jakovcic ha detto che vanno avanti i preparativi per la visita che i sei dell'Esagonale faranno a Bruxelles il 24 e 25 novembre, incontrando esponenti di spicco della Ue. «Ci stiamo preparando nonostante gli attacchi neobolscevichi dell'Hdz che accusa l'Esapartito di tradire la Patria.»

Intanto sta prendendo corpo l'iniziativa di fondere Partito liberale, Dieta democratica istriana e Partito popolare in un'unica formazione.

a.m.

Di Capodistria il poliziotto più di qualità

LUBIANA In prima fila tra i migliori poliziotti della Slovenia, nell'ormai tradizionale competizione avviata negli ultimi cinque anni, anche alcuni tutori dell'ordine della regione costiera.

Al termine di una severa selezione, nella finalissima, si sono piazzati ventidue poliziotti in rappresentanza di undici questure di tutto il Paese.

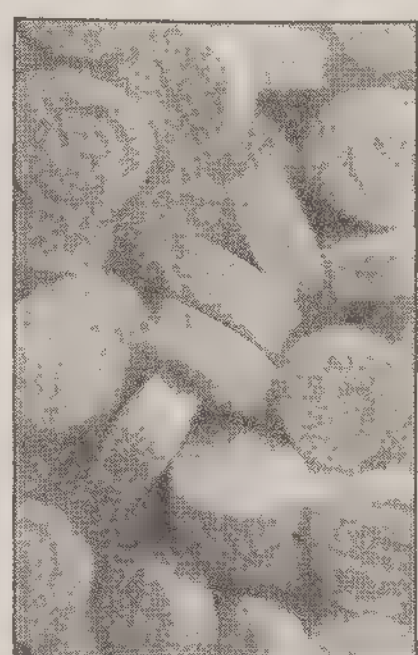
La vittoria nella categoria «poliziotti operativi» è andata al 26.enne Vili Petrovic, occupato presso la stazione di polizia di Capodistria.

Tre gemelle partorite a Postumia

POSTUMIA Parto trigemino al reparto di maternità dell'ospedale di Postumia. Nebrijana Peca-Bajec, 34.enne casalinga del villaggio di Lokve, poco distante da Sesana, alla sua prima gravidanza ha dato alla luce tre femminucce: Larisa, Lucija e Mihaela.

Appresa la notizia del singolare parto, alla famiglia Bajec sono giunte centinaia di messaggi di auguri e numerosi regali.

Dati statistici allarmanti dopo l'episodio delle ragazze intossicate nella discoteca di Isola dalle pasticche di droga sintetica

In Slovenia l'ecstasy attrae un giovane su dieci

PORTOROSE Finalmente anche l'opinione pubblica slovena ha iniziato a mobilitarsi più seriamente sul fenomeno della diffusione delle droghe sintetiche. La constatazione è emersa in questi giorni nel corso di un consulto di esperti durante il quale sono emersi dati statistici davvero inquietanti.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato la grave forma di intossicazione per assunzione di pasticche ecstasy di produzione olandese denunciata recentemente da due ragazze di 22 e 17 anni di Capodistria e Lubiana nella maggiore discoteca del litorale. Si tratta della Ambasada Gavioli, alla periferia di Isola d'Istria, la quale ormai da diverso tempo si trova nel mirino delle critiche per sempre maggiori quantitativi di stupefacenti che vengono spacciati.

Gli addetti ai lavori hanno sostenuto che si tratta di due fatti gravissimi, che potevano risultare letali per le due giovani i quali indicano chiaramente la completa latitanza delle preposte istituzioni statali nella prevenzione del fenomeno delle droghe. I due episodi, oltre a scatenare una ridda di polemiche, ha indotto alcune organizzazioni e le forze dell'ordine ad esaminare con maggiore attenzione il moltiplicarsi delle persone più giovani che, specie nel corso dei fine settimana nelle discoteche o altri locali si lanciano in frenetici caroselli e alla fine per rilassarsi assumono quantitativi sempre maggiori delle così dette pillole della morte.

Con grande preoccupazione i responsabili delle organizzazioni Espad e Drogart rilevano che quest'anno, oltre ai due episodi di intossicazione dei giorni scorsi nella discoteca isolana, un giovane è morto alcuni mesi fa al centro clinico di Lubiana. Inoltre è stato constatato che in Slovenia, quasi il 10 per cento dei giovani tra i 15 e i 24 anni, fanno uso di droghe sintetiche. L'assunzione di pasticche di ecstasy in Slovenia è aumentata di quattro volte dal 1994 ad oggi. Gli esperti constatano ancora che i maggiori contingenti di ecstasy giungono in Slovenia dall'Olanda, seguite da Belgio e Italia. Attualmente il costo di una pillola della morte si aggira dai 1000 ai 2500 talleri (all'incirca da 10 mila a 25 mila lire).

Alla fine gli specialisti hanno spezzato una lancia a favore della discoteca Ambasada Gavioli.

SLOVENIA

Tallero	1,00	=	9,89	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0051	Euro*

CROAZIA

Kuna	1,00	=	253,42	Lire
Kuna	1,00	=	0,1309	Euro

SLOVENIA

Talleri/l	128,50	=	1335,09	Lire/l

CROAZIA

Kune/l	4,61	=	1168,27	Lire/l

SLOVENIA

Talleri/l	115,00	=	1194,91	Lire/l

CROAZIA

Kune/l	4,23	=	1071,97	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Pola, il ministro plenipotenziario Facco Bonetti ha incontrato la minoranza

Slitta l'apertura della Comunità Per la scuola si spera nel 2000

TRIESTE La cerimonia solenne e i festeggiamenti per i trent'anni di attività del Centro di ricerche storiche di Rovigno non sono stati affiancati, come previsto sabato scorso dall'inaugurazione della sede della Comunità degli italiani di Pola, i cui lavori di restauro sono quasi stati ultimati ma non quelli dell'allacciamento elettrico. Il che ha reso inagibile la struttura. Ciò nonostante, il ministro plenipotenziario Gianfranco Facco Bonetti, direttore generale delle relazioni culturali del ministero degli Affari esteri, ha voluto egualmente recarsi a Pola, per una visita di cortesia svoltasi sabato mattina presso la sede storica della Ci, nonché al cantiere della costruenda scuola media superiore italiana. Bonetti era accompagnato da una delegazione composta dal console italiano a Fiume Mario Musella, dall'onorevole al seggio garantito Furio Radin, dal presidente della giunta dell'Unione italiana Maurizio Tremul, dal presidente dell'Università popolare Aldo Raimondi, a sua volta affiancato dal segretario dell'ente Alessandro Rossit e dal direttore amministrativo Pietro Colavitti. Il ministro, si legge in una nota dell'UpT, accolto dal presidente della giunta della Ci polese Diego Buttignoni e dal direttore dei lavori Romano Franolli, ha visitato tutti i vani della comunità, dimostrando grande interesse e dando giudizi altamente positivi sulla qualità del lavoro svolto, auspicando che l'apertura ufficiale avvenga al più presto. Bonetti si è poi recato al cantiere della scuola, bloccato dopo il fallimento della ditta Medjimurije Visokogradnja di Cakovec. Il ministro ha espresso l'auspicio di una immediata ripresa dei lavori per consentire ai numerosi studenti, ora divisi in tre sedi dislocate, possano al più presto entrare nella nuova sede già l'anno prossimo. Bonetti ha sollecitato l'UpT e l'Ui a trovare le soluzioni più opportune per procedere con i lavori di costruzione.

Dramma italiano in tournée

FIUME Prosegue la tournée istriana del Dramma italiano. Dopo Capodistria, Portorose e Buie, «Sposite e te vedarà» stasera si rappresenta al cinema-teatro di Parenzo, domani sarà al Gandusio di Rovigno e dopodomani alla Facoltà di Pola (Aula magna). Tutte le rappresentazioni inizieranno alle ore 20.

Ma domani e dopodomani Rovigno e Parenzo ospiteranno anche lo spettacolo per ragazzi «Rumori in soffitta», con inizio rispettivamente, alle 12 e alle 11.30. Entrambi gli spettacoli presentano una novità: si chiama Rosanna Bubola – una giovane connazionale di Buie che si sta laureando all'ateneo triestino – la quale, avendo al tempo stesso anche una grande passione per il teatro, appena giunta nel capoluogo giuliano ha cominciato a seguire i corsi di recitazione diretti dall'attore Mimmo Lo Vecchio. Essendosi dimostrata all'altezza, Lo Vecchio ha pensato bene di ingaggiarla per alcune produzioni della compagnia che dirige insieme a Gianfranco Saletta, il gruppo triestino. Quindi, la scorsa estate, proprio su segnalazione dei due suddetti attori, il regista Nino Mangano l'ha scelta per immetterla nel cast di «Padron Maroie», spettacolo con il quale il Dramma parte al Festival internazionale di Dubrovnik e al Festival del litorale di Capodistria.

Rosanna Bubola sostituisce l'indisposta Rossana Grdadolnik: in «Rumori in soffitta», nel ruolo di Miciona la Rossa; in «Sposite e te vedarà», in quella di Claudia, la figlia del protagonista Bepi.

Ciclo di conferenze Ui-UpT Gli appuntamenti di oggi

TRIESTE Continua il ciclo di conferenze e incontri di studio promossi dall'Università popolare di Trieste, d'intesa con l'Unione italiana. Oggi alla Comunità degli italiani di Santa Domenica, alle 19, è prevista la lezione preparatoria che Roberto Ambrosi terrà sul viaggio a Firenze.

Alle 17, alla Ci di Abbazia, Cristiano Riva terrà a sua volta una lezione preparatoria al viaggio di studio a Parma con le comunità italiane di Sissano e Crassiza.

Di "Fauna e ambienti dell'Istria" tratterrà la conferenza di Enrico Benussi, alle 18, alla Ci Pasquale Besenghi degli Ughi di Isola, mentre di "Itinerari istriani: Sansego" parlerà Antonio Mirkovic alle 19 presso la Ci di Sissano. Aldo Raimondi, presidente dell'UpT, incentrerà invece la conferenza alla Ci di Villanova alle 19,30 su "La nutrizione del cervello". Domani, conferenze e incontri sono previsti alle Ci di Laurana (ore 18), Capodistria (ore 18), Momiano (ore 19) e Torre (ore 19).

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	31	HONG KONG	23	28	PECHINO	6	16
BOGOTA	11	20	JOHANNESBURG	16	23	RIO DE JANEIRO	20	27
BRUXELLES	4	11	KIEV	2	7	SAN FRANCISCO	13	21
BUDAPEST	7	14	L'AVANA	23	27	SANTIAGO	6	23
BUENOS AIRES	8	22	LIMA	16	21	SEOUL	8	18
CARACAS	17	27	LOS ANGELES	14	22	SINGAPORE	25	33
C. DEL MESSICO	11	13	MANILA	25	29	SYDNEY	14	19
DUBAI	22	33	MONTEVIDEO	7	19	TAIPEI	21	24
DUBLINO	9	13	NAIROBI	14	26	TEL AVIV	16	24
FRANCOFORTE	6	9	NEW YORK	3	9	TOKYO	15	21
GIAKARTA	23	30	NIZZA	10	19	TORONTO	-1	6
HANOI	21	25	NUOVA DELHI	13	28	WASHINGTON	3	15

HELSINKI 2/4 – OSLO 6/7 – STOCCOLMA 6/8 – MOSCA -10/-4 – COPENAGHEN 6/9 – LONDRA 9/11 – AMSTERDAM 7/13 – BERLINO np/9 – VARSAVIA 6/8 – PRAGA 5/7 – PARIGI 3/11 – VIENNA 6/9 – GINEVRA 3/10 – LUBIANA 2/9 – ZAGABRIA 5/13 – BELGRADO 9/13 – BUCAREST 8/12 – LISBONA 12/21 – MADRID 3/18 – BARCELLONA 8/21 – ROMA 11/17 – SOFIA 4/11 – ISTANBUL 12/18 – ALGERI 11/20 – TUNISI 11/20 – ATENE 19/20 – LARNACA 14/23 – IL CAIRO 14/25

VIABILITA' **Raccordo Villesse/Gorizia:** restringimento dicarreggiata dal km 11,5 al km 12. **SS 52 bis «Carnica» - Tronco: Tolmezzo-Passo Croce Carnico:** senso unico alternato dal km 10,9 al km 11,7. Tronco. 2 Nucleo del C.M. di Udine senso unico alternato dal km 3 al km 32. - **SS 52 «Carnica» - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria** senso unico alternato al km 39,6, al km 46,9, dal km 43,1 al km 44,2 e ai km 57,2, km 58,8 e km 60,1. **SS 202 «Triestina» - Tronco: Cattinara-Molo VII:** restringimento della carreggiata stradale al km 37,5 e 40,1 (carreggiata VE/TS) ed al km 30 (carreggiata TS/VE). Chiusura alternata delle carreggiate con doppio senso di marcia sulla carreggiata opposta fra i km 26 e 30 compreso lo svincolo al km 26,5. **Tronco: Cattinara-Padriciano** senso unico alternato al km 5,2

IL TEMPO OGGI

2.000 m -6°C / 1.000 m +2°C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 12/15 Tmin. 2/6 – Tmax. 12/15 Tmin. 7/10

IERI	min.	max.
TRIESTE	12,8	14,5
GORIZIA	10,7	16,9
MONFALCONE	5,9	16,7
UDINE	5,6	17,0
PORDENONE	4,0	17,5

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa l'8 novembre 1999

OGGI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo poco nuvoloso. Soffierà vendo da Nord-Est moderato sulla costa, da Nord sul'alta pianura. Nel pomeriggio, tuttavia, sarà possibile la formazione di maggiore nuvolosità e localmente anhe qualche rovescio.

DOMANI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa soffierà ancora vento da Nord-Est, debole o moderato.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Cieloo sereno o poco nuvoloso, possibili brinate in pianura.

DOMANI

2.000 m -4°C / 1.000 m +2°C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 12/15 Tmin. 0/4 – Tmax. 12/15 Tmin. 5/8

	MIN.	MAX.
VERONA	8	13
VENEZIA	11	15
MILANO	9	15
TORINO	4	11
GENOVA	10	16
BOLOGNA	11	11
FIRENZE	11	15
PISA	11	17
ANCONA	12	15
PERUGIA	np	13
PESCARA	13	18
L'AQUILA	5	np
CIAMPINO	12	15
FIUMICINO	9	20
CAMPOBASSO	6	9
BARI PALESE	12	15
NAPOLI	12	16
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	16
R. CALABRIA	14	17
PALERMO	13	16
MESSINA	16	17
CATANIA	14	19
CAGLIARI	11	13
ALGHERO	11	15

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa. FRONTE: caldo – freddo – occluso

SERENO – POCO NUV. – VARIABILE – NUVOLOSO – COPERTO – SOLE – MEDIA DEI VENTI – TEMPORALE – MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO – PIOGGIA – NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sulle zone alpine, nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni, nevose oltre gli 800-1000 metri; sulle rimanenti zone, alternanza di schiarite ed annuvolamenti, che sul settore orientale potranno dar luogo a locali precipitazioni. Al Centro e sulla Sardegna: condizioni di variabilità con possibilità di qualche isolata precipitazione, specie sulle zone del versante adriatico Al Sud e sulla Sicilia: da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni, anche temporalesche Dal pomeriggio, ampie schiarite saranno possibili sulla Sicilia e sulla Campania.

TEMPERATURA: in diminuzione

VENTI: deboli-moderati da Nord-Nord-Est sulle regioni settentrionali.

MARI: da mossi a molto, localmente agitato il Tirreno centrale e lo Stretto di Sicilia.

ANIMALI

Una famiglia di zoofili friulani che alleva uccelli rapaci: ne ha 25

Daniele, falconiere a cavallo mette al sicuro gli aerei

La pietà non è partita, come potrebbe anche sembrare, con l'ultima diligenza: esiste ancora e si manifesta ancora con toccanti episodi verso animali vittime dell'indifferenza umana. Un mattino l'oste Livio del Focolare di Montagnana, nella zona di Montespartoli, in Toscana, trovò sullo spiazzo prospiciente il distributore di benzina, annesso alla sua trattoria, otto cuccioli meticci già svezzati, chiaramente abbandonati. Che cosa fare? Livio, vivo con quattro cani e sei gatti, e presi in braccio i trovatelli si sedette su una panchina, pensando come avrebbe potuto sistemare le bestiole. Non dovette farsi venire l'emicrania: in due ore i piccoli hanno trovato una casa e un padrone più sensibile della «bestia» che li aveva buttati come rifiuti.

Il primo cucciolo è stato adottato da un cliente di Del Focolare, subito dopo un altro è stato preso da un automobilista che si era fermato per fare il pieno, un terzo da un vicino e in meno di due ore i piccoli sono stati tutti accasati. Felici i cagnetti ma ancora di più Livio, che sin dal primo momento non aveva accettato l'idea di lasciarli sulla strada.

● La pianta del protezionismo cresce rigogliosa a Segnacco di Tarcento, alimentata anche dallo studente Daniele Miconi, 18 anni, il quale ha due inseparabili amici, il cavallo Busaika, di 5 anni, e l'astore Ares. Il ragazzo è nato e cresciuto in una famiglia di zoofili ed è il più giovane falconiere a cavallo d'Italia. I falchi di casa Miconi non sono usati, come si faceva nei secoli bui, per la caccia, e vengono cresciuti soltanto per amore e talvolta appaiono in qualche revival del passato passati sul braccio dei loro padroni. I Miconi hanno 25 rapaci e tre cavalli, tra i quali Fedra, che ha ormai 25 anni ed è la decana di quel mondo. Lavorano per l'aeroporto giuliano perché i loro astori mettono in fuga colombi, gabbiani e altri uccelli che insidiano la sicurezza degli atterraggi e dei decolli.

● Ennesimo episodio di crudeltà nei confronti dei gatti senza casa. Sotto il ponte del cavalcavia di Muggia viveva una colonia di mici che proprio randagi non erano: alcune signore portavano loro il cibo e avevano anche fatto sterilizzare le femmine a loro spese. Non davano noia a nessuno ma purtuttavia all'alba di un paio di giorni fa un malvagio li ha fatti sparire in blocco. Il gesto si commenta da sé per la sua idiota cattiveria.

● Giorni fa, in via San Vito, è scomparso Pippo, gatto grigio tigrato/bianco con collarino. Chi lo vede è pregato di chiamare lo 040/313167. Al gattile di Giorgio Cociani sono stati adottati tre mici e altri attendono una casa (tel. 040/369400). Due adozioni al pubblico canile, dove ci sono nove Fido, tra i quali due pastori meticci, un pittbull, un cucciolo e uno shitzu. Per avere uno telefonare ogni giorno, meno festivi, allo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilors, tel. 040/215081, ci sono 26 cani: si possono vedere ogni giorno, tranne martedì e festivi.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Le intuizioni professionali che avete sono buone, ma vi manca l'organizzazione. Negli affetti siete molto consufi e instabili.

Toro 20/4 20/5
Siete preparati e pieni di esperienza: non c'è progetto di lavoro che non riuscirete a realizzare. In amore siate generosi.

Gemelli 21/5 20/6
Dietro l'angolo potrebbe esserci un'occasione imprevista di lavoro, siate vigili. In amore con la diffidenza non potete andare lontano.

Cancro 21/6 22/7
Il lavoro offre finalmente nuove prospettive: ma è ovvio che dovrete valutarle attentamente. Un'evasione sentimentale potrebbe costarvi cara.

Leone 23/7 22/8
Controllate la serietà di possibili soci in affari, altrimenti rischiate un clamoroso disastro. Il vostro fascino aumenta giorno dopo giorno.

Vergine 23/8 22/9
Evitate di dare giudizi avventati su possibili collaboratori e nuovi colleghi. Anche in amore dovete imparare molte cose ancora.

Bilancia 23/9 22/10
Nel lavoro è un momento di transizione e vi conviene stare attenti ad imboccare la strada giusta. Una persona non vi merita affatto.

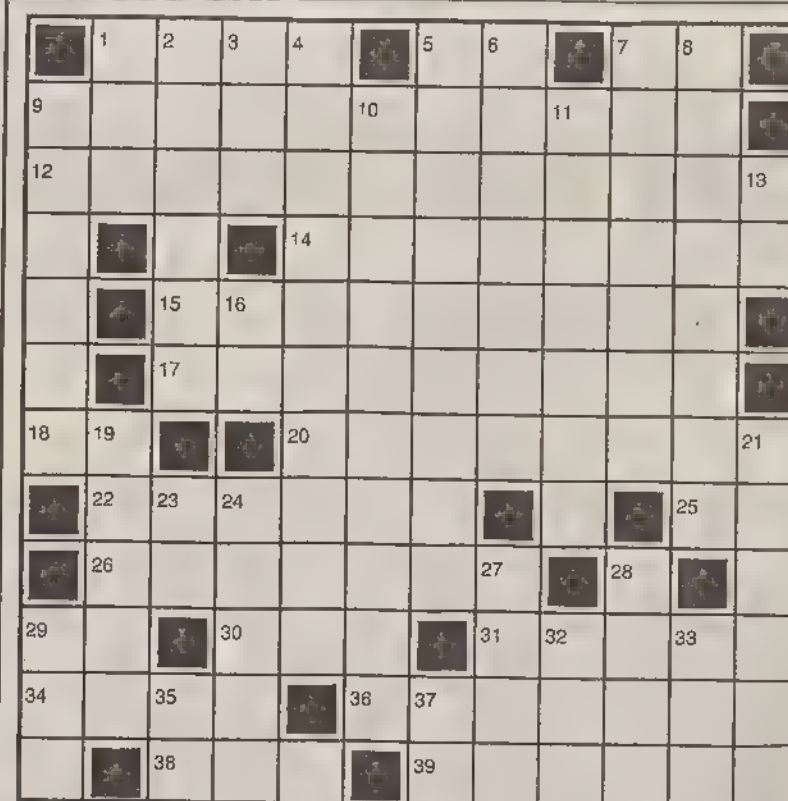
Scorpione 23/10 21/11
Nel lavoro prima di prendere iniziative cercate di coprirvi le spalle. In amore siete sognatori e romantici e rischiate delle delusioni.

Sagittario 22/11 21/12
Dopo una fase critica il lavoro piano piano sta migliorando e potete essere ottimisti sulle prospettive. In amore frenate la gelosia.

Capricorno 22/12 19/1
Non è il caso di buttarsi anima e corpo in un progetto senza sapere dove può portare. Tendete una mano ad un partner in crisi.

Aquario 20/1 18/2
Nel lavoro giocate troppo in difesa: per avere risultati occorre anche rischiare un pò. L'amore registra alti e bassi, comunque non c'è da scoraggiarsi.

Pesci 19/2 20/3
Avete le carte in regola per fare passi da gigante negli affari, ma il periodo è un pò difficile. Concedete un'altra opportunità al partner.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Esaminando il menù
i dolci con le noci si ritiene
siano dei piatti che non vanno bene.

Il Valletto

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (7)
Triste fine di un drogato
Regolarmente non poteva avere
alcun successo, ed infatti è scoppiato.
Così ci fu chi disse: "Io con quello
or mi faccio la birra: è già sfruttato"

Febel

ORIZZONTALI: **1** Ammiratori... esotici - **5** Lo precedono in pantaloni - **7** Iniziali di Buzzati - **9** Penisola del Regno Unito - **12** Vi si specchia Verbania - **14** Famoso, insigne - **15** Palmiro del Pci - **17** Portare contentezza - **18** Iniziali della Sampò - **20** Non conoscere - **22** Fu temporaneamente occupato dall'Iraq - **25** Sigla di Arezzo - **26** Lo sono la maggioranza delle api - **29** Tra gli ospedali - **30** Il "Big" londinese - **31** Lo accorcia l'uso - **34** Non tocca Firenze - **36** Arte giapponese che realizza figure piegando la carta - **38** Numero delle Grazie - **39** Rosa al Giro d'Italia.

VERTICALI: **1** Arnoldo del teatro - **2** Vivace e spiritosa - **3** Nord Nord-Ovest - **4** Essere simile - **5** Lo sono le lame affilate - **6** Una imboscata - **7** Strumento per collimare - **8** Notevole ostacolo - **9** Non manca ai veri campioni - **10** Sta più in basso del montanaro - **11** Segnare a righe - **13** Essere agli estremi - **16** Carolina meno carina - **19** Marca d'auto straniera - **21** Sfida al dogma - **23** Ripetute nell'upupa - **24** Musicò *Il franco cacciatore* - **27** Nome del regista Kazan - **28** Undici ferrarese - **29** Struzzo dell'Australia - **32** Aggettivo (abbr) - **33** Bassi, profondi - **35** Ultime di sport - **37** Iniziali della Morelli.

SOLUZIONI DI IERI: Diminutivo: *mulo, mulino* - **Aggiunta iniziale:** *acca, bacca.*

LOTTO

Su Genova 36 e 51 in ritardo: consigli generici e per amatori

Riproponiamo la situazione dei primi numeri di Genova 36 e 51, assenti rispettivamente da 120 a 101 estrazioni e notevolmente scompensati rispetto a un lungo ciclo. Entrambi fanno parte di una terzina simmetrica (cioè di somma 91) prima dell'estratto da ottantuno colpi, 4 36 51 (per simili terzine il massimo è stato di ottantasei colpi). Il comparto di Genova, inoltre è l'unico che attualmente registra un'assenza minima di ottantuno colpi con i primi quattro numeri. Un insieme di interesse è quello formato dagli estratti 4 36 7 51 15 17 54 43 76 ma gli amatori più esigenti possono preferire serie con capogiro i due centenari. Cioè: 36 4 51 7 - 36 51 15 76 - 36 51 43 49 - 35 51 17 54. Agli altri comparti si p uò scegliere tra le seguenti combinazioni: Bari 9 31 35 55, Firenze 60 79 90. Napoli 35 75 85 - 35 55 68, Palermo 44 48 15 - 48 50 77. Torino 79 40 72 58, Venezia 11 79 80.

Capilista: Bari 31 (121), Cagliari 10 (70), Firenze 60 (69), Genova 36 (120), Milano 53 (92), Napoli 35 (111), Palermo 48 (116), Roma 86 (72), Torino 17 (69), Venezia 79 (70).

g. c.

Confedilizia

Fisco vorace sulla casa «Chiediamo il taglio Ici»

La Confedilizia continua la sua lotta contro la eccessiva e assurda imposizione fiscale sulla casa.

Come già preannunciato pubblicamente, ha avuto luogo nella sala convegni della Banca di Piacenza la manifestazione sul fisco alla presenza di politici rappresentanti sia la maggioranza sia l'opposizione, invitati a esternare le loro opinioni e in particolare gli intendimenti del governo in merito ai provvedimenti enunciati e poi accantonati, inerenti la tassazione sugli immobili.

Il presidente della Confedilizia Corrado Sforza Fogliani ha introdotto i lavori esponendo la drammatica situazione della pressione fiscale sulla casa. In particolare dell'Ici ritenuta «strampalata» e iniqua in quanto colpisce in maniera disorientata, e le aliquote variano da città a città. Originariamente era previsto che l'imposta sarebbe dovuta essere sopportata in parti uguali tra proprietari e inquilini per compensare i servizi dati dai comuni, ma il principio non è mai stato applicato. Quasi tutti gli oratori intervenuti hanno confermato l'assoluta necessità di ridurre l'imposizione fiscale sulla casa, riorganizzare la struttura finanziaria, modificare le norme burocratiche ed eliminare alcune imposte (vedi quella di successione). Da parte del ministero delle Finanze vi è una limitata propensione di prendere in considerazione le proposte avanzate e i suggerimenti inviati.

L'opposizione ha presentato una proposta di legge per eliminare l'Ici per la casa goduta dal proprietario, ridurre del 50% quella inerente gli enti locati e sarebbe di estrema importanza economica esentare dall'Ici le case di edilizia residenziale. Lo Stato non perderebbe: il rilancio dell'economia produce beneficio anche per lo Stato.

I responsabili delle Finanze fanno presente di aver aderito all'ampliamento della detrazione sull'Irpef portandola a lire 1.800.000 pensando pure a provvedimenti di agevolazione per le famiglie a basso reddito.

In realtà vi è pure l'intendimento di aumentare l'imposizione fiscale sui redditi delle locazioni stante le modifiche apportate dalla legge di riforma.

L'introduzione dei nuovi estimi catastali comporterà maggiori entrate per l'erario. Per il fisco vige il principio che si possono accordare agevolazioni e proporre modifiche, però il gettito fiscale non deve diminuire, anzi aumentare in quanto le esigenze di cassa sono enormi.

Se la piovra fiscale proseguirà il suo cammino arriveremo non all'espropriazione immobiliare ma a quella redditale.

Armando Fast
presidente Associazione proprietà edilizia
Trieste

Chiesa degradata a Capodistria

Domenica 30 ottobre, alle 15, nella cappella del cimitero di San Canziano a Capodistria, don Giovanni Gasperutti, parroco di Aquilinia, ha celebrato una S. Messa per i defunti capodistriani.

Da anni il sacro rito si ripete con la numerosa partecipazione di esuli capodistriani che vanno a onorare i propri defunti.

Anni addietro, grazie al bel tempo, le celebrazioni si svolgevano sul sagrato.

Da qualche anno debbono venir fatte all'interno della cappella, ove manca qualsiasi tipo di illuminazione e, per poter seguire le varie letture, il celebrante attualmente deve venire aiutato con una torcia sorretta a mano da un esule capodistriano.

Posto quanto sopra, considerata la ricorrenza di mestizia, vedendo all'interno della cappella l'ambiente degradato in cui versa; e osservando il celebrante con la lucerna, una domanda mi corre spontanea: con le pesanti tasse che i parenti dei defunti sono obbligati a versare annualmente alle casse del Comune di Capodistria, quale tassa per usufruire delle tombe «già» di famiglia, desidererei conoscere (se mai sarà possibile) dal responsabile del camposanto «se per almeno un'ora all'anno» non avremmo diritto all'indispensabile illuminazione per la cerimonia.

Luciano Ramani
Trieste

Un'assenza a Redipuglia

Inutile negarlo, ma la mancata della presenza del Presidente della Repubblica allo stupendo Sacrario di Redipuglia e proprio anche nella rara occasione del ritorno in Patria dei resti di oltre mille Caduti, ha prodotto per i tantissimi che queste cose le sentono, sconcerto, disagio e dispiacere.

Bastava vedere (due minuti in tutto alla tv!) le facce oneste, pulite e piangenti di tanti vecchi genitori, per sentirsi strappare il cuore; il dispiacere rimane e non c'è null'altro da aggiungere.

Salvi Cavallar
Trieste

50 ANNI

9 novembre 1949

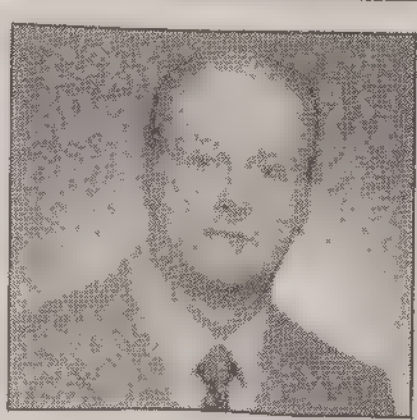
● Soddisfatti per il prolungamento della linea «S» fino a Barriera Vecchia, gli abitanti di Servola sono nel contempo contrariati dal fatto di dover pagare 20 lire il tragitto, anziché 15 lire come per le altre linee.

● L'Associazione dei farmacisti si dice contraria all'apertura di una seconda farmacia a Muggia, anche in ottemperanza alle leggi che prevedono una farmacia ogni 5000 abitanti. Detto Ente sarebbe invece favorevole ad una farmacia rurale per le frazioni del Muggesano (Albaro Vescovà, Aquilinia, Chiampore, Crevatini, Santa Barbara, Santa Brigida), dove il titolare avrebbe diritto ad un'indennità di residenza.

● Nella seduta di ieri il Consiglio comunale ha approvato i quaranta articoli del regolamento interno, stilati in sintonia con le norme della procedura parlamentare.

CHI ERA

Giuseppe Pecorella, fu il presidente degli invalidi di guerra

Nato a Messina il primo gennaio 1922, Giuseppe Pecorella era giunto a Trieste piccolissimo con la famiglia che si era trasferita al Nord in cerca di lavoro. Trascorsa un'infanzia serena con i fratelli e la sorella, sul fiore degli anni partì come gli altri giovani della sua età per la guerra. Guerra che, a causa di una malattia che l'aveva colpito, fu da lui vissuta svolgendo mansioni di ufficio, ma che incise profondamente sul suo carattere e sulle sue ulteriori scelte di vita, spingendolo a interessarsi fattivamente della situazione di coloro che in vario modo erano stati colpiti dagli eventi bellici. Per oltre venticinque anni collaborò con il sodalizio degli invalidi di guerra, prima come segretario, poi come presidente. Nel 1960 questo suo impegno fu riconosciuto anche con l'assegnazione di una medaglia al merito e il conferimento del titolo di cavaliere. Negli stessi anni fu insignito anche di un'onorificenza austriaca «per la riverente e costante assistenza» ai parenti dei caduti austroungarici nella prima guerra mondiale. Persona socievole, altruista e generosa, fu sempre assai legato alla sua famiglia di origine, ai fratelli e ai nipoti. Rimasto vedovo, si era legato a Maria, la compagna con cui condivise la vita per venticinque anni. I suoi passatempi erano la filatelia, un hobby che lo aveva portato a raccogliere numerosissimi album di francobolli, e il gioco della dama; gioco nel quale aveva vinto parecchie medaglie in svariati tornei.

---

†

Con grande dignità ci ha lasciato il nostro caro

Sergio Fabbri

Con profondo dolore lo annunciano INA, MONICA e ROBERTA.

I funerali si terranno domani, mercoledì 10, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte a favore della Associazione italiana ricerca sul cancro

Trieste, 9 novembre 1999

MONICA con ANDREA, ROBERTA con FRANCESCO ricordano il loro papà e amico

Sergio

Trieste, 9 novembre 1999

ALESSANDRO e GIOVANNI piangono il loro adorato

nonno Sergio

Trieste, 9 novembre 1999

La mamma ADA e i fratelli MARIATERESA con PIERO, NINI con GIULIANA, BENITO con MARINA, BRUNO con GRAZIA, PAOLO ricordano la saggezza del loro caro

Sergio

punto di riferimento per tutti.

Trieste, 9 novembre 1999

Sergio

ti ricorderò sempre con tanto affetto.

- GIULIA

Trieste, 9 novembre 1999

Ciao

zio Sergio

CARLOTTA e GIGIO, ELISABETTA con VERONICA e ANDREA, ELISA, VALENTINA, MICHELE e UMBERTO.

Trieste, 9 novembre 1999

SILVIA e MARIO con PIERANTONIO e MARIANNA salutano

Sergio

Trieste, 9 novembre 1999

PIERANTONIO PIANON si unisce al dolore della famiglia.

Trieste, 9 novembre 1999

Si associano con profondo dolore e rimpianto ILARIA e GIANFRANCO SPIAZZI con ALBERICO e OTTAVIA.

Trieste, 9 novembre 1999

MARIA e SERENO DETONI partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 9 novembre 1999

Profondamente commossi per la perdita del caro amico

Sergio

partecipano: NORMA, FABIO, ROSSELLA PADOVINI, MARIO FABIANI, BRUNO LION, PIERO FIORA VALENZIN, NIVES SPANGARO.

Trieste, 9 novembre 1999

Partecipano al dolore della famiglia i condomini di via Gortan, 17-19-21.

Trieste, 9 novembre 1999

Lo ricorda con stima MARINO VALLE.

Trieste, 9 novembre 1999

La SIRAM Spa si associa al dolore delle figlie e dei parenti tutti per la perdita di

Sergio Fabbri

unitamente ai dipendenti ed ex dipendenti della Filiale di Trieste, che conserveranno nel tempo un caro ricordo del loro Capo.

Si associano al dolore dei familiari i dipendenti e colleghi di tutta la SIRAM.

Trieste, 9 novembre 1999

Il Presidente del consiglio di amministrazione, i consiglieri, i sindaci e le maestranze tutte della SIRAM SpA partecipano al dolore di MONICA e ROBERTA FABBRI per la scomparsa del padre signor

Sergio Fabbri

Milano, 9 novembre 1999

MARIO CATTABRIGA e MARCO VALTOLINA sono sinceramente vicini a MONICA e ROBERTA FABBRI per la dolorosa perdita del padre signor

Sergio Fabbri

Milano, 9 novembre 1999

Vicini alle figlie in questo triste momento MARIANO VODOPIVEC e famiglia.

Trieste, 9 novembre 1999

All'impareggiabile n. 1 particolarmente commosso GIORGIO FABRIS.

Trieste, 9 novembre 1999

La ricorderò sempre con affetto e infinita stima.

- FABIANA

Trieste, 9 novembre 1999

Al capo, un ultimo affettuoso saluto.

- MARGHERITA BOENCO e famiglia

Trieste, 9 novembre 1999

Addolorato per la triste notizia esprimo a tutta la famiglia il mio profondo cordoglio.

- GIGI ZURINI

Trieste, 9 novembre 1999

Si associa al dolore delle figlie e dei familiari tutti, E. CREMONINI e famiglia.

Trieste, 9 novembre 1999

La famiglia ALESSIO è vicina alle figlie MONICA e ROBERTA e ai loro parenti in questo momento di dolore.

Trieste, 9 novembre 1999

Partecipa al dolore MALVINA.

Trieste, 9 novembre 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Indrigo ved. De Luca

Ne danno il triste annuncio i figli IOLANDA e SERGIO, il genero LINO, la nuora MARIA, il nipote RICCARDO con GABRIELLA, i fratelli LINO e GINA con le famiglie, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 10 novembre, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 novembre 1999

Affettuosamente vicini: LAURA e SERGIO SCOCCHI.

Trieste, 9 novembre 1999

«...come l'ombra allor che imbruna vanescendo l'occaso e il dì va via». (Riccardo Pitteri)

Il secolo va finendo, ricordiamo qui i nostri familiari: i nonni

Vittorio Venturini

e

Pia del Mestre

i genitori

Giuseppe Venturini

e

Anna Maria Minen

E con loro nel caro ricordo la cugina EMILIA VENTURINI.

Un pensiero, una preghiera.

BENITO e GIOIETTA VENTURINI

Milano-Trieste, 9 novembre 1999

Il Direttivo del Centro regionale per la Cooperazione scolastica e i soci partecipano commossi al dolore dell'insegnante ANNA GIOVE per la perdita della mamma

Ada Rumor Rossi

Trieste, 9 novembre 1999

«Signore, non ti chiediamo perché ce l'hai rapito, ti ringraziamo perché ce l'hai donato».

Dopo una vita dedicata interamente al lavoro e alla famiglia, si è spento serenamente circondato dall'amore dei suoi cari

Giovanni Crisman

(da Petrovia)

Con infinito dolore ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ROMEDIO con VILMA, SILVANA con MARIO, GIORGINA con DARIO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 10 novembre, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 novembre 1999

Ciao

nonno

- DARIO e SANDRA

Trieste, 9 novembre 1999

Ciao

nonno

non ti dimenticheremo.

- MANUELA con PAOLO e ILARIA
- FULVIA con MASSIMO e SARA

Trieste, 9 novembre 1999

Ciao

nonno

resterai per sempre nei nostri cuori!

Con tanto amore, i tuoi adorati nipoti MARCO, PAOLO con CRISTINA.

Trieste, 9 novembre 1999

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Mumelter ved. Silvestri

A esequie avvenute ne dà il triste annuncio il figlio PIERO con la famiglia.

Trieste, 9 novembre 1999

Partecipano al dolore MARIUCCIA, RENZO, MARINA, FULVIA, la consuocera SERENA e gli amici ARRIGO e MARISA, FRANCA, LUCA e FABIO, BETTY e figli, FABIO e LICIA PELIZZON, NIVEA VLAH, NORA, LICIA CARIS, MARY e ANTONIO STICCO.

Trieste, 9 novembre 1999

Ci ha lasciato serenamente

Maria Rosa Daziano ved. Lombardi

Lo annunciano i figli e parenti tutti.

La benedizione avrà luogo domani, mercoledì 10 novembre, alle ore 13, nella Cappella di via Costalunga.

I figli ringraziano particolarmente ADRIANA.

Trieste, 9 novembre 1999

Affettuosamente vicine famiglie INCARNATO, AGRICOLA.

Trieste, 9 novembre 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Candido

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIA, la sorella LILIANA, la nipote LAURA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor GIANCARLO PAOLETTI.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 novembre 1999

---

†

«Amatevi l'un l'altro come io vi ho amato»

Uniti nell'amore che ci ha donato, piangiamo la nostra amata

Filomena Meriggioli ved. Damiani (Maria)

GIACOMO, la figlia LAURA con MARIO e PARIDE, la sorella GISELLA, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 10 novembre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 novembre 1999

Nonna

Rimarrai sempre nel mio cuore.

- PARIDE

Trieste, 9 novembre 1999

Ti ricorderemo sempre: DANILO, ALIDA, DANIELA, SABRINA, MARCO.

Trieste, 9 novembre 1999

Ciao

santola

- DAVIDE e DEBORAH

Trieste, 9 novembre 1999

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta il 7 novembre

Luciana Zimarelli in Marchetti

Ne danno il triste annuncio la mamma MERY, il marito GINO, i figli MAURIZIO, GIULIANA, il fratello BRUNO e famiglia.

Un ringraziamento particolare al personale del Santorio di Trieste.

I funerali si svolgeranno giovedì 11 novembre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 novembre 1999

Nelle vite passate ci siamo amate, in questa vita ci siamo amate, nelle prossime vite ci ameremo ancora.

Ciao mamma e grazie.

- GIULIANA

Trieste, 9 novembre 1999

Il 6 novembre ha concluso la sua esistenza terrena

Ettore Bacchia

Nocchiere di Porto

Ne danno il triste annuncio la figlia RITA, i nipoti FRANCO, EMANUELA, DIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 10, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 novembre 1999

L'ASSOCIAZIONE ZOOFILA TRIESTINA partecipa al dolore del suo Presidente, avvocato FABIO DEGIOVANNI, per la perdita del padre

Tullio Degiovanni

Trieste, 9 novembre 1999

La Sezione Triestina dell'ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI partecipa al dolore dell'avvocato FABIO DEGIOVANNI per la scomparsa del padre

Tullio

Trieste, 9 novembre 1999

---

†

Il 3 novembre, alla soglia di 102 anni, è spirata serenamente

Angelica Pagliaro ved. Parenzan

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia NILDA con il marito GIORGIO ZALATEO, la sorella ANTONIA e i parenti tutti.

Grazie di cuore alla dottoressa ADRIANA MATTEI e alle care MIRELLA, LAURA, KATIA.

La Santa Messa in onore della defunta sarà celebrata nella chiesa della Madonna del Mare venerdì 12 novembre 1999 alle ore 18.

Trieste, 9 novembre 1999

Partecipano affettuosamente al dolore della cugina NILDA, TULLIO, LAURA, ROBERTO RUMOR con le rispettive famiglie.

Trieste, 9 novembre 1999

---

†

Il nostro caro

Alan Mills Dodd

Capt. Royal Signals

ci ha lasciati.

Lo ricorderanno sempre: la moglie BIANCA, il figlio ALAN con RITA, SEAN e DAVIDE, i cognati BRUNA e TULLIO con MANUELA e ROSSANO, SHEILA con ROSE e JILLIAN.

Un grazie al dottor CASINI e a BOGOMIRA, LUCIA con BRUNO e ANNAMARIA.

Un ultimo saluto nella Cappella di via Costalunga domani, mercoledì 10 novembre, alle ore 13.20.

Trieste-Inghilterra, 9 novembre 1999

Partecipano al lutto della famiglia: FERNANDA e UMBERTO AMBROSI.

Trieste, 9 novembre 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Giorgini

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NELLA, le sorelle GEMMA e MARIA, il fratello LUCIANO con la moglie SILVIA, i cognati GIORDANO e ANGELA, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 10, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 novembre 1999

Vicina a zia NELLA: LOREDANA e famiglia.

Trieste, 9 novembre 1999

---

†

Si è spenta serenamente

Aide Bulgarelli

Lo annunciano addolorati i figli RITA e GIAMPAOLO con le famiglie.

I funerali seguiranno domani alle 11 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 9 novembre 1999

XIV ANNIVERSARIO

Luciana Della Valle

Ti pensiamo sempre.

GIOIA e familiari

Trieste, 9 novembre 1999

IV ANNIVERSARIO

Romano Leban

Ricordandoti con tanto rimpianto.

ELIDIA

Trieste, 9 novembre 1999

---

†

Il Signore ha chiamato a sé il nostro caro

Marcello Zullich (Moro)

di anni 98

Lo annunciano i figli UGO, DIRCE, OTTAVIA, ADRIANA e CESARINA con VITTORIA, RENATO e NINO, i nipoti, i pronipoti, TEO, TEA e MARIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi, martedì 9 novembre, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale del Villaggio del Pescatore, muovendo dall'abitazione dell'Estinto.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Un ringraziamento particolare vada alla dottoressa MARIA CARMELA POSARELLI e a CECILIA per le amorevoli cure prestate.

Villaggio del Pescatore, 9 novembre 1999

È mancata la nostra cara

Erminia Novel in Bossi

Ne danno il triste annuncio il marito DUILIO, la figlia MARA con PIERO, il nipote ANDREA con FRANCESCA, cognate, nipoti, parenti tutti.

Si ringrazia la dottoressa DUREN per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno domani alle 9.20 dalla Cappella di Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 9 novembre 1999

Partecipano le cognate NELLA, PALMA, nipoti, famiglia MAMILOVICH.

Muggia, 9 novembre 1999

Si associano famiglie STEFFÈ e ZUPIN.

Muggia, 9 novembre 1999

---

†

"...Continuerai ad amarci dall'Eternità".

È tornata alla Casa del Signore

Caterina Montanari ved. Zerio

Con grande rimpianto e affetto la piangono la figlia ANNAROSA con FRANCO e CRISTIANO.

I funerali seguiranno oggi, martedì 9, alle ore 12, nella chiesa di San Nicolò, partendo dalla Cappella del cimitero di Monfalcone.

Monfalcone, 9 novembre 1999

NINO e BIANCA MICHELUZZI si associano commossi per la perdita della cara

zia Rina

Trieste, 9 novembre 1999

---

†

Il giorno 7 novembre è improvvisamente mancato

Cesare Cilurzo

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti DAVIDE e GIULIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, alle ore 9, nella chiesa parrocchiale di Piazzutta, partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile.

Gorizia, 9 novembre 1999

L'ENTE PER LA ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE (E.Z.I.T.) si associa al dolore della famiglia per la prematura perdita del

DOTTOR

Aurelio Trevi

già suo stimato Dirigente e quindi Direttore generale fino al 1990.

Trieste, 9 novembre 1999

Alla riunione di maggioranza di ieri seguiranno quelle con tutti i Comuni e con i sindacati: il 18 la delibera in consiglio

Piano sanitario alle battute finali

I deficit non verranno ripianati, sarà rivisto il sistema di finanziamento delle Ass

TRIESTE Una collezione di documenti, una serie infinita di riunioni, qualche ritardo, una manciata di miliardi in più, gli ultimi appuntamenti fissati per i prossimi giorni: con questo faticoso bagaglio a fine mese il piano sanitario regionale (quello definitivo) dovrebbe uscire dalle sale d'attesa e diventare documento ufficiale. Ieri si è svolta una riunione di maggioranza, durata oltre cinque ore, per giovedì sono convocati a Trieste i rappresentanti di tutti i Comuni, poi toccherà di nuovo ai sindacati (che nel frattempo oggi protestano perché il «piano» nasce con troppa lentezza), il 18 novembre la delibera verrà discussa in consiglio, e poi tutto il resto che verrà non sarà più politica, ma vita vissuta.

E il gran dibattito, condito di critiche in ogni angolo del Friuli-Venezia Giulia, che cosa ha prodotto? «Abbiamo arricchito il fondo integrativo che deve consentire alle Aziende sanitarie di assorbire i deficit: passa da 60 miliardi a 90 - spiega l'assessore alla Sanità, Aldo Ariis -, e dal bilancio complessivo, di 2350 miliardi, ne abbiamo sottratti 45, destinando 5 a pronto soccorsi, necessità stagionali e simili, e 40 alla disponibilità effettiva delle Aziende, "pesata" per numero e tipologia di cittadini». In ultimo però, da quei 90 miliardi ne sono spariti cinque: serviranno per le «politiche della famiglia», cioé sussidi per primo figlio, per asili nido, e così via. «Ogni giorno si sposta un pezzo - dice Ariis -, e comunque in quest'ultimo capitolo le norme sono appena da scrivere, con gran gioia dei miei funzionari...».

Metti qui e togli là, restano comunque due o tre fatti certi. Il primo: i deficit accumulati in passato (200 miliardi in regione, di cui 100 solo a Trieste) non saranno ripianati. Ariis, che è buon velista, dice: «Li consideriamo "acqua di sentina", le Aziende potranno navigare lo stesso».

Il secondo: non passerà molto che saranno riviste certe tariffe sulla prestazioni, cioé il sistema di finanziamento delle Aziende, per incrementare «day hospital» e «day surgery» (cioé la chirurgia «leggera») e ridurre le degenze, specialmente a Trieste dove sono considerate eccessive.

Terzo: andrà revisionato l'uso delle Residenze sanitarie assistite, ora ancora troppo poche, e con degenze troppo lunghe e poco personalizzate (quindi troppo costose). «Occorre un intervento più preciso dei medici di famiglia», afferma l'assessore, che vede nell'attuale carenza di strutture un'eccessiva «prudenza» delle Aziende sanitarie, peraltro accusate anche di «pigrizia» nell'accedere per proprio conto a innovativi sistemi di acquisto per macchinari e tecnologie (un fondo speciale per investimenti però è a loro disposizione).

Ma i medici di famiglia, pur contenti di diventare il perno della salute pubblica, sono normativamente molto distanti da questi nuovi assetti: «Anche qui il problema è economico - continua Ariis -, la Regione potrebbe anche avere un rapporto diretto con loro, però a fronte di un servizio diverso. I piccoli ospedali potrebbero diventare il loro luogo di lavoro, in Inghilterra li chiamano "country hospital": una polmonite potrebbe andare lì, anziché all'ospedale vero e proprio».

È il difficile equilibrio triestino fra territorio e ospedale? Ariis fa capire che il perno sta nell'Azienda sanitaria, che «gira» i soldi a quella ospedaliera. Dunque, essa deve darsi e imporre delle «priorità» per avere dalla sua i mezzi di sviluppo, la stagione delle petizioni si chiude così.

Gabriella Ziani

Ospedali e abitanti
Ariis: Gorizia e Monfalcone devono divenire complementari

TRIESTE Dopo aver ascoltato tutti mentre «battevano cassa» in materia di Sanità, la Regione farà la stessa cosa col governo. La sua autonomia finanziaria in materia è totale, non una lira arriva più da Roma, «ma la Bindi - dice l'assessore Ariis - ha inserito come gratuiti per il cittadino tredici nuovi farmaci, stanziando 2000 miliardi a copertura. Per noi invece è una spesa in più, e io devo aprire una trattativa su questo punto: vogliamo una quota».

E mentre la catena economica fa il suo tortuoso corso, e i rappresentanti dei sindaci si preparano alla megariunione di giovedì, e Federsanità-Anci si appella nel frattempo a una maggiore integrazione tra pubblico e privato, che cosa risponde Ariis a Gorizia, terrorizzata dal fatto di far parte di una «macroarea giuliana» dove perde d'importanza il suo ospedale? «Lì c'è un orgoglio da difendere, si capisce - dice l'assessore -, ma nella sostanza non si torna indietro. Daremo alla cosa un altro nome, se piace di più, però è chiaro che Gorizia e Monfalcone devono diventare complementari, e che gli ospedali si misurano sui servizi che offrono e sulla quantità di popolazione».

Molti lamenti resteranno dunque sulla carta e in gola, ma che impressione si è fatto l'assessore di questa selva di reazioni che peraltro aveva sollecitato dal territorio? «C'è stata un'accanita difesa dell'esistente. Specie degli ospedali, chi ce li ha. Scarsa fantasia nel proporre nuovi servizi. C'è la sfiduciata constatazione, forse, che tutto va troppo a rilento».

g. z.

Prosegue oggi a oltranza l'incontro con il Polo per esaminare i capitoli di spesa

Bilancio, le richieste della Lega

UDINE Nei giorni scorsi la Lega, i cui voti sono indispensabili alla giunta minoritaria del Polo, ha mostrato i muscoli. Ed ecco Forza Italia e Alleanza nazionale – che in linea di principio avevano già dichiarato di voler far propri i «sette punti» che sintetizzano il programma del Carrocio – hanno accettato di rimettere ieri mano, tutti insieme, al bilancio regionale. Affinché i «sette punti» vi abbiano, al di là delle enunciazioni, un effettivo riscontro contabile.

Così assessori e capigruppo del Polo hanno cominciato ieri mattina a Udine, e proseguiranno oggi l'intera giornata, a esaminare insieme con una delegazione della Lega ogni singolo capitolo di spesa. Con particolare attenzione ai punti che stanno a cuore ai padani, a cominciare da una campagna che punti a favorire in concreto un'inversione dell'attuale trend demografico negativo.

Già esiste una facilitazione (per la quale è fissata una posta di 6 miliardi) a favore delle madri con reddito familiare annuo inferiore ai 6 milioni, e ora verrà introdotta una norma che porti l'assegno mensile a una quota inversamente proporzionale al reddito (dalle 500 mila lire per i redditi più bassi alle 200 mila per quelli superiori); e verrà altresì stabilito che ne fruiscano solo le madri qui residenti da almeno un anno e comunque aventi cittadinanza comunitaria. E un ulteriore assegno «premierà» le madri al loro terzo figlio, per le quali sarà anche aumentato il reddito minimo che dà accesso alla facilitazione.

L'analisi delle voci riguarda in special modo i punti che stanno a cuore ai padani, a cominciare dall'inversione del «trend» demografico

Aiuti alle famiglie deriveranno anche dagli abbattimenti delle rette per gli asili-nido, dai contributi per l'assunzione di babysitter diurne «condominiali», dall'assistenza diurna sia domiciliare sia esterna praticabile agli anziani che le famiglie trattengono in casa.

Altri punti sostenuti dalla Lega riguardano la sicurezza dei cittadini (cui provvedere, a fronte di una dilagante micro-criminalità, finanziando sia una «politica di controlli» da parte degli enti locali sia l'attivazione di squadre di volontari «armati» di telefonino) e un «Progetto giovani», finanziato con una decina di miliardi, finalizzato all'insegnamento dell'inglese (o del tedesco, su richiesta) e alla «scolarizzazione» informatica.

Oltre ad aiuti alle famiglie, si ricercano fondi per la sicurezza dei cittadini, per un «progetto giovani» e il sostegno alle imprese

E ancora: il finanziamento di un «polo intermodale» che integri fra loro i collegamenti aerei, su strada e su rotaia; e ciò mediante l'utilizzo anche degli utili delle Spa regionali. E un programma, dulcis in fundo, che valorizzi le radici «celtiche» della «nazione» friulana (programma consistente in iniziative culturali, in corsi formativi e in insegnamenti scolastici). Infine dovranno essere approfonditi i punti riguardanti le varie forme di sostegno alle imprese industriali e artigiane.

La «vita» della giunta è strettamente legata al sostegno del Carroccio

Il «vertice» Polo-Lega proseguirà oggi i suoi lavori a oltranza, poiché fra domani e giovedì dovranno tenersi quelle consultazioni con le categorie economiche, con gli enti locali e coi sindacati che erano già in calendario la scorsa settimana. Un tour-de-force che dovrebbe permettere alla giunta Antonione di varare ufficialmente venerdì la manovra finanziaria 2000.

g.p.

IN BREVE

Le iscrizioni all'università friulana

Udine: tremila matricole In testa Lingue straniere, Economia e Ingegneria

UDINE Le matricole dell' Università di Udine sono 3.000, trecento in più dell'anno accademico 1998-1999. Lo ha precisato lo stesso ateneo friulano in una nota, ricordando che a livello di facoltà il primo posto è stato raggiunto da Lingue e letterature straniere con 646 immatricolazioni; seguono le facoltà di Economia (496), Ingegneria (484) e Giurisprudenza (attiva da quest'anno) con 446 studenti da tutto il Triveneto, ai quali si aggiungono altri 70 che hanno già presentato ad altre università la domanda di trasferimento. L'incremento delle immatricolazioni si evidenzia anche nelle sedi di Gorizia e Pordenone, dove trova sempre maggiori riscontri la decisione, presa a suo tempo, di decentrare alcuni corsi di laurea e di diploma.

Stupefacenti: maggiori controlli e più informazione chiesti a quattro ministri dall'on. Collavini (Fi)

UDINE Intervenire tempestivamente con maggiori controlli e con una capillare informazione, soprattutto verso i giovani, rispetto al dilagare dell' uso di stupefacenti. Lo chiede il deputato di Forza Italia Manlio Collavini, in un' interrogazione ai ministri dell' Interno, della Sanità, della Pubblica istruzione e della Giustizia. Collavini sollecita «maggiori misure di controllo e repressione e azioni preventive e di informazione, soprattutto a livello scolastico», attuando un piano governativo che porti il problema alla conoscenza di tutti, come era stato fatto per l' Aids. Collavini ricorda che una legge del '75 istituisce un Comitato di coordinamento nazionale per l' azione anti stupefacenti e prevede che il Ministero della Pubblica istruzione si occupi della promozione dell' informazione sui danni delle sostanze stupefacenti

Condannato a 6 anni e un mese il giovane veneto che lo scorso aprile rapinò la Bpu di Martignacco

UDINE Simone Zamarian, 21 anni, di San Michele al Tagliamento, è stato condannato dal Gup del Tribunale di Udine Angelica Di Silvestre a 6 anni, un mese e 10 giorni per una duplice rapina compiuta il 29 aprile. Zamarian, giudicato con rito abbreviato, era accusato di essere autore della rapina, che fruttò 35 milioni, compiuta nella filiale di Martignacco della Banca Popolare Udinese. Il rapinatore era stato intercettato da Polizia e Carabinieri nel Parco del Cormor, alle porte di Udine, dove aveva avuto un incidente con l' auto sulla quale stava fuggendo e aveva poi rapinato l' autovettura a una donna di passaggio. Durante l' inseguimento c'era anche stato un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine. Il rapinatore era riuscito a dileguarsi, ma la notte successiva gli investigatori lo avevano arrestato in un appartamento di Lignano.

Quattro clandestini rumeni arrestati sull'A23: viaggiavano su un'automobile rubata a Tarvisio

BUIA Quattro immigrati clandestini romeni, due di 28 anni, uno di 22 e uno di 20 anni, sono stati arrestati dalla Polizia Stradale di Amaro, che li ha sorpresi a bordo di un' automobile risultata rubata. I quattro sono stati fermati l'altra sera durante un controllo, sull' autostrada A23 Tarvisio-Palmanova, in comune di Buia. I poliziotti notavano che la serratura della portiera destra era stata forzata e che il blocchetto dell'accensione era stata asportato. L' automobile, che era stata rubata poco prima a Tarvisio, è stata restituita alla proprietaria. I quattro rumeni sono stati condotti nel carcere di Tolmezzo, a disposizione della Procura della Repubblica per i reati di concorso in furto aggravato e violazione della legge sugli stranieri.

Al processo di Udine che vede imputato Giorgio Nisbet ieri è stata interrogata l'ex moglie

«Aveva minacciato di uccidermi»

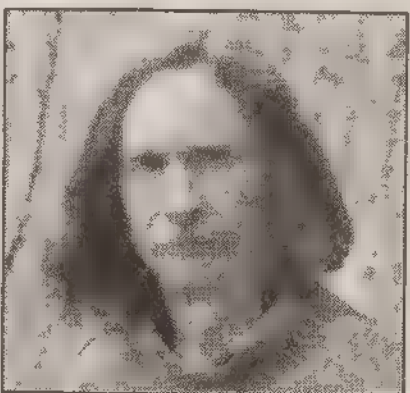
La donna cercò invano per anni di allontanarlo da casa

UDINE Ha raccontato la vita dei suoi ultimi 16 anni, dall'incontro con Giorgio Nisbet al loro burrascoso menage, dalla conoscenza di Giovanni Covini al matrimonio con il pensionato goriziano fino alla tragedia di via Laipacco di un anno fa. Elvira Rodrinquez è stata la protagonista della seconda udienza del processo che si celebra alla Corte di assise di Udine e che vede Giorgio Nisbet imputato di omicidio volontario, tentato omicidio e minacce.

Un'intera giornata, con qualche pausa e l'interruzione per un breve pranzo, ha visto la Rodrinquez sottoposta all'esame prima del pm Bonocore e poi al controesame dei legali di parte civile e della difesa, per cercare di capire se nell'azione di Nisbet c'è stata o no la premeditazione.

La Rodrinquez, che più volte ha ricordato che Nisbet aveva minacciata di ucciderla, non si è sottratta ad alcuna domanda, si è lasciata scandagliare nella sua vita, ha raccontato vicende, aneddoti, particolari della sua relazione, che pure agli inizi dell'80 era iniziata sotto i migliori auspici. «Ero rimasta affascinata da Giorgio - ha detto la Rodrinquez -, era una persona colta, gentile».

Il rapporto comincia ad incrinarsi quando i due, entrambi pensionati, decidono agli inizi degli anni '90 di cambiare casa e trasferirsi in via Laipacco. Cominciano i primi dissapori, i lunghi silenzi, i dispetti. La Rodrinquez, che cerca per anni di salvare il rapporto con il suo uomo, racconta di aver subito le volontà del Nisbet, di aver cercato più volte di allontanarlo da casa. «Mi esasperava sempre di più - ha detto - tanto che nel '94 gli ho inviato una raccomandata con ricevuta di ritorno intimandogli di lasciare la mia casa, ma quella lettera non andava mai a ritirarla alla posta. La mia era una vita infame».

È stata la lettura del testamento che Nisbet aveva scritto, e che teneva nel suo armadio in una busta aperta, a mandare su tutte le furie la Rodrinquez. «Anni prima me lo aveva letto - racconta in aula - e conteneva attenzioni nei miei riguardi come quella di lasciarmi i soldi che aveva in banca. Nel documento che trovai in casa non ero più nominata, per me non c'era neppure un fiore appassito. È stata come una pugnalata».

L'imputato Giorgio Nisbet

Era il marzo dello scorso anno e la Rodrinquez cerca in tutti i modi di liberarsi di Nisbet, che continua ad abitare nella casa di via Laipacco. È il periodo in cui si fa più stretto il legame con Giovanni Covini, conosciuto qualche anno prima a Sistiana. «La nostra amicizia si era trasformata, si era fatta più profonda - racconta -. Avevamo lo stesso modo filosofico di vedere la vita».

Qualcuno suggerisce alla Rodriquenz, che nel frattempo si era rivolta ad avvocati, assistenti sociali e forze di polizia per trovare un modo di troncare quella relazione che ritiene anche pericolosa: se vuoi liberarti di Nisbet sposati con un altro uomo. Prima pensa a un matrimonio di comodo, poi Covini accetta di sposarla anche perché il legame tra i due è diventato molto affettuoso. Il 27 agosto, all'insaputa di tutti, i due si sposano.

Dopo un breve ricovero in ospedale, lei torna nella casa di via Laipacco e ha un ultimo violento diverbio con Nisbet. «Avevo paura che volesse ammazzarmi - dice -. Ho preso l'auto e sono andata a Gorizia, da mio marito». Nella casa di via Laipacco i due ritornano ai primi di ottobre approfittando dell'assenza di Nisbet, che si ripresenta il 10 ottobre. «Mandalo via, se no l'ammazzo», grida Nisbet alla Rodrinquez. Non è solo una minaccia. Il tempo di entrare in casa e uscire con la pistola in pugno: due colpi e per Covini è la fine.

Franco Femia

Vertice a Comeglians
Sarà la Carnia a sperimentare l'«Unione dei Comuni»

COMEGLIANS Partirà dalla Carnia la prima iniziativa sperimentale di «Unione dei Comuni», forma di condivisione dei servizi tra enti locali di piccole dimensioni che, soprattutto in montagna, può contribuire a migliori servizi per la popolazione senza sensibili aumenti nei costi. È quanto emerso ieri dall' incontro tra l'assessore regionale alle autonomie locali, Pozzo, e i sindaci della Val Degano. Già d'accordo per proseguire sul cammino dell' Unione sono i Comuni di Ovaro e Comeglians, ma anche gli altri del bacino del Degano stanno pensando di intraprendere la stessa strada. Nell' occasione Pozzo ha parlato del riordino degli enti locali, della legge costituzionale 2/93, del decentramento delle funzioni e del riordino delle autonomie locali.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.55
	tramonta alle	16.42
La Luna:	si leva alle	7.49
	cala alle	17.51

45.a settimana dell'anno, 313 giorni trascorsi, ne rimangono 52.

IL SANTO

Dedic. Basilica Lateranense

IL PROVERBIO

Non rassegnarti, combatti.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	0,69
Via Battisti	mg/mc	1,38
Piazza V. Veneto	mg/mc	0,30
Piazza Vico	mg/mc	1,04
Piazza Goldoni	mg/mc	0,62
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO

Temperatura:	12,8 minima
	14,5 massima
Umidità:	39 per cento
Pressione:	1019,4 stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	28,8 km/h da E-N-E
Mare:	17,4 gradi

MAREE

Alta:	ore	9.16	+49	cm
	ore	22.23	+27	cm
Bassa:	ore	3.15	-23	cm
	ore	16.01	-55	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.37	+47	cm
Bassa:	ore	3.38	-18	cm

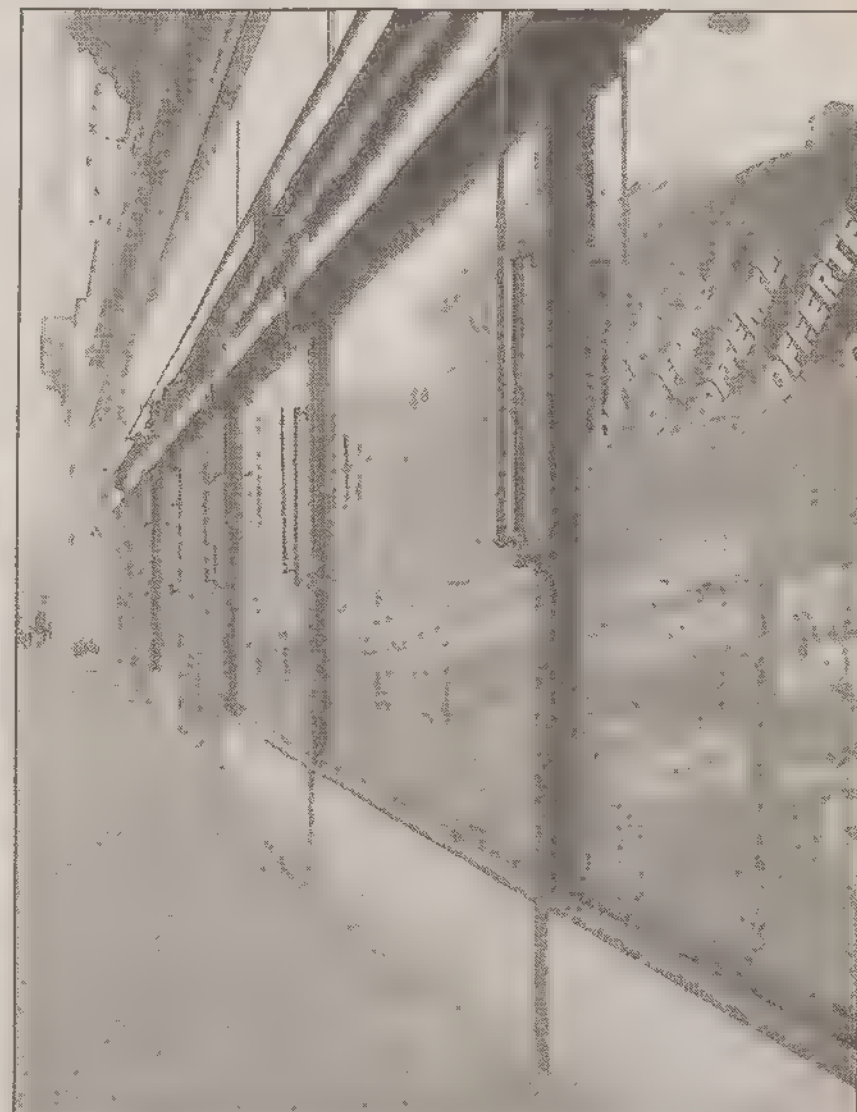
TRIESTE

Cronaca della città

Le trasformazioni sono ormai a ritmo settimanale: a compiere un giro in centro si rischia il mal di testa

Sconvolta la mappa dei negozi

Gli istituti di credito «invadono» tutto, tourbillon di supermercati

Tre negozi attualmente in via di trasformazione: da sinistra, l'ex «Le Monde», futuro shop della Sergio Tacchini, il concupitissimo ex Habitat, oggetto di una vera e propria asta per accaparrarsi i suoi oltre 1000 metri quadrati, e la vetrina che ospitava Furlan, futuro centro TuttoChicco. Tutti gravitano sulla via Carducci.

Il supermercato di fronte? Si è spostato davanti a casa vostra, ampliato e con ampio parcheggio. Il meganegozio di scarpe ormai chiuso? E' diventato un multistore. E così succede anche per il garage che diventa sede di una banca, che a sua volta lascia lo spazio a un negozio di dolciumi. A compiere un giro in centro città a distanza di un paio di mesi da quello precedente si rischia il mal di testa. Aperture e chiusure si susseguono ormai, anche qui da noi, a un ritmo così intenso da disorientare l'acquirente. Centra l'evoluzione del mercato, sempre più rivolto verso un commercio mordi e fuggi che, più che europeo, sembra molto anglosassone (provate a cercare un negozio che ricordavate come tanto carino a Londra, a due anni dalla vostra ultima visita nella City e capirete quello che vogliamo dire...), e c'entra anche la necessità, sempre più imprescindibile, di differenziare l'offerta, rendendosi, per certi versi, unici.

Nei fatti, la mappa cittadina è ormai soggetta a variazioni se non giornaliere, almeno settimanali. Tra le ultime trasformazioni si segnalano dunque l'ormai imminente riapertura degli ex supermercati "Da Ugo" di via Mazzini e Via Filzi. Diventeranno rispettivamente una filiale della casa madre "Corner", posizionata qualche centinaia di metri più in basso, e un negozio multifunzione, cioè con vari generi commerciali al suo interno. Mentre è quasi ultimato lo sfondamento della filiale della Banca Popolare di Trieste tra via Gallina e via Carducci (ne fanno le spese un negozio di abbigliamento, uno di casalinghi e la storica Cartoleria Roma, mentre al posto dell'attuale sede di passo Goldoni si insedierà una rivendita di dolciumi e cioccolata), lo stesso istituto di credito prepara lo sbarco in via Coroneo, dove ha rilevato gli spazi del Garage Ferrari. Nella medesima via sparisce un'altra attività pluridecennale, quella delle gomme Moncini. Al suo posto si trasferirà l'antistante supermercato Bosco, che godrà di spazi maggiori e, soprattutto, di parcheggi per i clienti.

Spariti, tra gli altri, la Cartoleria Roma e la Moncini Gomme. Due nuove pasticcerie presto in via Mazzini

Acque agitate anche in via Mazzini. Nella sua prima tratta, lato Goldoni, è previsto a breve la mutazione in panetteria-pasticceria di un negozio d'abbigliamento. Un altro "foro" del genere dovrebbe però comparire proprio di fronte, in sostituzione di una profumeria. In via di perfezionamento, in passo San Giovanni, un altro cambio della guardia: uno shop della Sergio Tacchini prenderà il posto di "Le Monde". Quasi di fronte, infine, la lunga chiusura dell'ex Furlan sta per concretizzarsi nell'avvio di un centro "TuttoChicco" mentre ha tirato giù i battenti definitivamente un altro pezzo di storia cittadina, Foto Astra. E la storia continua.

f.b.

Paoletti: «Affitti alle stelle per colpa delle banche»

«A noi c'hanno rovinato le banche». Una battuta che non sfigurerebbe nel repertorio di Alberto Sordi. Arriva, invece, da Antonio Paoletti, presidente dell'Unione commercianti e portavoce di un malessere, quello degli affitti sui cosiddetti fori commerciali, che è fortemente avvertito dalla categoria. L'incredibile proliferare degli sportelli bancari sul territorio si è portato dietro anche un effetto-boomerang. «Quando si tratta di scegliere il luogo dove aprire una futura filiale – racconta Paoletti – gli istituti di credito non badano a spese, quanto ad affitti. A quel punto gli affittuari si sentono legittimati, in altre situazioni, a domandare le stesse cifre ai commercianti, che non riescono a competere. I "fori", a quel punto, o restano vuoti o prima o poi, nel caso dei più interessanti, vengono adocchiati da un'altra banca. Che magari – conclude Paoletti –, qualche volta, dovrebbe ricordarsi che lavora anche con e grazie a noi...».

Intanto, secondo gli ultimi dati dell'Associazione commercianti al dettaglio, i negozi alimentari di piccola dimensione stanno virtualmente scomparendo dal centro e dalla prima periferia, l'abbigliamento tiene e quello della telefonia sembra l'unico settore emergente. Affitti permettendo, si capisce. Non a caso, attorno al concupitissimo negozio ex Habitat di via Carducci si è scatenata l'ennesima asta. Pesante, se è vero che i proprietari uscenti pretendono una buona entrata multimilionaria. In corsa per la megastruttura da oltre 1000 metri quadrati, peraltro, dopo alcuni ritiri, sembrano essere rimasti in quattro: le profumerie Cosulich, Coin, la catena di noleggio video Blockbuster, che prepara lo sbarco in città e, naturalmente, un istituto di credito, Banca di Roma. Chi la spunterà?

f.b.

Infedele alla divisa o al matrimonio? Sotto processo un «guardiano» di Fernetti - secondo l'accusa - troppo distratto

Poliziotto passeur per amore di Irina

La passione per la lettone lo avrebbe reso schiavo del racket dei clandestini

Avrebbe spedito a Riga migliaia di marchi mentre il suo stipendio non tocca i due milioni di lire: secondo la difesa non ci sarebbero prove

Poliziotto infedele. O alla divisa o al matrimonio. Mauro Travain, 36 anni, già in servizio al valico di Fernetti, con fatica potrà togliersi di dosso questi sospetti. L'istruttoria del processo che lo vede sul banco degli imputati sta evidenziando infatti una duplice lettura del suo ruolo d'accusato. Travain deve rispondere di abuso d'ufficio e partecipazione a un'organizzazione che portava clandestinamente in Italia immigrati dall'ex Jugoslavia.

Secondo le indagini del pm Raffaele Tito è finito nella rete tesa all'interno del bar «Nautilus» di Sesana per vantaggi patrimoniali. Soldi o giù di lì. Per l'accusa chiudeva un occhio quando a Fernetti si presentavano al controllo clandestini «protetti» dall'organizzazione dei fratelli Burhanedin e Daim Mudaiti. Li lasciava entrare anche se dovevano essere respinti.

Al contrario ieri l'istruttoria ha rivelato una sua antica «passione» per una ballerina lettone in servizio in Slovenia. Si chiamava Irina ed è lei che indirettamente avrebbe contribuito a metterlo nei guai. Non solo il poliziotto avrebbe passato ore e ore in compagnia della ragazza nel bar di Sesana ma le ha anche spedito tre milioni alla fine del 1996. Avrebbe anche usato il telefono della caserma per numerose chiamate a Riga, la città dove risiedeva la ragazza. Più di 350 mila lire a carico dello Stato che Travain ha rifuso al ministero prima del processo.

Di queste sue «debolezze» avrebbero approfittato gli organizzatori del racket. Raccontavano ai clandestini che potevano stare tranquilli perchè anche qualche poliziotto faceva parte dell'organizzazione. Ovviamente questo «servizio» costava di più. Centinaia di marchi oltre all'usuale tariffa. Per dimostrarlo avevano affisso una foto di Travain e di altri agenti in servizio a Fernetti nel bar «Nautilus» di Sesana ma anche in un locale in territorio italiano. Una foto di una festa di carnevale: poliziotti in maschera.

Il difensore, l'avvocato Aura Fonda, ha evidenziato con precise domande ai testimoni, che a carico del suo assistito non ci sono prove di colpevolezza. Forse qualche indizio, sparso da chi voleva «incastrarlo». Sta di fatto che un affiliato a un'organizzazione criminale, non telefona a una ragazza lettone dalla caserma, non le spedisce per via bancaria migliaia di marchi quando il suo stipendio netto supera di poco i due milioni di lire al mese. In sintesi queste voci hanno compromesso la sua carriera e la sua tranquillità. Mauro Travain è finito agli arresti domiciliari. Poi per un'altra telefonata intercettata dagli inquirenti anche nel carcere militare di Peschiera. A suo carico ieri è emerso solo che durante un turno di guardia da lui comandato, due prostitute ungheresi sarebbe entrate in Italia facendo finta di uscire dal nostro paese. Camminavano, all'indietro, secondo la polizia slovena, accanto al muro che separa le corsie per il traffico da e per l'Italia. «Coperte» dalla presenza di un grosso pullman che faceva da schermo. I nostri non avevano visto nulla. Prossima udienza il 24 novembre.

Claudio Ernè

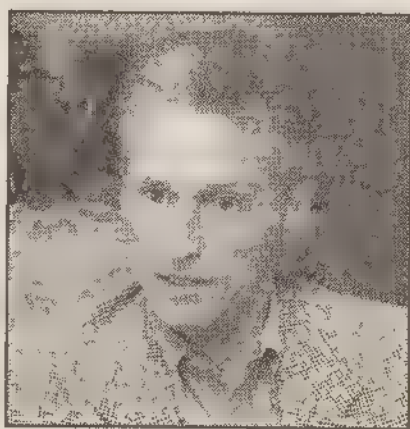
Il sindaco interviene sulla «scottante» polemica ambientale e ricorda i miglioramenti fatti dall'industria e gli impegni della giunta

Illy: «Nel 2000 una Ferriera pulita»

«La situazione sarà risolta alla metà del prossimo anno, senza strumentalizzazioni»

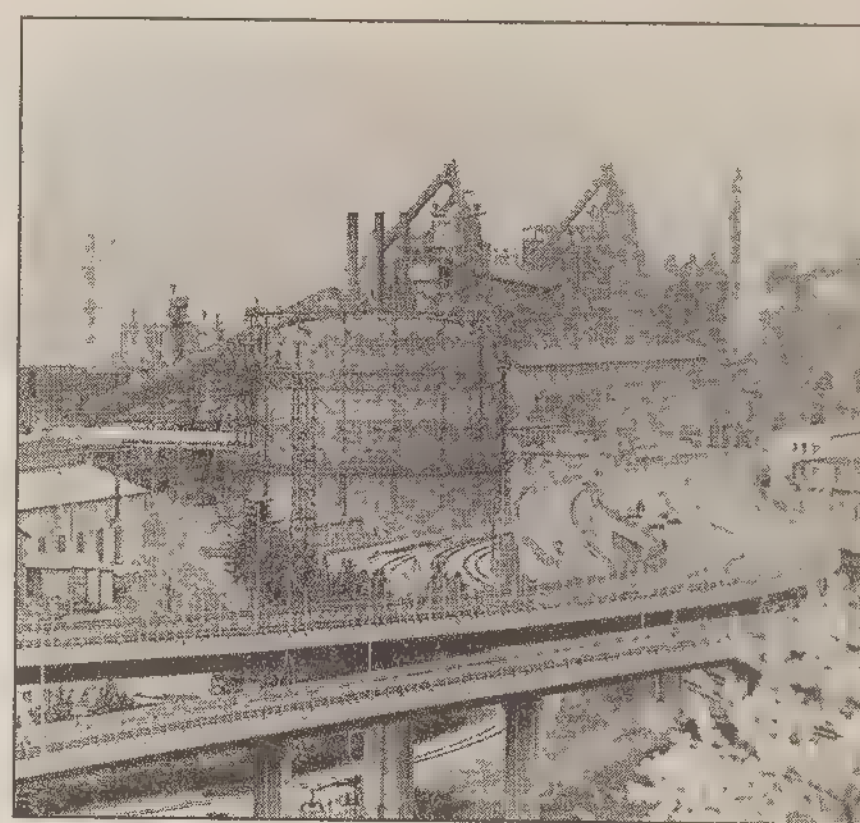
«Va dato atto all'azienda di aver puntualmente accolto alcune delle mie sollecitazioni per ridurre il problema delle polveri»

Le sue parole a volte sono state male interpretate, altre volte, fuori dal contesto di un discorso più ampio, hanno alimentato polemiche. Il sindaco Illy ha quindi deciso di chiarire una volta per tutte il suo pensiero sulla dibattuta questione ambientale legata alla Ferriera, cogliendo l'occasione dell'ultima recente presa di posizione espressa, proprio sulle «Segnalazioni» del Piccolo, sotto il titolo «Ferriera, nessuno vuole chiuderla». «Purtroppo - esordisce - in alcuni casi certe mie dichiarazioni e affermazioni, estrapolate da un contesto e un ragionamento più ampio, hanno finito per essere mal interpretate e in alcuni casi strumentalizzate al fine di una sterile polemica tutto fuorché costruttiva».

Ecco dunque come il sindaco riassume i termini della questione. «È vero - ricorda - che ho affermato che a Servola è sorta prima la Ferriera e poi sono state costruite le case: tale precisazione è stata fatta solo per ricordare i tempi e le modalità di un insediamento urbano che è stato effettivamente realizzato (e ciò non può certamente essere imputato a questa amministrazione) nelle immediate vicinanze di uno stabilimento siderurgico preesistente. Inoltre, è un dato di fatto che in più occasioni, prima l'Azienda sanitaria e ora l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, hanno effettuato periodici rilevamenti, senza mai riscontrare superamenti dei limiti previsti dalle vigenti normative in materia. Nonostante ciò - prosegue Illy - si è cercato di ridurre i disagi e le preoccupazioni della popolazione del rione. In questo senso nello stabilimento sono già stati fatti alcuni significativi interventi migliorativi a livello ambientale che sono già ben visibili, in particolare nell'acciaieria. Ed è bene ricordare ancora che, per avviare questo piano di risanamento e tutela ambientale, sono stati impiegati soprattutto considerevoli investimenti privati».

Riccardo Illy

Il sindaco assicura che il completamento dell'intero piano di investimenti previsto dalla Servola Spa porterà a un concreto miglioramento della situazione ambientale della zona e alla soluzione dei molti problemi evidenziati degli abitanti del rione. «E devo dare atto all'Azienda siderurgica - sottolinea - di aver puntualmente accolto alcune delle mie sollecitazioni (evidenziate nei mesi scorsi con una specifica lettera) in merito all'attuazione di tutti i dispositivi necessari a ridurre il problema delle polveri».

In particolare: A) l'intero rifacimento di una delle batterie della cokeria consentirà l'eliminazione di fughe di gas e dispersioni di polveri. B) uno dei due altiforni è in fase di revisione. C) la centrale di cogenerazione prevede di riutilizzare i gas di risulta dell'altoforno della cokeria, ottenendo energia elettrica attraverso un adeguato filtraggio e la conseguente combustione. D) anche i lavori di pavimentazione e asfaltatura delle strade e dei piazzali interni allo stabilimento contribuiranno a risolvere il problema delle polveri.

«Voglio quindi ancora una volta rassicurare gli abitanti del rione di Servola (un rione che conosco bene, essendoci vissuto per alcuni anni e dove ho ancora molti amici) su quanto di positivo l'amministrazione sta facendo e continuerà a fare in questo senso. Le problematiche ambientali correlate all'attività di questo storico e prezioso complesso industriale, che ha un secolo di vita, vengono costantemente seguite.

Il rapporto di costruttiva collaborazione instaurato con i vertici della Servola Spa - conclude Illy - ci consente di guardare con fiducia verso la soluzione di un problema di primaria importanza che non ha senso strumentalizzare, soprattutto quando è stato più volte ribadito che la situazione sarà risolta entro la metà del prossimo anno».

CONSIGLIO

Sulla nomina di Vindigni Quadranti attacca il sindaco

Il debutto in consiglio comunale del neo-assessore Salvatore Vindigni ha scatenato un pandemonio nella maggioranza. Ma il vero protagonista della serata non è stato l'ex sindacalista della Uil, da pochi giorni insediato alla guida dei Vigili urbani, bensì il consigliere della Lista Illy Sergio Quadranti che, a sorpresa, ha presentato una durissima mozione d'ordine contro la nomina, contestando apertamente il modo d'agire del sindaco, e chiedendo un immediato dibattito politico in consiglio. Quadranti non ha avuto la mano leggera: ha parlato di «errore sostanziale» da parte di Illy che, nella scelta, non ha nè consultato nè informato la maggioranza e neppure il suo gruppo, al quale deve «un contributo decisivo per la rielezione». E ha precisato che un'eventuale riconferma della fiducia al nuovo assessore da parte del primo cittadino, si tradurrebbe in un duro colpo all'«entusiasmo popolare» del suo elettorato.

Non manca, nel documento dell'illyano, un pesante riferimento al «crescente isolamento» che, a suo dire, circonda ormai il sindaco, lontano dall'iniziale feeling con Prodi e in difficoltà anche a mantenere il dialogo con D'Alema: una situazione, pare di capire, che Quadranti imputa a scelte non coerenti politicamente nè dal punto di vista etico. L'illyano precisa infine che, ogni volta che interverrà in aula l'assessore Vindigni, lui abbandonerà i lavori e auspica di trovare seguaci in questo senso sia nei compagni di maggioranza che nell'opposizione.

Sulla mozione - un vero fulmine a ciel sereno per l'assessore Damiani che reggeva i lavori in assenza del sindaco - il proponente ha chiesto una riunione dei capigruppo. Colpo di scena: la proposta è passata con 17 voti favorevoli: An, Ccd, Forza Italia, Rifondazione, Fronte Giuliano e i consiglieri di maggioranza Quadranti, l'altro illyano Roberto Decarli e il verde Alberto Russignan. La maggioranza è andata sotto con 14 no. Tre gli astenuti: il diessino Andolina, Mocnik dell'Us e Rosato, ufficialmente trinceratosi dietro il suo ruolo "super partes" di presidente del consiglio. Nella riunione di capigruppo sono volati urli e parole grosse. Alla fine, con una maggioranza in completo imbarazzo e un Damiani che dava in escandescenze, Quadranti è stato invitato a "correggere" la mozione. Se ne riparlerà in una prossima puntata.

Il Comune finanzia l'operetta ma abbandona l'Associazione

Il Comune ha deciso di uscire dall'Associazione dell'operetta, il sodalizio che ha contribuito a fondare, nel 1991, sotto il sindaco Staffieri. La delibera è stata sottoposta ieri sera al voto del consiglio di piazza Unità ed è stata approvata con 18 voti favorevoli, 16 contrari e un astenuto. Anche quattro consiglieri della lista Illy e il verde Russignan hanno votato contro.

La «marcia indietro» dell'amministrazione, già annunciata da almeno un anno, ha a che fare con la «trasformazione» degli obiettivi e del ruolo della stessa associazione, nata inizialmente per promuovere e sostenere il Festival internazionale - soprattutto in un momento in cui le sue fortune parevano volgere al peggio - e, in seguito, con l'assunzione in prima persona di questo compito da parte del teatro Verdi, impegnata soprattutto nella promozione degli eventi collaterali all'operetta per tutto l'arco dell'anno.

Proprio l'evoluzione rispetto agli obiettivi originari dell'organismo è la motivazione addotta dal vice sindaco Roberto Damiani e posta a base della delibera: «L'Associazione ha svolto ottimamente il suo ruolo - spiega - ma ora il suo scopo principale non è più quello dell'organizzazione del Festival. Per questo riteniamo di dover sostenere direttamente la Fondazione del Verdi, che se ne occupa in prima battuta. L'Associazione potrà continuare a svolgere funzioni egrege in altri campi, passando attraverso le normali contribuzioni degli enti pubblici».

I quindici milioni con cui il Comune sosteneva il sodalizio andranno quindi ad aggiungersi al resto dei fondi destinati dall'amministrazione al Verdi.

Fin qui, la cronaca. Che certamente non dà ragione dell'amarezza con cui la recessione del Comune è stata accolta dal presidente Danilo Soli.

«Il Comune porta una motivazione inattaccabile, ma pretestuosa - è l'opinione del vice presidente dell'Associazione, Claudio Grizon - comunque abbiamo già iniziato un giro di contatti per l'ingresso di nuovi soci. Stiamo cercando partnership forti e i primi consensi fanno ben sperare. Insieme all'Ente regionale teatrale, poi, metteremo in cantiere dei progetti per la coproduzione di iniziative indirizzate a tutto il territorio regionale».

Affollato convegno della sinistra riformista sul progetto di Trieste Futura

Porto Vecchio, sì al recupero

Pacorini: «Le fandonie frenano la partenza dell'iniziativa di recupero»

"Trieste Futura" sta diventando l'ultimo dei paradossi triestini. Ha un progetto in via di elaborazione, finanziamenti garantiti («Sia nazionali che internazionali», ha confermato ieri sera il suo promoter Federico Pacorini) per tacere sul fatto, largamente sentito, che punta a riqualificare un pezzo di città diversamente sottoutilizzato, per non dire perduto come il porto vecchio . Eppure è ancora là, ferma, a sottoporsi a stressanti e ormai quasi settimanali confronti, sotto forma di convegno o pubblico dibattito.

Il perchè l'ha spiegato ieri sera lo stesso Pacorini al foltissimo pubblico che ha risposto all'appello della sinistra riformista che opera in seno ai Ds, che ha inteso così fornire un suo contributo alla discussione. «Una certa parte della città, legata ai poteri veramenti miseri che rimangono – ha detto il presidente degli industriali – ragiona sempre in termini di retroguardia, e dietro alla nostra iniziativa ha voluto vedere finora un tentativo di speculazione edilizia e poi, dopo che questa tesi si era rivelata palesemente infondata, ha cominciato a tirare in ballo la mancanza di soldi. Tutte fandonie che disorientano la gente. E procrastinano i tempi di realizzazione, che dovrebbero essere strettissimi».

I soliti che remano contro, insomma? Indubbiamente sì'. Etichettati da Fulvio Anzellotti come «i cultori del mito» (e riconducibili, dai tanti indizi seminati qua e là, alla Lista per Trieste) sono quelli che secondo l'esponente riformista, già del Psi, «difendono l'inesistente», impedendo a Trieste non solo di vincere la gara con Udine ma, in futuro, anche quella con Lubiana. «In realtà – ha aggiunto dal canto suo il consigliere regionale dei Ds Bruno Zvech – bisognerebbe pensare in termini di riutilizzo e rapporti costi-benefici». Da vecchio sindacalista non ha mancato comunque di ricordare che gli investimenti fatti «non vanno buttati a mare», con chiaro riferimento al salvataggio dell'Adriaterminal.

Eppure il progetto, (che l'architetto Semerani ha etichettato come «non all'avanguardia» ricevendone in risposta da Pacorini la serafica assicurazione che si tratta solo di riproposta, tardiva, di cose fatte altrove e quindi ben lontana da quella velleità) è solo frutto del «buonsenso» (ancora Zvech), e come tale andrebbe digerito. E, al limite, rimpolpato con richieste come quella di Lucio Ghersi, che dopo aver ribadito il primato della politica sulla programmazione ha auspicato che nella futura intesa tra Regione e Stato rientrino finanziamenti per il Porto nuovo che consentano di "liberare" quello vecchio. Quello che è sicuro è che "Trieste Futura" avrà un futuro quando non sarà più, sempre e solo, oggetto di convegni.

Furio Baldassi

Primo presidio davanti alla sede dell'Acegas: i lavoratori chiedono certezze sull'assorbimento da parte dell'ex municipalizzata

Nettezza urbana, le cooperative in piazza

«Ottanta addetti nell'incertezza - dice la Cgil - e l'azienda è latitante»

Ogni lunedì, di qui alla fine dell'anno, organizzeranno una manifestazione di protesta sotto la sede dell'Acegas di via Bellini, per chiedere all'azienda di tener fede agli impegni presi e di dare un futuro certo agli ottanta lavoratori delle cooperative che gestiscono, in subappalto, il servizio della nettezza urbana.

E' ancora bufera sui rifiuti. A poco meno di due mesi dalla scadenza del primo contratto, quello con la Sea Service di Crismani, che si occupa della pulizia notturna del centro storico, la Cgil ha portato i lavoratori delle cooperative in piazza, organizzando un presidio che è destinato a ripetersi fintantochè non ci saranno «schiarite» da parte dell'amministratore delegato dell'Acegas. «L'Acegas vuole la raccolta di rifiuti, ma butta nel cassonetto anche i lavoratori che tengono pulita la città»: così recitava uno degli striscioni issati sotto la sede dell'ex municipalizzata comunale. «Acegas grande assente». E ancora: «Si vuole entrare in Europa, si vogliono le strade pulite, ma chi lavora non ha certezze definite».

Il presidio dei lavoratori delle cooperative di pulizia davanti alla sede dell'Acegas in via Bellini: chiedono certezze sul loro assorbimento da parte dell'azienda. (Foto Sterle)

Il grande banco di prova per le richieste del sindacato sarà appunto la trattativa sul primo appalto in scadenza, che darà il polso delle intenzioni dell'Acegas riguardo all'assunzione dei diciotto operatori della «Sea Service». Stessa sorte, a breve distanza, coinvolgerà i lavoratori della «Puliservice», che fornisce la manodopera per l'appalto vinto, a suo tempo, dall'Italspurghi, quindi quelli dalla cooperativa «San Giacomo», che opera insieme alla «Sager». In tutto ottanta lavoratori, che - ha spiegato Marino Sossi della Cgil - continuano a sostenere turni massacranti, i più fortunati con un contratto a tempo determinato che dura due anni, gli altri con una doppia precarizzazione, costretti a lavorare per tre mesi, quindi a rimanere a casa per ventun giorni, senza certezze di rinnovo».

La Cgil chiede innanzitutto il rispetto del protocollo d'intesa siglato all'atto della privatizzazione della municipalizzata, che prevedeva l'avvio del confronto tra le parti tre mesi prima della scadenza degli appalti. «Finora, però - prosegue Sossi - l'Acegas è stata latitante e non ha dato alcuna risposta sull'assorbimento dei lavoratori». Ma anche sugli appalti la partita è tutta aperta: secondo quanto sottoscritto da Comune e parti sociali il criterio di scelta non dovrebbe essere più quello del massimo ribasso e i vincitori delle gare dovrebbero offrire serie garanzie del rispetto dei contratti di lavoro. Tutti aspetti che, malgrado i buoni propositi messi nero su bianco, sembrano ritornare nuovamente in discussione.

Gli addetti delle cooperative hanno tentato ieri di far ricevere una loro delegazione dai responsabili dell'azienda. Ma non c'è stato nulla da fare. E sul passaggio della nettezza urbana all'Acegas - quando ormai vengono avanti a passi da gigante altre proposte di "esternalizzazione" di servizi, dal verde pubblico ai cimiteri - per i lavoratori continuano a pesare grandi interrogativi.

ar. bor.

Comune e Provincia

Corone d'alloro e una messa per ricordare i caduti del '53

I giovani triestini caduti durante i tragici «fatti del '53» in piazza Unità d'Italia e in piazza Sant'Antonio Nuovo, sono stati ricordati ieri dall'amministrazione comunale.

In memoria di Pierino Addobbati, Erminio Bassa, Leonardo Manzil, Saverio Montano, Francesco Paglia e Antonio Zavadil, corone d'alloro sono state deposte dal vicesindaco Roberto Damiani e dal vicepresidente della Provincia, Fulvio Sluga, a nome delle rispettive amministrazioni, mentre una messa è stata celebrata dal vicario generale della diocesi, monsignor Pier Giorgio Regazzoni, nella chiesa del cimitero di Sant' Anna. Alla cerimonia, presenti amici e familiari dei caduti, sono intervenuti anche il prefetto Michele De Feis e rappresentanti dell' esercito.

Da ieri in funzione gli autosnodati da 18 metri sulle linee «9» e «10»

Nuovi bus, debutto quasi liscio

Si è mai visto un autobus che si «impappina» e sbaglia strada? È avvenuto ieri, sotto gli occhi esterefatti, ma anche divertiti di un gruppetto di cittadini, che pur vedendo il loro mezzo allontanarsi, senza averli fatti salire a bordo, hanno però «perdonato» l'autista distratto. Infatti, malgrado questo piccolo inghippo, il debutto dei nuovi mezzi dell'Azienda consorziale trasporti è andato piuttosto bene.

La novità ha interessato solo le linee «9» e «10», che contestualmente hanno anche subito alcune modifiche nei percorsi, con il coinvolgimento della linea «8», la quale come la «9», ha abolito la fermata in via Economo per quella di via campo Marzio. Così, quando ieri l'autista del bus numero «8» si è trovato a fare questo tratto, è passato come sempre per via Economo, lasciando a terra, poco più in là, all'angolo di via Campo Marzio, alcune persone.

I nuovi mezzi autosnodati, della lunghezza non indifferente di 18 metri, con la capacità di trasporto di 160 passeggeri, condotti abilmente dagli autisti, hanno attraversato la città senza alcun problema. Naturalmente - visto che ieri molti negozi erano chiusi e il traffico, quindi, meno intenso - la prova del fuoco sarà affrontata nel resto della settimana e soprattutto nelle ore di punta del sabato.

Salendo sul numero «9», al nuovo capolinea di Largo Irneri, era evidente la soddisfazione dei cittadini per questo autobus moderno, dotato di pedana mobile che consente il trasporto anche dei disabili muniti di carrozzella. Questi mezzi sono identificabili, grazie a un apposito contrassegno posto su una fiancata.

Non si sono neppure registrati disguidi alle fermate soppresse. Solo qualche leggero malumore, ha spiegato un autista, perché gli orari feriali delle linee «9» e «10», hanno avuto qualche ritocco e quindi la gente ha dovuto aspettare un poco più del previsto. L'operatore che, come altri 60-70 suoi colleghi, è in possesso dell'abilitazione alla guida di questo tipo di autobus, ha osservato che gli unici problemi sono derivati dalle auto in sosta in doppia fila o sulle fermate, il che ha reso difficoltoso l'accosto.

Uno dei moderni autobus in funzione sulle linee 9 e 10: possono portare 160 passeggeri

Ricordiamo gli itinerari alla luce delle recenti modifiche. Il bus numero «8» non passa più per via Economo, ma ha la fermata in via Campo Marzio. Il bus numero «9» segue l'itinerario che va da Largo Irneri, Campo Marzio, via Campo Marzio (escluso il passaggio in via Economo), Rive, Corso Italia, via Imbriani (escluso il passaggio in Piazza Goldoni che però esiste nella direzione opposta, quando la partenza è da San Giovanni). La linea «10» ha l'arretramento del capolinea di Valmaura, che si attesta prima delle strisce pedonali, nella posizione utilizzata finora dalla linea «8». Vengono soppresse anche le fermate di via Augusto, via Economo, via Gallina, mentre sono state istituite delle nuove fermate in via Campo Marzio e via Imbriani.

Daria Camillucci

Prosegue la causa che vede tra gli imputati anche due agenti del Sisde e uno del Sismi

Traffico d'armi, l'ombra dei «servizi»

Il Tribunale rifiuta di acquisire gli atti del processo romano Alpi-Hrovatin

La richiesta era venuta da uno degli avvocati difensori

Miran Hrovatin e Ilari Alpi. I nomi dei due giornalisti della Rai assassinati a Mogadiscio il 20 marzo 1994, sono stati pronunciati nell'aula del Tribunale di Trieste dove ieri si è tenuta l'ennesima udienza di un processo per traffico d'armi e di esplosivi dall'ex Yugoslavia.

Miran Hrovatin e Ilaria Alpi sono stati fatti dall'avvocato Marco Senatore che ha chiesto al presidente Alberto Darin di acquisire alcuni verbali del recente processo romano in cui il pm Franco Ionta ha citato come teste Fausto Carpentieri, 48 anni, prima dipendente e poi collaboratore del Sisde, il Servizio di informazioni per la sicurezza democratica.

Il processo romano è quello conclusosi di recente in Corte d'assise in cui era imputato dell'omicidio dei due giornalisti, Hashi Omar Hassan, un interprete somalo, riconosciuto innocente al termine del dibattimento. Carpentieri aveva confermato che i due giornalisti erano a un passo da scoprire i veri assassini, legati ai servizi deviati e ad alcuni esponenti politici di un certo livello.

Fausto Carpentieri, nome in codice «dottor Ala», è uno degli imputati del processo triestino per un traffico d'armi provenienti dall'ex Yugoslavia. Un antica inchiesta aperta dall'aprile 1995. Con lui sono imputati Enrico Cardosi e Remo D'Amico, il primo collegato al Sisde, il secondo al Sismi, il servizio segreto militare. Le armi erano entrate in territorio italiano per un valico della nostra provincia ed erano state intercettate dai carabinieri di Salerno. Secondo l'accusa erano destinate alla malavita organizzata.

Il Tribunale ha detto «no» all'acquisizione dei verbali del processo Alpi-Hrovatin. I giudici hanno respinto anche la richiesta della difesa di mettere a confronto tra loro alcuni investigatori del Comando carabinieri di Salerno che nel luglio 1995 avevano intercettato le armi e arrestato i tre collaboratori dei «servizi». A detta dell'avvocato Senatore i carabinieri, sentiti come testimoni, si sarebbero contraddetti.

Il difensore di Fausto Carpentieri con queste due richieste intendeva dimostrare che il suo assistito e gli altri due collaboratori dei servizi, non sono dei trafficanti. Al contrario quando furono arrestati, stavano lavorando come «agenti provocatori» per scoprire i vari livelli dell'organizzazione che importava armi dall'ex Yugoslavia.

Sta di fatto che la legge non autorizza gli agenti segreti a infiltrarsi in traffici di questo genere. Da qui il loro arresto, la detenzione di 44 giorni nel carcere del Coroneo e l'asserito «scaricabarile» attuato da chi avrebbe potuto aiutarli.

Va ancora spiegato che al traffico d'armi partecipavano l'albanese Lami Skander, originario di Tirana e residente a Montesilvano e due croati, Jasminko Ksic e Ogdjen Karan, entrambi di Fiume. Quest'ultimo dopo l'arresto aveva vuotato il sacco. «Sto operando per l'Italia. Mi hanno promesso dei soldi se avessi trasportato l'esplosivo da Pescara fino a Salerno. Dovevo incastrare Lami Skander per conto dei carabinieri».

Il croato aveva anche spiegato come il carico fosse entrato in Italia. Non aveva fatto il nome di chi l'aveva materialmente trasferito nel nostro Paese attraverso un valico triestino ma aveva snocciolato i nomi degli agenti dei servizi che a suo dire gli avrebbero commissionato l'operazione che doveva incastrare l'albanese.

Vandali hanno tracciato scritte

Palazzone di via Flavia imbrattato prima di essere inaugurato

Nemmeno consegnato e già imbrattato. E' la sorte toccata al nuovo palasport. Mentre la Telit era costretta a giocare la partita di campionato vinta contro la Pepsi ancora a Chiarbola, ignoti vandali hanno tracciato scritte con uno spray nero sui muri degli spogliatoi nel megaimpianto di via Flavia. Hanno approfittato del fatto che una porta era stata lasciata, con totale noncuranza, aperta, permettendo così l'accesso a qualsiasi malintenzionato.

Ufficialmente neanche nato, il palazzone si trova già in uno stato di mancata sorveglianza tantopiù preoccupante dal momento che all'interno vi sono già degli arredi facilmente asportabili.

E sul problema del palasport è intervenuto ieri Paris Lippi commissario federale di Alleanza nazionale rilevando che il Comune ha gestito la costruzione e l'inaugurazione «in modo ridicolo».

«Il costo del nuovo impianto era stato preventivato in 16 miliardi - sostiene Lippi - mentre risulta vero che la cifra finale sia più vicina ai 32 che ai 16. Viene quindi da chiedersi fino a quando Illy, Damiani e compagnia bella potranno continuare ad avere l'impunità alle figuracce, visto che in una qualsiasi altra città una risata avrebbe sepellito questa incapacità nel gestire il bene pubblico».

Premio qualità: alla Marittima stamattina cento imprenditori

Oltre un centinaio di imprenditori provenienti da tutta Italia saranno presenti alla manifestazione «Premio qualità Italia» che si svolge stamattina, a partire dalle 9.30, al centro congressi della Stazione marittima. Nel corso del dibattito su «Qualità e competitività» saranno messi a fuoco i problemi della qualità nel sistema dei servizi e della pubblica amministrazione.

Tra i relatori, il vicepresidente di Confindustria e presidente dell'Associazione Premio qualità Italia Carlo Callieri, il presidente della Confartigianato Ivano Spalanzani, il vicepresidente della Confapi Federico Sposato, il presidente delle Associazioni Generali Alfonso Desiata, il presidente del Mediocredito centrale Gianfranco Imperatori, l'amministratore delegato dell'Enel distribuzione Renato Iodice e il presidente emerito della Corte costituzionale Antonio Baldassarre.

La manifestazione sarà aperta dalle relazioni del presidente degli industriali Federico Pacorini e del sindaco Riccardo Illy.

La bora sbilancia e fa ribaltare un camion che li scaricava in via Forlanini

Strada invasa dai «cubetti»

Dalla motrice sono fuoriusciti venti chili di olio, che hanno reso pericolosissimo il transito. I problemi di viabilità si sono protratti per tutto il giorno

Una raffica di bora ha fatto rovesciare un camion mentre stava scaricando i cubetti di porfido in via Forlanini. E' questo l'incidente più grave provocato - anche se indirettamente - dal forte vento di ieri mattina. La strada è stata chiusa al traffico per tutta la giornata e dovrebbe essere riaperta questa mattina.

L'incidente si è verificato alle 7 quando il semirimorchio aveva iniziato a scaricare i cubetti di porfido; materiale questo che serviva proprio per pavimentare il tratto finale della strada. La stessa ditta appaltrarice aveva scelto quell'orario, di primo mattino, forse proprio per non intralciare il traffico. Ma le cose non sono andate come sperato. E tutto per colpa di una raffica – almeno secondo il rapporto dei vigili urbani – che ha rovesciato il camion già in equilibrio precario durante la manovra di scarico.

Sull'asfalto sono così finiti 304 quintali di porfido che sono stati «conditi» da venti chili di olio idraulico fuoriusciti dalla motrice Scania. Alcuni cubetti sono rovinati sulle auto parcheggiate, schiacciando quasi completamente un ciclomotore fermo sul lato della strada. Fortunatamente non c'è stato nessun ferito, anche se alcuni automobilisti in transito in quel momento se la sono vista proprio brutta. Ma i problemi si sono protratti per tutta la giornata. L'olio è stato assorbito dall'asfalto rendendo quel tratto di via Forlanini simile a una pista di pattinaggio.

Il camion carico di cubetti di porfido che si è ribaltato in via Forlanini. (Foto Lasorte)

Sul posto sono arrivate alcune pattuglie dei vigili urbani e anche diverse squadre dei pompieri. I vigili del fuoco hanno dovuto utilizzare una speciale gru per riportare in carreggiata il camion rovesciato. Ma, come detto, il problema più grave è stato quello dell'olio finito sull'asfalto, per cui si è reso necessario far intervenire una ditta specializzata per la pulizia della strada. Questa mattina, come detto, via Forlanini dovrebbe comunque essere riaperta.

La mattinata è stata caratterizzata da una vera e propria valanga di incidenti causati dalla bora. I vigili del fuoco sono stati impegnati in una vera e propria "no stop". Un altro intervento rilevante è stato effettuato alla sede del Mib al Ferdinandeo dove il forte vento ha seriamente danneggiato una copertura in rame del tetto. Altri tetti danneggiati si sono avuti in via Frausin 19 e in viale D'Annunzio. E nella zona di Cattinara e Melara si sono registrati due black-out della corrente elettrica. In mattinata a causa dell'interruzione dell'energia sono rimasti bloccati, con le persone dentro, i sette ascensori del complesso di Melara. Altro guasto nel pomeriggio, riparato dai tecnici dell'Acegas, in poco più di un'ora.

Violenta lite in un appartamento di piazzale Giarizzole, spunta anche un coltello

Duello rusticano fra signore

In manette una donna che aggredisce una conoscente

In piazza della Borsa

Donna scippata dopo il Bancomat

Preleva 500 mila lire da uno sportello Bancomat e subito viene scippata. Vittima della rapina è stata Nives C., 70 anni. L'episodio si è verificato l'altra mattina in piazza Della Borsa ma la signora Nives è andata in questura a sporgere denuncia appena ieri.

La donna non si era accorta che il malvivente la stava osservando durante il prelievo. Poi non ha fatto nemmeno in tempo a mettere i soldi in borsetta che l'altro è scattato. Le ha dato uno spintone e ha afferrato il denaro. Poi è fuggito. La donna sotto choc è tornata a casa. E ieri è andata a denunciare il fatto.

Un duello rusticano, una violenta baruffa dove spunta anche un coltello. Per questo Giuliana Donato Lussi, di 42 anni è stata arrestata dagli agenti della squadra volante con l' ipotesi di reato di lesioni personali e violenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Il movimentato episodio si è verificato nella notte tra sabato e domenica. Giuliana Donato Lussi sarebbe venuta a diverbio, mentre si trovava con il marito nella sua abitazione di piazzale Giarizzole 15 con Patrizia Scherlovai, di 26 anni, e con il suo convivente Bruno Franceschinel, di 38 anni.

In particolare - secondo quanto hanno accertato gli agenti - la donna avrebbe minacciato di morte Patrizia Scherlovai e l'avrebbe colpita con pugni, calci e morsi, ferendola poi con un coltello di grosse dimensioni. «Ti uccido, ti uccido», ha urlato come una furia scatenata. I pugni hanno tumefatto il viso della vittima e i tagli le hanno provocato una ferita all' altezza dell'orecchio sinistro. Solo per un miracolo la lama non ha ferito gravemente Patrizia Scherlovai.

Giuliana Donato Lussi ha anche piazzato un pugno in un occhio a un poliziotto della squadra volante

E tutto questo è avvenuto davanti agli occhi di Igor Cok, compagno di Giuliana Donato Lussi, che, secondo la polizia, non avrebbe fatto nulla per bloccare la donna durante l'aggressione all'altra. Agressione della quale non sono stati chiariti i motivi, se non il fatto che l'arrestata era ubriaca.

All'arrivo della polizia, avvertita da Bruno Franceschinel, Giuliana Donato Lussi ha dapprima addebitato allo stesso uomo la responsabilità delle ferite della sua convivente e quindi si sarebbe opposta all'intervento dei sanitari del 118, aggredendo uno degli agenti e piazzandogli un diretto in un occhio.

A questo punto la donna è stata ammanettata e trasferita sull'autovettura di servizio.

E qui ha dato in escandescenze. Testate contro i vetri e poi sputi verso gli agenti. Si è procurata anche alcune lesioni guaribili in pochi giorni.

Patrizia Scherlovai è stata ricoverata in osservazione all'ospedale di Cattinara, mentre Giuliana Donato Lussi, dopo esser stata medicata, è stata rinchiusa nel carcere di Udine a disposizione del sostituto procuratore Dario Grohman.

Ancora un infortunio sul lavoro in Arsenale: un manutentore cade all'interno della motonave Valrossa

Precipita da due metri, operaio ferito

Ancora un infortunio sul lavoro in Arsenale. Il quarto in pochi mesi, a dimostrazione che la questione della sicurezza è ormai arrivata a livello di guardia. E' successo ieri mattina. E solo per un miracolo Giuseppe Anaclerio, 39 anni, di Mola di Bari, se l'è cavata con lievi ferite.

Un volo di un paio metri in un "pozzo caldo" della motonave Valrossa. Anaclerio stava effettuando per conto della società «Navigazione Montanari» alcuni lavori di manutenzione proprio all'interno della motonave Valrossa ormeggiata al molo San Marco.

I carabinieri di via Hermet hanno accertato che si trovava su un piccolo piedistallo. L'uomo ha improvvisamente perso l'equilibrio cadendo a terra dopo un volo di un paio di metri.

Subito sono scattati i soccorsi. Sul posto un'ambulanza del «118» che ha trasportato il ferito al pronto soccorso. Oltre ai carabinieri sono intervenuti anche i tecnici della sezione antinfortunistica dell'Azienda sanitaria.

Sull'episodio ha inviato una nota la segreteria provinciale della Uil. Nel documento si insiste affinchè «i lavoratori prestino maggiore attenzione alla prestazione lavorativa loro assegnata e perchè le parti sociali affrontino il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro, in modo da assicurare integrità fisica ai lavoratori e continuità produttiva alle imprese».

Appena quattro giorni fa sempre all'Arsenale era rimasto seriamente ferito un operaio che era caduto da un'impalcatura. Pierangelo Acetti, 45 anni era stato travolto da un ponteggio che stava smantellando all'interno del bacino di carenaggio. Durante l'operazione la struttura ha ceduto e l'uomo è precipitato da un'altezza di quattro metri.

Nello scorso mese di luglio sull'Agip Ligura un altro infortunio. Era morto un operaio che stava effettuando una saldatura all'interno di un serbatoio. Una scintilla aveva causato un incendio e l'uomo era morto bruciato.

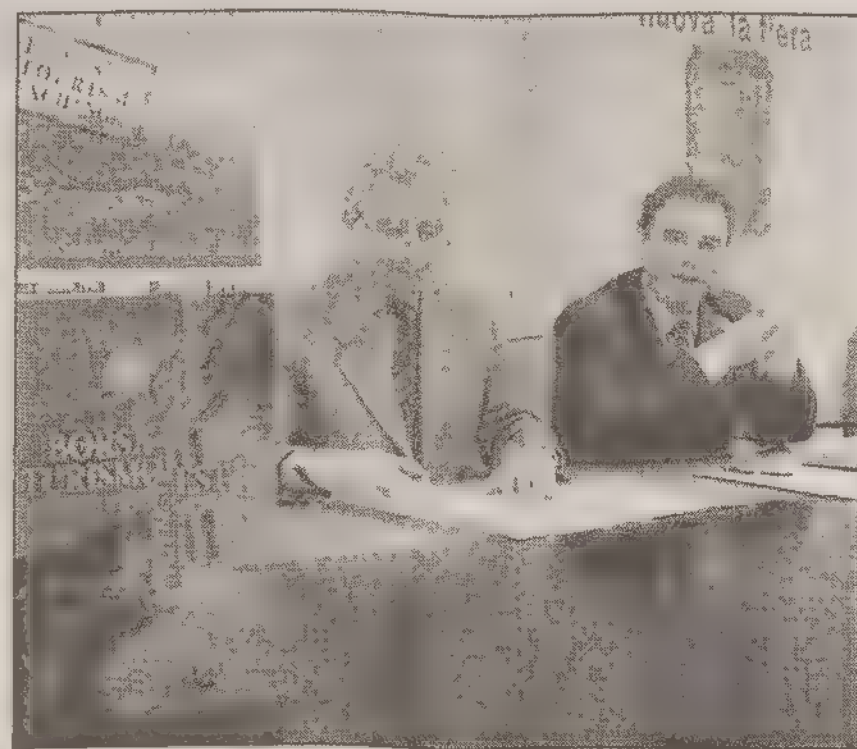
Ritorna da venerdì a domenica nel comprensorio di Montebello la «Quattro T»

Alla Fiera (turistica) dell'Est

Presenti i maggiori tour operator italiani e dell'Europa orientale

Dopo le due prime edizioni, che si sono svolte in abbinamento con la Fiera campionaria, la «Quattro T Turismo - Borsa del turismo dell'Est», diventa autonoma. L'iniziativa, che animerà il quartiere fieristico da venerdì a domenica, si propone come la vetrina migliore per il prodotto turistico nazionale da presentare all'Europa dell'Est. Come ha spiegato nella conferenza-stampa, il presidente dell'Ente fiera, Riccardo Novacco, la manifestazione che interessa agenti di viaggio, compagnie aeree e marittime non solo vedrà la presenza dei maggiori tour operator italiani, ma anche di quelli provenienti da Austria, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca e Ungheria. Ciò fa sperare molto bene per la parte negoziale della rassegna, mentre per quanto riguarda quella espositiva è assicurata la presenza di una sessantina di espositori provenienti da molte regioni italiane, che presenteranno pacchetti turistici già collaudati. Inoltre il salone triestino terrà a battesimo anche l'ingresso di due nuove compagnie aree.

La rassegna sarà visitabile dal pubblico soltanto domenica 14 novembre, ultima giornata di apertura della borsa. Venerdì (ore 14) la Borsa del turismo dell'Est dedicherà mezza giornata agli espositori che vogliono incontrare i loro partners preferenziali e la domanda e offerta negoziale. Alle 17, l'inaugurazione ufficiale. Sabato 13 novembre (ore 9.30) inizio dei lavori e accesso degli agenti di viaggio dettaglianti. Ore 10, work-shop: domanda e offerta del prodotto turistico, con gli operatori stranieri interessati al prodotto-Italia. Domenica 14 novembre (ore 9.30) inizio lavori e apertura agli agenti di viaggio dettaglianti e al pubblico.

La tre-giorni punta sul ruolo di Trieste, quale luogo di incontro e scambio internazionale per una merce, cioè il turismo, che ha in Italia un giro d'affari miliardario, in cui basilare è l'apporto turistico straniero.

Daria Camillucci

La presentazione della rassegna « Quattro T»

Bloccate dalla Finanza e dalla dogana per contrabbando

Due croate a Fernetti con tre chili di gioielli

Decine di collane e braccialetti d'oro. E poi orologi di pregio. Quando si sono presentate al valico di Fernetti i finanzieri e i doganieri hanno strabuzzato gli occhi. Sembravano due statue votive.

«Nulla da dichiarare?», hanno chiesto secondo la prassi. «Nulla», hanno risposto le due donne di nazionalità croata che erano accompagnate dai rispettivi compagni. «E quello che avete addosso?», ha chiesto un investigatore. «Ci piacciono i gioielli», hanno risposto le due donne. E che i monili piacevano alle croate non c'era dubbio. Addosso avevano complessivamente tre chili di gioielli, per un valore di circa ottanta milioni. Al polso poi portavano due Rolex d'oro. Insomma in tutto più di 100 milioni.

Ai finanzieri e ai doganieri non è andata certo giù la "giustificazione" delle due donne croate. «Questo è contrabbando d'oro. Voi dovevate denunciare i gioielli alla dogana», ha detto un investigatore.

E così i gioielli hanno preso la via della cassaforte della dogana. Sotto sequestro. E a carico delle due croate è scattata una denuncia per contrabbando. Si erano presentate al valico a bordo di una lussosa Chrysler che subito aveva destato l'attenzione dei finanzieri.

Ma non è finita qui. Al valico di Pese sono stati bloccati due cittadini polacchi con un vero e proprio carico di merce contraffatta. Oltre a 25 chili di sigarette, i finanzieri e i doganieri hanno trovato un buon quantitativo di giubbotti e giacche sportive di firma (ovviamente falsa) e anche 202 orologi Nike anche in questo caso contraffatti.

I due sono stati denunciati non solo per contrabbando ma anche per violazione delle norme sui marchi registrati.

CASE DI RIPOSO (2-SEGUE)

La spesa da sostenere varia soprattutto a seconda delle province: in Friuli si paga meno che a Trieste, e a star peggio è Gorizia

Ma la retta, in regione, non è uguale per tutti

Va a finire che qui gli anziani inondano il Comune di richieste di contributi integrativi

La signora Vera Bogatec, dirigente del servizio sociale dell'Itis, pone l'accento sulla spinosa questione delle rette giornaliere di certe case di riposo: «La legge prevede che i costi non alberghieri per gli anziani non autosufficienti ospitati in struttura siano a carico del fondo sanitario nazionale. Le regioni, nell'applicarla, hanno scelto strade differenti».

«La regione Friuli-Venezia Giulia già nei primi anni '90, aveva deciso di dividere la somma in due parti: a) la quota di rimborso dei costi del personale assistenziale per la cura diretta all'ospite, deliberata dall'Ente regionale, cui l'anziano, dietro qualifica sanitaria di non autosufficienza, ha diritto per ogni giorno di ricovero nelle case protette o a utenza diversificata. Quota capitaria recentemente portata da lire 17.000 a lire 21.000. b) La quota di rimborso degli oneri sanitari, determinata da ciascuna Azienda per i Servizi Sanitari per mezzo di convenzioni stipulate direttamente con ogni casa di riposo che accolga i non autosufficienti. La Regione, in tal caso, ha delegato le Ass a contattare in prima persona sia l'importo che il tipo di oneri rimborsabili».

E qui nasce l'inghippo, per la signora Bogatec: «Si è adottato un sistema che, a mio modesto avviso, genera disuguaglianza sia fra anziani di diversa località del Friuli-Venezia Giulia, sia, persino, fra anziani appartenenti a diversa casa protetta o a utenza mista di uno stesso territorio. Questo perchè ci si basa sui fondi a disposizione della singola Azienda Sanitaria. Difatti, se il rimborso degli oneri sanitari, a Trieste va da meno di 9.000 ad oltre 15.000 lire, in Friuli può superare le 20.000 mentre ritorna inferiore a 9.000 lire a Gorizia. In Veneto non esistono simili problemi: la somma per non autosufficienti, circa 61.000 lire, è unica e parificata ad uno standard omogeneo di servizi. Ho uno studio comparato che me lo dimostra; oltretutto, in Veneto, vengono quotidianamente predisposte 75.000 lire per ogni soggetto colpito da morbo di Alzheimer o demenza senile».

Continua con questa seconda puntata il viaggio, a volo radente, sull'ampio e complicato mondo delle case di riposo. Case pubbliche, private, commerciali, residenze sanitarie assistenziali, ricoveri hospice.

E poi ancora si parlerà di assistenza domiciliare comunale, sanitaria o integrata, e di visite mediche. Perchè Trieste è una delle città europee con la più alta percentuale di abitanti che hanno superato i 65 anni.

«Adesso, - spiega la Bogatec - a prescindere da quanto fanno i nostri vicini o i nostri corregionali, al disparità di trattamento riservata agli anziani non autosufficienti, da noi, laddove la convenzione fra Ass e casa di riposo specifica sia poco generosa, comporta un sovraccarico di esborso per l'utenza e, quel che è grave, un conseguente surplus di richieste per l'ingresso in struttura con integrazione retta anche verso il Comune di Trieste. Ciò, dal momento che le direttive in materia prevedono pure che gli anziani, auto o non autosufficienti, bisognosi di un ricovero ma poco facoltosi, possano inoltrare domanda all'Ufficio Accoglimenti e Contributi di Passo Costanzi, i cui responsabili pescano i soldi per le sovvenzioni da rifornimenti regionali e da fondi comunali».

«E allora, - rilancia in conclusione la signora Bogatec - perchè non si provvede a trasformare la doppia quota di rimborso in una unica, fissa, sicura, determinata con disposizione regionale, in base a parametri uniformi di assistenza?»

Riassumendo.

a) L'intervento regionale attraverso il nuovo Fondo sociale è per il 1999, di circa 20 miliardi a favore dei servizi socio-assistenziali del Comune di Trieste, integrazione di rette compresa.

b) L'Ente regionale organizza corsi di riqualificazione del personale e dei direttori delle case di riposo polifunzionali. Si svolgono due corsi da 300 ore di assistente domiciliare e dei servizi tutelari (Adest). Esiste una sperimentazione, per ognuna delle 4 province della regione, di un corso misto di Adest e Ota (Operatore tecnico di assistenza) della durata di 900 ore per 100 persone l'una circa.

c) È iniziata nel 1999, e proseguirà nel 2000, una rivisitazione di tutte le case di riposo esistenti sul territorio, in cui vengono severamente valutati il tipo ed il grado qualitativo di assistenza offerta.

L'Azienda sanitaria, nel 1998 in relazione ai rimborsi per la quota capitaria di un anziano non autosufficiente in struttura apposita (le famose 21.000 lire al giorno) e agli oneri sanitari (da meno di 9.000 lire a più di 15.000 al giorno pro capite secondo accordo Ass e casa protetta o a utenza diversificata): ha speso, rispettivamente, di 4 miliardi e 680 milioni e di 3 miliardi e 260 milioni.

Le liste d'attesa soprattutto nelle strutture pubbliche sono ancora smisurate

Per 4 posti, 150 domande

Per il Comune, questo il parere del funzionario del Servizio strutture residenziali, Domenico Venier: «Le persone che aprono la pratica per il ricovero nelle case comunali o la pratica del ricovero/contributo, si devono rivolgere all'assistente sociale dell'Uot, l'Unità Operativa Territoriale, che il Comune ha insediato in 9 punti strategici di Trieste: via Moreri 5/b e via di Prosecco 28 per l'unità n. 1; via Locchi 23, via S. Anastasio 3 e via Caprin 18/1 per la n. 2; via dei Mille 16 e via Foscolo 7 per la n. 3; via Paisiello 5 e via del Roncheto 77 per la n. 4. Già in fase di domanda, uno indica la struttura dove avrebbe piacere di andare, e noi cerchiamo di accontentarlo; poi però non è detto che ci si riesca sempre poichè siamo giocoforza costretti a valutare certi parametri: i posti liberi, la quantità di richieste pervenute, le risorse economiche utilizzabili e, inerente alla pratica, la data di presentazione, la condizione di salute dell'anziano, l'età e tutta una serie di canoni burocratici, principalmente di compartecipazione alla spesa da parte dei civilmente obbligati».

«Se alla fine, - continua Venier - per una coincidenza di motivi, assorbiamo l'anziano nelle nostre strutture, si presenta questa situazione: poichè, da noi, le rette sono meno elevate della norma, risparmiamo quel denaro magari utile per un nuovo soggetto bisognoso. Il budget da cui attingere, frutto del contributo regionale e di fondi comunali, infatti, non è certo illimitato. Nel 1998, il Comune ha speso oltre 5 miliardi per interventi di integrazione retta a favore di 494 persone ricoverate presso residenze non comunali e 2 miliardi e mezzo circa per 232 ospiti di case comunali».

«Purtroppo, abbiamo anche una lunga lista d'attesa: nella zona di competenza, offriamo 348 posti fra auto a non autosufficienti, senza contare le 6 palazzine con 89 alloggi autonomi per anziani autosufficienti con disagio abitativo del Cad, il Centro di assistenza domiciliare di Opicina, ma, al momento, siccome esiste sempre un 5% di ricambio, riscontriamo pure 150 domande per 4 posti liberi. Io capisco le esigenze di tenersi l'anziano genitore a domicilio per questioni affettive. Ma non si può arrivare fino allo stremo delle forze per assisterlo e per poi inoltrare la domanda pensando di trovargli subito adeguata sistemazione. Inoltre, ci dobbiamo scontrare con una mentalità votata al risparmio per cui comunque viene fatta richiesta per l'ingresso in casa comunale da parte di colui che goda di buone finanze e nel frattempo abbia già trovato un alloggio altrove. Ciò ci rallenta moltissimo».

«Stiamo facendo il possibile – conclude Venier – per incrementare la capienza delle nostre case di riposo: a casa Serena abbiamo istituito da pochissimo 20 posti letto per non autosufficienti nella palazzina dei servizi collettivi mentre è in fase avanzata la ristrutturazione della residenza Pineta. Alla fine usufruiremo di ben 63 posti, costruiti secondo gli standard assistenziali vigenti; quindi, partiremo col restauro dell'altra residenza di casa Serena, quella che ospita 100 autosufficienti. Infine, nell'area manicomiale dell'ex Gregoretti, avvieremo la realizzazione di un complesso da 90 posti. A giorni la Regione darà il suo placet al progetto esecutivo e a metà del 2000 verrà indetta, sperabilmente, la gara d'appalto per l'assegnazione dei lavori».

Fiorenzo Ricci

Attore, barista e confidente di polizia

E' morto «Ciccio» Gruden, fu uno dei precursori del celebre Bud Spencer

E' morto Giorgio Gruden, attore caratterista in molti film in costume degli Anni Sessanta e Settanta, poi gestore del bar «Ciccio» di via Battisti, infine collaboratore di giustizia in alcune operazioni della squadra mobile. Era stato «abbandonato» e forse «venduto», tant'è che le autorità austriache lo avevano prima incarcerato e poi restituito al nostro Paese a causa delle precarie condizioni della sua salute. La malattia evidentemente non era una messa in scena come qualche inquirente aveva sospettato.

«Ciccio» Gruden

Un fisico imponente, un'autoironia a tutto campo, Giorgio Gruden è stato nel cinema italiano uno dei precursori di Bud Spencer. Pugni e risate. Altri hanno raccolto quel che lui aveva seminato. A molti oggi in questo triste momento piace ricordarlo nei primi anni Sessanta quando frequentava il bagno di Punta Sottile. Tuffi a bomba e spruzzi proporzionati alle sue dimensioni. Alcuni lo ricordano per le vie della città in sella a un motorino che appariva microscopico ed era sempre lì lì per spezzarsi. Altri al volante di una «Borgward Isabella» color crema che anche in rettilineo procedeva «carenata» sulla sinistra, come fosse una barca a vela. Altri ancora al tavolo con le carte in mano. «Tirava giù la serranda del suo bar e giocava con gli amici fino alle sei del mattino» ricorda un compagno di nottate passate in bianco.

Ora dopo, una lunga malattia, Giorgio Gruden se n'è andato in silenzio. Pochi degli amici di un tempo gli erano rimasti accanto.

RETE

Che cos'è una rete? È un sistema di computer collegati con linee di trasmissione dati che consentono lo scambio di informazioni. Ma non è solo un insieme di cavi e congegni elettronici (reti fisiche). È anche una comunità di persone che dialogano e condividono applicazioni e servizi (reti logiche).

Si parla anche di reti geografiche e di reti locali. Le prime collegano computer e utenti lontani tra loro. Le seconde si trovano in aree geografiche ristrette (un comprensorio, un palazzo, un ufficio). Di solito la rete locale è collegata ad altre reti di tipo geografico.

Internet, che copre l'intera superficie del globo, è la rete più grande. Basta collegarsi al computer più vicino alla rete per avere a disposizione le capacità di elaborazione di decine di migliaia di computer che cooperano per esaudire i nostri desideri.

IL FUTURO QUOTIDIANO

Solo ieri era fantascienza, oggi è già Terzo Millennio

Inizia oggi la pubblicazione di una serie di pagine (in edicola martedì e giovedì) dedicate all'informatica e ad Internet con particolare riferimento a Trieste e al Friuli-Venezia Giulia. Siamo informatizzati? In che misura? E quali vantaggi ne traiamo nella vita di tutti i giorni?

Anche se all'ultimo tramonto del Millennio mancano ancora alcune settimane, oggi è già Duemila. E ciò perchè la nostra vita è irreversibilmente accompagnata dalla tecnologia. In ogni sua più utile (o effimera) espressione. L'ultima rivoluzione del secolo, destinata a segnare l'inizio del Terzo Millennio, è data dalla nascita di quell'universo parallelo che si chiama cyberspazio.

In questo non-luogo d'incontro decine di migliaia di persone si parlano o per posta elettronica o nelle cosiddette chat-line. Un mondo quasi onirico al quale tutti possono accedere, nessuno escluso. Se è certo il luogo di partenza, non altrettanto lo è quello d'arrivo. Se è certo ciò che si cerca (quasi sempre ci si rivolge alla rete per ottenere un'informazione), non si sa chi risponde. E neppure in quale angolo recondito del mondo si trovi. Ma è la regola del gioco. Un gioco nel quale tutti veniamo e verremo coinvolti. Il suo nome è Internet.

In queste pagine «Internos» si cercherà di scoprire quale ruolo abbia assunto Trieste nel cyberspazio fornendo - inseguendo la *leggerezza* - pillole d'informatica, indirizzi di siti utili per chi vive in questo angolo d'Italia, curiosità, notizie. Il tutto «navigando» nei luoghi informatici di una città che cent'anni or sono era tra le perle dell'Impero austro-ungarico. E che oggi si fregia d'essere città nuova, città della scienza, città cablata.

In Friuli-Venezia Giulia, Regione, Comuni, enti locali e ospedali sono collegati capillarmente

Siamo tutti nella stessa rete

I vantaggi? Brevi tempi d'attesa, meno carte e più servizi

TRIESTE Siamo tutti in rete. Nella stessa identica rete, quella regionale: da Trieste a Tarvisio, da Gorizia a Pordenone. Eppure non ce ne rendiamo quasi conto.

IL CITTADINO È SERVITO Un esempio: quando ci si trova allo sportello di uno sperduto Comune della regione si ottengono direttamente certificati e documenti. Non bisogna affrontare tre o quattro file, non è necessario muoversi da un ufficio all'altro, o spostarsi da un capo all'altro della regione. Ci pensa la rete a trasferire i dati necessari e a convogliarli tutti all'operatore dello sportello.

TRE NUMERI SALVAVITA Quando formuliamo il 118, il «salvavita» regionale, mettiamo in moto, a nostra insaputa, un complesso meccanismo che consente di far intervenire l'ambulanza più vicina e stabilire immediatamente la disponibilità dei posti letto negli ospedali limitrofi. Un servizio che in caso di emergenza non ha prezzo.

UNA RETE GIOIELLO Tutto ciò non è frutto di complesse alchimie, ma solo un esempio dei servizi resi possibili dalla rete che «avviluppa» il Friuli-Venezia Giulia. Il suo nome è RUPAR, Rete unitaria della pubblica amministrazione regionale, ed è un patrimonio prezioso del quale farsi vanto. Anche perché su questa base si può (e si deve) costruire il Terzo Millennio.

OLTRE LA FANTASCIENZA Il Duemila che verrà è diverso da come lo si era immaginato venti o trent'anni fa. Non viviamo sulla Luna come avremmo pensato. Ma grazie ai progressi tecnologici il mondo è cambiato. E non poco. Una parte importante la recitano proprio le reti. Internet, la rete delle reti, ha reso piccola piccola la nostra Terra. Tutto è vicino, tutto è «qui e ora».

NELLA RETE Ma com'è fatta questa rete regionale? Si suddivide sostanzialmente in rete primaria e secondaria. La *rete primaria* è costituita da un insieme di linee di trasmissione dati ad alta velocità che fanno capo a nodi (=apparecchiature per il controllo delle trasmissioni). La *rete secondaria* è costituita da sottoreti più o meno estese di proprietà dei singoli Enti, che accedono ai servizi della rete primaria tramite i nodi di accesso intermedio.

NUMERI DA CAPOGIRO. La rete primaria utilizza 5 linee ad alta velocità. La rete secondaria è costituita da circa 900 linee. I personal computer collegati alla rete sono circa 5.600 di cui 1.500 della Regione ed enti para-regionali, 1.000 degli Enti locali e ben 3.100 appartenenti al Servizio sanitario regionale,

E' UNA E TRINA La RUPAR, inoltre, è suddivisa in tre «domini logici»: Regione, Enti locali, Sanità (ma dal punto di vista pratico, sebbene fisicamente la rete sia la medesima, per chi la usa è come esistessero tre reti separate). La sicurezza comunque è garantita in modo tale da proteggere la rete da intrusioni esterne.

SERVIZI E OLTRE È un caso unico in Italia: dei 219 Comuni del Friuli-Venezia Giulia 210 sono dotati dello stesso sistema di automazione dei servizi anagrafici. E grazie a questa «armonia» tecnologica oggi sono in corso di attuazione molti nuovi progetti. Il tutto per rendere la burocrazia più snella, con beneficio di tutti.

TRIBUTI TECNOLOGICI Un nuovo servizio al cittadino è la gestione consortile per il sistema tributario. Un Comune o un consorzio di Comuni o una Comunità Montana, eroga un servizio ad altri consorziati per mezzo di un ufficio situato in qualsiasi punto di accesso alla rete il quale attinge le informazioni direttamente dagli elaboratori situati negli enti consorziati. I benefici? Anche i Comuni più piccoli utilizzano tecnologie avanzate con spese e personale condivisi con gli altri.

ICI, TRA AMICI Operano in questo modo, per la gestione dell'ICI, il consorzio della Comunità collinare del Friuli (16 Comuni), parte della Comunità Montana (8 Comuni), 7 Comuni della Carnia e 4 Comuni del comprensorio di San Vito al Tagliamento. Sono in corso di attuazione il progetto per la prima Comunità Montana e per dieci Comuni del comprensorio di Cormons.

COMUNE & SANITÀ È iniziato un progetto sperimentale al quale aderiscono i Comuni del comprensorio di S. Vito al Tagliamento, finalizzato alla gestione delle tessere sanitarie direttamente dagli uffici dell'anagrafe, che emettono il documento interagendo con le basi dati delle Aziende Sanitarie di competenza. La signora Rossi che abita in un comune vicino a San Vito al Tagliamento non deve andare negli uffici dell'Azienda sanitaria di Pordenone ma basta che vada nei propri uffici comunali per ottenere la tessera sanitaria, scegliere il medico di famiglia e così via.

SONO QUI E ALTROVE È in avanzata fase di progettazione l'interoperabilità tra i Comuni per permettere ai segretari comunali l'attività istituzionale intercomunale (possibilità di operare contemporaneamente per i Comuni dove ricoprono l'incarico indifferentemente dalla sede occupata).

ANAGRAFE CIRCOLARE Sempre grazie alla rete a Monfalcone è già attiva (in fase sperimentale) la circolarità anagrafica che permette l'emissione dei certificati in uno qualunque dei Comuni ai cittadini residenti nel mandamento. L'estensione del progetto a tutta la regione, per il momento, è frenata solo da cavilli burocratici.

ANAGRAFI APERTE Con la RUPAR tutti gli enti locali connessi possono ottenere ulteriori servizi senza ricorrere ad altri collegamenti informatici. Sono attivi, ad esempio, i collegamenti tra Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone (ma è in corso l'estensione agli altri Comuni) che permettono la consultazione delle anagrafi da parte del Ministero di Grazia e Giustizia e dalle forze dell'ordine. Viceversa per i Comuni è già possibile, in parte, l'accesso alle banche dati del Ministero delle Finanze (per ottenere, ad esempio, il codice fiscale) e dell' Inps (per lo status pensionistico).

UNA REGIONE PROVIDER A tutti i Comuni è stata offerta la possibilità di usufruire della Regione (in quanto ente) quale Internet service provider, fornendo l'opportunità anche ai piccoli Comuni di avvalersi di questo servizio. In questo ambito è previsto anche il collegamento a un servizio di posta elettronica degli enti collegati. Con risparmio di carta,

La rete regionale: quadrato=sede delle Aziende sanitarie; cuneo= sede di raccolta del traffico degli enti locali; pallino=nodo della rete.

Nella figura qui sopra si mostra come attraverso la rete regionale funzioni la cosiddetta circolarità delle informazioni tra i Comuni. In questo esempio si rappresenta un cittadino di Turriaco che paga nel suo Comune una multa rimediata a Monfalcone. Oltre ad evitare di raggiungere il Comune di pertinenza (Monfalcone) il «nostro» cittadino paga l'importo utilizzando la Carta dei servizi (la card per la benzina regionale) che può essere usata anche come una specie di bancomat.

Help

INFORMATICA È la scienza che consente di ordinare, trattare e trasmettere le informazioni attraverso l'eleborazione elettronica, offrendo la possibilità di organizzare le ingenti masse di dati prodeotte dal moderno sviluppo sociale, scientifico e tecnologico.

COMPUTER È un calcolatore programmabile che riceve, elabora e restituisce i risultati dell'elaborazione. la parola deriva dall'inglese to *compute=calcolare*.

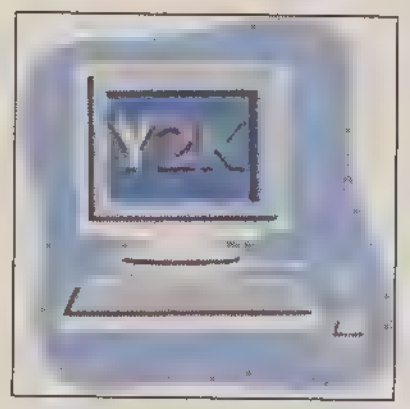
MICROPROCESSORE È un singolo circuito miniaturizzato progettato all'inizio degli anni Settanta per eseguire calcoli e operazioni logiche, prima del suo avvento affidate a complessi sistemi elettronici.

HARDWARE Letteralmente significa *ferraglia* e indica tutto ciò che di materiale e pesante c'è in un computer. È l'insieme dei componenti elettrici, elettronici e meccanici.

SOFTWARE Da *soft* che significa *morbido* in contrapposizione ad *hard*. È l'insieme dei programmi necessari affinchè il computer esegua determinati programmi.

Link

Piccola pioggia di indirizzi (WWW) utili per studiare

Ecco una serie di indirizzi utili dove poter «navigare» (riservati per lo più a chi lo fa già abitualmente) per saperne di più sulla rete. E dintorni. In questi siti si trova una serie articolata di dati e nozioni che riguardano la formazione tecnico-informatica. Molti siti appartengono ad importanti aziende informatiche; altri sono ugualmente «certificati» e offrono un ventaglio ampio di dati e spiegazioni:

WWW.tti.it
WWW.teach.it
WWW.ssgrr.it
WWW.systech.it
WWW.oracle.it
WWW.globalknowledge.it
WWW.executrain.it
WWW.ibm,it
WWW.education.mondadori.com
WWW.italy.hp.com
WWW.liberliber.it

PAGINA A CURA DI ELENA MARCO

Tutto cominciò nel 1975 con enti e ospedali on-line

TRIESTE Tutto comincia nel '75 quando, con il Sistema informativo elettronico regionale (SIER), vengono create le prime reti telematiche. A realizzarlo è l'Insiel (che allora si chiamava Informatica Friuli-Venezia Giulia). L'obiettivo era fornire servizi a Regione, Comuni, Province, Camere di commercio e ospedali.

In queste prime reti tutte elaborazioni vengono effettuate da grandi computer centrali (definiti *mainframe*). I terminali, diversamente dai pc attuali, non sono però intelligenti. Servono solo a trasmettere i dati all'elaboratore centrale. E a riceverli. I primi istituti ad essere collegati in rete sono gli ospedali di Trieste, Udine e Palmanova. I primi Comuni collegati - all'inizio del '76 - sono quelli di Udine, Gorizia, Pordenone e Monfalcone. Più tardi, negli anni Ottanta, si connette anche il Comune di Trieste.

In questi stessi anni l'evoluzione della tecnologia («nascono» i mini-computer) consente di diffondere l'automazione anche nei Comuni più piccoli della regione. Il tutto grazie al sistema Ascot impiegato per la gestione dei sistemi comunali (anagrafe, contabilità, personale, tributi). I mini-computer vengono installati anche in periferia, nei Comuni che fungono da polo per i Comuni minori limitrofi. Nascono così piccole reti periferiche, non collegate con il mainframe. È una piccola svolta che prelude a una rivoluzione...

(1-continua)

Viaggio alla ricerca delle fibre ottiche e delle linee ISDN

FIBRE OTTICHE È un tipo particolare di cavo composto da uno o più sottilissimi fili di materiale vetroso trasparente. Permette ad un raggio di luce di entrare e uscire da un capo all'altro del cavo anche se il cavo stesso non procede diritto ma compie delle curve. La luce per sua natura viaggia soltanto in linea retta ma la proprietà principale delle fibre ottiche è di riuscire a farla curvare e quindi di poterla incanalare nei percorsi tortuosi tipici dei cavi posti nel sottosuolo o negli edifici.

LINEE ISDN È una linea simile a una normale linea telefonica di tipo casalingo, che utilizza però una tecnologia completamente digitale. Grazie a questa tecnologia permette una trasmissione dati (tra cui anche la voce) molto più veloce e affidabile rispetto ad una linea tradizionale. Una linea ISDN ha il vantaggio di essere composta da due linee distinte utilizzabili simultaneamente. Consente di telefonare e di ricevere un'altra telefonata oppure di navigare in Internet e telefonare. In tal caso i costi sono doppi.

DUINO AURISINA Il Comune si è candidato a ottenere l'estensione del servizio già attuato fra Trieste e Muggia

In tutto il golfo via mare? Magari

Servirebbe un traghetto senz'altro più veloce del simpatico «Salvatore II»

L'approdo di Sistiana (comunque possibile solo col finanziamento regionale) consentirebbe di eliminare l'affollamento di automobili nella baia

Da Duino e da Sistiana a Trieste via mare, soprattutto d'estate, ma anche, possibilmente, d'inverno. Questo l'obiettivo del Comune di Duino Aurisina, che nel corso di una riunione svoltasi venerdì scorso in Camera di commercio ha chiesto l'estensione del servizio sperimentale di viabilità pubblica via mare da Muggia e Grignano fino a Sistiana e Duino.

Dopo l'esperienza positiva della scorsa stagione - con il «Salvatore II» *(nella foto)* che ha portato oltre 30 mila persone tra i porti di Muggia, Grignano e Trieste in soli tre mesi - il Comune di Duino Aurisina si attrezza per tempo, e chiede la disponibilità a ottenere (sempre con il finanziamento della Regione) che un simile servizio si estenda dunque anche ai suoi approdi.

Il comune si è reso disponibile, in particolare, a indire una conferenza dei servizi con Regione e Capitaneria di porto, al fine di trovare le necessarie forme di collaborazione, sottolineando anche di essere pronto a lavorare concretamente: in particolare, giocherebbero a favore del Comune la recente manutenzione della banchina pubblica di Sistiana e la futura (in scadenza a brevissimo termine, finanziata con l'avanzo di bilancio) risistemazione della scala che porta al porticciolo di Duino, «famigerata», a seguito di alcuni scivoloni e conseguenti fratture.

Il trasporto pubblico via mare, quindi, potrebbe già nella primavera del 2000 collegare tutti i principali porti della provincia, da Muggia a Duino: ma se in principio, l'anno scorso, era il «Salvatore II», simpatico traghetto dalla velocità di crociera di 8 nodi, per realizzare un servizio più esteso servirà un mezzo molto più veloce, altrimenti la tratta Trieste-Sistiana rischia di diventare una lunga gita e non un mezzo di trasporto competitivo rispetto agli autobus e soprattutto alle automobili private.

Chiedendo l'estensione del servizio, il sindaco Vocci potrebbe inoltre, in un colpo solo, riuscire a risolvere due importanti problemi del suo comune, e cioè l'affollamento di automobili in baia di Sistiana d'estate e la cronica carenza di collegamenti di alcune frazioni (Duino stessa compresa) con Trieste.

Per risolvere questo secondo problema, solo alcune settimane fa la giunta di Duino Aurisina si era incontrata con la giunta di Monfalcone, e il problema dei trasporti (via terra) era risultato essere uno dei punti principali e forse più semplici da affrontare in breve tempo.

Sul fronte invece dell'affollamento di automobili a Sistiana, il traghetto potrebbe essere l'unico modo per convincere i triestini a raggiungere la baia in maniera alternativa rispetto all'utilizzo delle proprie auto, visto che la scorsa estate nè la navetta (bus) gratuita nè i parcheggi a pagamento sono poi risultati essere un sistema efficiente per togliere le automobili da questo prezioso sito.

Resta ancora da capire se la proposta inoltrata dal Comune di Duino Aurisina verrà accolta: in linea generale dall'assessorato ai Trasporti della Regione è giunta più di una promessa quanto al fatto di ampliare il servizio sperimentale proposto originariamente dal consigliere regionale De Gioia. Anche la Provincia, nei mesi scorsi, aveva dichiarato di essere interessata ad ampliare il servizio pubblico via mare e contribuire al collegamento di Sistiana e Duino con la città.

Dal punto di vista pratico, la realizzazione del servizio deve passare attraverso una procedura burocratica di non poco conto, l'anno scorso svolta a vero tempo di record: si tratta di indire una gara, fissare il tetto massimo del finanziamento (200 milioni l'anno scorso, e si parla di 800 milioni per quest'anno) e stabilire tariffe e caratteristiche tecniche del mezzo, che, come detto, dovrà, per collegare tutto il golfo, essere necessariamente un mezzo molto veloce.

Francesca Capodanno

Ora si prevede che la ristrutturazione sarà conclusa nell'estate 2000

Municipio, lavori a tappe

Sarà pronta per l'estate del 2000 la sede del Comune, ad Aurisina, oggetto di una serie di importanti lavori che ne hanno radicalmente modificato la struttura.

I primi appalti - che hanno riguardato il rifacimento dei pavimenti, dei servizi igienici, dei muri e degli ascensori - sono infatti in scadenza, e i lavori saranno terminati entro una ventina di giorni. Poi, le vacanze di Natale, quindi l'avvio di una seconda serie di appalti, che servirà per arredare gli uffici e per modificare l'impianto elettrico.

Quanto agli arredi, in particolare, il progettista è stato già individuato e ha già ricevuto l'incarico: il progetto di arredo, secondo i tecnici del Comune, si concluderà a primavera.

Stessa «tempistica» per l'ultimo intervento da affrontare, il potenziamento degli impianti, con particolare riferimento agli impianti elettrici, il tutto per «fare posto» a un sistema modernissimo di informatizzazione.

L'appalto per quest'ultimo servizio sarà pronto con il nuovo anno, e sempre entro aprile (o forse maggio), la rete elettrica e quella telefonica saranno adeguate per supportare una strumentazione informatica che viene definita «di alto livello».

Il sindaco, infatti, aveva già preannunciato l'avvio di una serie di sportelli informatici e automatici a servizio del cittadino, il primo dei quali riguarderà informazioni e cartografia aggiornata a seguito dell'approvazione del piano regolatore.

Questa importante revisione del municipio si è rivelata strada facendo più impegnativa del previsto. I lavori sono iniziati nell'ultimo scorcio del 1997, e secondo i calcoli iniziali si sarebbero dovuti concludere nell'arco di un solo anno. Invece, stando alle attuali previsioni, di anni alla fine ne saranno occorsi due e mezzo o tre. Intanto gli uffici sono variamente dislocati in diverse strutture comunali.

fr. c.

Così l'interno in una fase dei lavori qualche tempo fa.

LA CURIOSITA'

Una interrogazione particolare a Vocci da parte dell'assiduo Romita di An

«Quattro mura per il Muro»

Notoriamente Duino Aurisina non ha toponomastica: gli indirizzi sulle buste indicano ancora solo la località e il numero civico. Qualcuno dice che è un sistema inadeguato, ma si potrebbe anche considerarlo romantico: sa di piccolo borgo quieto (anche se Duino è ben più di questo). E tuttavia un problema di nomi c'è, o meglio ci sarà quando una nuova interrogazione, presentata da un consigliere comunale dell'opposizione (vigorosamente solerte nelle sue proposizioni e critiche) arriverà a essere discussa in aula. Nonostante tutto, gli auguriamo che venga esaminata con maggiore solerzia rispetto a quella riguardante i modi di difendersi dalle fastidiose zanzare estive. Siamo nelle brume freddine dell'autunno, e le zanzare ancora aspettano.

Dunque, Massimo Romita di An ha colto l'attimo nella sua dimensione europea, o addirittura mondiale: le celebrazioni per i dieci anni dalla caduta del Muro di Berlino. Quel «Crollo» - scrive - fece cadere un «sistema ideologico e di potere che ha stroncato - dopo il 1945 - ogni forma di libertà e di possibilità di espressione che fosse alternativa alla dittatura comunista»; dice che in conseguenza si è accelerato il processo di unificazione europea; che intanto sono usciti dei «Dossier» che la dicono lunga sui rapporti tra Pci e mondo sovietico; che bisogna prescindere «da ogni banale strumentalizzazione» ed evidenziare «la dimensione epocale di quanto avvenne il 9 novembre 1989» intitolando a questa data «una scuola, un impianto sportivo, una sala comunale di Duino». Be', è un'idea. Da sviluppare magari in fretta, prima che ci pensino Berlino, Parigi o altri. Sarebbe peccato che proprio Duino arrivasse seconda.

Un convegno alla Fiera di Trieste per fare il punto su un'emergenza del verde pubblico e sulle cure possibili

Ippocastani malati, ma anche «stressati»

La «Cameraria ohridella» secca le foglie e induce una seconda fioritura

«Faremo come a Vienna» è stato detto di fronte all'ospite austriaco, già esperto. E in via Rossetti i primi interventi si vedono al confronto

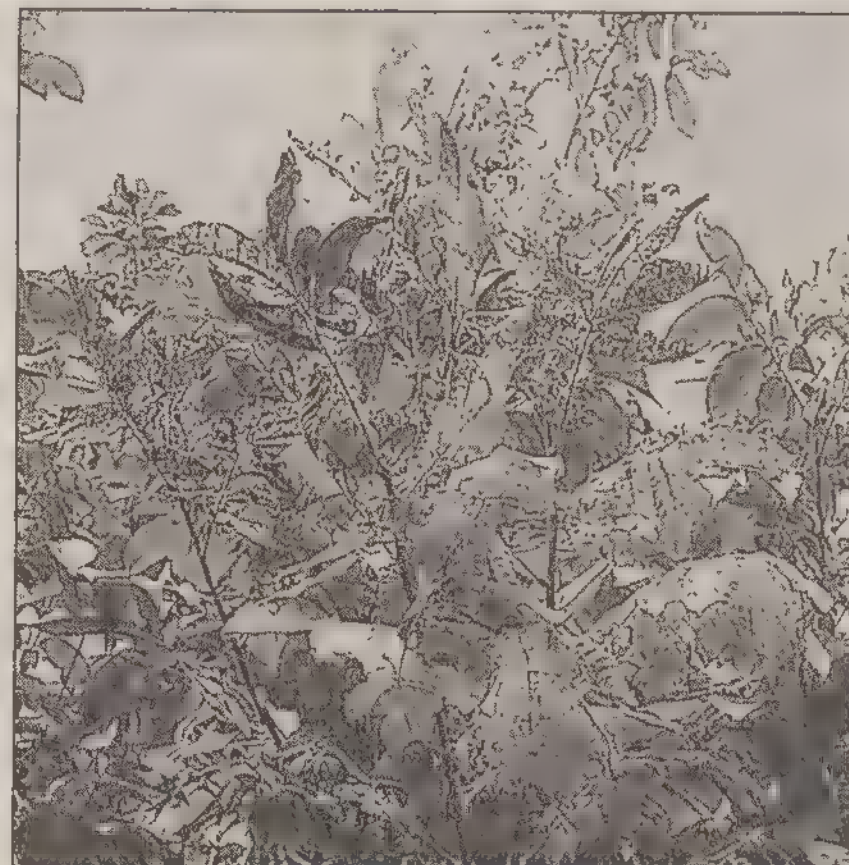
A Trieste sono un migliaio, parte di proprietà del Comune (la maggioranza), parte dei privati. E sono tutti ammalati. Ma la soluzione sembra essere stata individuata, e la guarigione alle porte. Stiamo parlando degli ippocastani, quell' «esercito verde» che abbellisce il panorama urbano, purifica l'aria, addolcisce piazze e strade.

Da qualche anno, come si sa, gli ippocastani triestini sono stati attaccati da un insetto (per rigore scientifico, converrà ricordare che si chiama «Cameraria ohridella», un piccolo lepidottero della famiglia dei gracillariidi), proveniente dai Balcani, che ne mette a serio repentaglio la salute e la vita.

Ieri, nel corso di un convegno svoltosi alla Fiera e al quale hanno partecipato studiosi della materia e un ospite austriaco, Gerhard Weber (direttore dell'orto botanico di Baden, che ha curato gli ippocastani di Vienna, i primi in Europa a essere assaliti da questo insetto), è stato lanciato un messaggio ottimistico.

«Ci sono due cose da fare, sulla scorta dell' esperienza maturata dagli austriaci - ha detto Alfonso Tomè, agronomo forestale e responsabile del servizio Verde pubblico del Comune di Trieste -, e cioè eliminare le foglie cadute, in via preventiva, e quindi iniettare principi attivi nei tronchi degli alberi ammalati, in seconda battuta».

A sinistra un'«iniezione» al tronco; a destra, un albero malato. Le cure a Trieste si stanno rivelando efficaci.

In sostanza, si parte dalla soluzione adottata per gli ippocastani di Vienna: considerando che le larve dell'insetto «invasore» svernano nelle foglie cadute, la loro rapida raccolta ed eliminazione rappresenta già un buon punto di partenza «perché così si eliminano gli adulti della "Cameraria" - ha spiegato Tomè - in vista della riproduzione, che avviene in primavera».

Gli ippocastani però sono già debilitati, l'effetto della presenza degli insetti si traduce in una precoce caduta delle foglie, la conseguenza è una seconda fioritura, si potrebbe dire forzata, in autunno. Tutto questo provoca un forte stress agli alberi, che alla lunga perdono l'energia vitale a causa di questa doppia e innaturale produzione di foglie.

Le sostanze da iniettare nei tronchi arrivano con ritardo: parte un appello alle case produttrici. E i privati? «Sì, possiamo aiutarli»

«Iniettare principi attivi - ha sottolineato ancora Tomè - serve per ridare energia agli ippocastani». Una sperimentazione parziale è già stata fatta anche a Trieste, in particolare nella parte finale di via Rossetti, a fianco della Fiera, dove sono stati trattati gli alberi di un lato, lasciando nelle condizioni di partenza gli altri. La differenza è visibile a occhio nudo.

«Ma siamo pronti anche a rispondere alle richieste dei privati che nei loro giardini hanno ippocastani - ha concluso Tomè - mentre invitiamo le case produttrici delle sostanze curanti ad agire con rapidità: attualmente non hanno ancora i prodotti necessari per curare gli ippocastani».

u. sa.

Consiglio comunale a Monrupino: si terrà mercoledì

Si terrà mercoledì alle 18 il consiglio comunale di a Monrupino. Tra gli argomenti previsti, il rinnovo del servizio di trasporto scolastico tra quel comune e Sgonico, l'approvazione di uno schema di convenzione per l'affidamento del servizio di tesoreria, interrogazioni dell'Us sullo stato del valico di Fernetti e sulle commissioni agricoltura e trasparenza.

IL CASO

Singolare malcontento nella zona dell'Università, dove un chiosco sfrattato si porta dietro 350 firme di protesta e di supplica: la popolazione anziana non vuole scendere in città

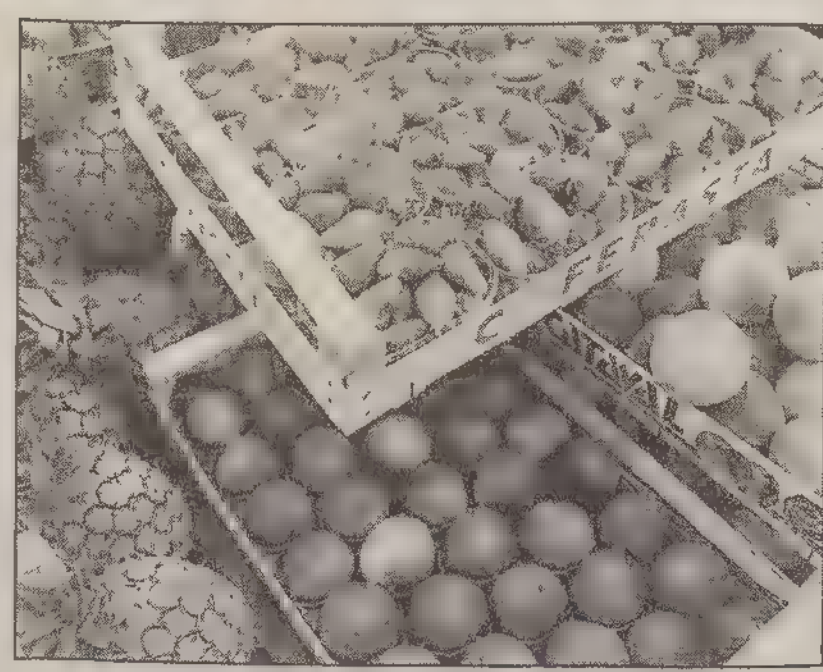
Grande distribuzione? «A noi basta la baracchina della frutta»

E' l'epoca della tecnologia avanzata anche in campo commerciale. Fioccano supermercati dappertutto, muniti delle apparecchiature più moderne: bancomat, ricevitori per carte di credito, pagobancomat e così via.

Trieste non fa eccezione: la sua tanto decantata «vocazione emporiale» ha fatto nascere negozi specializzati un po' ovunque, eppure sembra che la vecchia e romantica «baracchina» della frutta possa essere ancora, per qualcuno, indispensabile.

Sta accadendo in questi giorni nell'area dell'Università, che cade sotto la competenza della terza Circoscrizione. Proprio a quest'ultima infatti si sono rivolti ben 350 residenti, nella maggior parte anziani, per chiedere che venga mantenuta la piccola ma importante struttura di rivendita di generi alimentari, specializzata in frutta e verdura.

Il rischio è infatti che venga eliminata a causa di un provvedimento indirizzato in questi giorni al titolare, Giulio Maghet, dal Comune. «Mi hanno dato dieci giorni di tempo per sgombrare almeno la metà della piccola costruzione in legno - spiega il titolare - e a questo punto, preferisco eliminarla completamente e rinunciare all'attività, perché con mezza baracchina non possono far quadrare i conti».

Il problema amministrativo è presto spiegato: Maghet da anni si è visto rinnovare la concessione per l'occupazione del suolo pubblico. Pochi giorni fa, all'improvviso e, apparentemente senza motivo, egli dice, l'ingiunzione.

«Ci siamo subito attivati - sottolinea da parte sua Lorenzo Giorgi, il presidente della Consulta del rione di Roiano,Gretta,Barcola - in quanto abbiamo visto e capito l'esigenza delle persone che gravitano attorno alla baracchina di frutta. In quell'area (siamo lungo la via Valerio, quella che porta dall'Università verso Opicina, ndr) non ci sono strutture commerciali - aggiunge - e la presenza dell'esercizio "mobile" permette da anni a tutti coloro che gravitano in quella zona di poter fare acquisti senza doversi tuffare nel traffico. Se le argomentazioni dell'amministrazione comunale si riferiscono al recupero di tre posti auto, mi sembra - conclude il presidente della Consulta rionale - che siamo veramente al paradosso».

Maghet, da parte sua, è naturalmente arrabbiatissimo: «Non chiedo nulla di particolare - afferma con decisione -, io voglio solo lavorare, in pace, servendo la mia clientela che è fra l'altro molto affezionata, in quanto la comodità ne mio caso si traduce in fedeltà».

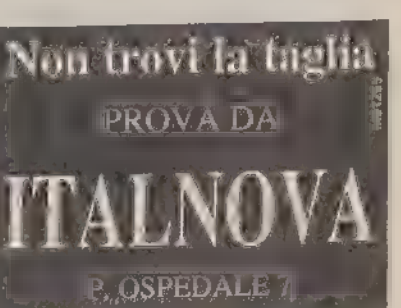
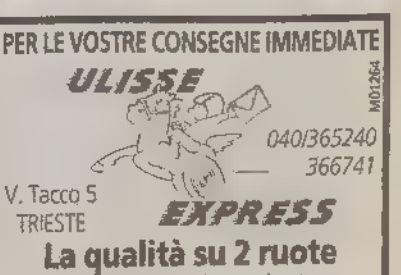
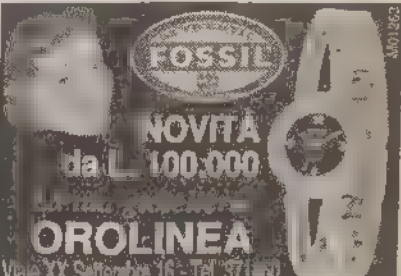
Chissà che cosa ne potrebbero pensare gli strateghi della grande distribuzione? Siamo in una grande città, nella quale diventa un «caso» la possibile scomparsa, in un rione popolato e popolare, di una baracchina per le angurie, diventata, grazie alla buona volontà del suo titolare, addirittura essenziale per i residenti del circondario.

Ugo Salvini

A Opicina da oggi riprende la lezione sui tumori al seno

Si sposta a partire da oggi a Opicina, e così si conclude, il ciclo di conferenze informative sul tumore al seno promosse dall'Andos, col patrocinio della Regione e in collaborazione con l'Airc.

Dopo la serie di incontri col pubblico avvenuti a Trieste in primavera e a Muggia nelle scorse settimane, i medici incaricati di illustrare il delicato tema («Carcinoma della mammella: percorso dalla prevenzione alla cura») riprende dunque nella sala esposizioni della Banca di credito cooperativo di via del Ricreatorio 2. Alle 17.30 i medici Silvia Milani e Guido Tuveri parleranno di «Definizione di persona a rischio», «Quali sono le misure appropriate per la prevenzione», «Il controllo periodico preventivo». A chi interverrà verra consegnato un breve manuale, con schede informative.

Le conferenze successive si svolgeranno martedì 12 e venerdì 16 novembre. Si discuterà di diagnosi, terapie, chirurgia ricostruttiva, cure, dei controlli periodici da effettuare dopo. Tra i medici che interverranno: Fulvio Bratina, Michele Pascone, Giorgio Pellis, Euro Ponte, Roberto Pregazzi, Alessandro Torretta.

AutoMercato dell'Usato

LE OCCASIONI DELLE CONCESSIONARIE TRIESTINE

Gienne Autoest

Via Flavia, km 7,2 - TRIESTE
Tel. 040/827032 Fax 040/826660

Nella nostra Concessionaria scoprirete l'usato Stilnuovo BMW.

Auto usate perfettamente ricondizionate di tutte le marche.

Garanzia fino a 24 mesi EUROPlus per eventuali guasti meccanici ed elettrici.

Assistenza 24h in tutta Europa, servizio di mobilità anche in caso di sinistro o furto.

Check-up gratuito dopo i primi 1000 km.

StillNUOVO BMW

BMW 523i - 1997
bianco - vetri elett. - abs - clima cerchi lega - radio

BMW 323i - 1996
azzurro met. - antifurto - clima cerchi lega - radio - abs

BMW 320i Cabrio - 1996
argento - full optionals

BMW 320i Coupe - 1996
blu met. - full optionals

BMW 318i - 1996
bianco - vetri elett. - abs - airbag clima - computer

BMW 316i Compact - 1995
argento met. - vetri elett. - abs doppio arbag - clima

AUDI A3 1.8 T - 1997
blu met. - vetri elett. - abs - doppio airbag cerchi lega - clima

ALFA ROMEO 156 JTD 2.4 - 1998
argento met. - full optionals

Samauto

VENDITA: TRIESTE - Strada della Rosandra 26, ☎ 040/817121
ASSISTENZA: Via Caduti sul Lavoro 9 (Noghere) ☎ 040/9235112

MODELLO	ANNO	OPTIONALS	
ALFA ROMEO Duetto	1990	rossa/perfetta	
AUDI 100 16v Avant	1993	rosso int. pelle full optionals	17,5 mil.
BMW 320 Cabrio	1990	nero a/c hard top	12 mil.
DAEWOO 22 Leganza CDX	km 0	verde met./full optionals	35 mil.
DAEWOO J150 NUBIRA SW	km 0	rosso/verde a/c	25,3 mil.
HYUNDAI Coupé 2.0 FX	1996	ross full optionals	21,5 mil.
MASERATI Biturbo 222	1989	azzurro ghiaccio	7 mil.
MERCEDES 200 CE	1992	bianco full optionals	19 mil
NISSAN Primera SW E.D.	1993	verde met	10 mil.
OPEL Astra GSI 16v CAT.	1992	a/c nera met.	10 mil.
PEUGEOT 205 C Cabrio	1991	bianca	3,5 mil.
SUBARU Justy 3p.	1999	blu/grigio bronzo	18 mil.
SUBARU Impreza 20 C.W.	1995	full opt. rosso bordeaux	23 mil
SUBARU Impreza Turbo C.W.	1996	argento met. full optionals	33 mil
SUBARU Legacy 20 TW Aut.	1995	bianca full optionals	17 mil.
SUBARU Legacy 20 TW	1996	blu met. full optionals	24 mil.
SUBARU Legacy 20 turbo TW	1992	argento full optionals	15 mil
SUBARU Legacy vari modelli			
TOYOTA Celica Turbo all Track.	1991	bianco full optionals	17 mil.
VOLVO 940 Super Polar	1995	blu met.	17,5 mil.

PASSAGGI DI PROPRIETÀ E FINANZIAMENTI AGEVOLATI IN SEDE

SUBARU TATA

Renault Stars. Un modo nuovo di vedere l'usato.

L'Usato Stars offre grandi novità. Vale a dire **12 mesi di copertura assicurativa** che garantiscono assistenza in caso di guasto, traino e auto in sostituzione gratuita, pagamento delle spese di albergo, rientro o proseguimento del viaggio, invio dei pezzi di ricambio. In più, sono anche previsti **check-up gratuito dopo un mese o 2000 km dall'acquisto,** prova su strada incondizionata e la **certificazione di 22 punti di controllo.** Per questo, le vetture Stars sono di grande qualità e perfettamente revisionate. E ogni cliente è seguito, sicuro e soddisfatto

MARCA	MODELLO	ANNO		PREZZO
RENAULT	CLIO RXT 1.6 3p. az.	1999	L.	21.200.000
RENAULT	LAGUNA RXE 1.8 az.	1999	L.	31.500.000
RENAULT	TWINGO PACK aziendale	1998	L.	12.500.000
RENAULT	CLIO Fidji 1.2 5p. s.s. cat.	1994	L.	8.500.000
RENAULT	SAFRANE 2.0 SI full opt.	1995	L.	19.500.000
FIAT	PUNTO 75 ELX	1996	L.	11.900.000
FIAT	TIPO 1.6 SX 5p cat.	1993	L.	7.500.000
FIAT	UNO 45 Fire 5 p. cat.	1992	L.	6.200.000
BWM	316 Compact Carving	1998	L.	28.000.000
AUDI	A4 1.8	1996	L.	27.500.000
LANCIA	Y LE	1996	L.	11.500.000
AUTOBIANCHI	Y10 1.1 i.e. cat.	1996	L.	8.800.000
ALFA	33 Sport Wagon 1.3 cat.	1992	L.	8.500.000
VOLVO	940 Super Polar Turbo SW	1995	l.	24.000.000

STARS **Concessionaria Renault F. ZAGARIA**
Piazza Sansovino 2 - Trieste - Tel. 040.308702

sato è bene, garantito è meglio.

Se cercate l'Usato Garantito, passate dai Concessionari SEAT che vi offrono auto di tutte le marche e una vasta gamma di opportunità.
- Usato ricondizionato con 40 controlli
- Garanzia di 12 mesi in tutta l'Unione Europea
- Finanziamenti personalizzati a tasso zero
- Servizio Mobilità 24 ore su 24

Modello	C.C.	Anno	Colore	Caratteristiche
ALFA ROMEO 155 T.S. 16V	1.8	09/1996	oro met.	AC - C LEGA - SS- AB - CC - AL
BMW320 COUPE	2.0	6/1992	nero met.	AC - aut -TA - C. LEGA - VE - SS - CC
CITROEN SAXO	1 1	3/1996	grigio met	AC - G. LEGA - VE - CC
FIAT BARCHETTA	1.8	1/1996	rosso	SS - VE - CC
FORD ESCORT COSWORTH	2.0	3/1993	verde met.	AC - CL- VE - SS - PELLE - ABS
FORD KA	1.3	11/1997	blu met.	SS - VE - 2AB - CC
LAND ROVER DISCOVERY	2.0	1/1996	verde met.	FULL OPTIONAL
MASERATI	2.0	2/1989	rosso	AC - CC - SS - AL
MERCEDES CE 16 V 200	2.0	1993	argento met.	FULL OPTIONAL
ROVER 620 SI	2.0	3/1997	verde met	FULL OPTIONAL
SETA MARBELLA	900	2/1997	rosso	
SUZUKI BALENO	1.6	10/1997	azzurro	AC - SS - VE - CC
SUZUKI VITARA V6	2.0	4/1997	blu met	FULL OPTIONAL
VOLVO 480	1.7	9/1992	verde bicolore	SS - VE - CC - AC

AUTOLINE TRIESTE

Muggia Strada delle Saline 2 (Z.I. Noghere) Tel. 040.232371

Usato garantito **Seat.**

antonio grandi

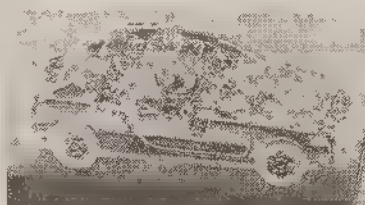
OFFERTA ECCEZIONALE SOLO FINO AL 16.11.'99 SU TUTTO IL NOSTRO USATO SUL PREZZO QUATTRORUOTE DAL 10 AL 20% DI SCONTO E INOLTRE SU PASSAGGI DI PROPRIETÀ SCONTO DEL 20%

ALCUNI ESEMPI

FIAT CINQUECENTO 900cc CAT. '93 BIANCO	L. ~~5.900.000~~	(-10%) = L.	5.310.000
FIAT PUNTO 75 SX 3 PORTE '94 BLU MET. T.A.	L. ~~9.000.000~~	(-10%) = L.	8.100.000
FIAT BRAVO SX 1.6cc CLIMA 12/'96	L. ~~16.900.000~~	(-10%) = L.	15.210.000
FORD SIERRA 2000cc I.E. SW BIANCO RETROFIT	L. ~~5.800.000~~	(-10%) = L.	5.220.000
VOLKSWAGEN POLO 1000cc '92 CAT. BLU MET.	L. ~~5.200.000~~	(-10%) = L.	4.680.000

OFFICINA AUTORIZZATA MOTORIZZAZIONE CIVILE
REVISIONI IMMEDIATE
È GRADITA LA PRENOTAZIONE

solo a Trieste in via Flavia 120 TEL. 040/281166

Renault Stars. Un modo nuovo di vedere l'usato.

L'Usato Stars offre grandi novità. Vale a dire **12 mesi di copertura assicurativa** che garantiscono assistenza in caso di guasto, traino e auto in sostituzione gratuita, pagamento delle spese di albergo, rientro o proseguimento del viaggio, invio dei pezzi di ricambio. In più, sono anche previsti **check-up gratuito dopo un mese o 2000 km dall'acquisto,** prova su strada incondizionata e la **certificazione di 22 punti di controllo.** Per questo, le vetture Stars sono di grande qualità e perfettamente revisionate. E ogni cliente è seguito, sicuro e soddisfatto

MARCA	MODELLO	ANNO	COLORE		PREZZO
FIAT	UNO 1.0 3P KATA	1994	bianco	L.	6.200.000
FIAT	PUNTO 55 SX 5P	1995	bianco	L.	9.600.000
FIAT	PUNTO 55 SX 3P	1996	rosso met.	L.	10.600.000
FIAT	MAREA SW 1.8 HLX full. opt.	1997	verde met.	L.	22.800.000
LANCIA	Y10 1.1 JUNIOR	1994	bianco	L.	7.900.000
OPEL	ASTRA 1.8 16V	1994	verde met.	L.	13.200.000
FORD	FIESTA Newport 3p tetto ap.	1994	rosso	L.	8.000.000
RENAULT	TWINGO PACK	1995	verde	L.	8.500.000
RENAULT	CLIO 1.2 RL	1995	bianco	L.	8.600.000
RENAULT	CLIO 1.8 16V	1994	blu sport	L.	11.600.000
RENAULT	LAGUNA RXE 1.8 Berlina clima	1995	blu met.	L.	17.500.000
VOLK	GOLF 1.6 GL 101cv clima	1995	verde met.	L.	15.300.000

USATO CHIAVI IN MANO - GARANTITO 12 MESI REVISIONATO E PASSAGGIO DI PROPRIETÀ COMPRESO NEL PREZZO

STARS **Concessionaria Renault DAGRI**
Via Flavia, 118 Trieste - Tel. 040.281212

OCCASIONI FIRMATE HONDA

il primo usato con 24 mesi di garanzia a chilometraggio illimitato

HONDA LOGO 1.3	aziend.	nero	clima	
HONDA PRELUDE 2.0 ES	aziend.	nero	full optionals	
HONDA ACCORD 2.0 ES S.W.	1996	verde met.		23.000.000

Se invece cercate la qualità nell'usato di altre marche, abbiamo selezionato e messo a punto per voi queste proposte.

HONDA CIVIC 1.5 LS 3p	1993	rosso	catalizzato	12.500.000
VW GOLF GL 1.4 3p	1992	azzurro met.	catalizzato	8.500.000
VW GOLF GL 1.4 5p	1992	bianco	catalizzato	9.500.000
FORD KA 1.3	1997	rosso	catalizzato	10.800.000
FIAT PANDA 4X4	1992	argento met.	catalizzato	6.500.000
ALFA 164 V6 2.0	1992	nero met.	full. opt. cat.	8.500.000

Concessionaria HONDA per Trieste — SABATO MATTINA APERTO

E. D. MOTORS

Muggia - Zona Industriale Noghere Tel. 040.9235000

HONDA First man, then machine.

SABATO SIAMO APERTI DALLE 8 ALLE 12.30

FERRUCCI SPA

Via Flavia 55 - Trieste - Tel. 040.381010

n 6 LANCIA Y - Km 0 da L. 15 600 000 varie versioni/colori

USATO CON GARANZIA UN ANNO TUTTO CATALIZZATO

FIAT 500SX nero 1997	8.900.000
FIAT PUNTO 55S 3p rosso 1998	11.500 000
FIAT PUNTO VAN 55 verde 1997	10 800.000
FIAT BRAVA 1.4 climat. bianco 1998	15.900.000
FIAT MAREA 1.6 S.W. elx rosso	19.900.000

USATO CON GARANZIA SEI MESI TUTTO CATALIZZATO

LANCIA Y LE 1.2 rosso	12.500.000
LANCIA THEMA 2.0 LS F. opt. nero 1992	9.800.000
LANCIA DELTA 1.6 clima blu 1994	10.800.000
A.R. 145 2.0 QV abs rosso 1997	19.000.000
FIAT TEMPRA T.D./SW ecodiesel bianco 1994	14.200.000
RENAULT CLIO 1.8 blu 1994	12.800.000
VW POLO 1.1 bianco 1992	5 200 000
PEUGEOT 106 RX azzurro 1994	6 900 000
FORD ESCORT 1.6 S.W.1992	7 000.000
LAND ROVER Discovery 1990	12.500 000

TRASFERIMENTI PROPRIETÀ ED EVENTUALI FINANZIAMENTI IN SEDE

CONCESSIONARIA TOYOTA

Futurauto

TRIESTE Via Muggia 6 (Zona Industriale) Tel. 040.383939

MARCA/MODELLO	ACCESSORI	ANNO	PREZZO
FIAT CROMA 2.0 IE		1991 CAT	5.500.000
ROVER 216 SLI	A.C.	1994 CAT	8.900.000
VOLVO 460 1.7 SE		1992 CAT	8.900.000
NISSAN ALMERA 1.6 SR	ABS	1997	14.800.000
NISSAN PRIMERA 2.0 SLX S.W.		1992 CAT	6.500.000
TATA PICK UP 2.0 DIESEL		1995	12.500.000
MAZDA XEDOS 6	FULL. OP.	1994 CAT	21.000.000
TOYOTA PICNIC 2.0 6 posti	A.C. ABS	1998	31.800.000
PEUGEOT 306 1.6 XS	A.C.	1997	14.900.000
FIAT PUNTO S 3P		1996	8.900.000
Y 10		1994 CAT	6.700.000
FIAT TEMPRA 2.0 4X4 S.W.	A.C. ABS	1993	9.500.000
CITROËN AX 4X4 4 p.		1991	3.800.000
AUDI A4 TURBO	FULL OP.	1995	

TOYOTA

ECCO GLI INGREDIENTI CHE FANNO PIU' BUONO L'USATO DEI CONCESSIONARI VOLVO.

SU TUTTE LE AUTO USATE, FINANZIAMENTO FINO A 25 MILIONI A TASSO ZERO.

L'usato selezionato dai Concessionari Volvo: auto di tutte le marche, sottoposte alle accurate verifiche del programma Controllo Qualità Volvo. Ogni auto controllata ha compresi nel prezzo, per un anno dall'acquisto, la Garanzia Usato senza alcun limite di chilometraggio e il servizio Volvo SOS 24 ore, operativo in tutta Italia e in altri 31 Paesi europei. L'Usato dei Concessionari Volvo: la sicurezza dell'usato con tutti gli ingredienti giusti.

VOLVO

MODELLO	ANNO	ACCESSORI	MODELLO	ANNO	ACCESSORI
VOLVO S40 1.6	1997	4 air bag, clima, abs	RENAULT MEGANE COACH	1997	clima, air bag
VOLVO S40 1.8	1997	2 air bag, clima, abs	ALFA ROMEO GTV 2.0 T	1996	air bag, clima, abs
VOLVO 940 GLE T	1992	cat., clima, abs	FIAT 500 SPORTING	1995	clima
VOLVO 740 SW	1990		VW GOLF GTI	1994	clima, 2 air bag, abs
ROVER 620 SLI	1995	air bag, abs, clima, tetto	ALFA ROMEO 155 16v	1995	clima, 2 air bag
CHRYSLER SRATUS	1996	air bag, abs, clima, radio	MERCEDES A 140	1998	clima, 4 air bag, radio
NISSAN PRIMERA GT	1997	abs, clima	FORD MONDEO 2.0 SW	1995	2 air bag, clima, abs
FIAT BARCHETTA	1997	clima, radio			

CENTRO USATO **Love Cars** Trieste, via Morpurgo 2 (parallela a Strada Rosandra) Tel. 040.380353

quattropi srl
via Romagna 4 Trieste - Tel. 040.363802

LA TUA AGENZIA DI FIDUCIA
PER OGNI PRATICA AUTOMOBILISTICA

Più apertura verso il «nuovo»

Mentre alcuni giorni orsono – precedenti la giornata dedicata ai morti – uscivo dal cimitero e mi ripetevo, come uso fare spesso in analoghe circostanze, alcuni versi dei «Sepolcri», una grande serenità mi colse. Mi soffermai per dare ancora un'occhiata al cimitero: lo vidi bello, pulito, fiorito in ogni sua zona, curato e capii che la mia serenità era dovuta al fatto di lasciare i miei morti in un posto dove tante e tante mani si erano adoperate per rendere il sonno della loro morte meno duro.

Allora cominciai a pensare che tutto non era così ignominioso a Trieste, anche se troppa parte della cittadinanza prova l'unico compiacimento nell'enumerarne le manchevolezze. Ce n'erano, ce ne sono, ce ne saranno sempre, ma non più non meno che in altre, tanto decantate, città d'Italia. Pensai che tutti gli sforzi che il Comune – tanto spesso preso di mira – fa per rendere la città più vivibile non sono andati perduti.

Mi sorpresi a pensare che mesi fa una mia nipote diciottenne che abita a Pavia, mentre mi compiacevo a farle ammirare la nostra piazza, venne fuori con una frase che mi sorprese. «Sì, è bellissima, ma così vuota com'è squallida!».

Mi resi conto allora che tutte le manifestazioni che si alternano ultimamente in piazza e che disgustano gran parte della cittadinanza sono realmente un regalo per i giovani. Bisogna andare avanti con i tempi e accontentare quelli che hanno il diritto di vivere in un ambiente consono a loro.

Non che io, innamorata di piazza Unità e di Barcola, accetti incondizionatamente i cambiamenti in atto o in programma, ma non voglio neppure condannarli per il solo piacere di criticare tutto. Se penso alle polemiche, all'orrore che sconvolse i triestini quando fu creato il boschetto a Barcola, oggi tanto apprezzato, devo convenire che bisogna accettare anche il nuovo.

Non penso che solo i giovani abbiano il diritto di vivere in un ambiente consono a loro, ritengo che anche noi lo abbiamo, ma che non dobbiamo condannare tutto a priori. Da una mia nipote giovanetta ho imparato qualcosa.

Nora Tommasini

Archivio storico

Livio Saranz

Questa foto dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e regione Livio Saranz ci ricorda il periodo in cui era in costruzione, sulle Rive, il ponte sul canale. Per contattare il Saranz si può telefonare allo 040.370727.

I cinquant'anni di Angela

Questa bella bambina con la classica pettinatura in voga all'epoca è Angela, che oggi compie cinquant'anni: tanti auguri dalla nipotina Fabiana e da Laura, Stella, Dario e Maurizio.

Quelle «due Sanità»

In relazione allo scritto del 2 novembre sulle asserite 2 sanità (lettera di Guido Tuveri, ndr), si nota che la frase riferita è troncata e inserita in altro contesto. In origine le osservazioni riguardavano proposte di incremento dell'indebitamento sanitario, la riorganizzazione funzionale, il protrarsi dei ricoveri, le richieste di diminuzione di ricerca e didattica e la segnalazione della scarsa ricerca nella nostra città. In questo contesto, la soluzione dei problemi assistenziali è opportuno vada ricercata prevalentemente in ambito sanitario, con il contributo dello specifico dicastero, almeno fino a quando esso non verrà sostituito da quello del Lavoro, Sanità e Politiche sociali. Non può essere accettato alcun collegamento, nemmeno come ipotesi remota, con il lavoro a cottimo.

Inoltre la Regione ha già intrapreso iniziative al fine di convenzionare altre strutture, per l'integrazione assistenziale, ma che esprimono anche altri fini (come, ad esempio, la ricerca per l'arricchimento dell'armamentario contro le malattie). Infine l'indicazione dell'istituzione dopo la firma è utile, se la si rappresenta.

Mariano Cherubini

La nuova targa per i «Lupi di Toscana»

In ricorrenza delle festività di novembre che ricordano i caduti di tutte le guerre, abbiamo potuto notare che anche al monumento dei leggendari «Lupi di Toscana» è stata data una nuova veste. È stata collocata una nuova targa commemorativa: quella esistente era logorata dal tempo e dalle intemperie, praticamente illeggibile.

Può sembrare strano, ma ottenere il legittimo riconoscimento di immani sacrifici di giovani e giovanissimi soldati italiani immolatisi per la nostra Patria, attraverso la ricollocazione di una targa marmorea uguale alla precedente ma che ne consentisse la lettura, è stato qualcosa che sembrava difficile: è brutto dirlo, ma i morti non sono tutti uguali.

Se è possibile comprendere il risentimento, istintivo, motivato, di quanti per troppi anni hanno inteso dare ultrattività a una guerra civile, mostrandosi capaci loro di dividere i cattivi dai buoni, non comprendo perché, nel caso dei «Lupi di Toscana», negli anni passati nessuno si fosse preso la briga di fare un omaggio doveroso verso quella giovinezza spezzata non per fare prevalere una parte politica o un regime, bensì la nazione tutta.

Sin dal 1997, come presidente del Circolo di Alleanza Nazionale, intitolato alla memoria di Almerigo Grilz, di Sistiana, avevo provato a contattare Comuni, enti e istituzioni per segnalare il dovere di ripristinare una targa commemorativa lì dove il Carso triestino è disseminato di stelle rosse come rosso è il sangue della libertà di interi popoli, soprattutto nell'Est europeo, che saggiarono e ancora provano l'umiliazione di una vera tirannia che nulla aveva da invidiare a quelle che l'avevano preceduta.

Ho trovato nel presidente della Provincia Codarin un serio interlocutore il quale, interessando moralmente altri (ricordo il prefetto De Feis e il Comandante militare di Regione, magg. gen. Cipriani) è riuscito insieme ai predetti, a ripristinare una targa che altrimenti appariva una nuda e scarna pietra, un difetto della roccia e non un perenne ricordo per le giovani generazioni spinte verso l'estasi delle droghe piuttosto che verso gli ideali di Patria e Famiglia.

Sento quindi di ringraziare con sincerità ed affetto le suddette autorità, l'assessore provinciale Sbriglia e il consigliere comunale di Trieste Porro, che in questi mesi mi hanno aiutato in maniera determinante, anche assicurandomi che le lungaggini burocratiche non erano riflessi di sufficienza o indifferenza verso la richiesta di una comunità italiana che in Sistiana e a Duino Aurisina rivendica la propria presenza e cerca uguale rispetto di altre, bensì dall'esigenza di trovare la soluzione migliore.

Ringrazio infine il sindaco Vocci e tutte le autorità civili e militari che, il 4 novembre, alle 15.30, sotto i piedi dei Lupi di Toscana, hanno reso omaggio, con un semplice gesto, ai quegli umili giovani fanti che nel lontano 1915-18, immolarono le loro vite a difesa e salvaguardia dei sacri confini della Patria, facendo scorrere le loro esistenze in un fiume ideale di valori, ma sereno nella sua trasparenza, e con testimone un fiume vero, il Timavo.

Gian Carlo Zanolla

Accertamenti Inps sui pensionati

Sono un triestino, laureato, di 89 anni, pensionato dell'Inps. Da anni soffro duramente di artrite alla schiena, alle gambe e ai piedi, tanto che mai posso uscire da casa (abito in salita Trenovia 5/3) per l'impossibilità di camminare. Mi muovo per la casa assai di rado usando un attrezzo che io chiamo «trabicolo», composto da quattro tubi metallici riuniti alla base, con due manici laterali da impugnare per spostarsi ed appoggiarsi.

Ho letto sul Piccolo che tutti i pensionati dovranno presentarsi negli uffici di piazza Dalmazia entro il corrente mese con la documentazione che certifichi la loro qualità di pensionati e i loro redditi.

Io abito in un caseggiato che è impossibile raggiungere con un automezzo, che mi sarebbe necessario per recarmi in piazza Dalmazia. Domando quindi alle autorità competenti che mi spieghino come farò fisicamente a raggiungere la piazza Dalmazia. Gradirò una risposta positiva ed esauriente.

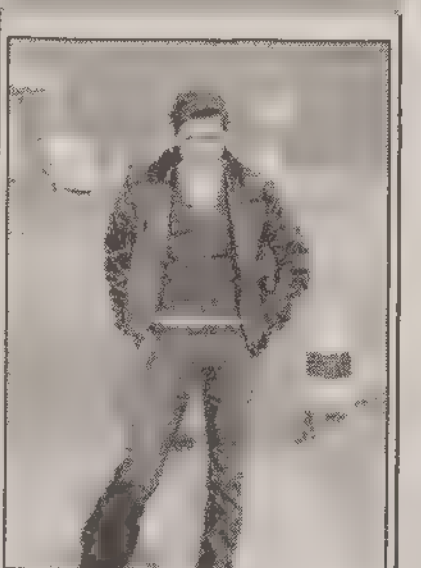
Dante Petrini

Persone da ringraziare

Desidero esprimere tutta la mia gratitudine alla guardia giurata che ha rinvenuto il portafogli sottrattomi dalla borsetta sul bus della linea 1, il 15 ottobre scorso, come pure i vigili urbani che si sono preoccupati con solerzia a rintracciarmi per la sua consegna.

Sonia Magris

Auguri a Marco

Questo bel bambino di tanto tempo fa è Marco, che oggi festeggia i suoi quarant'anni: a lui mille cari auguri da tutti i suoi cari e dagli amici.

«Cianetto» in posa

«Cianetto», qui ritratto a 17 anni, ne compie oggi 57. A lui, «sangiacomino» di razza, mille auguri da Egle, Sabrina, Fulvio e da tutti gli amici.

IL CASO

Italia Nostra: «Sì ai progetti di riuso, ma senza alterazioni formali e strutturali»

Pescheria, valore da tutelare

Il dibattito sulla «nuova Pescheria» aperto dal Piccolo, gli incontri promossi da Italia Nostra e da altre associazioni culturali cittadine avevano sicuramente raccolto opinioni e contributi differenti che andrebbero ripresi per la redazione dei nuovi progetti per il riuso dell'edificio storico in riva Nazario Sauro 1.

La preoccupazione della nostra associazione, trattandosi di un bene vincolato ai sensi della legge 1.o giugno 1089 del 1939, sta nel fatto che – prima di definire i nuovi interventi di restauro e di ristrutturazione interna – bisognerebbe conoscere e capire, fino ai minimi dettagli, il valore architettonico di questo edificio in modo da evitare alterazioni della sua identità strutturale e formale.

La sezione locale di Italia Nostra aveva dato avvio nel 1996 a una serie di incontri di studio e approfondimento su tematiche dello sviluppo della città, in relazione ai piani urbanistici e alla nuova configurazione delle rive, per proporre una nuova metodologia della partecipazione ai fatti urbani che superasse gli schieramenti partitici, gli appelli generici e gli approcci emotivo-nostalgici. Le rive erano state trattate come un «unicum» urbano e gli approcci emotivi-nostalgici. le rive erano state trattate come un «unicum» urbano e con argomentazioni di pertinenza sul valore paesaggistico, sulla viabilità, sul fronte mare (costruito e non costruito), sulla salvaguardia dei beni storici architettonici, degli arredi e della fruibilità del mare. Con questa iniziativa Italia Nostra voleva creare le condizioni culturali appropriate per favorire il dibattito e le scelte progettuali adeguate sia alla conservazione che allo sviluppo della città. L'impegno su queste tematiche, con ricerche archivistiche, è costante soprattutto per le numerose richieste di consultazione che riceviamo da progettisti, enti pubblici e soprattutto studenti di Architettura di Venezia e Trieste. Ci fa piacere che il nostro lavoro sia utile e che diventi oggetto di studio e progetto (vedi ad esempio il Bagno Ausonia-Iuav Venezia).

In vista delle nuove proposte progettuali per la Pescheria, secondo il concorso bandito dal Comune con la Fondazione Crt, ci preme presentare alcune note storiche. A premessa va ricordato: 1) le indicazioni espresse dalla sottocommissione tecnica per il concorso del 5 giugno 1868 per una nuova pescheria coperta; 2) il nuovo piano della sistemazione delle rive e della regolazione del porto ratificato a Vienna, con un documento dell'ottobre 1900, che comprendeva le linee di intervento sull'ampliamento delle rive, sulle opere marittime e sugli interventi edilizi. Questo documento e altri materiali archivistici sono stati utilizzati all'epoca come guida e approccio al problema anche delle nuove costruzioni, 3) alcuni contenuti della convenzione, riguardante la fabbrica della nostra Pescheria, definita tra l'I.r. ministero del Commercio e Finanze in rappresentanza dell'I.r. Erario austroungarico e il Comune di Trieste.

Il Comune di Trieste si impegnava a cedere all'amministrazione dello Stato tutte le strade e le superfici che sarebbero ricadute nella massima estensione del Punto Franco. Tra queste era pure inclusa l'area dove sorgeva la precedente Pescheria comunale (attualmente occupata dalla casa del Lavoratore Portuale). Per converso l'amministrazione dello Stato avrebbe fornito per la costruzione di una nuova pescheria, un'area di mq 3200 e, con la riserva dell'autorizzazione legislativa di alienazione, l'avrebbe consegnata al Comune di Trieste in proprietà e libera da oneri.

Dalle note riportate in un verbale del 1931 della Commissione per la delimitazione delle aree demaniali marittime nel porto di Trieste si apprende che lo Stato non poté cedere l'area promessa di 3200 mq prevista dalla convenzione del 1900 per aver nel frattempo costruito l'Hangar vini (1903). Soltanto nel 1908 la cessata amministrazione austroungarica decise che lo Stato avrebbe messo a disposizione del Comune per l'erezione della pescheria una superficie di mt.100x44 tra il molo pescatori e il molo Venezia, nella quale andava compresa la strada pubblica della larghezza di 8 mt. da crearsi lungo la nuova riva. Il Comune accettò l'area proposta. L'area venne consegnata dall'erario al Comune nel 1910 e la costruzione della nuova Pescheria venne completata nel 1913.

Comunque anche per questa costruzione, nella classica tradizione triestina, si svolsero infinite discussioni prima di arrivare alla realizzazione dell'ingegnere meccanico Giorgio Polli.

Per la redazione dei nuovi progetti Italia Nostra chiede il massimo rigore e rispetto per:

1) L'impianto basilicale a tre navate, con due file di sei colonne a base quadra smussata.

2) La torre dell'acqua, impropriamente detto «campanile» sorto a mascheramento dell'impianto di sollevamento per la distribuzione d'acqua marina ai banconi.

3) Gli elementi decorativi tipici della plastica ornamentale di inizio secolo insieme alle colonne doriche, alle colonne binate, alle grandi arcate, alle lesene e a tutti quegli elementi riferenti agli ordini architettonici.

4) Il tetto a leggio (pensilina) sorretto da quattro appoggi con mensole in ferro a copertura della gradonata d'ingresso.

5) I riquadri decorativi con le realizzazioni a bassorilievo tratti dai disegni di noti artisti triestini e artieri della Triest K.K. Staats Gewerbeschule.

6) Le strutture delle invetriate e dei serramenti insieme alla ferramenta grossa.

7) I caratteri morfologici della «Stazione del pesce» con le superfici libere, porte e finestre che consentono una grande luminosità interna.

8) La struttura in ferro e cemento armato deve essere visibile, in quanto sistema costruttivo dell'epoca.

E infatti l'intelaiatura in ferro che consente la struttura delle grandi vetrate, a campate regolari, che richiamano i sistemi costruttivi degli edifici pubblici destinati a «stazioni». Occorre poter salvare e ricollocare alcuni dei banconi in pietra, le bilance in ferro, qualche pesa e alcuni banchetti d'asta. La raccomandazione generale sta nel non alterare l'edificio e i suoi caratteri morfologici-cosruttivi, sia all'esterno che all'interno, nel non ridurre la luminosità interna permessa dagli ampi finestroni, nel non creare all'interno impegni volumetrici invasivi che potrebbero alterare il valore dimensionale e celarne l'impianto strutturale. Un'ultima attenzione va posta alle dissonanze emergenti tra i materiali (originari e moderni) e tra la funzione originaria e la nuova.

Abbiamo voluto presentare queste precisazioni, per evitare controversie a posteriori, considerando quello della Pescheria uno degli edifici simbolici delle nostre rive, per augurare buon lavoro a tutti i partecipanti al concorso confidando nelle loro proposte.

Antonella Caroli
presidente di Italia Nostra

ORE DELLA CITTÀ

Fondazione L. Caraian

Oggi alle 18.30 nella sala d'esposzione dell'Arac, nel giardino pubblico di via Giulia, verrà inaugurata la mostra delle opere presentate dai giovani cultori delle arti figurative della regione, partecipanti al concorso indetto dalla Fondazione Caraian per il 1999. Seguirà la premiazione dei vincitori.

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale odierna si terrà alle 13 allo Star Hotel Savoia Excelsior. Il presidente Fulvio Bratina illustrerà le iniziative e i programmi della Rotary Foundation.

Un volume di Giuliana Iaschi

Oggi alle 18 nella sala di lettura della Libreria Minerva (via San Nicolò) verrà presentato il nuovo libro di Giuliana Iaschi «Partita doppia», edito dalla Hobby&Work. L'incontro con l'autrice sarà curato da Giuseppe Petronio; interverranno anche i professori Longo e Paladini dell'Università di Trieste.

Incontinenza urinaria

Per piccoli o grandi disturbi di incontinenza è a disposizione il Consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, attivato dall'associazione di volontariato Aprocon (Associazione progetto continenza). Consultazioni nell'ambulatorio urologico di via Ghiberti 4 (secondo piano), previo appuntamento, telefonando soltanto il martedì dalle 17 alle 19 allo 040/3997812.

Circolo fotografico

Oggi alle 19 nella sede del Circolo fotografico triestino (via Zovenzoni 4), Aurelio Felluga presenta due audiovisivi a dissolvenza incrociata e colonna sonora musicale sincronizzata, dai titoli «Pianeta Sub» e «Carmina Aegypthiana».

Inner Wheel Club

Oggi un primo gruppo di socie visiterà lo stabilimento della Illycaffè. Appuntamento alle 10 sul posto.

Rotaract club

I soci del Rotaract club Trieste si riuniscono oggi alle 21, nella sede di via Beccaria 6. L'avvocato Luciano Sampietro illustrerà il suo libro «Il settimo millennio».

Centro letterario

Oggi alle 17.30 al caffè Tommaseo, il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia riprende gli incontri mensili di poesia in occasione dell'ottavo anno accademico. Il secondo incontro di poesie avrà per tema «A novembre...». Tutti i poeti che lo desiderano possono partecipare con le loro liriche.

Federazione monarchica

Per ricordare il 45.o anniversario del ritorno di Trieste all'Italia, oggi con inizio alle 18.30 precise, nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4, a cura della Federazione monarchica italiana verrà proiettato un documentario d'epoca sull'avvenimento. Ingresso libero.

Associazione dirigenti

Oggi alle 16.30 consueta riunione mensile dei soci in sede. L'incontro verterà sul tema «Il piano del traffico della città di Trieste». Relatore l'ing. Fiorella Honsell.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli, inglese, I corso; aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli, inglese, II corso; aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli, inglese, III corso; aula B, 9-9.50, L. Valli, inglese, conversazione; aula B, 10.10-11, G. Maurer, tedesco, II corso; aula B, 11.10-12.00, A. Benvenuti, composizioni floreali, I corso; aula D, 10.30-12, A. Benvenuti, composizioni floreali, II corso; aula C, 9-10.50, F. Crovatto, disegno e pittura; aula A, 15.30-16.50, F. Nesbeda, lirica: Il cavaliere della Rosa; aula A, 17.10-18, L. Veronese, Alla scoperta di Trieste (diapositive); aula B, 15.30-16.50, E. Sisto, francese, I corso; aula B, 17.10-18, E. Sisto, francese, II corso.

Chiesa avventista

Nella sede della Chiesa cristiana avventista (via Rigutti 1, tel. 040/635198) si può seguire via satellite un ciclo di programmi trasmessi dalla Germania sul tema «Il coraggio di osare». Il programma di oggi alle 19.30 sarà imperniato sull'«Imparare a orientarsi nel labirinto della vita».

Specializzazione per insegnanti

Prenderanno il via domani alle 9 nell'aula magna dell'edificio C11 dell'Università gli esami di ammissione alla Scuola di specializzazione per insegnanti della scuola secondaria attivata dall'Ateneo stesso. Domani le prove riguarderanno l'Area arte e disegno, e quella di musica e spettacolo.

Centro italiano femminile

Prende il via oggi alle 18 nella sala dell'Azione cattolica (piazza Ponterosso 6) un ciclo di incontri animati da suor Martha Valiera sul tema «Donna e spiritualità». Gli incontri si svolgeranno con cadenza mensile.

Incontri di poesia

Oggi alle 18.15 nella sede del club Zyp (via delle Beccherie 14) per i consueti incontri di poesia Ugo Amodeo leggerà poeti scelti italiani e triestini. L'incontro è aperto al pubblico. Per informazioni tel. 040/365687 dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19.30.

Anziani Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, oggi alle 16.30 «Le origini del giornalismo» terza parte: incontro-conferenza dedicato alla storia del giornalismo a cura di Tullio Pison. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto ogni giorno dalle 15.30 alle 18.30. Dalle 16 una volontaria è a disposizione della biblioteca aperta a tutti i soci.

Esercizi spirituali

Oggi, domani e venerdì dalle 16 in poi è possibile partecipare a un corso di esercizi spirituali aperti a tutti organizzati dalla Comunità cateriniana di via dei Mille 18. Conduce un predicatore conosciuto in campo nazionale: don Renato Tisot, apostolo dell'Amore misericordioso. Meditazioni, consigli spirituali, preghiere di guarigione, confessioni, veglie bibliche. Autobus 11 o 25.

Difensore civico volontario

Continua l'attività del difensore civico volontario Gianfranco Gambassini che è gratuitamente a disposizione per consulenze e per cercare insieme una soluzione al vostro problema. L'ufficio, in corso Saba 6, è aperto lunedì dalle 16.30 alle 18.30, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12. Per appuntamenti tel. 040/761040.

Istituto sviluppo risorse umane

A cura dell'associazione culturale universitaria Isru (Istituto sviluppo risorse umane) oggi alle 18 «La tradizione esoterica atlantidea-egiziana», incontro a ingresso libero con Ida Di Donato nella Libreria Demetra (via Imbriani 7). Per informazioni tel. 040/367696 o 0347/5817277.

Associazione Guardia civica

L'associazione della Guardia civica invita i reduci e gli amici alla commemorazione del decimo anniversario della morte di Cesare Pagnini, ultimo podestà di Trieste. Oggi alle 17.30 a San Giusto, sul Cippo dei Caduti, saranno deposti fiori; alle 18 messa nella chiesa dei Cappuccini in via Capitolina.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: conversazione in lingua inglese, 15.30-17 (Collegio Mondo Unito); Bridge, 15-17 (Matteo Mallardi, Circolo Bridge); Carso triestino, 15-17 (Pino Sfregola); Erboristeria B, 16-17 (Lia Gioseffi); Francese I, 16-17 (Jean Claude Trovato); Invito all'ascolto delle «Quattro stagioni» di Vivaldi, 16-17, (Franco Meriggi); Buddismo, 17-18 (Malvina Savio); Diritto, 18-19 (avv. Lorenza Guglielmoni); Storia del cinema, 17-18 (Monica Tramontina); Inglese I, 17.30-18.30 (Alessia Degano); Primo Soccorso, 17-19 (Flavio Tondato, Cri); Inglese I, 18-19 (Odino Jaconcic).

Panathlon International

Oggi alle 20, al Jolly Hotel, alla presenza delle autorità, avrà luogo la consegna dei Premi Panathlon «Sport e Studio» e «Sport e Lavoro» 1999, nonché di riconoscimenti a dirigenti, allenatori, giudici di gara e decani dello sport.

Luigi XIV: abiti in mostra

L'Unione nazionale arte e spettacolo popolari delle Acli inaugura oggi alle 11 nel Palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto «L'abito alla Corte di Luigi XIV», esposizione di costumi del Seicento francese realizzati da Alessio Rosati: costumi in voga all'epoca del Re Sole, e altri materiali e documentazioni del periodo. La mostra sarà visitabile fino al 19 di novembre con orario 9-19.

Volontariato Linea Azzurra

Oggi alle 17.30 nella sala del Consiglio provinciale di piazza Vittorio Veneto 4, prosegue il corso di formazione «Oltre il disagio»: Gli adolescenti visibili e invisibili». Parlerà Silvia Blezza, esperta di problemi educativi, dell'Università sul tema «La comunicazione: dialogo prezioso tra adolescenti e adulti».

Teatro dei Fabbri

Giovedì e venerdì dalle 17 alle 19 al Teatro dei Fabbri si svolgeranno le audizioni per aspiranti attori di cabaret e autori comici. I selezionati parteciperanno a un laboratorio teatrale gratuito. Le adesioni vanno comunicate alla segreteria del teatro in via dei Fabbri 2/A dalle 16 alle 20 (tel. 040/310420).

PICCOLO ALBO

Smarrito cellulare Motorola 8700 in zona via Revoltella. Tel. 040/314072. Ricompensa.

Smarrito orecchino oro sabato mattina via Belpoggio-Franca supermercato Bosco. Ricompensa all'onesto rinvenitore. Tel. 040/300196.

Smarrito gatto rosso, con collarino celeste zona via Carpaccio-Besenghi-Navali. Si prega chiunque ne avesse notizie di telefonare allo 040/304408. Buona ricompensa.

MOSTRE

Art Gallery
Via S. Servolo 6
Espongono
BIANCHIN
DEGENHARDT
FINOTTO
VIANELLO

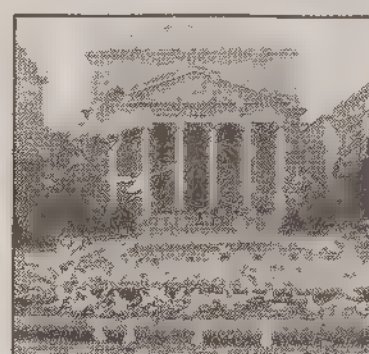
RISTORANTI E RITROVI

IN BREVE

Il giornalista Cossetto al Circolo Generali

Il Muro, dieci anni dopo La fine di un'epoca nei ricordi di un inviato

Dieci anni fa, nella notte del 9 novembre, cadeva il Muro di Berlino, simbolo del comunismo e della guerra fredda. Tutte le chiese di Berlino suonarono a festa per salutare l'avvenimento che dava il via alla riunificazione delle due Germanie dopo una spaccatura durata 28 anni. La caduta del Muro fu una svolta storica che non riguardava soltanto l'Europa. e «Fine di un'epoca, dal Vietnam a Bucarest e a Berlino: ricordi di un inviato» si intitola appunto il tema dell'incontro, curato e moderato da Liliana Ulessi, che si terrà giovedì alle 18 al Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1). Sarà ospite il giornalista triestino Luciano Cossetto, già redattore e inviato del *Piccolo* nonché – per molti anni – corrispondente e inviato dell'Ansa a Berlino, Praga e Vienna. Nel corso della manifestazione verrà proiettato un video sulla caduta del Muro, inedito per l'Italia, girato in esclusiva per la «Ard» di Berlino proprio il 9 novembre del 1989.

Sant'Antonio Taumaturgo: la comunità parrocchiale celebra l'anniversario della dedicazione della chiesa

Ricorre il 18 novembre il 150.o anniversario della dedicazione della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, e la comunità parrocchiale si prepara a celebrare l'avvenimento. Nel corso di questa settimana si ritroveranno per celebrare la messa alcuni sacerdoti la cui vocazione è nata nell'ambito della parrocchia: oggi a officiare sarà mons. Franco Tanasco; giovedì sarà la volta di don Christian Crisanaz; venerdì celebrerà mons. Giovanni Torre. L'inizio di tutti i riti è fissato per le 18. La settimana prossima (lunedì, martedì e mercoledì) si terrà un triduo di preghiera: durante la messa delle 18 l'omelia sarà tenuta da mons. Vittorio Cian. Infine, il 18 novembre alle 18 il vescovo Ravignani presiederà una concelebrazione solenne.

Torna in città il poeta Cheyenne Lance Henson Venerdì una conferenza alla Bottega del mondo

A due anni di distanza dall'ultima visita torna a Trieste Lance Henson, poeta Cheyenne e portavoce della sua gente al congresso mondiale delle popolazioni indigene a Ginevra. Henson sarà ospite dell'associaizone Senza confini – Brez Meja nel corso di una conferenza dal titolo «Un poeta Cheyenne racconta la storia della sua gente (spunti creativi per una sceneggiatura cinematografica)». L'appuntamento è per venerdì alle 20.30 alla Bottega del mondo, in via Torrebianca 29/b.

VETRINA

Elargizioni, riprende domani (parzialmente) la pubblicazione

Riprenderà domani la pubblicazione degli elenchi delle elargizioni: si tratterà però di una ristretta parte delle pubblicazioni rimaste in arretrato, in quanto sussistono ancora dei problemi dovuti al fatto che la Cassa di Risparmio di Trieste ha attualmente in corso il rinnovo del proprio sistema informatico: ciò comporta, da parte della Crt, l'impossibilità di trasmettere la globalità dei resoconti delle elargizioni, che comunque la banca resta in grado di ricevere regolarmente ai propri sportelli. La pubblicazione regolare degli elenchi verrà comunque ripresa non appena possibile.

RIMPATRIATE

Riunita la «Compagnia dell'ultimo Topolino»

Dopo vent'anni, si sono ritrovati gli allegri componenti dell'allora «Compagnia dell'ultimo Topolino – Luminosa», che hanno trascorso una simpatica serata all'insegna dei bei ricordi. Ecco il gruppo fotografato assieme a mogli, mariti e figli nel locale che ha ospitato la rimpatriata.

FARMACIE

Dall'8 novembre al 13 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Liberta 6, tel. 421125; via dei Soncini 179 - Servola, tel. 816296; Basovizza - tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà 6; via dei Soncini 179 Servola; via dell'Istria 18; Basovizza - tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/11	6.00	Rs LENINGRAD	mare	A.F.S.
9/11	6.00	Bo RED SKY	Molfetta	40
9/11	7 00	Ue VERA KHORUZHAYA	El Dekheila	42
9/11	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
9/11	8.00	It FRANZ	Tekirdag	39
9/11	8.00	Cy ALSYTA	Capodistna	rada
9/11	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 bis
9/11	12.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
9/11	16.00	It BESTORE DUE	Ham. Roads	A.F.S.
9/11	17.00	It EGIZIA	Durazzo	15
9/11	23.00	Ma SEASALVIA	Feodosiya	rada
		TRIESTE - PARTENZE		
9/11	18.00	Ma BORON	ordini	45
9/11	19.00	Ct ALKA	ordini	13
9/11	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
9/11	20.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
9/11	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 bis
9/11	21.00	Ue VERA KHORUZHAYA	ordini	42
9/11	23.30	It EGIZIA	Durazzo	15

Marcia, orientamento e tiro: gara tra ufficiali in congedo

Le prove al poligono di Opicina: pattuglie triestine prime a pari merito

Si è tenuta anche quest'anno, per l'organizzazione della sezione locale dell'Unuci (Unione nazionale ufficiali in congedo), la tradizionale gara di marcia, orientamento e tiro. Alla manifestazione, che si è svolta nel comprensorio del poligono di Opicina, hanno partcipato una decina di pattuglie: i concorrenti si sono cimentati in una serie di prove quali il tiro con la pistola e la marcia con orientamento, cui si sono aggiunte alcune prove supplementari tra cui la topografia e il riconoscimento dei mezzi.

La vittoria è andata a pari merito alle pattuglie triestine tenente Paolo Bratos, amico Maurilio Missori e capitano Francesco Acquisto, tenente Franco Floriddia. Terza classificata la pattuglia goriziana capitano Giuseppe Sciomenta e tenente Michele Petrachi.

La gara era intitolata al pilota medaglia d'oro al valore militare sottotenente Bruno Castro, la cui sorella, Enrica, è intervenuta alla premiazione conclusiva della manifestazione. Accanto a lei il delegato regionale dell'Unuci generale Ottorino Fabro, il presidente e il vicepresidente della sezione Unuci triestina – rispettivamente il generale Pasquale Gallo e il capitano Fulvio Fumis – e l'aviere Augusto Doz in rappresentanza del comandante Giulio Staffieri, presidente della locale sezione dell'Associazione nazionale aviatori.

d.m.

Un manifesto con cui l'apparato propagandistico nazista pubblicizzava l'adesione alla Gioventù hitleriana.

Inaugurata alla Risiera una mostra dedicata ai campi di concentramento di Moringen e Uckermark

Nei lager per giovani non «allineati»

Le persecuzioni nei confronti di ariani che rifiutavano il nazismo

Quando ascoltare musica swing – o comunque di sapore jazz afro-americano – era un reato punibile anche con la morte. Potrebbe essere questo il sottotitolo di una interessante mostra aperta sino al 9 gennaio alla Risiera di San Sabba, con ingresso libero, e intitolata «Non avevamo ancora cominciato a vivere – Voci e immagini dai campi di concentramento per giovani di Moringen ed Uckermark (1940-1945)».

La rassegna, rivolta soprattutto alle scuole, affronta – in 40 pannelli divisi in cinque sezioni – uno spaccato poco noto della persecuzione hitleriana. Ormai infatti conosciamo quasi tutto sui lager in cui venivano incarcerati gli ebrei e sulla cosiddetta «soluzione finale» applicata anche nei confronti, per esempio, degli zingari. Ma questa rassegna, inaugurata ieri dal vicesindaco Roberto Damiani e dal direttore dei Civici musei di storia e arte Adriano Dugulin, ci ricorda che anche ragazzi non ebrei, né di razza zingara o slava, ma ariani, furono internati nel lager per giovani di Moringen. Erano ragazzi che avevano solo il torto di amare la «musica degenerata», cioè lo swing: per questo venivano accusati di ascolto e «spaccio» di dischi vietati, perché contenenti musica «da negri». È solo una, naturalmente, delle motivazioni che portarono all'emarginazione e alla persecuzione: i giovani internati erano quelli che rifiutavano le imposizioni del regime, che volevano lavorare con dignità e senza soprusi, trascorrere il loro tempo in compagnia e non in fila marciando.

La mostra (orario feriale e festivo 9-13, chiuso lunedì, il 25 dicembre, l'1 e 6 gennaio), prodotta in Germania da studiosi tedeschi con un apparato didascalico in lingua tedesca, ma comprensibile a tutti grazie a un agile opuscolo in lingua italiana, è stata promossa dall'assessorato comunale alla cultura – Civici musei di storia e arte in collaborazione con l'Istoreco – Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea di Reggio Emilia, con l'adesione di Anpi, Adppia, Aned, Anppia, Avl, Comunità ebraica di Trieste e Museo «Carlo Wagner», nonché dalla commissione del Museo della Risiera e l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia.

Il percorso espositivo illustra – con foto, pannelli esplicativi e documenti – quella che era la vita di un giovane tedesco ai tempi di Hitler: dalla creazione del perfetto ariano inquadrato nella «Jugendführer des deutschen Reiches» fino alla militarizzazione e alla guerra. Il secondo filone della mostra ripropone la storia della costituzione dei due campi di concentramento di Moringen e Uckermark, dove i ragazzi venivano internati senza alcuna motivazione giuridica ma sulla sola base amministrativa, e cioè con il semplice timbro su una carta bollata. Ancora, tra l'altro, nella mostra si evidenziano il lavoro forzato, la selezione e talvolta la morte toccata agli «swinger».

Tra la fine del '44 e l'inizio del 1945, visto l'avanzare degli alleati, i due lager furono chiusi. Ma per i giovani internati ciò non significò la libertà: ci furono soltanto il trasferimento in campi ancora più atroci o l'arruolamento forzato nell'esercito.

da.cam.

Manifestazione promossa dalla Provincia

Al via i Concerti della Cometa, tra i compositori graditi al Re Sole e la musica da camera del '900

Sarà l'occasione per la riscoperta della musica barocca, il ciclo de «I concerti della Cometa» che coprirà così uno dei pochi settori lasciati scoperti da «Provinciassieme», la manifestazione che, organizzata dall'amministrazione provinciale, ha già proposto poco tempo fa iniziative come «Dedicato a Battisti», «Euro bike Trieste» e la mostra d'arte contemporanea «Generazione astratta», ancora aperta nella sala d'arte Nigrisin di Muggia.

L'appuntamento con «I concerti della Cometa», che si aprirà oggi per concludersi il 21 dicembre, è stato presentato ieri a Palazzo Galatti in una conferenza stampa tenuta dal vicepresidente del consiglio provinciale Fulvio Sluga alla presenza dell'assessore regionale alla cultura Franco Franzutti.

Come ha spiegato Sluga, i concerti – suddivisi in due cicli dedicati alla corte del Re Sole e alla musica da camera dal XVII al XX secolo – sono proposti dall'associazione musicale Nova Academia di Stefano Casaccia. Quanto al titolo della rassegna, richiama naturalmente il periodo prenatalizio delle esecuzioni, che avranno luogo in due sedi diverse: la sala concerti della Deutscher Hilfsverein e il teatro Miela, per un totale di otto spettacoli.

Ma vediamo il calendario degli appuntamenti, realizzati con l'appoggio del Commissariato del governo e della Regione. La serie dei quattro concerti di musica barocca si apre al Deutscher Hilfsverein di via Coroneo 15, oggi alle 20.30 con lo Janas Ensemble, che si esibirà in un programma intitolato «Il ballo, il mistero, la follia». Nella stessa sala, sabato 13 novembre Lia Levi Minzi al clavicembalo proporrà un repertorio di musica di Couperin, Rameau e Royer. Mercoledì 17 novembre toccherà a «I madrigalisti di Venezia», con musiche nelle corti tra Cinquecento e Settecento. Infine, l'ultimo appuntamento con la musica barocca sarà affrontato da Angelo Manzotti (soprano) e Laura Gatti (pianoforte), che si esibiranno nel belcanto dei Farinelli e dei Velluti, questa volta al teatro Miela.

E sempre al Miela, domenica 5 dicembre, è in programma il concerto di Luigi Piddu che alla chitarra suonerà musiche di vari autori tra cui Albeniz, Sor. Questo concerto avrà luogo alle ore 11, mentre l'appuntamento per tutti gli altri è fissato per le 20.30.

Ancora per la musica da camera (nella sala di via Coroneo tutti gli appuntamenti che elenchiamo di seguito) giovedì 9 dicembre Gianluigi Polli suonerà al pianoforte musiche di Bartok, De Falla, Gershwin. Giovedì 16 dicembre gli incontri continueranno con l'«Ensembles Clavier con archi barocchi» impegnato in musiche di Bach. Infine, martedì 21 dicembre, il trio «Attems» si esibirà in musiche di Corelli, Paganini, Sofianopulo. Nell'occasione sarà visitabile, da oggi al 19 novembre, anche la mostra «L'abito alla corte di Luigi XIV», allestita nel palazzo delle Poste.

da.cam.

Numerosi gli spettatori che hanno assistito alla rassegna presentata al Cristallo

Folk e cori tra gli applausi

Accanto a due complessi di Trento e Belluno si sono esibiti il gruppo vocale del liceo Oberdan e quello dei vigili urbani

Ha riscosso un grande successo, con notevole affluenza di pubblico, la «Manifestazione folcloristica e corale» organizzata domenica al teatro Cristallo dal Gruppo Sci-Montagna affiliato all'Autorità portuale di Trieste.

È sempre più raro, oggi, assistere a spettacoli di folclore autentico che si rifà a tradizioni orali per tentare di conservare canti, danze, costumi e consuetudini delle generazioni passate che, inevitabilmente, sono destinati a scomparire. È questo il caso del primo complesso in programma, il «Gruppo folcloristico Marmoleda» di Rocca Pietore (Belluno) che rappresenta la comunità ladina delle valli dolomitiche sotto la Marmolada.

Dal '93 il gruppo propone in pubblico musiche tramandate dagli anziani, antiche danze come la «staira» e la «pairis e la vegia» con un gruppo di suonatori e ballerini giovanissimi: c'è il «ballo primaverile», o la «polka alla bavarese» che con la «marcia di nozze» e il divertente «ballo con la scopa» rivelano strette parentele col folclore austriaco. Ma la macchietta autoctona più interessante è quella del «moleta», l'arrotino dei tempi passati alle prese coi capricci della sua... «mola».

Due complessi triestini hanno partecipato alla serata. Il coro del liceo scientifico Oberdan ha portato la freschezza delle sue voci cristalline, curate amorevolmente da Andrea Mistaro. I capisaldi del repertorio sono gli spirituali, i classici della musica leggera americana e, ultimamente, i canti popolari greci in vista di uno scambio fra i due paesi.

Anche il coro della Polizia municipale, diretto da Mauro Ebert, sta dando buoni frutti ed è da qualche anno un vessillifero musicale, adatto a rappresentare la città in manifestazioni ufficiali; sul suo passaporto sono iscritti autori che ci fanno onore, come Illersberg, Viozzi, Carniel, Seghizzi.

Iniziativa organizzata dal Gruppo sci-montagna del Cral Autorità portuale

Nella scia della Sai l'ultimo coro, il «Presanella» di Vermiglio (Trento), che continua le tradizioni trentine valorizzando il vasto patrimonio di canti di montagna, di lavoro e d'amore che un tempo risuonavano come un richiamo di valle in valle, di paese in paese. Canti semplici e genuini, che fanno ormai parte della memoria collettiva ma si riascoltano sempre con piacere. *(Nella foto Lasorte, un momento dello spettacolo)*

Liliana Bamboschek

Presentato un progetto che vede coinvolti il liceo Galilei e la Contrada

La scuola sale sul palcoscenico

Dopo due anni di prove gli studenti si esibiranno sulla scena

La scuola a teatro e il teatro a scuola. È questo il doppio obiettivo che il liceo scientifico «Galileo Galilei» e il teatro stabile «La Contrada» sono intenzionati a raggiungere per mezzo di un progetto biennale, che coinvolgerà entrambe le istituzioni e, soprattutto, i ragazzi del Galilei. Ieri pomeriggio si è tenuta, al teatro Cristallo, la presentazione del progetto: di fronte a una cinquantina di studenti sono intervenuti, per la Contrada, il direttore artistico Macedonio (nella foto) e la regista dei progetti speciali, Elena Vitas, l'attore Giraldi, il musicista Moser e i tecnici Vinattieri (luci) e La Porta (fonica). In rappresentanza del liceo Galilei il preside G. Hofer, la prof.ssa Veneziano, responsabile delle attività studentesche, il prof. Zacchigna, responsabile delle offerte formative, e la coordinatrice del progetto, la prof. Zuliani. Inoltre, per il teatro Verdi, era presente lo scenografo Sergio D'Osmo.

Il progetto, dal titolo «La fascinazione teatrale. Lineamenti dello spettacolo», è rivolto alle classi terze del liceo scientifico, che dovranno acquisire le tecniche teatrali necessarie in previsione di uno spettacolo vero e proprio, da costruire e rappresentare l'anno seguente. «È nostra intenzione - ha detto Elena Vitas - non fare delle lezioni di teatro, ma fare concretamente teatro». Per questo i ragazzi, già dal prossimo lunedì, inizieranno a sperimentare sul campo, ovvero sul palcoscenico del Cristallo, la complessità della macchina teatrale, sotto la guida dei professionisti della Contrada. Ciò includerà elementi di regia, di recitazione, di scenografia e di costumistica, esperienze di tecnica luci e di fonica, uso di strumenti audiovisivi a pratiche di drammaturgia. Dopo una prima tranche di 40 ore, sarà il liceo Galilei a ospitare «La Contrada» e a proseguire l'interscambio formativo che si concluderà, temporaneamente, ad aprile. Su queste basi verrà delineata la scelta del testo e lo spettacolo andrà in scena alla fine del prossimo anno scolastico.

Il pacchetto di iniziative comprende inoltre una visita al teatro Verdi e al suo laboratorio scenografico, la visione di uno spettacolo de «La Contrada» e il disvelamento di tutte quelle attività collaterali, ma imprescindibili e spesso poco visibili, che fanno andare avanti un teatro stabile, come ad esempio l'uffico stampa. «Tutto questo – ha spiegato la coordinatrice del progetto, Laura Zuliani – deve essere per i ragazzi una riscoperta del teatro come forma di cultura, ma anche un momento di crescita personale».

Stefano Crisafulli

Attori del Cirt al San Marco E il Caffè diventa teatro

Le antiche sale del caffè San Marco si sono trasformate in platea, e in quattro e quattr'otto è stato allestito un palcoscenico con tanto di fondale, riflettori, perfino sipario... Ed ecco aperto un nuovo spazio teatrale per ospitare la commedia «Passaggio per il Paradiso», l'ultimo allestimento curato nei giorni scorsi al San Marco dal Cirt, gruppo amatoriale che opera dal '75 come laboratorio di ricerca nell'ambito drammaturgico.

Il gruppo amatoriale ha presentato la commedia di Segall «Passaggio per il Paradiso»

L'idea non è malvagia e potrebbe avere dei buoni sviluppi adattando le proposte teatrali all'ambiente del «caffè letterario» per creare così un nuovo tipo di appuntamento per il pubblico. Per ora il promotore e regista del gruppo, Fabrizio Ursic, si è ingegnato a trasferire lo spettacolo in uno spazio assai limitato, affrontando non pochi problemi; gli attori (alcuni collaudati, altri esordienti) s'impegnano al massimo e, probabilmente già nelle prossime repliche, acquisteranno più disinvoltura.

Ma è proprio il carattere surreale della vicenda, con personaggi continuamente incerti e sospesi fra cielo e terra, a dare alla commedia quel tono gradevole di divertente scompiglio. È questo il testo originale di Harry Segall (tradotto e presentato per la prima volta in Italia) da cui una ventina d'anni fa venne tratto il notissimo film «Il paradiso può attendere». Il protagonista è un pugile che scompare all'improvviso, alla vigilia del titolo mondiale, per una... imperdonabile svista dei guardiani del Paradiso; ma si tenta subito di rimediare facendolo ritornare sulla terra, magari in un altro corpo.

Così la vita e la morte si rincorrono in uno scambio continuo, ironico, fra realtà e illusione.

l. b.

Genitori a lezione di computer Prende il via un corso dell'Age

L'informatizzazione è ormai presente in ogni scuola, e i ragazzi imparano molto presto a usare il computer (che viene utilizzato già in alcune scuole materne). Partendo dal presupposto che i genitori debbano essere coinvolti nell'uso delle nuove tecnologie per aiutare i figli ad adoperarle in modo critico, l'Age (Associazione genitori) organizza un corso di approfondimento dell'uso del computer per genitori (e figli), che si terrà nella sede del liceo linguistico Bachelet di via Besenghi 16.

Il progetto si articola in cinque lezioni di due ore ciascuna, da tenersi il lunedì, il mercoledì e il venerdì a partire da domani con orario dalle 17 alle 19. Per poter lavorare al computer il numero dei partecipanti è limitato a un massimo di quindici persone. Il corso è aperto alla partecipazione tanto dei soci quanto dei non soci dell'Associazione genitori.

Chi fosse interessato all'iniziativa può telefonare al numero 040827792 (ore pasti e serali) per ottenere maggiori informazioni e per le iscrizioni.

Costituito in base alla proposta avanzata durante un convegno a Zaragoza

Un osservatorio per l'infanzia all'Istituto sui diritti dell'uomo

È stata affidata all'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, presieduto da Guido Gerin *(foto)*, la costituzione di un osservatorio mondiale sui diritti del fanciullo. La notizia arriva da Zaragoza, dove si è appena concluso il convegno organizzato dalla locale Università in occasione del decennale della firma della Convezione dell'Onu dedicata appunto all'infanzia.

In due giornate sono stati analizzati i dieci anni di operatività della Convenzione: ai lavori hanno partecipato docenti universitari di tutto il mondo, il rappresentante dell'Unicef Josè Joaquin Paricio, la rappresentante della direzione giuridica del Consiglio d'Europa Marta Requena e la segretaria del comitato sui diritti del fanciullo istituito a Ginevra presso l'Alto commissariato dei diritti dell'uomo Mara Rodriguez Bustelo. A presiedere il convegno è stato chiamato lo stesso Gerin.

I relatori hanno affrontato i vari aspetti delle convenzioni esistenti, discutendo poi quanto è stato fatto e quanto ancora resta da fare in tema di diritti dell'infanzia, soprattutto per quanto concerne i nuovi aspetti dei pericoli in cui incorrono i bambini nella società attuale: aspetti – sui quali si è soffermato Gerin nella sua relazione – come l'eugenetica e la tutela della salute del fanciullo, con particolare riguardo alla droga e all'Aids.

Oltre 200 studenti di varie facoltà dell'Università di Zaragoza hanno partecipato ai lavori, intervenendo al dibattito. All'unanimità, infine, è stata accolta la proposta di affidare all'Istituto triestino l'osservatorio mondiale sull'applicazione della Convenzione Onu: proposta nata anche dal fatto che proprio a Trieste era stata istituita una commissione permanente per l'esame delle iniziative adottate a seguito della Convenzione stessa.

L'Istituto sui diritti dell'uomo, intanto, per celebrare il decennale della Convenzione ha bandito un concorso tra quanti invieranno degli articoli esaminandone il testo e suggerendone interpretazioni, definizioni e manchevolezze. I documenti necessari saranno a disposizione nella sede dell'Istituto. Saranno premiati i primi due articoli, che dovranno comunque trattare rispettivamente dell'impatto positivo e dell'osservanza della Convenzione sul piano giuridico e su quello della salute. I premi saranno di un milione di lire ciascuno; tutti gli articoli pervenuti saranno pubblicati.

MONTAGNA

Sulla «piramide» del Kucelj domenica con la XXX Ottobre

La Commissione Gite della XXX Ottobre – Sezione del Cai in Trieste – organizza per domenica un'escursione a Predmja (883 m) per salire il Monte Kucelj (1237 m) e scendere noi a valle e, toccando Sv. Pavel (500 m), e Vertovino-Vrtovin, giungere alla Frazione Cebulj (118 m), sulla cresta che da Aidussina porta verso la pianura friulana.

Le rocce della cresta del Gran Ciglione (Veliki Greben) che da Zolla-Col vanno fino alle poche case di Predmeja, interrompono bruscamente la loro direzione per formare il vasto gomito del Caven, con alcune cime che rompono l'uniformità della balza rocciosa dell'altipiano della Seva di Tarnova, fra le quali il Kucelj (1237 m), senz'altro il più conosciuto.

Il Kucelj, che si nota anche da lontano per la sua forma piramidale, in una delle domeniche di primavera diviene meta di una salita collettiva delle popolazione che abitano la valle, secondo una simpatica usanza della gente di montagna che sceglie la «sua vetta» per riunire in una festa tutta la comunanza.

Si partirà da Predmeja e, dopo aver salito un piccolo tratto scosceso, si inizierà la passeggiata che porterà al Rifugio (Zavetisce) A. Bavcerja, che è quasi addossato a una rientranza di bosco, ben riparato dai venti, che quassù spesso soffiano gagliardi. Dal Rifugio si arriverà in breve al bordo dell'altipiano e seguendo un sentiero sempre marcato si salirà alla sassosissima vetta che, essendo isolata, permette una splendida vista su tutto il Carso interno e sulla vallata del Vipacco che largo discende verso il mare.

Da qui inizia la parte meno faticosa – perché in discesa – ma più impegnativa del percorso, poiché il tracciato divalla ripidissimamente lungo il fianco del monte, puntando con continue serpentine verso il cocuzzolo della chiesa di S. Pavel, dove i romani avevano eretto un castello mimetizzato a difesa di una fonte, e le case di Vertovino Alta (opportuni i bastoncini telescopici). Dopo gli abitati di Vertovino Alta (Lozar, Gustini, Cermeli, Kociani, Subani) si scende per l'asfaltata fino alla frazione di Cebulj, dove atterderà il pullman.

Capogita: Nevia Depase. Programma: partenza da via Fabio SEvero, di fronte alla RAI, alle 7.30, a Predmeja alle 10.30, al Bavcerja alle 11.30, in vetta alle 13, a Cebulje alle 16, a Trieste circa alle 21. Prenotazione: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, 040.635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A. ECCARDI vende PALAZZETTO Liberty perfettamente restaurato adiacenze via Rossetti. Esclusiva residenza per famiglia importante Consolato Rappresentanza. Disposto su piano rialzato e due piani ampia metratura. 040/634075. (A13818)

A. QUATTROMURA casetta accostata, ottime condizioni, cucinino con tinello arredato, due stanze, bagno, ripostiglio, veranda, giardinetto. 195.000.000. 040/578944. (A00)

A. QUATTROMURA D'Annunzio appartamentino arredato, uso investimento, camera, cucina, bagno, wc esterno. 54.000.000. 040/578944. (A13811)

A. QUATTROMURA Opicina, recente, perfetto, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, terrazzo abitabile, cantina. Possibilità box. 040/578944.

A. QUATTROMURA Revoltella recente, arredato, cucinetta, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, 130.000.000. 040/578944. (A13811)

A. QUATTROMURA S. Luigi vista mare, recente, condizioni perfette, soggiorno, cucinino arredato, matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolo, facilità parcheggio. 190.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Servola perfetto, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, cantina, parcheggio condominiale. 130.000.000. 040/578944. (A13811)

ADIACENZE piazza Ospedale stabile d'epoca appartamento luminoso ingresso soggiorno cucina camera cameretta e bagno. L. 100.000.000. Cod. 259. Gallery tel. 040/7600250.

BG 040/272500 Muggia località Darsella: villa con vista costa istriana, salone, tre camere, cucina, bagni, ripostiglio, terrazzo, ampio giardino alberato, garage di quasi 100 mq.

BG 040/272500 Muggia: fronte mare loft mansardato con soppalco totali 165 mq L. 350.000.000. Occasione unica e irripetibile.

BG 040/272500 Muggia: in palazzina recentissima alloggio composto da soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzino, posto auto. L. 185.000.000.

BG 040/272500 piazza Foraggi: piano alto, ascensore, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, ampo bagno, poggiolo L. 180.000.000.

BG 040/272500 vicinanze Muggia centro: in casetta, soggiorno, tre stanze, cucina abitabile doppi servizi, terrazza, cantina, termoautonomo. L. 310.000.000.

BG 040/3728802 Coroneo: terzo piano luminoso, soggiorno, due camere, servizi separati, cucina abitabile, ripostiglio, poggiolo. L. 223.000.000.

BG 040/3728802 San Giacomo: luminoso ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno. Ottimo investimento. L. 85.000.000.

BG 040/3728802 Scorcola: prestigiosa villa d'epoca di ampia metratura in posizione tranquilla luminosa. Trattative presso il nostro ufficio di via San Nicolò 2.

BG 040/3728802 via Cordaroli: ingresso, salone, due camere, cucina, tinello, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, balcone, box. L. 290.000.000.

BG 040/3728802 via Dudovich: panoramicissimo e luminosissimo ultimo piano: ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, due poggioli, cantina, box. L. 218.000.000.

BG 040/3728802 via Mazzini: adatto ufficio/abitazione, attualmente locato a uso ambulatorio. Ottima rendita annua. Prezzo interessante.

BG 040/3728802 via Torino: stabile d'epoca, alloggio di ampia metratura con terrazza di 21 mq, termoautonomo. L. 300.000.000.

BG 040/3728802 via Udine: locale d'affari, grandi vetrine, 35 mq soppalcabili, possibilità annesso magazzino. Ottimo investimento. L. 70.000.000.

BG 040/3728802 zona Ponziana: ingresso, due matrimoniali, ampia cucina, servizi separati, due balconi. L. 93.000.000.

BG 040/3728802: locale d'affari 220 mq grandi vetrine, zona pedonale, prezzo impegnativo trattative esclusivamente presso nostro ufficio di via San Nicolò 2.

GABETTI Op.Imm 040/763325 con affaccio su piazza Garibaldi ingresso ampia cucina soggiorno due stanze stanzetta bagno wc balcone, parzialmente da restaurare lire 137.000.000. (C00)

GABETTI Op.Imm 040/763325 corso Italia ultimo piano con ascensore ingresso salone tre stanze cucina ampio ripostiglio servizio termoautonomo, da risistemare. (C00)

GABETTI Op.Imm 040/763325 via S. Francesco alta terzo piano parzialmente da ristrutturare, ingresso cucina abitabile tre ampie stanze stanzetta bagno cantina termoautonomo lire 130.000.000. (C00)

GABETTI Op.Imm 040/763325 zona periferica appartamentino ingresso cottura tinello una stanza bagno balcone cantina, prezzo interessante! (C00)

GIARDINO Basevi in stabile ristrutturato appartamento di ampia metratura composto da salone con caminetto cucina abitabile tre camere doppi servizi ripostigli. Ottime condizioni. L. 340.000.000. Cod. 318. Gallery 040/7600250.

GRETTA vista mare signorile ampia metratura salone terrazza abitabile cucina abitabile quattro camere tripli servizi poggiolo cantina box. Casaimmedia 040/941424. (A00)

HABITAT 040/314747 Burlo (via dell'Istria) quarantennale con ascensore II piano luminoso: soggiorno cucinotto 2 matrimoniali bagno balcone veranda. 150.000.000.

HABITAT 040/314747 Conconello villa semirecente vista golfo ampia metratura due piani più mansarda terrazza. Ampio giardino accesso auto. Possibilità bifamiliare. (A00)

HABITAT 040/314747 Pam recente soleggiato piano alto arioso ascensore soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio cantina balcone e veranda. 130.000.000.

HABITAT 040/314747 Revoltella bassa in casa d'epoca decorosa piano basso tranquillo discrete condizioni: soggiorno cucinotto matrimoniale bagno wc. 80.000.000.

HABITAT 040/314747 Scala Santa villa primo ingresso panoramicissima 150 mq (ampliabili) tre piani dependance 50 mq terrazza terreno di 4500 mq accesso auto.

MANSARDA centralissima primo ingresso ascensore riscaldamento autonomo condizionatore vendo. Telefono 0347/1070064. (A13824)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 Fogliano/Redipuglia prestigiosa villa bifamiliare ampio giardino ottime rifiniture. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 luminoso perfetto appartamento tricamere termoautonomo soffitta cantina garage. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 Ronchi signorile ampia villa su tre livelli finiture eccellenti giardino privato trattative riservate. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 Ronchi ville indipendenti ampio giardino prestigiose rifiniture esente provvigione. (C00)

MUGGIA appartamento periferico 130 mq cucina soggiorno tre stanze bagno poggioli ampia terrazza corte. Studio Grison 040/274309. (A13697)

MUGGIA Chiampore casetta da ristrutturare 1000 mq giardino, possibile ampliamento. Lire 230.000.000. Studio Grison 040/274309. (A13697)

MUGGIA Lazzaretto terreno edificazione diretta 716 mq vista mare asservito. Studio Grison 040/274309. (A13697)

OCCASIONE zona Basovizza splendida villetta di nuova costruzione, disposta su un piano unico, salone con caminetto, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, tavernetta, soppalco, doppio accesso auto, 1700 mq giardino, 465.000.000. Eurocasa 040/638440.

OCCASIONE San Giacomo epoca, ottimo, ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, wc separato, arredato con mobili nuovi, 63.000.000. Eurocasa 040/638440.

PROGETTOCASA Capodistria appartamento tinello angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino posto macchina e campo da tennis condominiali. 122.000.000. Cod. 314. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA centrale appartamento in ottime condizioni: salone cucina due stanze (possibilità terza) doppi servizi terrazza cantina. 250.000.000. Cod. 236. 040/368283.

PROGETTOCASA Commerciale villetta ampio soggiorno cucinino tre stanze bagno veranda garage posto macchina giardino possibilità ampliamento. Cod. 248. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Roiano piano alto vista aperta buone condizioni luminoso ingresso soggiorno cucina matrimoniale camerino bagno ripostiglio balcone. Cod. 29. 040/368283.

PROGETTOCASA strada del Friuli villa indipendente primingresso vista golfo-città tre livelli (possibilità bifamiliare) giardino c.ca 500 mq garage. Cod. 312. 040/368283.

RABINO 040/368566 Campo Marzio ultimo piano soggiorno cucina camera cameretta bagno riscaldamento autonomo 152.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Duino nel verde salone cucina 3 camere doppi servizi terrazzo box taverna 395.000.000.

RABINO 040/368566 Ghirlandaio recente piano alto ascensore tinello cucinino 2 camere bagno poggioli 149.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Longera casetta su 2 livelli totali 100 mq con giardino accesso auto 390.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Valmaura ultimo piano soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggioli 240.000.000.

RABINO 040/368566 via Capodistria perfetto soggiorno cucina camera bagno soffitta posto macchina 136.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Capodistria perfetto soggiorno cucina camera bagno soffitta posto macchina 136.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Pascoli mansarda soggiorno cucina camera bagno riscaldamento autonomo 82.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Viale XX Settembre particolare loft di 70 mq con bagno 48.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 zona Rive perfetto soggiorno cucinotto camera cameretta bagno 121.000.000. (A00)

RIVA Grumula appartamento fronte mare salone tre camere cucina abitabile doppi servizi completi poggiolo ripostiglio riscaldamento autonomo e ascensore. L. 550.000.000. Cod. 124. Gallery tel. 040/7600250.

Continua in ultima pagina

CULTURA & SPETTACOLI

CONVEGNO *A Padova si è riunito il Cicap, che da anni si batte per sbugiardare medium e company*

Il paranormale? È roba da museo

Steno Ferluga: «I nuovi fenomeni, in stile New Age, sono puro oscurantismo»

PADOVA *Ma dov'è finito il buon vecchio paranormale d'un tempo? Che fine hanno fatto quei clamorosi casi di Esp, di percezione extrasensoriale: la chiaroveggenza, la telepatia, la precognizione? Per non parlare dello spiritismo, la comunicazione con l'Aldilà, che conobbe il suo momento di maggior gloria nella seconda metà del secolo scorso.*

Se lo sono chiesti – paradossalmente – proprio gli scettici a oltranza, i militanti che formano lo zoccolo duro del Cicap, il Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale (sito Internet: www.cicap.org), che hanno appena celebrato a Padova il decennale della loro organizzazione con un convegno che ha visto alternarsi al microfono celebri studiosi, detective dell'occulto e giornalisti di scienza. Con la regia carismatica di Piero Angela, che per primo – nell'ormai lontano 1978 – scoperchiò pubblicamente il vaso di Pandora degli imbrogli di presunti medium e sensitivi con un'inchiesta televisiva (poi doppiata da un libro) che fece scalpore: «Viaggio nel mondo del paranormale».

«È vero», conferma Steno Ferluga, astrofisico dell'Università di Trieste e presidente del Cicap della fondazione: «A giudicare dalla letteratura specialistica, il paranormale classico sembra essere ormai diventato marginale. Non vi sono più né casi eclatanti né quelle personalità che in passato avevano avuto grande risonanza popolare. Come Uri Geller con i suoi cucchiaini piegati, come Ted Serios che pretendeva d'impressionare col pensiero la lastra fotografica, come il veggente Gerard Croiset, al quale si era rivolta anche la polizia olandese nella speranza di rintracciare persone scomparse. Questa gente è stata sbugiardata, i loro erano trucchi di illusionisti, come ormai riconoscono a denti stretti anche i parapsicologi più seri».

Così, oggi, a tenere banco è il nuovo paranormale, nato dal filone pasticciato della moda New Age. Pseudoscienze come la cristalloterapia, l'aromaterapia, i «fiori di Bach». E, poi, il pullulare delle sette, Scientology in testa. I «cerchi nel grano», assurdamente attribuiti agli extraterrestri. E la sempiterna astrologia, con la lettura delle carte e gli oroscopi, specie in versione televisiva.

Ferluga non nasconde un certo rimpianto per il vecchio paranormale: «Sì, il paranormale classico ambiva a una sua dignità scientifica, rappresentava una sfida che aveva affascinato e intrigato anche tanti scienziati. Io stesso ho sperato per anni di trovare un evento paranormale che reggesse a tutte le possibili verifiche. Se anche uno solo dei tanti fenomeni conclamati si fosse dimostrato vero, sarebbe stato necessario rivedere alcuni fondamenti della scienza. E invece niente. Una delusione». Merito – o colpa – anche degli scettici, da quando hanno cominciato a riunirsi in gruppi organizzati per contrastare l'invadenza dei maghi. Nel 1976 veniva fondato a Buffalo, negli Stati Uniti, lo Csicop, il Comitato per l'indagine scientifica del presunto paranormale, tuttora guidato dal vecchio filosofo Paul Kurtz e al quale aderirono il prestigiatore James Randi, il matematico Martin Gardner e gli scienziati-scrittori Isaac Asimov e Carl Sagan. Lo Csicop diede vita alla prima rivista scientifica sul paranormale, «Skeptical Inquirer» (L'indagatore scettico), che cominciò a sfrucugliare quel mondo variopinto dell'occulto fino ad allora sfuggito a ogni seria verifica.

Sull'esempio dello Csicop, ecco costituirsi nell'89 il Cicap, per iniziativa di Piero Angela e con il sostegno di fior di scienziati: dall'astrofisica Margherita Hack ai fisici Tullio Regge e Giuliano Toraldo di Francia, dal farmacologo Silvio Garattini al pedagogista Aldo Visalberghi. Tutti ancora sulla breccia e tutti presenti al convegno di Padova. Accanto a ricercatori ormai divenuti punti di riferimento nell'analisi sperimentale di oggetti e accadimenti inspiegabili o soltanto curiosi: in testa il chimico Luigi Garlaschelli dell'Università di Pavia, noto per i suoi studi sulla Sindone, per aver riprodotto il «miracolo» di San Gennaro e per molte altre ricerche sul paranormale religioso.

Ma che significato ha il paranormale, oggi? Steno Ferluga va giù duro: «Il nuovo paranormale emerso dall'onda della New Age è puro oscurantismo. Non rappresenta più una sfida per la scienza. Ha un forte impatto sociale perché è semplice e consolatorio. È il simbolo dell'odierna superficialità, della mancanza di rigore e di cultura».

Dal punto di vista del Cicap, dunque, quella contro il paranormale storico è una battaglia praticamente vinta. Gli pseudofenomeni della vecchia parapsicologia non hanno retto al fuoco di sbarramento dei movimenti scettici e razionalisti. Ma si tratta, in realtà, d'un conflitto senza fine, perché l'irrazionale fa parte della natura umana. E poi – come diceva già Voltaire – «perfino gli indovini qualche volta ci azzeccano».

«Se il credulo vuol credere a qualsiasi cosa, non c'è niente da fare», ha detto sconsolato in un videomessaggio inviato al convegno di Padova Umberto Eco, da sempre fiancheggiatore del Cicap. «Combattere contro il paranormale probabilmente non serve a nulla. Però qualcuno deve pur farlo».

Più ottimista è Massimo Polidoro, giovane e brillante prestigiatore, allievo del mitico Randi, capace anche lui di curvare i cucchiai come Uri Geller (ma spiegando che basta imparare i segreti del mestiere), autore di libri su storia e personaggi della parapsicologia, colonna portante del bimestrale del Cicap «Scienza & Paranormale».

«Molte cose sono cambiate, negli ultimi anni – dice Polidoro –. Non si parla quasi più del Triangolo delle Bermude e dei guaritori filippini, il Cicap ha risolto molti casi di poltergeist e di rabdomanzia. E qualche vittoria l'abbiamo ottenuta anche sul fronte dell'astrologia: il Tg1 ha finalmente eliminato l'oroscopo dalla sua edizione notturna. Ma, intanto, negli Stati Uniti torna di moda lo spiritismo, magari senza fantasmi e sedute medianiche...».

Smascherati i mistificatori dell'occulto, il Cicap punta ora su un nuovo bersaglio: l'omeopatia e le medicine alternative, che hanno avuto in questi anni un rilancio spettacolare. Il caso Di Bella, tra dramma e farsa, fa testo in materia: una cartina di tornasole di come i media abbiano cavalcato l'emotività popolare e di come la medicina «ufficiale» sia stata messa in difficoltà, scivolando spesso nell'arroganza.

L'omeopatia, dunque, rappresenta la nuova sfida del Cicap. «Noi riteniamo – sostiene Steno Ferluga – che qualsiasi sostanza diluita centinaia o migliaia di volte non può più contenere un principio attivo. Per noi una medicina omeopatica è praticamente acqua distillata. Ma diciamo agli omeopati: escogitate un metodo scientifico per differenziare un prodotto omeopatico dall'acqua pura. Ci sarà pure un metodo di misura: lo spettrometro, il magnetometro o quant'altro. A noi sembra che non vi siano prove scientifiche o cliniche sufficienti a sostenere che l'omeopatia funziona. Cercate voi omeopati di falsificare le nostre affermazioni».

Fabio Pagan

Qui accanto: il mago di Enrique Alcatena. Sopra: Massimo Polidoro, un rito di magia nera, Steno Ferluga e il logo del convegno di Padova.

Una casa editrice romana specializzata nell'analisi dei fenomeni scientifici controversi

Avverbi dedicati agli scettici che leggono

Due anni di vita, una ventina di libri all'attivo, uno slogan magari un po' presuntuoso: «Dalla parte della Ragione». La casa editrice romana Avverbi si è ormai conquistata nell'editoria nazionale una posizione di nicchia assolutamente rispettabile: abbinando la pubblicazione di libri dichiaratamente scettici sul paranormale a svelti ed economici volumetti su fenomeni scientifici controversi, sui quali l'informazione dei media è spesso subordinata alla ricerca del sensazionale: dal rischio incognito e presunto dei campi elettromagnetici alle bizzarrie del clima.

Dice soddisfatto Riccardo Mancini, direttore editoriale di Avverbi: «Abbiamo appena mandato in ristampa l'ultimo saggio di James Randi, "Fandonie (Flim-Flam!)". Una specie di manuale in prima persona che raccoglie i raggiri perpetrati da impostori e sedicenti scienziati. Le 2500 copie della prima edizione sono state bruciate in cinque giorni. Niente male per una piccola casa editrice».

Altri titoli di successo sono stati «Campi elettromagnetici» di Margherita Fronte, giunto alla terza edizione, aggiornata, e «Antichi astronauti» di William H. Stiebing jr., che cerca di mettere un po' di chiarezza tra i miti veri e presunti della fanta-archeologia: da Atlantide alle piste di Nazca. Un mezzo flop si è invece rivelato «Fantasmi». «Forse l'argomento non attira più come un tempo, forse abbiamo sbagliato titolo e copertina...», è l'autocritica di Mancini.

Avverbi è l'unica casa editrice in Europa nata con l'obiettivo di opporsi all'invasione nelle librerie del paranormale e dei testi New Age. Si ispira alla Prometheus Books americana, che ha vent'anni e un catalogo di 500 libri, da cui Avverbi ha scelto alcuni titoli. Racconta Riccardo Mancini: «Stiamo tentando di piazzare sul mercato americano i nostri autori italiani, ma sarà molto difficile. Recentemente, invece, una casa editrice cinese si è detta interessata a pubblicare "Fusione fredda" di Angelo Basile. E analoga richiesta ci è giunta dal Brasile per "El Niño", un volumetto sui fenomeni meteorologici di Antonio Navarra, e per "Xlife" di Yurij Castelfranchi, una guida alle piante e agli animali transgenici».

Cinque testi sono in preparazione per i prossimi mesi: «Estasi», un'indagine psicologica su stimmate, visioni, esperienze premorte e altri fenomeni mistici; «Incontri ravvicinati?», ovvero realtà e leggende dell'ufologia; «Febbre da gioco», dedicato all'epidemia del lotto e alle assurdità dei numeri «ritardatari»; «Sfide e paure del Terzo Millennio», collage di interventi di scienziati e giornalisti all'alba del Duemila; e «Chimica magica», un ricettario di illusionismo alla portata di tutti.

E sull'altro versante, quello dell'editoria «irrazionale»? Da poco uscito è «Guerre atomiche al tempo degli dei», edito da Piemme, scritto da Zecharia Sitchin, che ha già al suo attivo altri volumi sullo stesso soggetto. Il tema: il libro della Genesi racconta in realtà gli scontri tra fazioni di extraterrstri al tempo dei faraoni e dei re sumerici. Un gran calderone di citazioni e riferimenti acrheologici. Divertente. Peccato che l'autore ignori la regoletta principe della scienza: tra due ipotesi, in genere è vera quella più semplice. Si chiama «rasoio di Occam».

f. pag.

ARTE *Si è trasferita dal Lingotto a Palazzo Nervi quella che sta diventando la miglior rassegna dedicata alle più recenti tendenze*

Una nuova sede, e nuovissimi orizzonti, per la Fiera di Torino

TORINO «Artissima»; la Fiera d'arte contemporanea di Torino, quest'anno ha cambiato sede: dal Lingotto è passata al Palazzo Nervi, cioè al prestigioso Palazzo del Lavoro eretto da Pier Luigi Nervi nel '61. Lo spazio è straordinario, dominato dai poderosi piloni da cui, in alto, si dipartono le strutture a raggera, come tanti alberi dai rami geometrizzati. E, all'interno della fiera, c'è pure una mostra informativa sull'argomento. L'allestimento si avventura nello spazio smisurato con una disposizione degli stand in diagonale che, se suggerisce un simbolico dinamismo, certo non facilita la visita trasformandola in un andirivieni labirintico che fa tornare spesso sui propri passi, eludendo magari le mete prefissate.

Detto questo, che resta tuttavia un fattore marginale, la manifestazione si presenta in tutta la sua dignità con la presenza di buone e ottime gallerie italiane e straniere, quest'ultime sufficientemente numerose, con un generale orientamento verso le più recenti espressioni. In questo senso è forse la migliore fiera italiana per chi vuole ricavarne un'informazione su come si muove l'arte oggi.

Di nomi storici, da Cézanne ai Chagall, se ne trovano solo alla «Salamon» di Torino, e in forma grafica. Proliferano invece le giovani gallerie con le sezioni speciali «Vernice fresca» e «Solofoto». Tra queste si può ricordare la Galleria «Zero – L'infini» di Besancon, che propone le inquietanti immagini di Olivier Christinat, la quotidianità femminile colta in varie città del mondo con il ciclo «Urbaines» di Lin Delpierre, le rinnovate visioni metropolitane della coppia Fasoli M & M. O la Galleria milanese «Emi Fontana» con un bel mazzo di nomi forti, da Mark Dion (che per la verità produce oggetti) a Robert Smithson, dalla giovane Sarah Ciracì (che ha tolto il naturalismo alle sue immagini) ad Alessandra Sparanzi.

C'è, tra l'altro, una neonata galleria di Tricesimo, «Artware», alleata con l'archivio Franco Pinna. Ma di artisti che usano la fotografia se ne vedono ovunque, accanto a pittura e installazioni. Il connubio di più media coniugati insieme è spesso praticato e un esempio affascinante ce lo offre la «Minini» di Brescia con le giovani artiste Sabrina Torelli e la ben collaudata Eva Marisaldi. Qui il discorso cresce tra video, fotografia e presenze tridimensionali.

Tra le giovani gallerie italiane una presenza esemplare, per pulizia di presentazione, ci sembra la «Ciocca» di Milano, con il pittore Paolo Leonardo, dalle sfuggenti figure stralunate, e Luisa Rabbia con le sue ibride sculture fatte di lattice che si espandono in installazioni e in videoproiezioni, creando una tesa e suggestiva ambientazione. Né, in questo contesto, mancano le presenze triestine: «Arte 3», usuale frequentatrice di fiere, è qui alleata con la galleria «1000 Eventi» di Milano, nel cui stand lievitano nomi altisonanti, da Boetti a Paolini, da Mondino alla giapponese plurigettonata Mariko Mori. E per la prima volta è apparsa la nuova galleria di Edoardo Paticchio «I Duchi», con il ben noto Omar Galliani dalle misteriose figure di grafite, e il giovane argentino, trapiantato a Trieste, Oscar Petto Sosa, rigogliosa personalità che tra pittura e foto rilegge il mondo con originalissima penetrazione.

Sul versante straniero va segnalata la ricca presenza di giovani gallerie inglesi con un variegato panorama dalla fresca intonazione, attestato in prevalenza sulla pittura. Vogliamo segnalare la «James Colman» (notevole la pittura di David Holland), la «Marlene Eleini», la «Laure Genillard» (con artisti dalle tematiche inquietanti come Lindsay Seers), la «Lotta Hammer», la «Paton» e, infine, la «Rubicon» di Dublino con una nutrita schiera di giovani pittori, tra neofigurazione, ironia neo-concettuale, preziosismi materici.

Maria Campitelli

Nelle foto: al centro, «Nidicolo» di Sabrina Mezzaqui; a sinistra, «Urbaines» di Lin Delpierre

FESTIVAL Si è conclusa domenica a Firenze la quattordicesima edizione di «France Cinéma»

«Un Spécialiste» della pulizia etnica

Ha vinto il film di Eyal Sivan. Premio «opera prima» a Emmanuel Finkiel

FIRENZE Eyal Sivan con «Un Spécialiste» *(nella foto una scena)* ha vinto la quattordicesima edizione del Festival fiorentino «France Cinéma» – che si è concluso domenica – mentre Emmanuel Finkiel con «Voyages» ha vinto il Premio «opera prima».

La giuria, presieduta da Liliana Cavani (gli altri membri erano Anna Galiena, Roberto Faenza e Claudio Carabba), ha voluto, forse, legare così due opere sul tema della memoria – e dell'oblio – della più grande e tragica pulizia etnica di questo fine millennio: l'Olocausto, un tema che potrebbe sembrare, solo a prima vista, già ampiamente scandagliato. In «Un Spécialiste» il giovane regista Eyal Sivan, ebreo naturalizzato francese, attraverso la selezione e scomposizione delle seicento ore di registrazione del processo al nazista Adolf Eichmann, ricompone in maniera antiretorica la figura di un criminale moderno che, pur non venendo mai in contatto fisico con le sue vittime, manda allo sterminio migliaia di ebrei, facendo semplicemente il proprio dovere di burocrate: cioè organizzando perfettamente tutti i treni che andavano ai campi di sterminio. Per la prima volta nella storia processuale vediamo l'imputato in sintonia totale con i giudici che lo accusano: ammette le sue responsabilità, sganciandole però dagli effetti devastanti che conseguivano ai suoi gesti.

L'impietosa ricomposizione del processo, «materiale altrimenti destinato all'oblio» – come ha sottolineato la giuria – fa emergere l'uomo qualunque che si trasforma in carnefice. Le immagini che scorrono sullo schermo sono solo quelle del processo Eichmann, ma i rimandi affondano nella memoria collettiva dell'umanità. Con questo processo Israele ha voluto la sua Norimberga, ha voluto costruire la sua memoria collettiva attraverso il processo a un criminale. Solo la generazione di Eyal Sivan, che non ha vissuto direttamente gli avvenimenti che racconta, poteva trattare in maniera così narrativamente lucida la più grande tragedia di un popolo in questo secolo. Una pulizia etnica tuttora attuale, che ha i suoi epigoni nei Balcani e in molti altri luoghi del pianeta e che fa riflettere, mentre si guarda la faccia qualunque di un criminale moderno come Eichmann. Il film sarà distribuito in Italia dall'Istituto Luce.

L'altro film premiato, «Voyages» di Emmanuel Finkiel, è come un romanzo in tre parti dove si racconta dei sopravvissuti all'Olocausto. Un viaggio metaforico sul filo della memoria: memoria, però, vissuta con pudore e raccontata con delicatezza da Finkiel, trentottenne regista alla sua opera prima, che è stato a lungo assistente di Kieslowski, ma anche di Godard e Tavernier.

Andrea Crozzoli

«Sesto senso»: un'amicizia che trionfa al botteghino

ROMA «Il sesto senso», storia dell'amicizia tra lo psicologo Bruce Willis e un bambino (in odore di Oscar) ossessionato da misteriose apparizioni, conduce la classifica degli incassi del fine settimana. Triplicando il numero delle sale (da 70 a 211) il film è balzato dal quinto al primo posto. Con un' operazione analoga ma meno ardita (da 116 a 152 sale) il giovanilistico-demenziale «American Pie» passa dal sesto al terzo posto, mentre «Notting Hill» col «Cenerentolo» Hugh Grant innamorato di Julia Roberts scende in seconda posizione.

L'unico film italiano della top ten è la commedia «Amore a prima vista» di Vincenzo Salemme che rimane quarto in classifica. Le due matricole del fine settimana («Ricomincia da oggi» e «Sicilia!») sono rispettivamente ventunesimo e trentaduesimo.

MUSICA L'artista americana a Palermo per la prima europea della sua opera multimediale

Moby Dick, ogni pagina una canzone

PALERMO Laurie Anderson *(nella foto)*, ovvero la sintesi dell'ecclettismo artistico, un fluire di impressioni senza etichette.

L'artista americana firma la prima europea di «Songs and stories from Moby Dick», in cartellone da domani per il Festival di Palermo sul Novecento, e ieri si è incontrata con gli universitari della città per presentare lo spettacolo.

Perchè intanto Moby Dick ? «Ho cominciato a lavorare a questo progetto - ha detto la Anderson - perchè un produttore televisivo mi chiese di scrivere un'opera sul mio libro preferito».

E la storia di una ciurma vissuta 150 anni fa, che ingaggia, per il volere di un comandante pazzo, una lotta impari con «qualcosa che non conosciamo», ha sollecitato all'artista estro, inventiva, sperimentazioni.

Il capolavoro di Melville, a parere della Anderson, è storico, naturalista, una vera opera di narrativa moderna; le pagine sembrano canzoni e ad ogni nuova rilettura si ritrova un modo nuovo di interpretarlo.

È il primo libro sul lavoro e i lavoratori e la loro azione; è il primo esempio di lavoro di squadra i cui componenti sono malati di lavoro come ora lo sono la maggior parte degli occupati dell'era tecnologica.

E la tecnologia, la multimedialità, entra nello spettacolo con tutti gli onori.

L'agente al servizio di Sua Maestà ingenuo e fortunato nell'ultimo film «Il mondo non è abbastanza»

James Bond vince. Ma quanti autogol

LONDRA Grossi guai questa volta per James Bond: se l'agente di Sua Maestà salva se stesso e il mondo nei 128 minuti e un secondo di «The World is Not Enough», lo deve soprattutto all' incerta mira di una Maria Grazia Cucinotta *(nella foto)* al servizio dei cattivi e all'aiuto del rivale di un tempo, l'ex agente del Kgb Valentin Zukowsky.

Ma «Il mondo non è abbastanza», presentato a Londra, non farà comunque fatica a conquistare il botteghino. Dal fascino di Pierce Brosnan, agli effetti speciali fino alla graziosa «Bond Girl» Denis Richards, gli ingredienti della fortunata serie di 007 ci sono tutti.

In questo kolossal di fine secolo l'agente con licenza di uccidere ci fa sudare più del previsto e manca poco che, dopo l'autogol di un assassinio eccellente nei quartier generale del servizio segreto britannico - non cada sul campo anche «M», il suo capo, ancora una volta interpretata dall' ottima Judi Dench.

Iil superiore di Bond è uno degli obiettivi della malefica Sophie Marceau - l'ex teenager de «Il tempo delle Mele» - che non le perdona il consiglio dato al padre-petroliere durante il suo rapimento ad opera di un gruppo di terroristi: «nessun pagamento del riscatto». Peccando di ingenuità e fidandosi un po' troppo del suo sex appeal, Bond impiega quasi metà del film prima di scoprire che Marceau-Elektra King si è alleata e innamorata del suo ex sequestratore Robert Carlyle - nei panni del terrorista Renard - e che assieme a lui vuole impadronirsi di un'immensa riserva di «oro nero».

Dopo aver rincorso sul Tamigi la Cucinotta - dalla quale invano tenta di sapere chi è il cattivo di turno - 007 è inviato nel Caucaso a proteggere Elektra. Ma qui compie una serie di passi falsi e riesce a evitare per un pelo una esplosione nucleare in un oleodotto. Il conto con Renard e i cattivi sarà chiuso nel claustrofobico scontro finale in un sottomarino nucleare.

Aveva 59 anni

Morto lo scrittore George V. Higgins autore di polizieschi ed ex giornalista

MILTON George V. Higgins, l'autore di «Gli amici di Eddie Coyle» (1972) è morto nella sua casa nel Massachusetts per cause naturali. Aveva 59 anni. Il film omonimo di Peter Yates tratto dal libro (1973), con Robert Mitchum e Peter Boyle, è considerato uno dei miglior polizieschi degli anni settanta: ambiento nel sottobosco criminale di Boston con cui Higgins era venuto a stretto contatto nel suo lavoro di procuratore, il film rimanda al cinema «nero» degli anni quaranta.

Higgins scrisse 25 romanzi, compresi alcuni «sequel» del libro che gli aveva dato la fama: «The Digger's Game», «Cogan's Trade» e «A City on a Hill». Il suo ultimo libro, «The Agent» era stato pubblicato pochi mesi fa. Prima di cominciare la sua carriera legale, aveva lavorato come giornalista.

ARTE

Una mostra di Chersicla a Crevalcore (Bologna)

L'uomo quotidiano in venticinque tavole

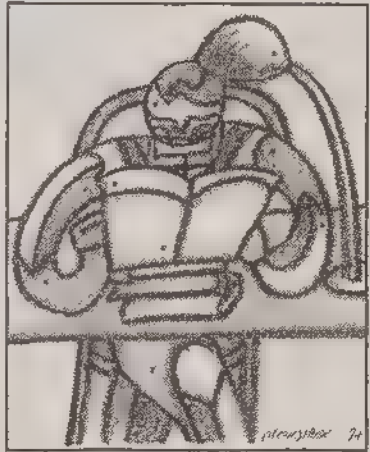
TRIESTE L'artista triestino Bruno Chersicla, considerato dopo 40 anni di intensa attività uno dei protagonisti italiani dell'arte contemporanea, in particolare nel campo della scultura lignea figurativa trasformista, ha allestito alla Galleria Donati di Crevalcore (Bologna), una mostra personale caratterizzata da una serie di 25 tavole colorate a graffite delle dimensioni di 33 per 24 centimetri.

Il tema scelto da Chersicla «24 ore: indice dei gesti ricorrenti», vuole evidenziale, come spiega l'artista, «Il fenomeno delle posizioni dell'uomo nella vita quotidiana e nella storia». Tra i principali soggetti delle opere esposte, che segnano un momentaneo ritorno alle origini, si possono così notare, il suono della sveglia, lo squillo del telefono, la cucina, l sorso del caffè, il tabacco, la sdraio, il giornale, il gatto, il pianoforte, il contrabbasso, la moto, l'auto la stanchezza, il sonno.

Chersicla ha detto di aver pensato alla realizzazione di queste figure durante i mesi di permanenza a Trieste (l'artista vive da oltre trent'anni in Lombardia), durante il periodo, lo scorso anno, in cui il Museo Revoltella gli ha dedicato una mostra.

Nella rassegna di Crevalcore, Chersicla presenta anche dodici sculture lignee colorate ad incastro, ma che possono venire parzialmente smantellate e ricomposte attraverso un sistema di perni che segue l'ordine e il rigore geometrico di linee e spazi.

Fiorenzo Ricci

Nella foto una delle tavole in mostra a Crevalcore.

TEATRO Si inaugura domani la manifestazione milanese idealmente dedicata a Giorgio Strehler

In passerella «gli spettacoli dei maestri»

Dodici paesi e le loro firme più prestigiose: Bergman, Dodin, Nekrosius

MILANO *Sfila tutta la grande regia teatrale europea, da domani, a Milano, in uno dei più impegnativi festival di questo decennio. Per oltre un mese (fino al 23 dicembre) sui tre palcoscenici del Piccolo Teatro (ma sono coinvolti anche quelli del Lirico e del Teatro dell'Arte) il «Festival dei Teatri d'Europa» ospiterà 12 paesi, 16 tra le più importanti compagnie nazionali e quasi 1300 artisti: l'identità teatrale di un continente.*

Eimuntas Nekrosius, Ingmar Bergman, Christopher Marthaler, Thomas Ostermeier, Lev Dodin, Tamás Asher sono soltanto alcuni fra i registi che contribuiranno a fare del festival milanese, idealmente dedicato a Giorgio Strehler, una finestra aperta sul teatro dell'Europa prossima al nuovo millennio. Non solo: agli «spettacoli dei maestri», la manifestazione aggiunge tre creazioni di danza (di Maguy Marin, Bill T. Jones e Mats Ek), un evento-maratona (18 ore divise in tre giornate durerà «Nudan Ting», il famoso «Padiglione delle Peonie» del regista cinese Chen Shi-Zheng) e un'enorme macchina organizzativa, che dal Centro Festival, allestito a Palazzo Reale, in piazza Duomo, promette dal mattino fino a notte incontri, mostre, laboratori, documentazioni, materiali interattivi, oltre a radio

(in diretta su Rai Radiotre), video, caffè e persino «cene d'artista».

La passerella dei maestri si inaugura domani, al Teatro Strehler (la nuova sala di largo Greppi), con il «Macbeth» diretto dal lituano Nekrosius (nella foto un momento dello spettacolo) *mentre venerdì tocca a «Quoiqu'il en soit» della coreografa francese Maguy Marin. Ma l'appuntamento di rilievo è in calendario sabato, quando al Teatro Studio, andrà in scena «Bildmakarna» (I cineasti), il più recente lavoro di Ingmar Bergman, tratto da un testo di Per Enquist. Una dichiarazione d'amore per i pionieri del cinema, che l'ottantunenne regista svedese sviluppa ricostruendo un incontro sul set tra Viktor Sjöström (il maestro di Bergman e l'interprete del professore nel «Posto delle Fragole») e la scrittrice Selma Lagerlöf.*

Nel calendario vanno inoltre segnalati lo spettacolo del regista-rivelazione dell'anno Thomas Ostermeier (il 19 novembre presenterà «Disco Pigs», folgorante ritratto della post-x generation scritto dall'irlandese Edna Walsh), e il 30 novembre quello dell'ungherese Tamás Asher («Le presidentesse» di Werner Schwab, scomparso trentacinquenne nel '94 e considerato «l'angelo sterminatore della classe media austriaca».

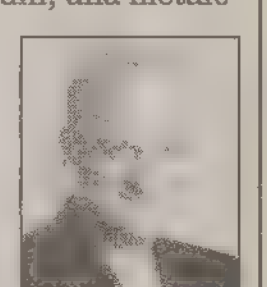
Roberto Canziani

IN BREVE

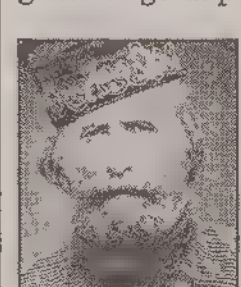
«Asini» di Grimaldi, con Bisio elogio-metafora dei semplici

ROMA Fra pochi giorni su un centinaio di schermi italiani uscirà «Asini» di Antonello Grimaldi, il primo film che vede Claudio Bisio *(nella foto)* protagonista, ma anche ideatore e sceneggiatore (insieme a Giorgio Terruzzi e Roberto Traverso). Si tratta di una commedia in cui si allude ad asini veri e ad asini umani, una metafora di chi nella vita, per sfortuna o incapacità, è collocato fra gli ultimi; una sorta di fiaba zavattiniana imperniata sulla bellezza della semplicità.

Nel cast ci sono inoltre Giovanna Nezzogiorno, Fabio De Luigi, Maria Amelia Monti, Arnoldo Foà e Isa Barzizza. «Io e Bisio - ha detto Grimaldi presentando il film - non abbiamo voluto fare una commedia simile a quelle che ultimamente si vedono in Italia, banali trasposizioni sullo schermo di una comicità televisiva di successo».

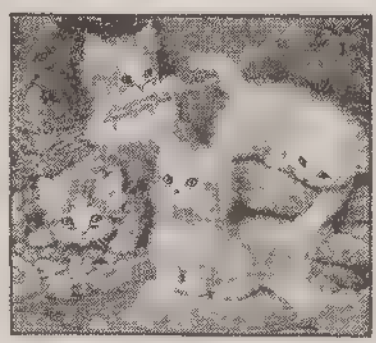
«Abbiamo voluto raccontare qualcosa su cui riflettere: una storia al di là degli sketches o della voglia di far ridere a tutti i costi e con ogni mezzo. L'intento era quello di riscoprire ciò che rappresenta il più antico animale del mondo, nel nostro caso emblena di chi vive lontano dallo stress delle metropoli, ma che ognuno di noi ha ancora dentro di sè».

La Treccani celebra il mito di Giuseppe Garibaldi con una giornata di studio fra biografia e mito

ROMA «Garibaldi, vita da eroe. Biografia e mito» è il titolo della giornata di studio che l'Istituto della Enciclopedia Treccani dedica oggi, a Roma, a uno dei padri dell'unità nazionale. La figura di Garibaldi *(nella foto)*, «eroe dei due mondi», è sempre rimasta nel ricordo degli italiani, risultando, per le sue stesse caratteristiche umane, di gran lunga la più viva tra quelle del Risorgimento.

In virtù dell'estrema ampiezza e duttilità delle sue vedute, ogni generazione ha avuto il suo Garibaldi: al Garibaldi socialista di fine '800, hanno fatto seguito quello bellicoso e interventista dei nazionalisti, il Garibaldi interpretato dai fascisti come profeta della dittatura, ma anche quello internazionalista dell'antifascismo, per finire con il Garibaldi anticlericale e di nuovo socialista del Fronte Popolare nelle elezioni politiche del 1948. Tutte queste interpretazioni, pur contraddittorie e non sempre fondate storicamente, verranno discusse durante la giornata di studi, alla quale parteciperanno, fra gli altri, oltre al presidente della Treccani Francesco Paolo Casavola, Mario Caravale, Franco Della Paruta, Carlo Jean, Renato Zangheri, Giuseppe Monsagrati, Marziano Guglielminetti e Omar Calabrese.

LIBRI

I felini, incontrastati eroi dei racconti di Julia Deuley, editi dalla Piemme

Pillole di saggezza gattesca

S.M. il Gatto è stato la ninfa Egeria per **Julia Deuley**: le ha, difatti, ispirato **«Racconti che fanno le fusa» (editore Piemme, pagg. 167, lire 25 mila).** Il volume è un appassionante omaggio al felino che coabita con una moltitudine di umani, alla sua saggezza magica, imprevedibile e maliziosa, al suo disincantato modo di essere. Anche se non ha voce ufficiale nelle correnti di pensiero, il gatto ha un'innata saggezza e quasi con velata ironia impartisce agli uomini pur senza parlare una grande lezione di equilibrio. La scrittrice, appassionata di astrologia, cultrice di miti e leggende coabita con un gattone nero e i soliti bene informati sostengono che sia stato proprio lui a dettarle questo excursus nel mondo delle più enigmatiche tra le bestiole. I gatti sono gli incontrastati eroi dei racconti che rievocano sul filo della fantasia il loro incontro con il creatore e la loro eterna sfida alla morte.

Una chicca tra i racconti la offre Hyppolite Taine quando afferma di avere studiato a lungo i filosofi e di essersi convinto che la saggezza dei felini è infinitamente superiore. E se lo dice lui... I racconti sono un'avvincente lettura che insegna a capire questi misteriosi compagni della vita d'ogni giorno.

mir

Il Melangolo pubblica gli scritti di Piero Martinetti dedicati agli amici a quattrozampe

Il filosofo incontrò gli animali

Anche quei maestri del pensiero che sono i filosofi hanno a cuore la sorte dei quattrozampe e per essi sono insostituibili compagni nella quotidianità spesso amara della vita. Compagni discreti, generosi, capaci di gesti di altruismo che pochi umani saprebbero compiere. Questo, il tema appassionante per tutti gli zoofili del volume di **Piero Martinetti «Pietà verso gli animali» (il Melangolo; pagg. 150, lire 15 mila)**.

L'autore è un filosofo morto nel 1943 dopo aver pubblicato diciotto libri-saggio nei quali analizza le varie correnti del pensiero, da Spinoza a Kant, per citarne due. La Pietà è rivolta agli animali che Martinetti amò con cuore sincero: poco prima di spirare dettò le sue ultime volontà, destinando un non indifferente importo alla società protettrice delle bestiole che tanto aveva difeso e che lo avevano indotto a diventare vegetariano.

Il filosofo aveva amato tutti gli animali ma soprattutto i gatti «per lo spirito di fierezza e indipendenza, non disgiunte da insospettate dosi di bontà e gentilezza». Nel libro egli dedica diverse pagine ai mici della sua casa che lo precedettero nell'eternità. Un altro suo amore erano i cavalli e non si contano i diverbi che ebbe con i carrettieri per il loro atteggiamento crudele nei confronti di questi nobili quadrupedi. Quasi ad avallare la fondatezza e l'universalità del suo sentimento, Martinetti si richiama ai più insigni rappresentanti della dottrina, da Cartesio a Sant'Agostino, con i quali si ritrova sulla stessa lunghezza d'onda d'amore per gli amici senza parola.

Miranda Rotteri

TEATRO Debutta oggi alla Sala Tripcovich, per la stagione dello Stabile regionale, «Zio Vanja»

Cechov, sismografo dell'anima

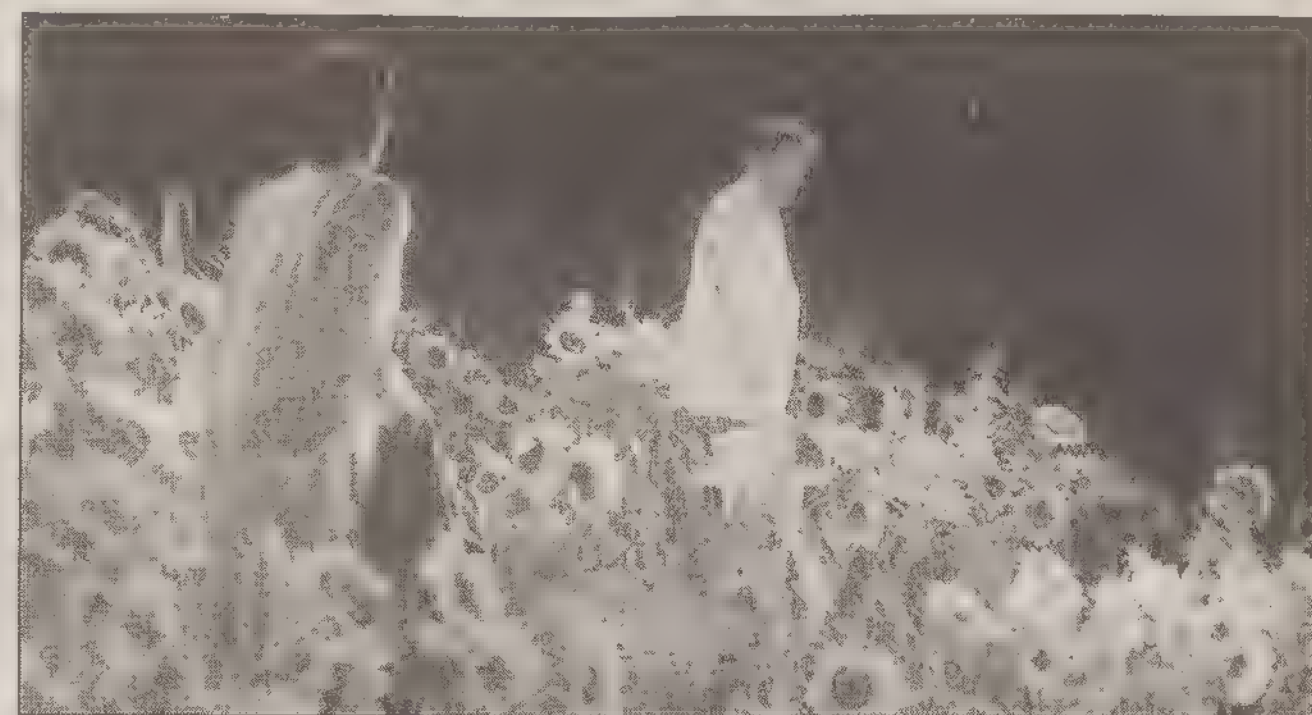
Nella regia di Tiezzi, privilegiato il lato astratto del dramma

Luisa Pasello e Sandro Lombardi in una scena di «Zio Vanja». (Foto di Marcello Norberth)

TRIESTE Debutta stasera alle 20.30 (repliche fino al 14 novembre) alla Sala Tripcovich, per la stagione del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia, «Zio Vanja», di Anton Cechov. Regia di Federico Tiezzi.

Sono gli autori, prima ancora dei testi, a conquistare Federico Tiezzi: soprattutto quegli autori che, parallelamente al lavoro drammaturgico, hanno compiuto una ricerca sul linguaggio scenico. Ama lavorare in vista di un'estetica autonoma dell'arte teatrale il regista, che assieme alla compagnia I Magazzini ha attraversato, con notevole coerenza poetica e intensità espressiva, il panorama della scena italiana contemporanea, a partire dalle avanguardie degli anni '70. Ed è stata proprio tale poetica a delineare il percorso artistico di Tiezzi, e i suoi incontri sempre stimolanti con classici come Beckett, Brecht, Genet, con Testori e Pasolini, con Shakespeare, e ora con la drammaturgia sottile e suggestiva di Anton Cechov.

È infatti «Zio Vanja», l'ultimo spettacolo firmato dalla compagnia I Magazzini, che arriva a Trieste dopo il debutto avvenuto in seno alla veneziana Biennale Teatro e l'importante tappa a Modena, dove ha inaugurato il nuovo spazio «Teatro delle Passioni». Uno spettacolo particolare, che ha suscitato notevole interesse, soprattutto per l'approccio di Tiezzi al capolavoro cechoviano: il regista elimina gli stilemi naturalistici, le eredità di messinscene «neoclassiche» o realizzate seguendo modelli legati al teatro stanislavskiano, di fine '800. Predilige il lato astratto del dramma e mette in primo piano la storia delle anime e dei cuori, il trascolorare delle emozioni: legge Cechov come un «sismografo dei sentimenti», e in «Zio Vanja», trasformato in un intenso atto unico, costruisce un originale impianto di rimandi all'arte contemporanea (da Joseph Beuys a Eisenstein) e segue con attenzione la linea del Tempo, che trascorre inesorabile, trascinando con sé speranze e illusioni.

Assecondando questo taglio Fausto Malcovati, che ha realizzato una nuova traduzione del testo, per «trasferire sulla pagina il ritmo dinamico dei pensieri» e Pier Paolo Bisleri, lo scenografo e costumista triestino che ha creato per lo spettacolo un'ambientazione nient'affatto crepuscolare: un immobile e splendido campo di girasoli, simbolo dell'immutabilità delle cose.

Nel ruolo del protagonista è impegnato Sandro Lombardi, attore di grande intensità e precisione (Premio Ubu, come protagonista di «Edipus e Cleopatràs» di Testori); accanto a lui interpretano la complessa partitura emotiva delle creature cechoviane, Franco Scaldati (Serebrjakov), Luisa Pasello (Elena), Stefania Graziosi (Sonja), Roberto Trifirò (Astrov), e Miriam Acevedo, Massimo Verdastro, Lucia Ragni, Alessandro Schiavo.

Domani alle 11 nell'Aula H4 della Scuole superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori, si terrà il convegno «Lo Zio Vanja di Anton Cechov», momento di studio e approfondimento organizzato dall'Università degli studi di Trieste, Sslmit, in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Interventi di Ivan Verc, Fausto Malcovati, Giuseppina Restivo, Pierpaolo Bisleri, e gli attori Sandro Lombardi, Roberto Trifirò, Franco Scaldati e Stefani Graziosi. Presiede Renzo Crivelli.

APPUNTAMENTI

Gaber stasera a Monfalcone E Pinter fa tappa a Gorizia

TRIESTE Oggi, domani e giovedì, alle 10, al Teatro Cristallo, per la rassegna di teatro ragazzi «A Teatro in compagnia», va in scena «Pierino e il lupo». Regia di Sergej Verc, interprete Franko Korosec.

Oggi alle 20.30, nella sala di via Coroneo 15, per «I concerti della cometa», si esibirà lo Janas Ensemble *(nella foto qui a fianco).*

Oggi e giovedì alle 21, all'Arena San Marco (via Svevo 1), il Mediterraneo Folk Club propone un seminario di danze greche (informazioni allo 040-300003).

Oggi alle 17.30, al Caffè Tommaseo, incontro di poesia «A novembre...».

Giovedì alle 20.30, al Caffè San Marco, serata con il gruppo poetico Gli Ammutinati.

Da venerdì al 21 novembre al teatro Cristallo per la stagione della Contrada va in scena «Il ritorno a casa», di Harold Pinter, con Paolo Bonacelli e Ivana Monti.

Sabato alle 16, al Tempio Anglicano (via San Michele), si terrà l'«Assemblea degli artisti triestini», organizzata dalla Giorgeda Records.

Sabato alle 20.30, nella sala di via Coroneo 15, per «I concerti della cometa», si esibirà al clavicembalo Lia Levi Minzi.

Domenica alle 18, al Kulturni Dom di Opicina, per «Incontri musicali a Opicina», concerto del Quartetto d'archi di Lubiana (27 novembre, alle 20.30, alla chiesa di San Bartolomeo Coro da camera Ipavska).

Domenica alle 20.30, al Teatro Miela, per «I concerti della cometa», si esibiranno il sopranista Angelo Manzotti e Laura Gatti al pianoforte.

Lunedì alle 18, nella sede delle «Sculture musicali e macchine sonore» (via Cesca 2, Valmaura), il Mediterraneo Folk Club presenta un seminario sulle launeddas con Vincenzo Stera. Informazioni allo 040-300003.

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturni Dom, va in scena «Il ritorno a casa», di Harold Pinter, con Paolo Bonacelli e Ivana Monti.

UDINE Oggi alle 20.45, al Teatro San Giorgio, prima nazionale di «Copenaghen», di Michael Frayn, con Umberto Orsini *(nella foto in basso)*, Massimo Popolizio e Giuliana Lojodice; regia di Mauro Avogadro (repliche fino al 20 novembre).

Domani alle 20.30, al Teatro Nuovo, per la Giornata delle forze armate, concerto dell'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia «Da Vienna a Hollywood»; direttore Romolo Gessi.

MONFALCONE Oggi e domani, alle 20.30, al Teatro Comunale, Giorgio Gaber presenta «Gaber 1999/2000».

GRADO Oggi alle 20.30, all'Auditorium Biagio Marin, la stagione di prosa di Grado s'inaugura con «El serpente de l'Olimpia», con la Contrada di Trieste.

VENETO Oggi alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Ligabue.

Oggi alle 21, al palasport di Verona, concerto di Jovanotti.

SLOVENIA Oggi alle 21, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con il cantautore sloveno Zoran Predin.

Domani alle 22.30, al Casinò Park di Nova Gorica, serata con il comico Dario Vergassola.

DISCHI

S'intitola «Brand new day» il lavoro dell'ex bassista dei Police - Novità anche da Simply Red e Tori Amos

Sting, l'ottimismo del «nuovo giorno»

STING: «Brand new day» (Universal Polygram). Chissà, forse è vero che l'ex bassista dei Police, in fondo in fondo, sogna di diventare un algido crooner senza tempo. Da quando è uno dei solisti più acclamati del pianeta ha attraversato senza sosta il pop, il rock, il jazz,la world music e tutta una serie di sottogeneri, roba buona per essere intrecciata sempre con grande gusto e indiscutibile intelligenza. Ma sempre affinando, gradino dopo gradino, le sue doti di interprete. In questo nuovo disco - che presenterà dal vivo in un tour mondiale che toccherà l'Italia il 18 gennaio 2000, con un concerto al Forum milanese di Assago -. Gordon Matthew Sumner propone una raccolta di canzoni che esplorano il tema immortale dell'amore, con un approccio decisamente positivo, ottimista, quasi solare. E con stili musicali molto compositi. «A thousand years» è ispirata a un brano di Bach, «Desert rose» profuma di raï algerino (grazie anche alla presenza di Cheb Mami), «Fill her up» mischia country e gospel, «Perfect love... gone wrong» è un rap in francese con tentazioni jazz (e il clarino di Branford Marsalis). Il disco è stato per gran parte realizzato in Toscana, dove Sting *(nella foto qui sotto)* ha una splendida casa in campagna e vive diversi mesi all'anno.

SIMPLY RED: «Love and the russian winter» (Cgd East West). Che cosa sarebbe successo se Alessandro il Grande, Napoleone, Hitler non fossero stati fermati dall'Inverno russo? Quasi sicuramente che la storia avrebbe avuto tutto un altro corso. Da questa riflessione di carattere storico parte Mick Hucknall, il «rosso» che da sempre è qualcosa di più che il cantante dei Simply Red, per presentare il nuovo album che arriva a un annetto dal precedente «Blue». La macchina che sforna vibrante soul bianco, ma anche sontuose ballad strappalacrime, è sempre in attività. E qui - con un occhio al Dottor Zivago, citato anche in copertina - propone nuovi episodi che parlano della vita, dell'amore, del mondo, persino del senso di quel complicato intreccio che lega tutti gli aspetti delle nostre esistenze. Fra i brani, alcuni si iscrivono sin da ora fra i prossimi classici della band: «Your eyes», «Words for girlfriend», «The sky is a gypsy». Ma non sono male nemmeno «Thank you», «The spirit of life», «Close to you».

TORI AMOS: «To Venus and back» (Cgd East West). Beh, la consacrazione a star di prima grandezza passa anche attraverso questi particolari. Come per esempio la pubblicazione di un doppio cd completo dei suoi maggiori successi (registrati dal vivo nel tour dell'anno scorso) e con l'aggiunta di alcune rarità e di «b-sides» (che poi altro non sarebbero che i «lati b» che ricordiamo dai tempi dei nostri anni Sessanta: canzoni che stavano sul retro dei successi, e qualche volta non erano neanche male...). E dire che Myla Ellen Amos, in arte semplicemente Tori Amos *(nella foto qui a fianco)*, non ha mai azzeccato il cosiddetto singolo di grande successo, non è mai stata collegata a un brano o a un disco in particolare. I suoi quattro album hanno venduto bene negli Stati Uniti (dove lei è nata 36 anni fa, nel North Carolina), meno bene in Europa, ma ovunque la signora può contare su un pubblico affezionato, stregato dalla sua classe e dalla sua eleganza.

Carlo Muscatello

La stagione teatrale di Grado apre nel segno della Contrada

GRADO Sarà la nuova produzione del Teatro Stabile «La Contrada» di Trieste, ispirata alla comicità di Aldo Cecchelin, a inaugurare stasera la stagione di prosa 1999/2000 di Grado. «El Serpente de l'Olimpia» riunisce due tra le più popolari farse di Cecchelin, quella che dà il titolo allo spettacolo e «Lo scandalo del giorno». Guidati da Francesco Macedonio, direttore artistico e regista, ritroviamo ancora una volta in scena Orazio Bobbio e Ariella Reggio *(nella foto)*.

Il cartellone, che il Comune di Grado propone in collaborazione con l'Ert, si presenta quanto mai ricco e articolato, con otto spettacoli in abbonamento. Sul palcoscenico dell'Auditorium Biagio Marin, sarà soprattutto la drammaturgia contemporanea a fare da padrona, a cominciare dal celebre testo di Woody Allen «I Neworkesi», di scena il 19 novembre. Doppia replica, invece, sabato 11 e domenica 12 dicembre, per il Gruppo Teatrale per il Dialetto con «Porto sconto», sul palcoscenico gli amatissimi Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta. Ancora comicità nel mese di dicembre con il fortunato cabaret de I Papu, impegnati nella loro ultima fatica «Stanze con doppi servizi». Gaia Aprea sarà protagonista accanto a Vittorio Franceschi, autore e regista dello spettacolo, di «Cabaret da viaggio», in cartellone il 20 gennaio.

Il 22 febbraio sarà ancora la volta di un testo contemporaneo scritto da Alessandro Benvenuti: «Il mitico 11», è il titolo del suo ultimo lavoro. Il 3 e il 4 marzo tocca all'Associazione Grado Teatro, con Tullio Svettini e «L'acqua! L'acqua!». Ultimo appuntamento il 17 marzo, con lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia e «Ma che c'entra Peter Pan?».

Prima «lezione teatrale» oggi a Udine del corso «Cose di tenebra»

Dolce, malinconico perdersi

UDINE Il lato più oscuro della letteratura inglese del '600, con i testi, gli autori, i personaggi letterari che più hanno saputo dare voce alle inquietudine, allo spaesamento, al dolce perdersi nel cuore della malinconia.

È questo l'affascinante tema di «Cose di tenebra», il corso di lingua e letteratura inglese dell'Università degli studi di Udine curato da Marisa Sestito che per il secondo anno consecutivo - dopo il corso intitolato «Padri padroni» - dedica una sua sezione particolare al teatro, in occasione di cinque lezioni, per l'appunto, a «sviluppo teatrale», con la partecipazione di attori e registi a dare voce alle pagine più dark della letteratura inglese di un intero secolo.

Le cinque lezioni si inseriscono nel progetto di «Attività culturali collaterali alla stagione artistica del Teatro Nuovo Giovanni da Udine» curate dal Centro servizi e spettacoli di Udine. Il primo appuntamento di «Cose di tenebra», oggi alle 16.30, verrà ospitata nella sala stampa del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dove la professoressa Sestito si «trasferirà» da palazzo Antonini per aprire le porte del suo corso anche al pubblico del teatro udinese.

Accanto a Marisa Sestito ci saranno gli attori Rita Maffei e Fabiano Fantini del Css per dare voce a «L'oscurità di Prospero» in una lezione tutta dedicata a Shakespeare e a uno dei personaggi più emblematici dell'oscurità, del mistero alchemico che percorre come un fiume sotterraneo tutto il Seicento, il Prospero della sua «Tempesta».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. Campagna abbonamenti: richiesta nuovi abbonamenti e ritiro abbonamenti confermati. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. «Der Rosenkavalier» di Richard Strauss. Giovedì 18 novembre, ore **19** (turno A/A), prima rappresentazione. Repliche: sabato 20 novembre, ore **16** (turno S/S), domenica 21 novembre, ore **16** (turno D/D), martedì 23 novembre, ore **19** (turno B/B), giovedì 25 novembre, ore **19** (turno C/C), sabato 27 novembre, ore **19** (turno E/E), domenica 28 novembre, ore **16** (turno G/G), martedì 30 novembre, ore **19** (turno F/F). Vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili da oggi martedì 9 novembre. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore **16** e ore **18** doppia recita di Teatro A Leggio «La moglie ideale» di Marco Praga. Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato agli Amici della Contrada e ai soci Circolo Generali. Prenotazioni allo 040/671194 dalle 9 alle 11.

AS. MUSICALE NOVA ACADEMIA. I concerti della cometa. Oggi **20.30** Deutscher Hilfsverein v. Coroneo 15 Ts «Janas Ensemble». Ingresso L. 10.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20.05, 22.20: «Notting Hill» con Julia Roberts e Hugh Grant. Applausi a scena aperta nei cinema di tutto il mondo! Oggi a sole **L. 9000.**

ARISTON. NOVEMILA. Ore **17.30, 20, 22.30:** «Fight Club» di David Fincher, con Brad Pitt. Torna la coppia di «Seven» ne «L'Arancia meccanica del Duemila» (Corriere della Sera). V.m. 14. **N.B.:** in omaggio la Brad-cartolina e la presentazione al film scritta da Brad. Solo oggi a lire **9000** .. e caffè gratis.

SALA AZZURRA. Oggi ingresso **L. 9000.** Ore **17, 19.30, 22:** «Fight Club» di David Fincher, con Brad Pitt, Edward Norton ed Helena Bonham-Carter. V.m. 14. **Giovedì:** «Juha» di Kaurismäki.

EXCELSIOR. Oggi ingresso **L. 9000. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Haunting - Presenze» di Jan De Bont, con Liam Neeson e Catherine Zeta-Jones. Dts - Digital Sound.

EXCELSIOR SCUOLE. Si organizzano proiezioni del film «Gli ultimi giorni» di Spielberg. Tel. 040/767300.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16, 18, 20.10, 22.10: «The sixth sense» («Il 6.o senso») con Bruce Willis. Oggi a sole **L. 9000.**

SALA 2. 16, 18, 20.10, 22.20: «Haunting - Presenze». Da Jan De Bond regista di «Twister» un inquietante viaggio nella paura! Con Liam Neeson e Catherine Zeta-Jones. In Dts - Digital Sound. Oggi a sole **L. 9000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Alle mogli piace sempre più duro!». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30: «American pie». Il primo assaggio non si scorda mai! Oggi a sole **L. 9000.**

NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22: «Astérix & Obélix contro Cesare» con Roberto Benigni e Laetitia Casta. Record di incassi e di risate in tutta Europa! Oggi a sole **L. 9000.**

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.10, 22.20: «The acid house» dall'autore di «Trainspotting» un nuovo irriverente cult-movie. V. 14. Oggi a sole **L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: Almodóvar: «Tutto su mia madre». Ult. giorni. Oggi a sole **L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: Per la rassegna il martedì all'Alcione «Train de vie» musiche di Goran Bregovic.

CAPITOL. 16.15, 19, 21.45: «Eyes wide shut» con Tom Cruise e Nicole Kidman. V. 14. Oggi L. 5000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Oggi (turno A) e domani (Turno B) ore **20.45:** Gaber 1999/2000. Canzoni e monologhi di Giorgio Gaber e Sandro Luporini.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Mercoledì 17 novembre p.v. ore **20.45:** «A Forgotten Kingdom». Musiche e danze della regione di Sunda, Giava occidentale. Biglietti e abbonamenti in vendita presso: Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste, Appiani Gorizia.

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.20: «Notting Hill» con J. Roberts e H. Grant.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Concerto Koln-A. Staier ore **20.45:** 9 novembre (abb. 7 - 2.o turno). Dal 9 al 20 nov. Teatro San Giorgio: «Copenaghen» (prima nazionale); 17 nov. Orchestra Filarmonica del Fvg, dir. L. Jia, violino F. Gulli. (Fuori abbonamento). Biglietteria (tel. 0432/248419): lun. e sab. 10-12.30 e 16.30-19.30. Mart., merc., gio., ven., solo pomeriggio 16.30-19.30 (festivi chiuso).

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di prosa 1999/2000. Martedì 9 novembre ore **20.45:** Teatro Stabile La Contrada «El serpente de l'Olimpia» di R. Damiani da Angelo Cecchelin con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. biglietteria un'ora prima dello spettacolo.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «American pie - Il primo assaggio non si scorda mai».

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Haunting - Presenze». Con Liam Neeson e Catherine Zeta-Jones.

Sala gialla. 19.30, 22: «Fight club» con Brad Pitt. V.m. 14 anni.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **17.45, 20, 22.15:** «Sesto senso».

Sala 3. 17.30, 20, 22.20: «Notting Hill» con H. Grant e J. Roberts.

Domani su Raiuno film tv nell'ambito di «Donne al bivio dossier»

Drammi in presa diretta

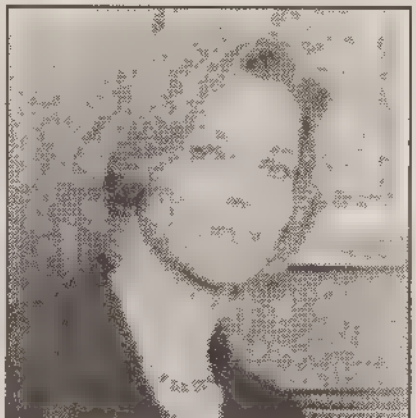
La maternità negata nella finzione e nella realtà

I programmi più seguiti
Raiuno vince con la «Morte»

ROMA Ascolti favorevoli a Raiuno e alla Rai nella domenica tv. La prima puntata di «Morte di una ragazza perbene», la fiction ispirata al caso Marta Russo, ha raccolto 7 milioni e 50 mila spettatori (27 per cento di share), risultando il programma più seguito in prima serata. Alle sue spalle «Ciao professore» di Canale 5, con 5 milioni e 936 mila (22.61 per cento). Nel prime time la Rai ha avuto 12 milioni e 982 mila (39.18 per cento) contro 10 milioni e 323 mila Mediaset (39.18 per cento). Per «Fenomeni» di Chiambretti ci sono stati 2 milioni e 907 mila spettatori.

ROMA Una madre privata dei due figli e una donna, cui è negata la maternità, che ha fatto di tutto per sottrarglieli. Sono i due drammi a confronto nel film tv «La vera madre», liberamente ispirato a una storia realmente accaduta, che Raiuno proporrà domani in prima serata nell'ambito di «Donne al bivio dossier». Al termine del film Elisabetta Gardini *(nella foto)* ospiterà una madre, protagonista l'anno scorso di un caso di sospensione della patria potestà.

Prodotto da Rai Fiction, è un «social dràma» girato in presa diretta, in 25 giorni per 11 ore di lavoro quotidiane, dal regista Gianfranco Albano su soggetto e sceneggiatura di Carlotta Wittig. Nei panni della madre Carlotta Nataoli, mentre Stefania Orsola Garello è l'altra donna e il padre è Marco Bonini. Per la prima volta sullo schermo Giulia Petito e Leonardo Mirabilia.

«Ho utilizzato esclusivamente - ha detto alla presentazione Albano - la steadycam, una macchina da presa non fissa, indosssata da un operatore, per far entrare lo spettatore nella storia. Volevo restituire la stessa ansia e angoscia che ho provato nel leggere la sceneggiatura. Mi sono ispirato a film come "Festen" e "Le onde del destino". La Natoli aveva ogni giorno

una scena madre in piano sequenza da girare».

Commossa dopo aver visto per la prima volta oggi «La vera madre», la Natoli ha detto tra le lacrime «è stato scioccante rivedere il film. Ho lavorato intensamente, rischiando e mettendomi in gioco fino in fondo su questa madre istintiva che annusa quello che non va, passa attraverso una grande depressione e arriva a capire come comportarsi con le istituzioni attraverso il cuore».

Abituata a vestire i panni della cattiva, la Garello ha sottolineato che finalmente in questo film «non si parla di bene e di male contrapposti. Mi sono sentita dalla parte dei cattivi che non sono pochi e non vengono compresi». Intento della Wittig è stato proprio «cercare di fare vedere le ragioni di tutti, anche dei cattivi. Cercare di mantenere un equilibrio con un materiale così coinvolgente. Evitare la trappola del melò facendo commuovere».

Chiara (Natoli), madre in lotta con la malattia del figlio, la gelosia della figlia e un marito scapestrato, arrestato e coinvolto in bische clandestine, riuscirà alla fine a riavere i suoi figli, come nella storia vera che ha avuto però un iter giuridico più lungo. Eleonora (Garello), dentista che non può avere figli, finirà per essere una donna alla deriva.

OGGI IN TV

«Il momento di uccidere» su Raiuno

L'atroce vendetta di un padre ferito

Fra i film da segnalare:

«**Il momento di uccidere**» ('96), di Joel Schumacher, con Sandra Bullock *(nella foto)* e Matthew McConaughey (Raiuno, ore 20.50). Mississippi: un operaio di colore uccide due bianchi responsabili dello stupro di sua figlia. Verrà difeso da un avvocato liberal e da una studentessa.

«**Fantozzi in Paradiso**» ('93), di Neri Parenti, con Paolo Villaggio (Retequattro, ore 20.35). Fantozzi ha una settimana di vita e tenta di coronare il suo sogno: una notte con la signorina Silvani.

Raidue, ore 22.50

Fra cloni e «imbucati»

Clonati e «imbucati» nelle feste Vip: sono queste le due categorie che si riuniscono nella terza puntata di «Convenscion», il varietà comico di Gregorio Paolini con Enrico Bertolino e Natascia Stefanenko. Non mancheranno cloni famosi quelli dei «Cugini di campagna» imitati da Enrico Bertolino, di Sergio Friscia e Beppe Tosco, mentre il vero Giampiero Galeazzi si incarica di intervistare il finto Zoff (Neri Marcorè). Francesca Reggiani veste ancora i panni di Maria De Filippi e Susi Agnelli. La novità di questa puntata è la partecipazione al programma del comico Giorgio Ganzelli.

Italia 1, ore 23.15

Nel backstage della moda

«Il circo della moda» è il titolo dello special di «Fuego!». La conduttrice, Sabrina Donadel, sarà nel backstage delle sfilate di Milano e Parigi per intervistare gli stilisti: Valentino, Gianfranco Ferrè, Kenzo, Ungaro e Vivianne Westwood. Tra gli ospiti del programma ci saranno anche Claudia Schiffer e Megan Gale.

Italia 1, ore 20.45

Fra i brutti anatroccoli

A «Il brutto anatroccolo», condotto da Amanda Lear e Marco Balestri, parteciperanno i Controtempo, quattro musicisti napoletani in cerca di un nuovo look. Vedremo poi le trasformazioni di Monica, di Elisa e di sua madre Antonietta, di Cristina e di altri «brutti anatroccoli» scelti tra il pubblico. Protagonista della rubrica «Indovina chi viene a letto?» sarà Melina, che si lamenterà per il look notturno del marito Ignazio.

Raitre, ore 20.50

Sospetti su un padre

Un padre che ha cercato per anni, dappertutto, suo figlio è oggi sospettato di averlo ucciso. Questa la storia al centro della puntata di «Chi l'ha visto?», il programma condotto da Marcella De Palma. Ad accusare il padre di aver assassinato suo figlio sarebbe la madre del giovane.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
- 7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
- 8.30 TG1 FLASH L.I.S.
- 9.30 TG1 - FLASH
- 9.35 DIECI MINUTI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
- 9.50 PALADINI - STORIA D'ARMI E D'AMORE. Film (avventura '83). Di Giacomo Battiato. Con Tanya Roberts, Barbara De Rossi.
- 11.30 TG1
- 11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
- 12.25 CHE TEMPO FA
- 12.30 TG1 FLASH
- 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Delitto in miniera"
- 13.30 TELEGIORNALE
- 13.55 TG1 ECONOMIA
- 14.05 I FANTASTICI DI RAFFAELLA. Con Raffaella Carra'.
- 14.10 ALLE 2 SU RAIUNO
- 16.00 SOLLETICO. Con Arianna Ciampoli e Michele La Ginestra.
- 17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- 17.50 OGGI AL PARLAMENTO
- 17.55 PRIMA DEL TG
- 18.00 TG1
- 18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con Filippo Gaudenzi e Simonetta Martone.
- 18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
- 19.25 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
- 20.40 IN BOCCA AL LUPO: L'OROSCOPO. Con Carlo Conti.
- 20.50 IL MOMENTO DI UCCIDERE. Film (drammatico '96). Di J. Schumacher. Con M. McConaughey, S. Bullock.
- 23.30 TG1
- 23.35 I RACCONTI DI QUARTO OGGIARO - ULTIMA PUNTATA. Telefilm. "La scelta"
- 0.45 TG1 NOTTE
- 1.05 STAMPA OGGI
- 1.10 AGENDA - CHE TEMPO FA
- 1.20 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
- 1.45 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
- 1.50 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.

RAIDUE

- 9.45 HUNTER. Telefilm. "Clan e famiglie"
- 10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
- 10.50 TG2 MEDICINA 33
- 11.10 METEO 2
- 11.15 TG2 MATTINA
- 11.25 GIOCANDO AL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
- 11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
- 12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
- 13.45 TG2 SALUTE
- 14.05 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Il colore dell'odio"
- 15.05 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
- 16.00 TG2 FLASH
- 16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE. Con Michele Cucuzza.
- 17.30 TG2 FLASH
- 18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
- 18.30 TG2 FLASH L.I.S.
- 18.35 METEO 2
- 18.40 RAI SPORT SPORTSERA
- 19.00 JAG AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Premonizioni"
- 20.00 FRIENDS. Telefilm. "I tatuaggi"
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.50 INCANTESIMO 2. Film tv (drammatico). Di Tomaso Sherman Alessandro Cane. Con Agnese Nano, Giovanni Guidelli, Vanni Corbellini.
- 22.50 CONVENSCION. Con Enrico Bertolino.
- 23.50 TG2 NOTTE
- 0.25 OGGI AL PARLAMENTO
- 0.35 METEO 2
- 0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.45 VELA: AMERICA'S CUP - LA SFIDA INFINITA
- 1.45 RAINOTTE
- 1.50 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
- 1.55 LE MONTAGNE DEL MONDO: LE ALTE MONTAGNE DELL'ASIA. Documenti.

RAITRE

- 6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
- 8.35 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE
- 8.55 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
- 9.55 RAI EDUCATIONAL - NAVIGARE NELLE PAROLE
- 10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
- 11.30 IN NOME DELLA FAMIGLIA
- 12.00 T3 DA MILANO
- 12.30 IL MURO NELLA TESTA (R)
- 13.30 OKKUPATI
- 14.00 T3 REGIONALI
- 14.20 T3 - T3 METEO
- 14.50 T3 LEONARDO
- 15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
- 16.00 BONANZA. Telefilm. "Per una giovane donna"
- 16.45 T3 NEAPOLIS
- 17.00 GEO & GEO. Documenti.
- 18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL DOCUMENTARIO)
- 19.00 T3
- 20.00 RAI SPORT 3
- 20.10 BLOB
- 20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
- 20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Marcella De Palma.
- 22.40 T3
- 22.55 T3 REGIONALI
- 23.05 T3 FINESTRE
- 0.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- 0.45 T3 - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
- 1.10 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE: EVELINE
- 1.15 RAI NEWS 24
- 1.20 SUPERZAP
- 1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (3.45)
- 1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (2.30,3.15,4.15,5.45)
- 2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00 - 4.00 - 5.00)
- 2.15 RASSEGNA STAMPA T3 (5.30)
- 5.15 SUPERZAP AMERICA

Trasmissioni in lingua slovena

- 20.25 LA VITA DEGLI ANIMALI
- 20.30 T3 (regionale in lingua slovena)

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
- 8.55 VIVERE BENE CON NOI. Con Maria Teresa Ruta e Fabrizio Trecca.
- 10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
- 11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Risata finale" - 2a parte
- 12.30 I ROBINSON. Telefilm. "Troppo crudo per una cotta"
- 13.00 TG5
- 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.10 VIVERE. Telenovela.
- 14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- 16.00 LUCE DAL CUORE. Film tv (drammatico '98). Di Miroslaw Bork. Con Susanne Luning, Jan Machulski.
- 18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
- 18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
- 20.00 TG5
- 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- 21.00 ULTIMO - LA SFIDA. Film tv. Di Michele Soavi. Con Raoul Bova, Ricky Memphis.
- 23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- 1.00 TG5 NOTTE
- 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- 2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
- 2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Guerra batteriologica"
- 3.10 VIVERE BENE CON NOI (R)
- 4.15 TG5 (R)
- 4.45 VERISSIMO (R)
- 5.30 TG5 (R)

ITALIA1

- 6.45 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 9.30 MC GYVER. Telefilm. "Fiducia cieca"
- 10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Lo spettacolo continua"
- 11.30 RENEGADE. Telefilm. "Ladri in luna di miele"
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.50 FATTI E MISFATTI
- 13.00 LA TATA. Telefilm. "Campionesse di canasta"
- 13.30 DRAGON BALL
- 14.00 I SIMPSON
- 14.30 CANDID CAMERA SHOW. Con Samantha De Grenet e Fabio Volo.
- 15.00 FUEGO. Con Daniele Bossari.
- 15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "La voce del mulino"
- 16.00 PESCA LA TUA CARTA SAKURA
- 16.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
- 17.30 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Due gocce d'acqua"
- 18.30 L.A. HEAT. Telefilm. "Un modello mancato"
- 19.30 STUDIO APERTO
- 19.57 STUDIO SPORT
- 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
- 20.45 IL BRUTTO ANATROCCOLO. Con Marco Balestri e Amanda Lear.
- 23.15 FUEGO PRESENTA: IL CIRCO DELLA MODA. Con Sabrina Donadel.
- 24.00 DILLO A WALLY. Con Gene Gnocchi.
- 0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- 0.35 DUE PUNTI
- 0.45 STUDIO SPORT
- 1.10 FUEGO (R)
- 1.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Una bugia tira l'altra"
- 2.05 FRASIER. Telefilm. "Vent'anni dopo"
- 2.35 ZANZIBAR. Telefilm. "Arriva la finanza"
- 3.00 KARAOKE (R)
- 3.25 NON E' LA RAI
- 4.45 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.

RETE4

- 6.00 VALENTINA. Telenovela.
- 7.00 AMANTI. Telenovela.
- 8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
- 8.40 CELESTE. Telenovela.
- 9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
- 10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Paola Perego.
- 13.30 TG4
- 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 15.00 SENTIERI. Telenovela.
- 16.00 NINA. Film (commedia '76). Di Vincente Minnelli. Con Ingrid Bergman, Liza Minnelli, Charles Boyer.
- 18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
- 18.55 TG4
- 19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "La luce delle stelle"
- 20.35 FANTOZZI IN PARADISO. Film (commedia '93). Di N. Parenti. Con P. Villaggio, M. Vukotic.
- 22.30 LARRY FLINT - OLTRE LO SCANDALO. Film (biografico '96). Di Milos Forman. Con Woody Harrelson, Courtney Love.
- 1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.30 DON FRANCO E DON CICCIO NELL'ANNO .... Film (commedia '69). Di Marino Girolami. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
- 2.50 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
- 2.55 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 3.00 DUE MAFIOSI NEL FAR WEST. Film (commedia '64). Di Giorgio Simonelli. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
- 4.50 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

- 7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- 7.30 TMC NEWS - EDICOLA
- 7.55 METEO
- 8.00 TMC SPORT - EDICOLA
- 8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- 8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
- 9.00 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
- 9.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- 9.10 NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI. Film (drammatico '59). Di Vincent J. Donehue. Con Montgomery Clift, Myrna Loy.
- 10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
- 11.30 BIG EASY. Telefilm.
- 12.25 METEO
- 12.30 TMC SPORT
- 12.45 TMC NEWS
- 13.00 DEL VECCHIO. Telefilm.
- 14.00 CACCIA ALLA VOLPE. Film (commedia '66). Di Vittorio De Sica. Con Peter Sellers, Victor Mature.
- 16.15 L'ISOLA DELLA VIOLENZA. Film (drammatico '62). Di Leslie Stevens. Con James Mason, Neville Brand.
- 18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
- 19.00 CRAZY CAMERA
- 19.30 TMC NEWS
- 19.50 TG OLTRE
- 20.10 TMC SPORT
- 20.30 IL BURBERO. Film (commedia '86). Di Castellano e Pipolo. Con Adriano Celentano, Debra Feuer.
- 22.30 TMC NEWS
- 22.45 IL TAPPETO VOLANTE - PROTAGONISTI IN TV. Con Luciano Rispoli.
- 0.40 TMC NEWS
- 1.00 METEO

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

- 6.15 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
- 7.00 SPORTQUATTRO
- 8.30 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.
- 11.00 DOTT. CHAMBERLAIN. Telenovela.
- 11.30 SPECIALE SPETTACOLO
- 12.30 PERSONAGGI & OPINIONI
- 13.15 IL NOTIZIARIO
- 13.30 SPORTQUATTRO
- 15.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 15.05 AUTOMOBILISSIMA
- 15.25 SPECIALE SPETTACOLO
- 17.00 IL NOTIZIARIO
- 18.30 BERSAGLIO
- 19.15 IL NOTIZIARIO
- 20.05 DAL MUSICAL ALL'OPERETTA
- 20.30 MUOVERSI IN CITTA' - LA SFIDA DEL 2000
- 20.50 L'INFERNO
- 21.00 YOUNG
- 22.45 IL NOTIZIARIO
- 23.35 MUOVERSI IN CITTA'
- 23.50 ANDIAMO AL CINEMA
- 24.00 DAL MUSICAL ALL'OPERETTA
- 0.15 PERSONAGGI E OPINIONI
- 1.00 IL NOTIZIARIO
- 1.45 ANDIAMO AL CINEMA
- 1.55 BASKET: TELIT TS - PEPSI RIMINI
- 4.15 UNA VIOLENTA DOLCE ESTATE. Film.
- 5.05 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

- 6.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
- 6.10 METEO
- 6.15 DITELO A TELEFRIULI
- 6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
- 6.50 SPORT SERA
- 7.00 BORSA
- 7.05 VIDEOBIT
- 7.30 GIANNI E PINOTTO
- 8.15 IL DISPREZZO. Telenovela.
- 9.15 GOOL!
- 9.45 VIDEOSHOPPING
- 13.00 MAGUY. Telefilm.
- 13.30 TG CONTATTO
- 13.45 VIDEOSHOPPING
- 17.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
- 17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
- 18.50 METEO
- 18.55 DITELO A TELEFRIULI
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.35 SPORT SERA
- 19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
- 19.55 BORSA
- 20.05 OBIETTIVO SU VELA
- 20.20 REPORTAGE
- 20.40 L'INCONTRO. Film. Di C. Brandstrom. Con C. Walker, C. Bouquet.
- 22.40 IL NOSTRO D(I)ARIO
- 22.50 METEO
- 22.55 DITELO A TELEFRIULI
- 23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 23.35 SPORT SERA
- 23.45 BORSA
- 24.00 STREET LEGAL. Telefilm.
- 0.50 OLTRE LA REALTA'. Telefilm.
- 1.15 IL NOSTRO D(I)ARIO
- 1.25 METEO

CAPODISTRIA

- 13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
- 14.00 TV TRANSFRONTALIERA
- 14.30 ISTRIA E...DINTORNI.
- 15.00 MEDITERRANEO
- 15.30 L'ALTALENA
- 16.00 SPORT ESTREMI
- 16.30 ALICE
- 17.00 MERIDIANI. Documenti.
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
- 19.30 L'ALTALENA
- 20.00 SLOVENIA MAGAZINE
- 20.30 STORIA AMERICANA.
- 21.00 IN KOPERTINA
- 21.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 22.00 MAPPAMONDO
- 22.35 IL MARITO BELLO. Film (commedia '59). Con Marcello Mastroianni.

RETE A

- 12.30 MTV EASY
- 14.00 HIT LIST UK
- 15.00 TOTAL REQUEST LIVE
- 16.00 MAD 4 HITS
- 17.00 SELECT MTV
- 18.45 TGA - SERA
- 19.00 MTV EASY
- 20.00 HIT LIST UK
- 21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
- 21.30 DARIA
- 22.00 DOWNTOWN
- 22.30 KITCHEN. Con Andrea Pezzi.
- 23.30 CELEBRITY DEATH MATCH

ANTENNA 3 VENETO

- 8.30 SHOPPING IN DIRETTA
- 12.30 ORE 12
- 12.45 REGIONE OGGI - TG TRIVENETO
- 13.45 NOTES (R 18.50 - 8.20)
- 14.00 SHOPPING IN DIRETTA
- 15.00 ESPERTI VITA INTERIORE
- 18.00 CRAZY DANCE
- 19.00 TELEGIORNALE DI VI-VE
- 19.30 TELEGIORNALE DI TV-PD
- 20.10 SERVIZI SPECIALI
- 20.30 TG TEAM TV
- 20.45 LA CORTE IN CAMPO
- 23.00 IL TG DEL NORDEST
- 24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

- 10.00 VIDEOSHOPPING
- 10.30 CARTONI ANIMATI
- 12.05 RINNOVA LA TUA CASA!
- 12.30 CANZONI E EMOZIONI
- 13.00 PIAZZA MONTECITORIO
- 13.30 BEST TARGET
- 14.00 CARTONI ANIMATI
- 16.00 COME ARREDARE LA TUA CASA?
- 16.30 CARTONI ANIMATI
- 18.00 VIDEOSHOPPING
- 19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
- 20.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
- 21.00 GORIZIA LIFE MAGAZINE
- 22.05 VIDEO SHOPPING
- 22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
- 23.30 ARTICOLO 41
- 24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO

TMC2

- 11.20 CLIP TO CLIP
- 12.00 SQUILIBRI
- 12.10 CLIP TO CLIP
- 13.00 1+1+1=3
- 13.15 CLIP TO CLIP
- 14.00 FLASH - NOTIZIARIO
- 14.05 SQUILIBRI
- 14.15 VIDEO DEDICA - DAL SALONE MUSICA 2000
- 14.30 SHOW CASE - CONCERTO DEI RITMO TRIBATE
- 15.00 4U
- 18.00 FLASH - NOTIZIARIO
- 19.00 COME THELMA & LOUISE
- 19.30 THE LION NETWORK
- 20.00 ARRIVANO I NOSTRI
- 21.00 FLASH - NOTIZIARIO
- 21.05 DUE RAGAZZE INNAMORATE. Film (sentimentale '95). Di Maria Magenti.
- 22.50 SQUILIBRI
- 23.00 TMC2 SPORT
- 23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE

DIFFUSIONE EUR.

- 12.30 JTV - JUNIOR TV
- 14.15 TNE CONSIGLIA...
- 18.30 HARD TRECK
- 19.00 TNE GIORNALE
- 19.30 FREGOE
- 19.45 TEEN.NET
- 20.45 UNA PORTA SULLO SPORT
- 23.15 TNE GIORNALE
- 23.45 FREGOE
- 23.55 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

- 7.00 NEWS LINE 16/9
- 7.30 KEN FALCO
- 8.00 CITY HUNTER
- 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 8.45 MATTINATA CON...
- 11.45 NEWS LINE 16/9
- 12.00 TOP MODELS. Telenovela.
- 13.00 KEN FALCO
- 13.30 KEN IL GUERRIERO
- 14.00 CITY HUNTER
- 14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- 15.00 LOTTO E VINCI
- 15.30 NEWS LINE 16/9
- 16.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 16.30 POMERIGGIO CON...
- 17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- 18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE 16/9
- 19.35 SAMPEI
- 20.05 ARRIVANO I VOSTRI
- 20.20 CITY HUNTER
- 20.50 OMICIDI FIRMATI. Film tv (thriller '92). Di Leon Ichaso. Con Mimi Rogers, Tim Matheson.
- 22.50 SEVEN SHOW
- 23.40 AUTO E AUTO
- 0.15 NEWS LINE IN 16/9
- 0.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 0.45 FILM. Film.
- 2.45 SPECIALE SPETTACOLO
- 2.55 NEWS LINE IN 16/9
- 3.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- 11.30 CARTOMANZIA
- 12.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
- 13.30 IL LOTTO E' SERVITO
- 14.30 CARTOMANZIA
- 15.30 CARTONI ANIMATI
- 17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
- 17.30 TG NEWS
- 18.00 CONTAINER
- 18.20 CRAZY DANCE
- 18.55 A FESTA DO BRASIL
- 19.05 ITALIA OH!
- 19.15 CRAZY DANCE
- 20.00 TG ROSA
- 21.30 AZZURRA SPORT
- 23.30 ON LINE

TELECHIARA

- 14.30 PUNTO DI VISTA
- 15.00 INCONTRI
- 15.30 ROSARIO
- 16.00 VIAGGI DEL PAPA: BRASILE 1991
- 16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
- 16.30 IL CUCCIOLO
- 17.00 COMICHE
- 17.30 BUON POMERIGGIO
- 17.35 MANIMAL. Telefilm.
- 19.00 PALLAVOLO: EVERAP SILLVOLLEY
- 19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
- 20.30 TG 2000
- 20.45 COMICHE
- 21.30 PARTITA BASKET DELLA SNAIDERO
- 22.15 TG NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: Italia, istruzioni per l'uso; 6.15: All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00: GR1, 8.35. Golem, 9.00 GR1 Cultura, 9.10: Radio anch'io, 10.00 Millevoci, 10.10: Il baco del millennio; 10.30 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: Titoli; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radioacolori, 13.00. GR1; 13.25: Parlamento news, 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14.00. GR1 Medicina e Societa'; 14.10. Con parole mie; 14.30: Titoli; 14.50: Bolmare; 15.00: GR1 Ambiente; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: Titoli; 16.00: GR1 Noi Europei; 16.05: Notizie in corso; 16.30: Titoli, 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: Titoli; 18.00. GR1 New York news; 18.30: Titoli, 19.00: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: GR1 Zapping; 21.05. Zona Cesarini; 22.35: Uomini e Camion; 23.05. All'ordine del giorno; 23.10: Bolmare, 23.35: Uomini e camion; 23.45: Oggiduemila notte; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino, 5.45. Bolmare; 5.54: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00 Incipit, 6.05: Il cammello di RadioDue; 6.30: GR2, 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma; 8.30: GR2 8.55 Scandalo; 9.15: Il ruggito del coniglio, 10.20: Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie; 10.40 Se telefonando; 11.55: Mezzogiorno con Antonello Venditti; 12.10. Il cammello di RadioDue; 12.30: GR2; 13.00: Facolta' di riso; 13.30: GR2; 14.15: Fuori giri; 15.05: il cammello di Radiodue; 16.00: 90-9 e basta!; 18.00. Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00: Il cammmello di RadioDue; 20.50: Incantesimo - in Onda Media, 21.40: Suoni e ultrasuoni; 22.30. GR2; 23.00: Boogie Nights, 2.00: Incipit (R); 2.05: Se telefonando... (R); 3.05: Solo musica; 5.00: Incipit (R), 5.05: Il cammello di RadioDue

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre, 6.45. GR3 Anteprima, 7.15. Prima Pagina, 8.45 GR3, 9.00. Mattinotre - 2a parte; 9.05 Ascolti musicali a tema, 9.45. Ritorni di fiamma, 10.00 Radiotre Mondo; 10.55: Duri e puri; 11.00: il giudizio universale; 11.30: Le orchestre del mondo; 12.00: Agenda; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3, 14.00: Radiotre Suite Speciale 1989-1999, 18.45: GR3; 19.45: Radiotre Suite Festival; 20.30: Concerto congiunto dell'Orchestra S. Cecilia; 23.25: Storie alla radio, 24.00. Notte classica.

Notturno Italiano

24.00. Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Onda verde; T3 Giornale radio; 11.30: Undicitrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30. Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30. T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Una nuova vita oltre l'oceano; 8.50: Revival; 9.15: Libro aperto: Ivan Tavcar: Fiori d'autunno Romanzo. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 12.45: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria: 14.45: Incontro con i piccini; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Tone Persak: Il defunto. Originale radiofonico. Regia di Boris Kobal. Segue: Jazz; 19: Segnale orario – Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.6 MHz Regione: 101.3 MHz/Isola:

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15. Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45. L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10 «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20. Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40. Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiu, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05. Disco Italia; 11.05. Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99, 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05 Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05. Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica, 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

PROCURA ANTIDOPING

La Procura antidoping del Coni ha ascoltato ieri pomeriggio al Foro Italico il giocatore della Fiorentina Abel Balbo e il medico sociale della Roma Ernesto Alicicco. Le audizioni di Balbo, ex giallorosso, e Alicicco avvengono nell'ambito delle inchieste che la procura ha aperto sui nominativi contenuti nella famoso lista di 132 giocatori che Guariniello consegnò a Petrucci.

OGGI IN TV

9.15 Telefriuli: Gool!
12.30 TMC: TMC Sport
13.30 Telequattro: Sport
15.05 Telequattro: Automobilissima
16.00 Capodistria: Sport estremi
18.40 Raidue: Sportsera
19.00 Telechiara: Pallavolo: Everap Sillvolley
19.35 Telefriuli: Sport sera
19.57 Italia 1: Studio sport
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.10 TMC: TMC Sport
20.45 Antenna 3 Veneto: La corte in campo
21.30 Telechiara: Partita basket della Snaidero
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
23.35 Telefriuli: Sport sera
24.45 Italia 1: Studio sport
24.45 Raidue: Vela: America's Cup
1.55 Telequattro: Basket: Telit TS-Pepsi Rimini

POSTICIPO «B»

Il Napoli non è andato oltre il pareggio nel posticipo della serie B con Il Pescara. Al gol di Schwoch (26') ha replicato al 44' Gregori. La classifica: Brescia punti 22, Atalanta 20, Vicenza 19, Sampdoria 17, Treviso e Alzano 15, Cesena Napoli e Pescara 14, Ternana 13, Ravenna ed Empoli 12, Chievo, Cosenza, Monza e Savoia 11, Genoa 9; Salernitana 8, Pistoiese, Fermana 5.

SPORT

CALCIO SERIE A Continua la guerra tra Perugia e Bari ma ormai è polemica a tutto campo

Una palla sempre più rovente

Sfida a colpi di denunce tra il presidente umbro e Matarrese

MILANO Tra sabato e domenica la nona giornata della serie A ha fatto scorrere più veleni di quanti se ne fossero registrati nel complesso degli otto turni precedenti. Trap è scandalizzato per un rigore inesistente che Borriello gli ha fischiato contro a Cagliari. Tra Perugia e Bari continua un incrocio infuocato di polemiche a proposito dell'arbitro Pellegrino che non avrebbe visto una «gomitata premeditata» di Innocenti ai danni di Olive. L'Udinese è indignata contro Lucarelli, il quale, poco prima di segnare il gol vincente di Lecce, ha provveduto a mettere Zanchi k.o.

I giocatori e dirigenti, sarà pur vero, stanno andando fuori di testa, ma anche gli arbitri non scherzano. Basta guardare infatti le pagelle che si sono meritati sui tre nostri giornali sportivi di ieri. I voti sono bassissimi. Superbocciato il perito industriale Emilio Pellegrino da Barcellona di Pozzo di Gotto (Messina), che sabato ha involontariamente innescato la miccia dell'ennesima mina-Gaucci. I fatti sono noti. Subito all'inizio c'è uno scontro tra il barese Innocenti e il perugino Olive che manda il secondo all'ospedale con uno zigomo fratturato; visto poi che il Bari riesce a vincere, Gaucci per la rabbia e la delusione della sconfitta, apre una polemica feroce contro i Matarrese, rei, secondo lui, di pilotare da tempo gli arbitraggi di Pellegrino tutte le volte che Bari e Perugia hanno l'occasione di incontrarsi. Urla e strepiti al sabato. Urla e strepiti alla domenica. Stessi toni al lunedì in un coro che si fa ancora più ampio.

Luciano Gaucci

Ricomincia Gaucci, di prima mattina, a «Radio anch' io sport» e non solo ribadisce quanto già detto, ma carica addirittura la dose. Conclude lo stesso presidente perugino al «Processo di Biscardi», rispettando il suo ruolo. Tra un'invettiva e l'altra interviene Carraro per dire che la querelle Matarrese-Gaucci è «molto grave sul piano del costume e della correttezza». Nizzola apre un'inchiesta che è assolutamente dovuta dopo i gravi sospetti su Pellegrino lanciati dal presidente del Perugia. Carolina Morace, che ha da togliersi un bel rospo, sostiene che il comportamento di Gaucci è una «assurdità senza giustificazioni». Gaucci è pronto ad adire le vie legali. Cosa, questa, che Vincenzo Matarrese ha già fatto. Dopo tutte le accuse scaricategli addosso da Perugia, ha chiesto alla Federazione di poter ritenersi libero dai vincoli della clausola compromissoria, che vieta ai tesserati di procedere uno contro l'altro attraverso una giustizia che non sia quella sportiva, per querelare Gaucci. «Quando io dicevo: siamo in serie A, mi riferivo anche al Perugia e non volevo prendere in giro Gaucci - sostiene il presidente del Bari- Io volevo soltanto suscitare uno scatto di responsabilità. Siamo in A, insomma, e quindi comportiamoci da serie A».

Il ct azzurro ha convocato i seguenti 21 giocatori per l'incontro amichevole di sabato con il Belgio:
Gianluigi Buffon (Parma); **Francesco Toldo** (Fiorentina); **Fabio Cannavaro** (Parma); **Ciro Ferrara** (Juventus); **Mark Iulianó** (Juventus); **Alessandro Nesta** (Lazio); **Giuseppe Pancaro** (Lazio); **Christian Panucci** (Inter); **Gianluca Pessotto** (Juventus); **Demetrio Albertini** (Milan); **Dino Baggio** (Parma); **Antonio Conte** (Juventus); **Luigi Di Biagio** (Inter); **Eusebio Di Francesco** (Roma); **Diego Fuser** (Parma); **Tomas Locatelli** (Udinese); **Paolo Vanoli** (Parma); **Alessandro Del Piero** (Juventus); **Filippo Inzaghi** (Juventus); **Vincenzo Montella** (Roma); **Francesco Totti** (Roma).
I convocati dovranno trovarsi domani entro le 12 a Coverciano.

Il friulano Locatelli è entrato nel clan azzurro di Zoff.

Zoff pesca la novità Locatelli per l'amichevole con il Belgio

ROMA Ultimato, anche se a fatica, il discorso qualificazione, Dino Zoff fa un po' di conti, in prospettiva europea, e scopre che le integrazioni al gruppo base sono poche e dotate di scarso fascino. Il primo e unico test di fine 1999, quello di sabato prossimo a Lecce con il Belgio, rischia di offrire una sbiadita riedizione delle scialbe formazioni viste all'opera negli ultimi mesi. A meno che il ct, come aveva ipotizzato, non prenda coraggio e punti forte sul lancio di Francesco Totti alle spalle degli attaccanti.

Considerando che mancherà per infortunio Vieri, prende forza una suggestiva ipotesi: Totti dietro a Del Piero e Inzaghi. La possibilità di vedere all'opera insieme due dei maggiori talenti del calcio italiano tiene desta l'attenzione sul ritiro della Nazionale, che comincerà mercoledì a Coverciano.

Se Zoff non alimenterà questa ghiotta prospettiva (in passato non ha mai mostrato entusiasmo all'idea di utilizzare insieme i due talenti) ben difficilmente riuscirà a catalizzare l'attenzione generale. L'amichevole con il Belgio cade in una pausa del campionato e delle coppe, in un momento in cui giocatori e squadre tirano il fiato. Il ct, tenendo conto delle assenze di Vieri, Maldini, Negro e Chiesa, del prestito all'Under 21 di Zambrotta e Ambrosini, ha approntato la novità 42 della sua gestione, il friulano Locatelli, una mezza punta che può essere utilizzato anche come centrocampista.

Ma il tecnico azzurro ha problemi soprattutto in difesa. Nesta è convocato, ma le sue condizioni non inducono all'ottimismo. È probabile che non possa recuperare per cui Cannavaro dovrebbe far coppia con l'inossidabile Ferrara, la cui alternativa è il compagno di squadra Iuliano, tornato in azzurro dopo nove mesi. A destra Panucci non si discute mentre a sinistra Pancaro ha come alter ego Pessotto.

Crisi all'Inter

L'ira di Moratti: «Per vincere bisogna lottare di più»

MILANO «Una sconfitta vera come quella di domenica può anche essere utile»: Massimo Moratti il giorno dopo la prende così. Amareggiato, ma ostinatamente ottimista, nonostante tutto. Il presidente dell'Inter è amareggiato, vuole «capire» e intanto invita la sua Inter a saper «lottare». La sconfitta per 3-0 a Bologna ha lasciato il segno, la sosta di campionato per gli impegni della Nazionale giunge propizia.

«Vedendo la partita in televisione - ha commentato il presidente nerazzurro - ho provato amarezza, abbattimento, nessuno si aspettava una cosa del genere e adesso si tratta di capire. Le somme si tirano a mente serena, ci aspettano due settimane di tempo».

Moratti non nasconde il dispiacere. In questa Inter e in Lippi ha creduto fermamente e i primi risultati sembravano avvalorare un certo ottimismo. Poi è arrivato il black-out: quattro partite, un misero punticino. «Oriali - ha detto il presidente - ha parlato bene, da giocatore che ha vestito a lungo la maglia dell'Inter. Questa squadra ha sempre avuto una caratteristica: il carattere. Classe e qualità possono bastare per lo spettacolo, ma noi lavoriamo per vincere e tutto quello che serve è stato messo a disposizione. Ho parlato con Lippi, era dispiaciuto per me e per il pubblico. Sta cercando la soluzione, la sua validità come le sue capacità sono indiscusse». Si sente parlare di possibilità di tornare sul mercato, nonostante tutti gli sforzi già fatti in estate. «Adesso - ha spiegato Moratti - non avrebbe senso parlare di mercato: chi è da noi sa le sue responsabilità. Non ci sono scuse nè alibi, il potenziale resta altissimo, non si vince però senza fare fatica, senza lottare. A volte bisogna saper avere dell'eroismo nel calcio». Con una considerazione finale: «Una sconfitta vera come quella di domenica può anche essere utile».

Dura accusa di Fabio Capello - A Zaccheroni la «Panchina d'oro»

«Quelle gomitate da vigliacchi»

FIRENZE «Un giocatore che dà una gomitata o commette un fallo senza farsi vedere dall'arbitro lo definirei un vero vigliacco». Durissimo il commento del tecnico della Roma Fabio Capello su uno degli argomenti che ieri hanno animato anche il dibattito tra gli allenatori professionisti riuniti a Coverciano: i giocatori che colpiscono i propri colleghi senza farsi vedere dal direttore di gara. Oltre ai colpi proibiti, il comportamento degli arbitri e la proposta dalla Fifa di disputare i campionati nell'anno solare sono stati gli altri temi dibattuti dagli allenatori.

Capello, che approva senz'altro l'uso della prova televisiva per punire i falli che sfuggono alla terna arbitrale, boccia l' esperimento del doppio arbitro e propone i giudici di porta. Ed entra quasi in clima da derby con l'allenatore della Lazio Sven Goran Eriksson che la pensa in maniera diversa. «Credo che il doppio arbitro vada molto bene - sostiene infatti lo svedese - bisognerà provarlo per almeno due anni prima di dare una sentenza definitiva». Secondo il ct azzurro Dino Zoff, invece, è improponibile l'idea della Fifa di concentrare gli impegni delle nazionali.

Nel corso della stessa riunione all'allenatore del Milan Alberto Zaccheroni è stata assegnata la «Panchina d' oro», premio istituito dal settore tecnico della Figc e assegnato annualmente. Si tratta di un riconoscimento riservato agli allenatori responsabili della conduzione della prima squadra delle società militanti in serie A.

«Sono soddisfatto - ha dichiarato a caldo il tecnico rossonero - perchè è un premio che viene dato dai colleghi.

L'Udinese non ha ancora digerito l'arbitraggio di Paparesta, si fa sentire il presidente del Cda - Zanchi sta meglio

Mossetto: «Vorrei essere come Gaucci»

UDINE «Non sono Gaucci, ma qualche volta mi verrebbe voglia di esserlo»: Gian Franco Mossetto, neopresidente del consiglio di amministrazione dell'Udinese Calcio – ieri a colloquio con il pm del Tribunale di Udine, Paolo Alessio Vernì, per illustrare i dati del bilancio della società bianconera friulana chiuso al 30 giugno e approvato dall'assemblea il 29 ottobre scorso – si è lasciato andare a una battuta per commentare l'arbitraggio di Paparesta, ieri, a Lecce. «L'Udinese non è preoccupata delle inchieste avendo messo a posto i bilanci e avendo fornito ampi riscontri alla magistratura friulana. Siamo piuttosto preoccupati da questo tipo di arbitraggio – ha detto Mossetto –. Io sono un nordico, quasi un montanaro, però mi verrebbe voglia di essere qualche volta un Gaucci – ha aggiunto sorridendo – nel senso che certi errori non possono far bene al calcio».

L'Udinese, comunque, non si è espressa con i ritmi e l'agonismo delle giornate migliori. Per lo 0-0 sarebbe anche potuto bastare, ma non per vincere, e in fin dei conti il risultato ha premiato l'unica squadra che ha costruito le occasioni, per quanto rare, per passare in vantaggio.

«A impedirci di fare la partita sono stati tre fattori: la disposizione tattica del Lecce, che ha addirittura schierato un difensore in più (Pivotto, n.d.r.) per "bloccare" Fiore, il campo pesante e la stanchezza per la partita di Varsavia». Il messaggio di De Canio è chiaro: più che non volere, secondo l'allenatore bianconero, l'Udinese non ha potuto. «Senza quell'episodio però – prosegue De Canio – la partita sarebbe finita sicuramente 0-0, e devo dire che sarebbe stato un risultato accettabile». L'occhio gonfio di Zanchi – i cinque giorni di prognosi per la botta ricevuta da Lucarelli (non) gli impediranno di affrontare la Francia con l'Under 21 di Tardelli, venerdì a Taranto – continua quindi a far piangere l'Udinese. Che ora avrà due settimane di tempo per smaltire la rabbia che gli acciacchi e per ricaricare le batterie in vista del Bologna di Guidolin e del Leverkusen.

r.d.t.

SERIE D

Il fair play dell'«ex» Cinello Il Martellago fa cinquina

GORIZIA Il Martellago è la squadra del giorno. Con quella di domenica in casa della Pievigina i lagunari hanno infilato una serie di cinque vittorie consecutive conquistando il primo posto in classifica, sorpassando il Bassano.

IN REGIONE La Pro Gorizia ha vinto il derby con la Sanvitese ed è ora terza solitaria in classifica, il gol della vittoria è stato realizzato dall'ex Cinello che con molto fairplay ha evitato, dopo il gol, di esultare per rispetto ai tifosi locali che prima lo avevano omaggiato con un mazzo di fiori.

L'Itala San Marco ha sperato fino all'ultimo di battere l'Arzignano. Dopo essere passata in vantaggio su rigore con Franti è stata raggiunta sempre su rigore dai veneti a nove minuti dal termine. Per i gradiscani, in ogni caso, una partita leggermente sotto tono rispetto alle precedenti prestazioni.

Il Pordenone opposto all'ex capolista Bassano nonostante la superiorità dimostrata in campo ha dovuto accontentarsi della divisione della posta.

RIFLETTORI SU il Thiene che con i quattro gol inflitti all'Arco ha voluto far capire che nella lotta per le zone alte si dovrà fare i conti anche con lei. Infine sul Bolzano che nel derby delle ultime della classe ha conquistato la sua prima vittoria.

LA CLASSIFICA: Martellago p. 20; Bassano 19; Pro Gorizia 17; Arzignano 16; Montecchio e Sudtirol 14; Thiene, Santa Lucia e Pordenone 13; Trento e Itala San Marcó 12; Pievigina 10; Sanvitese e Mezzocorona 8; Portosummaga e Arco 7; Chioggia Sottomarina 6; Bolzano 4; Settaurense 2.

Antonio Gaier

SERIE C2

La concretezza per il momento è la principale virtù della formazione alabardata - Squadra e società continuano a incassare male le critiche

Triestina, una bruttina stagionata che però fa punti

IL PUNTO

Solo la Torres non arranca

TRIESTE Tante arrancano, meno la capolista Torres. La corazzata Rimini rischia di buscarle a Sassuolo, dove Franzini non ce l'ha proprio fatta a giustiziare dal dischetto la sua ex squadra. Annaspa anche il Padova che nell'acceso derby con il Mestre si salva negli ultimi minuti. Particolare curioso, Beruatto ha fatto battere il penalty del 2-2 a un ragazzino, Ticli, che non lo ha deluso. L'allenatore patavino non è nel mirino dei tifosi ma oggi come oggi è seduto su una sorta di polveriera. Dopo la sconfitta interna con il Teramo alcuni facinorosi avevano fatto irruzione nella sede della società. Ce l'hanno con il presidente Viganò. Con tutto quel che si sente in giro, Trieste resta un piccolo paradiso calcistico. Nessuno può essere così spudorato di affermare il contrario. Anche la Vis Pesaro se l'è vista brutta sul campo del Sora: ha acciuffato il pari a tempo scaduto grazie a un gol di un giovane panchinaro proveniente dalla «Primavera» del Torino. La squadra di Arrigoni ha comunque superato lo choc per la morte di Zanvettor. Difficoltà pure per il Teramo che sul proprio campo si è lasciato imbavagliare dal Fiorenzuola. Sul velluto (o quasi), invece, la Torres che si conferma squadra solida e dalle ottime risorse offensive contro l'Imolese che finora aveva perso pochi punti. Alla luce di tutti questi risultati, la vittoria della Triestina acquista più peso specifico.

Cat.

TRIESTE Provate a dire a una mamma qualsiasi che suo figlio è veramente brutto e vedrete come digrignerà subito i denti. Per gli allenatori vale più o meno lo stesso discorso: se vi azzardate a criticare una o due volte la loro «creatura» otterrete la stessa reazione. Non c'è perciò da stupirsi più di tanto se anche il pacato Maurizio Costantini nel dopo-partita di domenica diventa rosso fuoco in viso ed esplode quando il temerario cronista della Rai gli fa giustamente notare che la Triestina ha vinto giocando male. Parere del resto condiviso all'unanimità ieri da tutti i giornali e le televisioni che hanno seguito la partita.

D'ora in avanti Costantini vuol essere giudicato solo in base ai risultati. Una richiesta strana che potrebbe diventare un boomerang. Se così fosse il giorno che la Triestina farà zero a zero pur costruendo una dozzina di palle-gol bisognerà parlarne per forza male? Certo che no. E il giorno che perderà a causa di un solo tiro in porta bisognerà scriverne peste e corna? Neanche per idea. Il più grosso errore in cui può incappare in questo momento la Triestina è quello di sentirsi vittima di un complotto. Ringrazi il cielo la squadra alabardata che anche nei momenti in cui gioca male riesce a ricavare il massimo (contro Fiorenzuola e Giorgione). E probabilmente questa è anche una virtù. E' comunque sinonimo di concretezza. Totò Criniti è molto più realista del suo allenatore: «Non siamo stati belli ma concreti». Dieci e lode per la sua sincerità. Inutile prendersi in giro, nel primo il Giorgione ha sicuramente espresso un calcio migliore della Triestina. Non è andato in gol solo per la scarsa cattiveria delle due punte Guerra e Bellucci e per la bravura del portiere alabardato Pelizzoli. Ma agli allenatori di solito dà fastidio quando si parla troppo delle prodezze del proprio estremo difensore. Equivale a mettere in piazza le debolezze della squadra.

Mirko Gubellini

L'Alabarda indubbiamente migliorerà con il tempo (molti giocatori sono reduci da infortuni e quindi non al top della condizione) ma i suoi limiti strutturali sono evidenti. A tale proposito ripeschiamo uno stralcio di un'intervista estiva di Costantini: «Voglio una squadra giovane, veloce, con molto dinamismo e aggressività». La Triestina attuale ha tutto fuorchè queste caratteristiche. E' monocorde, non ha un cambio di marcia se si eccettuano certe giocate di alto profilo di Totò e Pasa. Non è colpa dell'allenatore e forse neanche della società che in sede di mercato aveva cercato con insistenza un punto di riferimento per il centrocampo senza trovarlo. In compenso è una squadra solida e equilibrata. Una bruttina stagionata che farà spesso storcere il naso per la qualità del suo gioco ma che farà punti. Da più parti, intanto, Provitali viene dato per partente.

Maurizio Cattaruzza

FORMULA UNO Mentre arriva Barrichello non si arrestano le polemiche

Aria pesante alla Ferrari

Montezemolo si sfoga: «Sono stufo, potrei lasciare»

Luca di Montezemolo.

MARANELLO Basta. Luca di Montezemolo ha perso la pazienza svuotando rabbia e delusione. I Gp delle parole, i continui sorpassi verbali tra Schumi e Irvine, l'hanno stancato, esaurito, sfinito. E il presidente delle «rosse» fa sapere di avere avuto una crisi di rigetto passeggera ma di non voler scendere dal Cavallino. Per ora. «Non lascio la Ferrari però sono un po' stufo». Stufo delle esternazioni, della arroganza del tedesco e delle repliche astiose di Irvine che, silenzioso per tutta la durata del mondiale, ora racconta in un libro scandalo il perchè della sua mancata vittoria iridata incolpando la Ferrari e il suo collega

In un libro Irvine racconta i dispetti a Silverstone e l'incidente di Schumi.

«egoista». «Non mi importa di quello che dicono i piloti, mi interessa godermi il mondiale costruttori vinto con merito. La risposta l'hanno data a Vallelunga 30 mila persone entusiaste» ha precisato Montezemolo.

Il prossimo 18 novembre entrerà in commercio sul mercato britannico il libro scritto da Irvine intitolato «Life on the fast line» (Una vita vissuta sulla corsia veloce). Il nordirlandese ha svelato la (sua) verità sulla stagione della grande illusione Ferrari. Il dato più importante sta nel capitolo sul Gp d'Inghilterra, a Silverstone, quello che vide Schumi infortunarsi sulla prima curva a causa di un'entrata aggressiva provocata dal desiderio di scavalcare subito il compagno di squadra, che però non gli cedette il passo. Ebbene, Eddie ricostruisce il proprio comportamento: «Non passa sino a quando non me lo ordinano per radio», pensò. E Schumi, entrando al limite in quella curva, dovette utilizzare in modo prepotente i freni che però cedettero, provocando poi l'uscita. Due giorni dopo Montezemolo e Todt avvisarono Irvine che non sarebbe più stato confermato nel 2000. Oggi, intanto, Barrichello arriva a Maranello.

MOTO Rivoluzione: Valentino decide di cambiare classe e scuderia

Rossi sceglie la «500»

Divorzio tra l'iridato della «250» e l'Aprilia

VENEZIA Valentino Rossi cambia pelle. Il bimbo prodigio (26 vittorie sui 60 Gp, 12 in 125 e 14 in 250) di Tavullia, ha infatti deciso di salire di categoria, abbandonando le quarto di litro, e soprattutto l'Aprilia che con lui ha vissuto una storia fatata.

L'Aprilia per tenerlo con sè era arrivata ad offrire per la prossima stagione 5 miliardi. E nell'opzione presentata dalla casa di Noale c'era anche la garanzia di uno studio per una 500 competitiva (Valentino rifiutava in modo categorico di salire sulla 500 bicilindrica sulla quale ha vissuto una stagione da comprimario il giapponese Harada), dopo un'ulteriore annata da do-

Critico Biaggi: «Dovrà crescere e lasciare le maschere nell'armadio».

minatore nella 250. Ma Valentino ha dentro di sè motivazioni agonistiche molto personali e l'idea di poter entrare nella categoria del massimo livello lo ha in ultima analisi convinto più di qualsiasi altra cosa.

Nella prossima stagione Rossi avrà a disposizione una Honda non ufficiale che gli ha garantito, da tempo, l'australiano Doohan, che a causa dell'ultimo grave infortunio, è diventato team manager. L'Aprilia, in ogni caso, non resterà con un palmo di naso: la più importante casa italiana di motociclismo ha infatti praticamente perfezionato l'accordo per i prossimi tre anni per l'ingaggio dello strepitoso Marco «Macho» Melandri, che ha fallito per un'autentica inezia (un solo punto) il titolo iridato della 125 e che ha già annunciato di essere pronto al passaggio alla 250.

Critico sulla chance di Rossi nella 500 Max Biaggi: «Per correre in 500, Valentino dovrà crescere e lasciare le maschere nell'armadio. Sono comunque contento che Rossi abbia scelto di venire in 500. Non deve essere stato facile per lui prendere questa decisione, perchè equivale ad entrare nel mondo degli adulti».

Valentino Rossi.

VELA

COPPA AMERICA Lo scafo di Prada ancora a punteggio pieno

Avaria su Nippon Challenge Luna Rossa ne approfitta

Luna Rossa durante l'ultima regata.

AUCKLAND Un'avaria occorsa a Nippon Challenge ha consentito ieri alla barca italiana Luna Rossa di intascare un'altra vittoria, la dodicesima consecutiva, e di mantenere il punteggio pieno al comando della classifica della Coppa Louis Vitton, valevole quale torneo di qualificazione alla Coppa America di vela.

Alla ripresa delle regate, dopo un giorno di interruzione dovuto al maltempo, la barca giapponese aveva accumulato un vantaggio di tre lunghezze su quella italiana quando, poco prima del secondo giro di boa sopravvento, si è spezzato un anello di titanio che fissava la sua vela principale al boma.

Nippon Challenge ha così dovuto ritirarsi, lasciando la vittoria ancora una volta a Prada-Luna Rossa. Quasi tutte le barche hanno avuto problemi di materiali nel primo round robin e le rotture di ieri sembrano preannunciare altri eventi simili nei prossimi giorni. Ma German Frers junior, che con l'omonimo e più famoso

I disagi lamentati nel primo Round Robin sembrano ripetersi.

padre fa parte del team dei progettisti di Luna Rossa, non si preoccupa più di tanto «perchè - spiega - i problemi più gravi ci sono stati sulle barche meno collaudate, quelle che hanno svolto meno preparazione in mare. Una barca da Coppa America è costruita al limite in tutte le sue componenti: scafo, albero e vele. Qualche volta in regata occorre andare oltre i limiti testati, ma con l' esperienza, gli inconvenienti dovrebbero sparire».

La prossima regata opporrà Luna Rossa a Young Australia.

LA CLASSIFICA

Luna Rossa-Prada (Ita)	punti 18
Young America (Usa)	16
AmericanOne (Usa)	12
America True (Usa)	10
Nippon Challenge (Jap)	9.5
Stars and Stripes (Usa)	8.5
Spanish Challenge (Spa)	5
Abracadabra 2000 (Usa)	4
Fast 2000 (Svi)	4
Le Defi Francais (Fra)	2
Young Australia (Aus)	1

IL PUNTO

Per la terza volta la fortuna strizza l'occhio all'Italia

TRIESTE O si vince per bravura, o si vince per forturna. Tanto che, alla stampa internazionale, questa Luna Rossa che vince sempre, anche quando meriterebbe di perdere, inizia a dare un pò fastidio. È la terza volta dall'inizio della Louis Vuitton Cup che la barca italiana vince grazie alla rottura capitata agli avversari, e tutte e tre le volte contro sfidanti di alto livello: AmericaOne che esplode lo spinnaker, Young America che si perde un moschettone, e ieri Nippon, a cui si rompe la bugna (in titanio) della randa. Ieri, per dirla tutta, Luna Rossa avrebbe meritato di perdere dopo un errore di controllo dell'avversario in partenza e dopo una issata di spinnaker lenta e sofferente. 40 secondi di distacco sembravano decretare la prima sconfitta italiana da parte di un Peter Gilmour, l'americano di Nippon, che ha saputo migliorare notevolmente, tra i due Round Robin, la sua Asura. Poi, l'ennesima rottura, che infastidisce non certo per il risultato finale (Luna Rossa è sola al primo posto, dopo 12 vittorie e i conseguenti 18 punti) ma perché qui siamo tutti assetati di regate belle e combattute alla pari.

Quanto agli altri risultati, la vittoria di AmericaTrue su AmericaOne riattizza l'attenzione su quale sia il migliore consorzio americano. Quanto, ancora, alla fortuna di Luna Rossa, imperdibile il commento che naviga in rete: «I velisti preferiscono essere fortunati, piuttosto che dover essere bravi ogni giorno».

Francesca Capodanno

BASKET

SERIE A1 Decima in classifica, nella differenza canestri Trieste occupa addirittura la quinta posizione

La Telit ha esorcizzato il primo tabù

Non sapeva «uccidere» le partite, adesso deve vincere il mal di trasferta

TRIESTE La Telit domenica scorsa ha commesso un «omicidio» ma del vero delitto si era macchiata nelle otto partite precedenti. Uno dei limiti più evidenti della formazione biancorossa era, infatti, la difficoltà a «uccidere» le partite.

Conquistato un break, in sostanza, non riusciva a mantenere o a incrementare il vantaggio. Un calo di intensità, una disattenzione difensiva, qualche attacco gestito troppo frettolosamente: accadeva sempre qualcosa che spezzava il volo.

Per togliersi il vizio la Telit ha scelto le circostanze migliori: l'avversario (la Pepsi, diretta concorrente per mettersi in salvo prima possibile), il posto (Chiarbola, da omaggiare definitivamente), l'ora (il posticipo serale davanti alle telecamere, così tutta Italia ha potuto vedere lo schiaccione di McRae).

A proposito del lungo, l'altra sera aveva lasciato il campo prima della fine del-

Nello Laezza esce dal tunnel. Come la Telit. (Bruni)

l'incontro dolorante a un ginocchio. Niente di preoccupante ma nella marcia d'avvicinamento a Reggio Calabria verrà risparmiata a McRae qualsiasi forzatura.

Il «più 22» sulla Pepsi regala a Trieste il decimo posto numerico: nonostante il bilancio vittorie-sconfitte reciti 3-6, infatti, il saldo canestri è in attivo. Anzi, è addirittura il quinto dell'intera serie A1. Solo Paf, Kinder, Viola e Siena - che nella classifica reale hanno, minimo, sei punti in più della squadra di Banchi - vantano bilanci migliori.

Per mettersi al riparo da sorprese, comunque, la Telit, dopo aver esorcizzato il tabù «killer-instict», dovrà superare anche quello legato al mal di trasferta. Finora ha sempre perso lontano da Chiarbola. E nelle ultime sei gare del girone di andata per ben quattro volte Trieste si metterà in viaggio.

La serie attacca con Reggio Calabria, una meta che ai biancorossi tradizionalmente non offre alternative: o rimediano una «legnata» di proporzioni imbarazzanti oppure firmano un exploit esterno.

Roberto Degrassi

ARANCIA A SPICCHI

Il migliore. Che forza, Beric. Arrivato a Verona, ha fatto in tempo a svolgere qualche allenamento insieme ai nuovi compagni di squadra, ha mandato a memoria qualche schema anti-Kinder e al debutto ha trascinato la Muller, quintetto che fino all'altroieri sembrava allo sbando, a un roboante successo sulla brigata di Danilovic.

Il flop. Da Adecco Caputo a Adecco kaputt il passo, negli ultimi tempi, si è fatto breve. L'entusiasmo portato dal nuovo Paperone italo-americano non è più così contagioso. E la squadra perde posizioni su posizioni.

L'exploit. Milano si aspettava problemi da Esposito ma non ha fatto i conti con Evans. L'ala della Lineltex ha segnato 51 pun-

Evans «impazzito» Milano da Caputo alla versione kaputt

ti, miglior prestazione individuale stagionale. Per la cronaca, si tratta di quello stesso Evans che qualche settimana fa, a Chiarbola, parve - a parte una decina di minuti ispirati - di modestia sconcertante.

Il mistero. La Scavolini sembra vittima del «mal di casa». Ha perso le tre ultime prove interne. Indovinate un po' quando e contro chi ha vinto l'ultima volta? La Telit ancora si morde le mani per aver sprecato l'ultimo tiro sulla sirena...

Lo speaker. Radiocronista d'eccezione per la Telit in occasione della recente trasferta romana. «Qui Petrucci...». Non era evidentemente Gianni, presidente del Coni, ma restiamo in famiglia. Si tratta infatti del figlio, alle prime armi nel giornalismo sportivo.

I giovani. È finito con il successo della Snaidero Udine il big-match del campionato juniores con la Telit: 65-63 il punteggio finale. Correggiamo il risultato della gara allievi tra Latte Carso e Italmonfalcone. Il quintetto bisiaco è caduto dopo due supplementari, 109-105.

La frase. «Faccio il polo sportivo con il Bologna calcio perchè questa Lega non ha tirato dentro neanche una lira: è un sistema di potere che non fa nulla per le società. Cazzola ci ha preso in giro». Giorgio Seragnoli, patron della Paf Bologna.

Ro.De.

SERIE A2

Udine se la fila e cerca un lungo con punti nelle mani

UDINE Fuori dal tunnel dopo la brillante vittoria su Biella, la Snaidero si rituffa nel mercato alla ricerca del lungo con punti nelle mani. Anche se il successo sulla Fila sa molto di Cantarello e Njang, con quest'ultimo impiegato da Boniciolli per ben 25 minuti.

Una gran bella prestazione difensiva, quella del centro di colore, alternatosi con Cantarello alla guardia del temuto Nolan: nove rimbalzi il suo bottino, il più pingue fra gli arancioni. Ma i centri della Snaidero se difendono egregiamente segnano poco: due punti Cantarello, quattro Njang, da qui la ricerca di un lungo comunitario che sappia anche cacciarla dentro!

Limitato Nolan, annullato Erdmann da Smalley (autore fra l'altro di sei rimbalzi), la Snaidero ha ritrovato comunque gli esplosivi Teo e Lou dei primi tempi. I 51 punti in due della premiata ditta Alibegovic-Smalley sono risultati determinanti per il ritorno al successo dei friulani dopo tre sconfitte filate, anche se è stato il collettivo a girare al meglio, orchestrato da un ottimo Pieri. Concentrata, per nulla propensa agli sprechi e all'improvvisazione, la Snaidero ha in sostanza riportato il sereno al Carnera come voleva il suo allenatore Boniciolli: «Abbiamo superato con grande maturità un momento delicatissimo – dice il tecnico –. E un elogio speciale, sotto questo punto di vista, lo voglio rivolgere a Pieri, uomo simbolo della nostra vittoria, e a Sartori, esemplare in marcatura su Zamberlan, senza nulla togliere a un collettivo con la C maiuscola.

Edi Fabris

SCHERMA

Mondiali, chiusura a mani vuote «Maretta» azzurra

SEUL Si conclude male per i colori azzurri, a Seul, il Campionato mondiale di scherma, giunto all' ultima giornata. Entrambe le squadre italiane in gara ieri sono state eliminate nei quarti di finale, nonostante alla vigilia fossero considerate entrambe in grado di raggiungere il podio.

A castigare le speranze azzurre è stata in entrambi i casi la Polonia: la squadra maschile di sciabola è stata sconfitta (45-39) e quella di fioretto femminile ha subito (45-43) analoga debacle contro le colleghe di Varsavia. Sorprendente soprattutto la sconfitta di Vezzali e compagne.

Il settimo posto dei maschi provoca polemiche a catena, con un duro botta e risposta tra il presidente federale Antonio Di Blasi, il ct Ryszard Zub e gli atleti. Al punto da far tornare attuale la richiesta, fatta più volte da alcuni azzurri, di un avvicendamento dello stesso Zub, cui viene rimproverata una mentalità non al passo con i tempi. E il tecnico critica duramente i suoi atleti imputando loro una mancanza di professionalità che sarebbe il vero grande freno di un gruppo altrimenti vincente.

Così l'Italia, con due ori, due argenti e due bronzi, ha chiuso al secondo posto nel medagliere finale di questi Mondiali, dietro all' irraggiungibile Francia. Per la rivincita bisognerà aspettare quasi un anno, l'appuntamento è infatti rinviato alle Olimpiadi di Sydney.

CICLISMO

La Cristofoli all'antidoping: «Il nandrolone è minimo»

TRIESTE Primo interrogatorio alla procura antidoping della Federciclismo,ieri a Roma, per l'élite spilimberghese Nada Cristofoli, risultata positiva il 27 giugno scorso alle analisi antidoping. Positiva per nandrolone, come la biker Paola Pezzo. E come la Pezzo, poi scagionata, la Cristofoli è stata seguita dall' avvocato Guardamaglia, che si è aggiudicato il primo match . La sua cliente,infatti, sarà risentita l'11 dicembre. Prima la commissione valuterà prove e analisi che Guardamaglia ha abbondantemente elargito.

La difesa della ciclista friulana è tutta basata sul fatto che il livello di nandrolone presente nel suo sangue era assolutamente minimo. «Un livello talmente basso - ha spiegato Guardamaglia - che potrebbe essere stato prodotto, in condizioni particolari, dalla stessa atleta, o assunto con il cibo.» La Cristofoli, poi, ha fornito analisi he ribadiscono la casualità del nadrolone nel suo sangue e che evidenziano come negli integratori e aminoacidi che la ciclista usava non ci fosse traccia di questa sostanza. Nada, intanto, tira un respiro di sollievo.

a.p.

GINNASTICA

Era il più grande atleta sloveno di tutti i tempi, si aggiudicò sei medaglie olimpiche cominciando la serie nell'edizione di Parigi del 1924

Morto alla soglia dei 101 anni il mitico Stukelj

LUBIANA Leon Stukelj, il grande ginnasta sloveno vincitore di sei medaglie alle Olimpiadi, è morto per un attacco cardiaco a quattro giorni dal suo 101esimo compleanno.

L'atleta si è spento nella sua abitazione di Maribor domenica sera, ha riferito l'agenzia Sta. Nato il 12 novembre 1898 a Novo Mesto, nei pressi del confine con la Croazia, Stukelj aveva conquistato le medaglie d'oro nella sbarra e nella multipla ai giochi di Parigi nel 1924.

Quattro anni dopo ad Amsterdam aveva vinto un oro negli anelli e due bronzi, nella gara a squadre e nella multipla. Infine a Berlino nel 1936 si era aggiudicato l'argento negli anelli.

Ha segnato la ginnastica così profondamente che ancora oggi uno dei suoi passi è noto come manovra di Stukelj. Ritiratosi dalle gare, era diventato un magistrato ma non aveva abbandonato lo sport e fino all'ultimo ha continuato a fare una marcia quotidiana di quattro ore e esercizi agli anelli.

Leon Stukelj.

Uno dei suoi interventi era stata la partecipazione come «testimonial» nel video di presentazione della candidatura di «Senza Confini» alle Olimpiadi invernali del 2006, mostrato a Seul ai delegati del Comitato olimpico internazionale.

LA TRIS

Hollywood può guadagnarsi il Paradise

ROMA È riservata ai velocisti l'odierna Tris a Capannelle. In un campo di diciotto purosangue, il grigio Hollywood Paradise si presenta con ottime credenziali ed è da considerare il cavallo da battere.

Premio El gran señor, lire 44.000.000 metri 1200 in pista dritta, corsa Tris.

1) Spring Master (63 1/2 D. Vargiu); 2) Hollywood Paradise (62 V. Mezzatesta); 3) Gyroscop (59 A. Corniani); 4) Cerqueto (58 1/2 G. Temperini); 5) Princess Duff (58 1/2 M. Pasquale); 6) Eco-Night (57 1/2 M. Cangiano); 7) Sandy Ground (56 1/2 E. Tasende); 8) Keeps Ground (55 1/2 M. Belli); 9) Woterland (55 1/2 O. Fancera); 10) Arte (53 1/2 B. Jovine); 11) Teoclide (52 M. Vargiu); 12) Pironzolino (50 A. Arbau); 13) You Rang Here (49 1/2 B. Carolini); 14) Il Compare (51 1/2 C. Di Stasio); 15) Otero (50 G. Di Chio); 16) Mongolia (49 A. Maludrottu); 17) Vita Delle Piane (50 1/2 G. Ligas); 18) Kerschensteiner (49 A. Monteriso).

I nostri favoriti. Pronostico base: 2) Hollywood Paradise. 5) Princess Duff. 9) Woterland. **Aggiunte sistemistiche:** 6) Ego Night. 1) Spring Master. 7) Sandy Ground.

m.g.

CALCIO DILETTANTI In Eccellenza atteso risveglio delle formazioni triestine tornate contemporaneamente alla vittoria

Un bel tris per cacciare la crisi

Rabacci fa sorridere i lattai, Di Benedetto e Fantina Milocco - E Orlando lo sapeva...

LATTE CARSO

È tornato a banchettare, dopo il lungo digiuno, il Latte Carso che è riuscito a mettere sotto il Monfalcone (3-2) riportando il sorriso sulle labbra di tutti. Alla vittoria hanno contribuito diversi fattori e una carica aggiuntiva i giocatori l'avranno sicuramente avuta dalla presenza nel direttivo di Marino Lombardo; il meritato successo però non deve trasformarsi in una euforia incondizionata (una disattenzione negli ultimi secondi di recupero è costata il secondo gol degli avversari), ma nell'input necessario per riconquistare morale e fiducia nelle capacità in vista degli altri difficili incontri.

«Sono contento – ha detto il mister Borriello – perché i ragazzi hanno finalmente concretizzato i loro sforzi; i due primi gol sono venuti su rigore ma i giocatori erano lanciatissimi in area e avrebbero segnato ugualmente. Il ghiaccio è stato rotto e ora cercheremo di proseguire su questa strada».

«Ho visto finalmente la squadra giocare ai livelli usuali – ha aggiunto il presidente Pelloni – e il risultato è venuto; stiamo reinserendo un po' alla volta Rabacci e nella quindicina di minuti che è stato in campo ha creato un paio di grosse occasioni e, dopo aver attraversato mezzo campo si è presentato solo davanti al portiere; se fosse stato in perfetta forma avrebbe sicuramente segnato. Quando sarà completamente ristabilito e con la squadra che sembra abbia ripreso a girare in tutti i reparti, torneremo competitivi.

d.m.

SAN LUIGI

Si chiamano Clay Di Benedetto e Cristian Fantina, sono i volti nuovi del San Luigi. Rispettivamente centrocampista e attaccante hanno dipinto un nuovo assetto nella formazione schierata da Milocco in occasione della gara casalinga vinta con lo Juniors per 1-0. Di Benedetto, ex Triestina e Monselice, dovrà dare nuovo impulso al centrocampo biancoverde. Fantina va ad allargare il parco punte, portando qualità ed estro, senza contare i gol che pure farciscono sovente le stagioni di «Flipper». Ora Milocco ha un piacevole dilemma tattico, cioè riuscire ad assemblare elementi di prim'ordine in attacco come Cermelj o lo splendido Giorgi di questo scorcio di stagione. Tutto dipenderà dal concreto apporto che il centrocampo potrà dare in fase di sostegno. Con la crescita di Veronelli e la integrazione dello stesso Di Benedetto, la formula di un trittico offensivo appare fattibile. Giorgi gioca sempre largo ma Cermelj e Fantina dovranno trovare tempi e meccanismi giusti per non intralciarsi. Non a caso la rete decisiva di Michelazzi contro lo Junior è sgorgata anche da un fraseggio sullo stretto tra Super-Giuli e Fantina: «Se il gioco vale la candela le tre punte saranno riproponibili – ha commentato Milocco alludendo all'innesto di Fantina – dipenderà molto dai centrali e dal loro lavoro a riguardo. Nel frattempo godiamoci questi tre punti che credo meritati – ha concluso il tecnico – non abbiamo rischiato molto. È una vittoria d'oro che denota la nostra crescita».

Francesco Cardella

TRIESTE CALCIO

Finalmente! All'ottavo tentativo il Trieste Calcio è riuscito, in quel di Ronchi (3-0), a centrare la prima vittoria stagionale. Pur rimaneggiata dall'assenza di ben sei titolari (Steiner, Monte, Lotti, Depangher, Paijkic, Della Zotta) la squadra di Orlando ha sfoderato una grande prestazione, cancellando in una sola domenica le figuracce del recente passato. «Sono sempre stato fiducioso della squadra - spiega il tecnico dei lupetti - perché sapevo di avere a disposizione ragazzi che sanno giocare. In settimana, assieme al presidente de Bosichi, abbiamo parlato a lungo: ho chiesto alla squadra di dimenticare le precedenti partite. Contro il Ronchi, fin dal primo minuto, ho visto grinta e voglia di giocare - continua Orlando - e adesso non ci resta che continuare su questa strada».

Se ad inizio stagione i troppi giovani facevano storcere il naso, contro il Ronchi, schierati per necessità virtù, gli under hanno preso la loro rivincita. Orlando, infatti, ha disposto, fin dal primo minuto, in difesa Tommasini e a centrocampo Modonutti e Tarantino. Quest'ultimo reparto, inoltre, è stato infarcito da due incontristi: Cernecca, schierato davanti alla difesa e de Bosichi, mentre l'attacco è stato affidato a Bussani e Di Donato. Dopo numerosi acciacchi proprio Elvio Di Donato è ritornato quello di un tempo, disputando un'ottima partita e segnando il gol del vantaggio poi rimpinguato da Lo Vullo e Modonutti. «È una vittoria di tutta la squadra - sottolinea Orlando - che ce l'ha messa tutta per conquistare i tre punti. Adesso ci vuole continuità». Domenica la riprova contro una temibile Sacilese.

p.c.

In casa degli altri

Palmanova e Sevegliano sono «fuori classifica» Si ferma il Fontanafredda

La ventosa ottava giornata ha portato proprio «aria» di novità alle spalle delle duellanti Palmanova e Sevegliano: per il bronzo tutto è possibile. Le novità riguardano la prima vittoria del Latte Carso che ha demolito psicologimante il Monfalcone che su quei tre punti ci contava molto. Prima vittoria anche per il Trieste Calcio che forse è tornata la squadra che ci si aspettava dall'inizio e visto che a Ronchi avevano vinto già le due capoliste, è un buon segno. Prima sconfitta per il Fontanafredda anche se a tempo scaduto, ma che a Manzano non ha dato certo l'impressione di squadra imperforabile con quasi 500' d'imbattibiltà iniziali interrotti poi dalla coppia Cermelj-Giorgi del San Luigi. Alla vigilia dell'incontro con la Manzanese, aveva preso gol in quella sola partita, sulle sette disputate e contendeva al Palmanova lo scettro di miglior difesa.

Nel primo tempo Vosca e soci si sono presentati spesso davanti al portiere e solo la loro scarsa mira ha impedito che il risultato si sbloccasse prima.

Ma novità potrebbero arrivare anche da Cormons dove le solite lingue maliziose hanno fatto capire che la squadra di Del Fabbro s'è improvvisamente bloccata perché non arrivano i «rifornimenti».

CLASSIFICA: Palmanova punti 20; Sevegliano 19; Manzanese 17; Sacilese 14; Fontanafredda e Cormonese 13; Tamai, Sangiorgina e Juniors 11; Ronchi 10; San Luigi 9; Pozzuolo 7; Trieste Calcio e Mossa 5; Monfalcone e Latte Carso 4.

MARCATORI: 8 gol: Perosa, 2r (Cormonese); 6: Salvador, 3r (Sangiorgina); 5: Colussi, 1r (Sevegliano); 4: Vosca, 1r (Manzanese), Martignoni, 2r (Monfalcone), Pinatti, 1r (Ronchi), Conzutti (Sevegliano).

Oscar Radovich

ZOOM

DA RICORDARE Prima giornata senza derby triestini nel girone B del campionato di Promozione. Un vero record, vista la presenza di ben sette squadre di Trieste, che durante la stagione si ripeterà solamente nella corrispondente ottava giornata di ritorno (5 marzo 2000). Non a caso le triestine hanno racimolato più punti del solito a dimostrazione che le stracittadine sono una «palla al piede».

DA DIMENTICARE Mondiali di Spagna, 21 giugno 1982, allo stadio José Zorrilla di Valladolid si affrontano Francia-Kuwait. Il risultato (finale 4-1) è già segnato in favore dei francesi, ma quando Platini e compagni realizzano una rete in contropiede, succede il finimondo. Il sultano del Kuwait, infatti, scende in campo e ritira la propria squadra perché, in occasione del lancio a favore del giocatore autore del gol, un «fischietto malandrino» dalle tribune aveva tratto in inganno i propri giocatori. Momenti di tensione ed imbarazzo fino a

Più punti senza derby Lombardo, il tutore A 3000 lire dalla C2

quando la decisione dell'arbitro (poi sospeso) di annullare la rete contestata fa ricomparire la nazionale kuwaitiana. Ora, a Visogliano non c'è il petrolio, semmai uno stabilimento di latte, i personaggi della partita juniores regionali San Giovanni-Latte Carso non c'entrano con Francia-Kuwait, sta di fatto che la compagine ospite ha abbandonato la partita in polemica con l'arbitro fermo, in questo frangente, sulle sue decisioni. È darsi una calmata?

LA PANCHINA Quando si parla dell'ex allenatore della Triestina Paolo Beruatto (stagione 1997-'98) ci si dimentica di dire che, subentrato all'esonerato Marchioro, fu affiancato a metà stagione da un certo Beppe Dossena.

Una figura di «tutore» che compare quest'anno anche al Latte Carso, impegnato nel campionato di Eccellenza. Vicino al tecnico Giovanni Borriello, infatti, troviamo un altro ex allenatore della Triestina, Marino Lombardo, che, nella stagione 1988-89 portò la squadra alabardata in serie B (ultima promozione conquistata sul campo). Gualtiero Pelloni, presidente e patron del Latte Carso, ha così salvato capra, in questo caso istriana (Lombardo abita a Cherso) e cavoli, che restano ufficialmente di Borriello.

I TIFOSI Gli anticipi al sabato, più tutte le triestine raggruppate in uno stesso girone nei vari campionati sono i metodi addottati dalla Federazione per far confluire un maggior pubblico alle partite dei dilettanti. Peccato che il prezzo del biglietto sia stato «ritoccato» a 12.000 lire. Vabbè, le casse delle società sono vuote, ma per vedere la Triestina in serie C2 si pagano solamente 3.000 lire in più nella curva del «Rocco» che ha i seggiolini, seppur zozzi, ed è al coperto.

Lametta

IL CASO

Clamorosa iniziativa del presidente Pelloni dopo il ritiro dal campo della sua squadra juniores nella partita di sabato contro il San Giovanni

Partita sospesa: il Latte Carso denuncia l'arbitro

«Abbiamo sbagliato ad uscire dal campo perché così siamo passati dalla parte del torto». Il giorno dopo il fattaccio del ritiro del Latte Carso nella partita contro il San Giovanni (Juniores regionali) per *protesta* contro l'arbitro Cossutta la dichiarazione ufficiale della società spetta al segretario Sergio Milos. «I ragazzi hanno dimostrato immaturità - spiega Milos - ma, quando hanno visto il sangue del portiere Garaffa (ferito al sopracciglio dopo uno scontro con un avversario e curato con quattro punti di sutura ndr) l'espulsione esagerata del capitano Angiolini, hanno deciso di abbandonare la partita». L'accompagnatore ufficiale Medos, in quel momento, era fuori dal campo assieme a Garaffa, mentre la distanza della panchina non ha permesso all'allenatore Tordi di fermare i ragazzi. Ma in serata dal Latte Carso arriva un'altra presa di posizione, che non mancherà di sollevare polemiche. E' lo stesso presidente Gualtiero Pelloni, in partenza per gli Stati Uniti, che annuncia «la decisione della società di denunciare l'arbitro Cossutta per omissione di soccorso del nostro portieri. In tal senso anche i genitori di alcuni giocatori del San Giovanni sono pronti a testimoniare».

Si «accusa» il direttore di gara di non aver permesso di soccorrere il portiere ferito all'arcata sopraccigliare in uno scontro di gioco

Sul caso da alcuni arbitri, che preferiscono rimanere anonimi, arriva la solidarietà a Cossutta del Comitato di Trieste, giacchetta nera che dirige partite di Prima categoria. «L'arbitro potrà avere anche commesso degli errori, ma abbandonare il campo è stata una scelta vergognosa, perché dimostra il non voler accettare le regole. La tv spazzatura e la ricerca della polemica a tutti i costi nella serie A si ripercuote inevitabilmente anche sui campionati minori» è il sunto del pensiero dei colleghi triestini, mentre il presidente del Comitato regionale, Dario Boemo, tenta di stemperare le polemiche. «Le proteste si fanno dopo la partita - spiega - ma anche per il sottoscritto il gioco duro va condannato. Nell'ultimo periodo si sta esasperando il »giocattolo« ma, il calcio dilettantistico, deve essere principalmente divertimento». In questa stagione il corpo arbitrale non ha avuto particolari problemi e, fino a questo momento, si è deciso di mantenere la struttura dell'anno scorso senza nessun esordio.

Solidarietà dei fischietti al collega. E tuonano: «C'è troppa esasperazione, è tutta colpa di certa Tv e delle polemiche della A»

«Di solito i problemi arrivano nel periodo di dicembre-gennaio, quando le classifiche cominciano a definirsi. Adesso sotto accusa ci sono gli allenatori - dice Boemo - poi verrà il nostro turno ma, grazie ai play off, penso che quest'anno le polemiche si attenueranno in quanto tutti potranno raggiungere i propri obiettivi fino all'ultima giornata».

Oggi, intanto, il giudice sportivo si occuperà della partita San Giovanni-Latte Carso e, probabilmente, verrà convocato anche Cossutta che, per la cronaca, percepirà 40.000 lire per aver diretto quella partita. Sarà pesante la mannaia del giudice (partita persa a tavolino, punti di penalizzazione e multe) sul Latte Carso? Una punizione congrua, per un episodio mai accaduto a Trieste ma solo tanti anni fa in regione, è opportuna, senza dimenticare però che l'ammissione del torto è già stata fatta e un campionato rischia di essere falsato.

Pietro Comelli

TENNIS

Il rappresentante della Polisportiva Opicina in finale piega Govoni

A Viezzoli i Triestini n.c.

Sofferta ma per questo ancor più dolce la vittoria di Maurizio Viezzoli ai campionati provinciali per nc. Sui campi del Tc Muggia Enrico Govoni non è riuscito a imporre la sua solidità di gioco sul tennista della Polisportiva Opicina, approdato in finale dopo la battaglia contro Babici. Proprio Babici è stata la rivelazione del torneo con il successo su Guadalupi e la bella semifinale con Viezzoli, che dopo essersi trovati in svantaggio 3-2 nel corso del terzo set, grazie a un break di quattro giochi consecutivi guadagnava la finale. Nella parte bassa Govoni eliminava Caneva in tre set prima di concedere soltanto tre giochi a Radoicovich, ma in finale, dopo aver strappato il primo set alla testa di serie n°1 del tabellone il tennista del Ct Grignano subiva la maggior pressione dei colpi del suo avversario, padrone di un dritto esclusivo che con un duplice 6-3 faceva suo l'incontro.

Giovane ma aggressiva Stefania Zini è invece la nuova reginetta del tennis provinciale nella categoria Nc. La quattordicenne promessa del Tc triestino dopo aver battuto in semifinale la Matievich, in grado di strappare soltanto tre game all'avversaria, ha sconfitto in finale la solida Ornella Galante, autrice della netta eliminazione della Visintini. In finale Stefania, dopo essersi aggiudicata l'equilibrato set di apertura, ha subìto la rimonta della Galante, che però si è dovuta arrendere all'irruenza e alla freschezza atletica della Zini, vera dominatrice dell'ultima partita. Il vero epilogo dei campionati provinciali sarà il 19 novembre presso la sala del Circolo della Ferriera di Servola con le premiazioni dei vincitori nelle diverse categorie.

Risultati quarti s.m.: Viezzoli b. Salerno 6-4 6-4; Babici b. Guadalupi 6-4 3-6 6-0; Radoicovich b. Visintini 2-6 7-6 6-3; Govoni b. Caneva 7-5 2-6 3-1, ritiro. **Semifinali:** Viezzoli b. Babici 7-6 5-7 6-3; Govoni b. Radoicovich 6-2 6-0. **Finale:** Viezzoli b. Govoni 2-6 6-3 6-3. **Risultati semifinale s.f.** Galante b. Visintini 6-2 6-2; Zini S. b. Matievic 6-1 6-2. **Finale:** Zini b. Galante 6-4 3-6 6-0.

Sebastiano Franco

AUTOMOBILISMO

Si stanno delineando le classifiche del Campionato del Friuli-Venezia Giulia - Freddy Borrett secondo nella velocità

Marchiol e De Cecco leader tra i piloti regionali

A poche gare dal termine della stagione agonistica 1999 si stanno delineando le classifiche del Campionato automobilistico Friuli-Venezia Giulia-Trofeo Effe-Erre. Tali graduatorie indicheranno la regolarità competitiva dei singoli piloti della nostra regione, iscritti al campionato, in base a dei punteggi per ogni singola competizione, classe per classe. Per guadagnarsi i posti migliori si è pure verificato che diversi driver vanno a cercarsi gare anche lontane dalle proprie sedi per acquisire punti, in competizioni non contemplate nei rispettivi programmi di inizio stagione.

Nella velocità è sempre primo e irraggiungibile l'inossidabile udinese cinquantenne Gianni Marchiol, davanti al triestino Borrett, mentre incrementa il punteggio rimanendo sempre terzo il goriziano «Bambi» Aguzzoni, in corsa ancora in un paio di gare. Al quarto posto va a inserirsi un altro triestino, pure vecchia gloria, Fulvio Bacchelli, che guadagna un paio di posizioni con le ultime prestazioni a scapito di Marco Venturini e Marco Tamburlini; entra pure nei top ten Antonio Gado, nono. Nel rally sempre leader il manzanese Claudio De Cecco, seguito da Luigi Terpin che scavalca Doretto, Martinis e Zecchin, a soli 5 punti dal primo. Sorprendente nono posto di Walter Vida, retrocede dall'ottavo al decimo Mimmo Vallisneri. Tutto tranquillo invece tra i navigatori: in testa sempre il friulano Alberto Barigelli davanti al triestino Lorenzo Nucifora e alla sanpietrina Sonia Borghese. Si scalda poi la classifica delle auto storiche, la cui leadership di Alessandro Marchesi fa gola sia a Edoardo Muner che a Fabio Mangoni, entrambi con gare ancora da disputare.

Il 28 novembre e il 12 dicembre si correranno gli ultimi due appuntamenti del Challenge Ruoteclassiche dei Rallysprint.

cl. sor.

Gran finale del Key Racing Il MaGic si lecca le ferite

Notizie contrastanti dal mondo dell'automobilismo triestino, in questa chiusura di stagione. Fermi i piloti della Squadra Corse e dell'Oms Racing, alla serie positiva della Key Racing si contrappone infatti la situazione, un po' da bollettino di guerra, della «costola» triestina del MaGic Team di Conegliano.

Infatti, per il secondo anno di fila le vetture del Key Racing hanno vinto le tre classi maggiori del campionato italiano nella disciplina dell'autocross. **Libero Savio**, con una Audi Quattro «Kurtz» ex **Walter Rohrl** ha dominato tra le vetture fino a 3500 cc. **Antonio Bizzotto** ha fatto sua la cat. prototipi 4x4 con un veicolo 3500 cc. motorizzato Porsche, con ben 400 cv. Infine **Duilio Lonardi** ha vinto la cat. Prototipi 2 rm, fino a 2000 cc. Il torneo ha trovato spazio in 8 appuntamenti su 6 piste, distribuite in tutto il Nord Est del territorio nazionale. Da dire che il marchio è anche profondamente coinvolto nella serie con la messa in palio di un trofeo nazionale. Inoltre, il team triestino si è distinto nelle partecipazioni alle gare di regolarità come la Venezia-Cortina, dove lo stesso titolare **Paolo Di Pinto** a bordo di una smagliante Fiat X1/9, affiancato dalla consorte, nonostante le avversità di una gara che ha visto cambio improvviso di pilota designato a poche ore dal via o l'inopinato azzeramento dei cronometri durante una «speciale» o ancora l'errore dei cornometristi ufficiali che hanno operato con apparecchiature non sufficientemente tarate, ha conquistato un buon 14° posto, dopo aver anche assaporato il comando della gara. Meglio è andata ai giovanissimi **Giuliano Busi** e **Adriano Gal** che, lasciate le competizioni su due ruote, si sono ottimamente comportati giunngendo terzi assoluti e secondi di classe, con la loro Subaru Justy, sotto il traguardo di Cortina.

Il MaGic Team triestino invece ha visto il suo equipaggio di punta composto da **Sikur** e **Agosti**, già col titolo triveneto relativo al gr. N in tasca, disertare il rallysprint delle Prealpi Trevigiane a causa di una condizione fisica non perfetta del pilota, e gli unici triestini al via, cioè **Brizzi - Colja** su Peugeot 205, concludere la loro gara anzitempo con uno spettacolare incidente che ha lasciato anche qualche strascico fisico, oltre che demolire completamente la vettura.

Fabio Niero

IPPICA

Zigolo Effe, se Zarist permette, può concedere la replica a Montebello

Terzo cavallo, dopo Vega Lb e Tome de Sousa, ad aver migliorato un record della pista a Montebello nell'anno in corso, Zigolo Effe si ripresenta questo pomeriggio (il via alle 15.30) sul tracciato sabbioso triestino in veste di protagonista nel Premio di Novembre. Il tre anni da Embassy Lobell, che nella giornata «gentlemen» spodestò in 1.15.7 nientemeno che Rapid Effe (una sigla importante la «Effe» per i destini di Montebello) dal più alto piedistallo, farà coppia con Mariano Belladonna in un miglio qualitativo che conta ancora sulle presenze di Zippy Men, Zue Alter, Zerata Gb, Zubizarreta Gif, Zairs e Zelata Dra. Ricordando la volatona-record di Zigolo Effe (allora diretto da Giorgio Granzotto), come si fa a non concedergli la prima nomina in questa occasione? Avrà anche uno scomodissimo numero sei il portacolori di Gianni Bruniera, ma se parte come ha fatto l'altra volta «non ce n'è per nessuno». Pronostico di prammatica dunque per Zigolo Effe, ma le giuste attenzioni per un soggetto in buon momento come Zarist, che va indicato subito dopo il favorito. Poi saranno da seguire sia Zippy Men, ben posizionato alla corda, sia Zubizarreta Gif, una figlia di Friendly Face che ha già fatto bene sotto la regia di Targhetta sul piano della velocità. Gli altari, è certo, non staranno a guardare, però è difficile che il responso della pista si discosti dai nomi citati in precedenza. Il pomeriggio risulta costellato da competizioni di buona fattura. Saranno i due ad aprire le... danze con una «reclamare» incertissima, comunque alla portata della ben situata Australia. Un invito a nastri sul doppio chilometro chiama a raccolta i «gentlemen» per una disfida che offre a Pelè di Casei, Ufiola Gianfi e Swan du Kras le maggiori possibilità. Il sauro Storione, passato agli ordini di Vecchione, se rigenerato, potrebbe disporre di Taylor Sib, Ultima Mc e Olaf Om nel miglio per gli anziani, mentre dovrebbe risultare Vietataipù Itt la più gettonata fra le femmine di quattro anni impegnate su due giri. Molto incerto il miglio per i tre anni (numerosi), con candidatura principale di Zunisco, in pole position nello schieramento. Un invito di qualità il Premio delle Castagne, che potrebbe avere in Velvet Dream Rob il soggetto da battere, mentre si rivede Trenc di Casei, in chiusura chiamato a misurarsi con Santomas Lem, Ulla Ok, e con la novità Urban Due.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Foglie Gialle: Australia, Amico Gb, Annapurna.
Premio Autunno: Pelé di Casei, Ufiola Gianfi, Swan du Kras.
Premio Umidità: Storione, Ultima Mc, Taylor Sib.
Premio Nebbia: Vietataipù Itt, Valsolera, Vestale Mn.
Premio Pioggia: Zunisco, Zulist, Zuleima Joe.
Premio Castagne: Velvet Dream Rob, Vasile Rl, Voto del Pino.
Premio di Novembre: Zigolo Effe, Zarist, Zippy Men.
Premio Foschia: Trenc di Casei, Santomas Lem, Ulla Ok.

Continuaz. dalla 26.a pagina

ROIANO (Scala Santa) villetta d'eopoca indipendente, con facciate e tetto rifatti, circa 100 mq interni in ottime condizioni, più taverna di circa 50 mq, con 500 mq di giardino/orto e box auto, 490.000.000. Eurocasa 040/638440.

ROMANS, zona residenziale nelle immediate vicinanze del centro, appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere letto, ripostiglio, bagno e garage. Ampia corte condominiale. Solo lire 135.000.000. BM SERVICES tel. 0481/93700. (C00)

SAN GIACOMO stabile d'epoca con ascensore proponiamo appartamento composto da ingresso soggiorno cucinino camera matrimoniale bagno con doccia termoautonomo L. 110.000.000. Casaimmedia 040/941424.

STADIO adiacenze appartamento perfetto terrazzo ultimo piano 60 mq box proprio. No agenzie. 040/215175 0347/4867022. (A13802)

VIA Capodistria quarto piano ascensore, ristrutturato a nuovo, luminosissimo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno arredato, poggiolo, cantina, 135.000.000. Eurocasa 040/638440.

VIALE Ippodromo in grattacielo recente, in perfette condizioni, piano alto molto luminoso con vista aperta, atrio d'ingresso, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno, verandina, ripostiglio, 89.000.000. Eurocasa 040/638440.

VILLA a schiera a Duino primo ingresso ampia metratura giardino proprio posti auto. No agenzie 040/215175 03474867022. (A13748)

ZONA Bonomea terreno edificabile per costruzione villa unifamiliare posizione tranquilla e con vista. Intervento diretto. L. 110.000.000. Cod. 18. Gallery tel. 040/7600250.

ZONA Conti piano alto luminoso ingresso salone arredato con poggiolo due camere matrimoniali con poggiolo cucina abitabile bagno servizio cantina. L. 240.000.000. Casaimmedia 040/941424.

Z. CASABELLA Belpoggio, ultimo piano ristrutturato, grande salone d'angolo, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi con poggiolo, cantina, riscaldamento, ascensore. OCCASIONE tel. 040/309166. (A13814)

Z. CASABELLA Gretta vista mare: ingresso da portico privato, studio, taverna, giardino esclusivo, scala interna, bellissimo salone, grande terrazza panoramica, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, posto auto. 040/309166. A(13814)

Z. CASABELLA Piazza Hortis, nuovissimo ultimo piano 135 mq: ingresso, salone doppia altezza vista giardino, cucina abitabile, due stanze con bagno, scala interna, stupenda mansarda con servizio, terrazza vasca prendisole. 040/309166.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2000 - Festivo 3000

A. ECCARDI cerca APPARTAMENTO recente tristanze VILLETTA con giardino. Definizione immediata 040/634075. (A13818)

BARCOLA, Gretta, Roiano, Commerciale, Cantù, Romagna cercasi appartamento alto livello. Cuzzot 040/636128. (A13799)

BARCOLA, Roiano, Gretta, San Vito urgentemente cerchiamo appartamento composto da soggiorno cucina una o due camere bagno. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

QUALSIASI zona urgentissimo una o due camere cucina bagno anche da sistemare. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ROIANO cercasi urgentemente piano alto, luminoso: soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno o doppi servizi. Cuzzot 040/636128.

ROZZOL, Fiera, Perugino cercasi soggiorno, una-due camere, bagno, poggiolo. Cuzzot 040/636128. (A13799)

S. LUIGI cercasi appartamento con vista mare in palazzina recente. Cuzzot 040/636128. (A13799)

SAN VITO cercasi appartamento anche se in casa d'epoca purché in buone condizioni. Cuzzot 040/636128. (A13799)

UNIVERSITÀ zona cercasi soggiorno, una-due camere, cucina, bagno, poggiolo. Cuzzot 040/636128.

URGENTEMENTE cerchiamo San Luigi, San Pasquale, Revoltella alta, Eremo, Scaglioni o zone limitrofe, soggiorno tre camere cucina bagno posto auto per nostro cliente selezionato. Definizione immediata. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2000 - Festivo 3000

FONDAZIONE pubblica affitta appartamento uso abitazione via Donota 4 piano con ascensore riscaldamento centralizzato mq 80. Per informazioni telefonare 040/3736240 ore 9-12 lun.-ven. (A13627)

IMPORTANTE società nazionale cerca urgentemente per loro dirigente appartamento arredato con giardino o villetta arredata. Gabetti Op.Imm 040/763325. (C00)

ISTITUZIONE pubblica affitta appartamento uso abitazione via Beccaria 6.o piano con ascensore riscaldamento centralizzato mq 160. Per informazioni telefonare 040/3736240 ore 9-12 lun.-ven. (A13626)

SAN Giacomo (via Vespucci) epoca piano alto luminoso con vista aperta verandina d'ingresso tinello cucinotto arredato ampia matrimoniale bagno, vuoto, contratto annuale o 4 anni +4, 650.000 spese comprese. Eurocasa, 040/638440.

SAN GIACOMO epoca ultimo piano luminoso ingresso camera cucina bagno arredato contratto annuale o 4 anni + 4, 650.000 mensili, spese comprese. Eurocasa 040/638440.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A.A. SE cerchi un lavoro dinamico, Centro Tim Mondo Telefonico seleziona un consulente max 29 anni con precedente esperienza di vendita per assunzione. Due venditori possibilità fisso + provvigioni. Tel. da mart. tel. 040/3726098. (A13839)

A. AZIENDA internazionale seleziona 25 persone settore telefonia anche part-time 0339-2694598 sig. Quartana. (A13635)

A. AZIENDA per potenziamento organico in Gorizia e apertura in Trieste, ricerca 21 ambosessi liberi subito per varie mansioni. Inizio attività 11/11/99. Retribuzione 1.815.000/2.722.500. Carriera. Tel. 0481/43839.

AGENZIA di animazione ricerca ragazzi/e per villaggi turistici Italia/estero ruoli sportivi (tennis, nuoto, accompagnatori sci, aerobica, assistenti bagnanti) miniclub, deejay, scenografi, costumiste, coreografi. Inoltre hostess/assistenti con conoscenza lingue. Età max 30 anni. Per colloquio tel. 041/958695. (Fil48)

CENTRO Tim Mondo Telefonico seleziona per assunzione un impiegato/a max 24 anni con conoscenza computer e possessore di telefonino. Telefonare da lunedì allo 040/3726098 ore 12-14. (A13839)

CERCASI lavorante o mezza lavorante parrucchiera zona Monfalcone. Tel. 0481-779807 orario negozio. (C00)

CERCASI per ristorante bar in Trentino barista e cameriera. Possibilità di lavoro annuale. Tel. 0461/864039. (Fil70)

CERCASI un addetto sviluppo e stampa solo ed esclusivamente con esperienza. Inviare curriculum Agenzia fotografica Mauro C.P. 311. (A13838)

CERCHIAMO un collaboratore professionale esperto in materia economica e legislazione regionale. L'avviso di selezione va richiesto a: Unione italiana ciechi, via Bellini 3/b Gorizia. (A13692)

IMPORTANTE gruppo situato a Ovest della provincia di Gorizia ricerca impiegata ufficio paghe con esperienza maturata in azienda o studio professionale. Telefonare orario di ufficio allo 0432/228252.

PADRONCINI con piccolo furgone iscritti CCIA per consegne e rappresentanza cerchiamo. Tel. 02-9838410. (Fil1)

PADRONCINO cerco per lavoro notturno di tre-quattro ore in zona Monfalcone. Telefonare dalle 10 alle 12 allo 0348/3802792. (C00)

PANIFICIO pasticceria Sircelli via Gallina 2 cerca apprendista commessa urgentemente massima serietà. (A13837)

QUATTROMURA, per ampliamento organico, cerca persona diplomata, altamente motivata, ottima presenza, disponibilità, remunerazione commisurata reali capacità. 040/578969. (A13811)

SERFINA servizi finanziari rivolti al credito ricerca validi consulenti finanziari clientela acquisita ottimo trattamento economico. Tel. 0498754837. (Fil17)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 900 - Festivo 1300

AUTISTA 27.enne patente DE Cap Adr con esperienza cerca lavoro. Tel. 0339/7253098. (A13623)

DOTTORE commercialista offre collaborazione a Ced studi zone Gorizia Udine Palmanova Cividale 0432 757522. (C00)

36ENNE laureato bilinque slo/ital. doppia cittadinanza valuta proposte di collaborazione ditte presenti sul mercato dell'ex Jugoslavia tel/fax +38661314207. (A13449/5)

6 AUTOMEZZI
Feriale 2000 - Festivo 3000

PUNTO 85 Sx 16v anno '98 km 37.000 accessoriata airbag, abs, aria condizionata (prezzo affare) società vende. Tel. 040/362744. (A00)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2000 - Festivo 3000

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente appartamenti cantine acquistando eventualmente rimanenze. Telefonare 040/394391 040/311474.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3,75%. Eurointermediaria 045/6270560. (Fil17)

A.A.A. TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente Lombardfin tel. 030/3534114 - 3547911. (Fil7007)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300.

FINANZIAMENTI a tutte le categoria di lavoratori e pensionati firma singola massima discrezione e velocità mutui casa al 3,60% variabile e 5,75% fisso dilazioni fino a 30 anni. Trieste 040/772633. (Fil/47/9)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 0498625069. (Fil 17)

PENTAGONO Group soluzioni finanziarie immediate dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende 045/8015817. (Fil17)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita tel. 049/8935158. (Fil17)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2000 - Festivo 3000

A Pordenone Eleonora francese discreta e raffinata cerca amici pomeriggio e sera. 0347/8185513. (Fil84)

A TRIESTE particolarissima massaggiatrice ti aspetta per un completo relax in ambiente riservato allo 0339/6219653. (A13602)

ADORABILE ragazza valuta proposta di persona matura per incontro. Telefona 0347/1201572.

BELLA ragazza dai dolci lineamenti cerca uomo maturo per una dinamica e intelligente compagnia. 0339/2844058. (A00)

GIOVANISSIMA brasiliana da poco in Italia cerca compagnia anche notturna. Tel. 0368/7071225. (A00)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerà gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A13638)

NUOVISSIMA massaggiatrice e molto disponibile tutti i giorni anche domenica. 0338/9912177. (A13425)

RAGAZZA bella alta emancipata cerca amico per momenti intimi. Telefona 0347/0927963.

SANDRA cerca un uomo che le dia delle emozioni intense ma che allo stesso tempo sia dolce e romantico. 0339-2694790. (Fil60)

TRIESTE Ivana riceve tutti giorni 10-22, 0339-6730542. Annuncio sempre valido. (A13619)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2000 - Festivo 3000

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil1)

PROGETTO bar caffè con ricevitoria computerizzata e rivendita tabacchi vendesi licenza. Possibilità acquisto muri. Trattative riservate. Cod. 2 040/368283.

TESTAFINA1X1

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

PROVVEDIMENTO DI V.I.A.

(art. 19 L.R. 7 settembre 1990, n. 43)

Con decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 settembre 1999, n. 0296/Pres, il progetto presentato dalla **SNAM S.p.A.** relativo al «Potenziamento Metanodotto Mestre-Trieste tratto: Villa Opicina-S. Giuseppe della Chiusa DN 500 (20") - P=75 bar» **è stato giudicato compatibile con l'ambiente.**

M07251

COMUNE DI DUINO-AURISINA (TS) - OBČINA DEVIN NABREŽINA (TS)
AVVISO DI GARA PER L'AGGIUDICAZIONE DEL SERVIZIO DI TESORERIA COMUNALE

Il Comune di Duino-Aurisina (TS) indice appalto-concorso per l'affidamento del Servizio di Tesoreria per il periodo 1.1.2000-31.12.2004 da aggiudicare a favore del concorrente che avrà conseguito il maggior punteggio sulla base della valutazione degli elementi specificati nel Bando. Le domande di partecipazione in regola secondo quanto previsto dal Bando di Gara, dovranno pervenire entro le ore 12 dd. 25.11.1999. Per informazioni rivolgersi al Servizio Finanziario - tel. 040/2017322, presso il quale è in visione lo schema di convenzione e può essere ritirata copia del Bando integrale di gara.

Duino-Aurisina, 28 ottobre 1999

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
(Rag. Michela CARONE)

M07252

TriesTe comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
www.comune.trieste.it

Servizio Contratti e Grandi Opere
BANDO D'ASTA (estratto)

Il Comune di Trieste intende indire un'asta pubblica per l'aggiudicazione del servizio di manutenzione di aree verdi pubbliche, giardini e scalinate. L'importo previsto è di Lire 331.847.000. Euro 171.384,67 + Iva. L'aggiudicazione verrà effettuata ai sensi degli artt. 73 lett. c) e 76 I e II comma del R.D. 23.5.1924 n. 827. Il servizio ha la durata di un anno. Il bando integrale sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste. Le ditte interessate potranno richiedere e ritirare il bando integrale, il Capitolato Speciale d'Appalto e gli elaborati tecnici presso il Comune di Trieste - Servizio Verde Pubblico - Passo Costanzi n. 2 - cancelleria - tel. 040/6754249. Le offerte – formulate secondo le modalità stabilite nel Bando d'asta e accompagnate dai documenti nello stesso indicati – dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 – 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 25 novembre 1999.

Trieste, 28 ottobre 1999 **IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**
dott. Walter TONIATI

M04803

ISTITUTO PER L'INFANZIA BURLO GAROFOLO DI TRIESTE

APPALTO CONCORSO - PROCEDURA ACCELERATA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI INGEGNERIA CLINICA

L'I.R.C.C.S. Istituto per l'Infanzia Ospedale Infantile «Burlo Garofolo» indice appalto concorso con procedura accelerata per l'affidamento annuale, eventualmente rinnovabile, per ulteriori 12 (dodici) mesi, del servizio di ingegneria clinica con le modalità e i limiti dettagliati nel Capitolato di Gara. L'aggiudicazione avverrà a favore dell'impresa che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa secondo quanto previsto dall'art. 23, lettera b) del D.Lgs 157/95. Pena esclusione dalla gara l'offerta economica dovrà essere pari o inferiore all'importo annuo di lire 400.000.000 - Iva esclusa. Le domande di partecipazione alla gara, con le modalità e la documentazione previste dal bando di gara dovranno pervenire all'indirizzo: Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo» - Ufficio Protocollo Generale – Via dell'Istria n. 65/1 - 34137 Trieste - Italia, entro e non oltre le ore 12 del giorno 24.11.1999. Il bando di gara è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea in data 4.11.1999. Il testo del bando di gara è visionabile all'indirizzo internet www.burlo.trieste.it alla pagina Direzione Amministrativa - Bandi di Gara. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Provveditorato di questo Istituto tel. 040/3785205.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Prof.ssa Elettra De Stefano Dorigo)